



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

ALLEGATO 1 – ANALISI DELLE DOMANDE VALUTATIVE, CRITERI DI GIUDIZIO ED INDICATORI CORRELATI

Dicembre 2010



AGRICONSULTING

**INDICE**

| | |
|--|------------|
| INTRODUZIONE | 1 |
| ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE | 2 |
| MISURA 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione | 2 |
| MISURA 112 “Insediamento di giovani agricoltori” | 7 |
| MISURA 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura” | 14 |
| MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole | 16 |
| MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste | 24 |
| MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali..... | 29 |
| MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale | 36 |
| MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | 38 |
| MISURA 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione | 42 |
| MISURA 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare | 43 |
| MISURA 133 - Attività di informazione e promozione | 46 |
| ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e spazio rurale | 49 |
| MISURE 211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane | 49 |
| MISURE 212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane | 49 |
| MISURA 213 - Indennità Natura 2000..... | 54 |
| MISURA 214 - Pagamenti agroambientali | 57 |
| MISURA 216 - Investimenti non produttivi | 69 |
| MISURA 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli | 71 |
| MISURA 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli | 73 |
| MISURA 223 – Primo imboschimento di superfici non agricole..... | 76 |
| MISURA 226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi | 79 |
| MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi..... | 81 |
| ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE | 84 |
| MISURA 311 - Diversificazione verso attività non agricole | 85 |
| MISURA 312 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese | 94 |
| MISURA 313 - Incentivazione delle attività turistiche | 101 |
| MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale..... | 107 |
| MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi..... | 109 |
| MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 111 |
| MISURA 331 - Formazione ed informazione | 113 |
| MISURA 341 - Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale | 116 |
| ASSE 4 – Leader | 119 |
| MISURA 413 “Attuazione delle strategie di sviluppo locale” | 121 |
| MISURA 421 - “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” | 125 |
| MISURA 431 - “Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione” | 126 |
| LE DOMANDE VALUTATIVE TRASVERSALI | 138 |





INTRODUZIONE

Nel presente Allegato 1 alla Relazione di valutazione Intermedia si riportano per ogni Misura del PSR Sicilia 2007-2013 le domande valutative previste dal QCMV e quelle aggiunte dalla Regione, con l'individuazione dei criteri che compongono la domanda e gli indicatori correlati (segnalando se sono previsti dal QCMV, dalla Regione o dal Valutatore).

Quindi per ogni indicatore, classificato come: di prodotto, di risultato, di impatto, vengono individuate le fonti primarie, relative ai dati che devono essere acquisiti dal Valutatore, specificando la metodologia di indagine da prevedere: indagini campionarie, casi di studio, interviste a gruppi di esperti. Anche per le fonti secondarie, costituite dai dati esistenti, si indica dove trovare i dati: banche dati del sistema di monitoraggio, allegati tecnici alla domanda, fascicolo aziendale, altre fonti secondarie.

Attraverso la risposta alle domande vi è l'opportunità di verificare – “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare attenzione alle priorità aventi valore strategico.

Mentre la “logica di intervento” realizzata nella Relazione di valutazione Intermedia per ogni Misura del PSR consente di verificare meglio ed utilizzare a fini valutativi i fattori di coerenza e causalità “interni” al Programma stesso (i nessi casuali tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi) le domande valutative inducono a verificare la sua coerenza e pertinenza con gli obiettivi e le priorità strategiche complessive della politica comunitaria in tema di sviluppo rurale. Ovviamente non si tratta di due dimensioni tra loro separate, piuttosto di due diverse modalità di osservazione del Programma in quanto, come ben noto, il sistema degli obiettivi e le strategie in esso formulate (quindi la sua “logica di intervento”) sono il frutto di un processo di programmazione attraverso il quale si è realizzata una progressiva declinazione e specificazione - in funzione dei fabbisogni e delle priorità politiche del contesto regionale – degli obiettivi e delle priorità strategiche definite a livello comunitario e nazionale (con il PSN).

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**MISURA 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione**

La metodologia comunitaria definisce per la Misura 111 tre quesiti valutativi. I primi due riguardano il contributo della misura al miglioramento della competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale e della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Il terzo quesito riguarda invece la risposta della misura ai fabbisogni del programma e la coerenza della misura con le altre misure del programma. La Regione infine ha aggiunto una quarta domanda valutativa ai quesiti comunitari, sul contributo della misura al miglioramento della situazione degli interessati in termini di maggiori opportunità (es. conoscenze personali, contatti commerciali, spinta all'adeguamento aziendale, ecc.).

Domanda 1: *In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?*

| Criteria | Indicators | |
|---|---|------|
| 1. Le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricoli e forestali | Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: <ul style="list-style-type: none">▪ Genere (Maschi/Femmine)▪ Categoria di età (> 40 anni/≤ 40 anni)▪ Tipologia di partecipante:<ul style="list-style-type: none">- addetti del settore agricolo:<ul style="list-style-type: none">○ imprenditori○ coadiuvanti familiari○ salariati- addetti del settore forestale:<ul style="list-style-type: none">○ imprenditori○ coadiuvanti familiari○ salariati- addetti del settore alimentare | (*) |
| 2. Le azioni di informazione hanno supportato il sistema della conoscenza per gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale | Numero di azioni informative sovvenzionate di cui: <ul style="list-style-type: none">• per la diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e per il trasferimento dell'innovazione.• per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione già realizzati | (**) |
| 3. La produttività del lavoro è migliorata | Numero di partecipanti alla Azione 1 (imprenditori agricoli) che hanno beneficiato anche di altre misure del programma (misure 112) | (**) |
| (quantificabile per i giovani beneficiari dell'azione 1 e della misura 112) | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa sono collegati tre criteri e quattro indicatori. Al primo criterio è associato il numero di partecipanti alle attività di formazione suddivisi per genere, età e tipologia del partecipante, dati che dovrebbero essere desumibili dal sistema di monitoraggio regionale o che, altrimenti, dovranno essere rilevati tramite indagine campionaria. Il secondo criterio è collegato alle attività previste dall'azione 2 e ad esso viene associato un indicatore attraverso il quale determinare il numero e la descrizione delle azioni trasversali di supporto al sistema formativo. Il terzo criterio è relativo all'azione 1, l'indicatore associato potrà essere realisticamente quantificato nel caso dei giovani agricoltori insediati che partecipano ai corsi di formazione, determinando un effetto sinergico sulle performance economiche dell'azienda agricola.

Domanda 2: *In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?*

| Criteria | Indicators | |
|--|--|------|
| 1. Le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole | SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none">SAU totaleSAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile | (**) |
| | Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione: <ul style="list-style-type: none">Numero di capi (UBA) interessati pratiche di agricoltura sostenibile | (**) |
| | Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale: <ul style="list-style-type: none">% di SAU totale% di SAU interessata pratiche di agricoltura sostenibile | (**) |
| | Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali | (**) |
| | Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | (**) |
| | Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla seconda domanda valutativa il valutatore ha collegato un criterio e sei indicatori relativi all'incidenza della gestione sostenibile sulla SAU e sul numero di capi allevati (UBA) nelle aziende agricole in cui esercitano la loro attività i beneficiari dell'azione 1, con qualifiche e competenze acquisite attraverso le azioni formative sulla tutela risorse naturali e dell'agricoltura a basso impatto ambientale.

Domanda 3: *In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?*

| Criteria | Indicators | |
|---|---|------|
| 1. I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione soddisfano i fabbisogni del programma | Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione per tematiche prioritarie | (**) |
| | Numero di azioni di informazione per tematiche prioritarie | (**) |
| 2. I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma | Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma | (**) |
| | Numero di azioni di informazione finalizzate all'applicazione di altre misure del programma | (**) |
| 3. La partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionati migliora il livello di qualifica professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale | Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda | (**) |
| | Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali | (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta al terzo quesito valutativo sono stati individuati tre criteri rispettivamente correlati ai fabbisogni del programma, all'applicazione di altre misure ed al livello di qualificazione conseguito dai conduttori di azienda agricola e dagli addetti del settore forestale.



Al primo criterio è collegato il numero di corsi, di partecipanti e di giornate di formazione ripartiti per le tematiche prioritarie definite dal programma per la misura, il secondo criterio è sostanziato da due indicatori attinenti, rispettivamente, alle attività di formazione e informazione dedicate all'applicazione di altre misure del programma. Il criterio "La partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionate migliora il livello di qualificazione professionale dei conduttori d'azienda agricola, degli addetti del settore forestale e degli addetti del settore alimentare" è associato a due indicatori che rispettivamente misurano l'incidenza sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale, partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale.

Domanda 4 (AGGIUNTIVA REGIONALE) *In che misura le azioni di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati in termini di maggiori opportunità (es. conoscenze personali, contatti commerciali, spinta all'adeguamento aziendale, ecc.)?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|------|
| 1. I partecipanti con successo ai corsi di formazione hanno applicato le conoscenze acquisite durante i percorsi formativi | Incidenza dei partecipanti ai corsi di formazione che hanno migliorato la situazione aziendale relativamente a (tematiche prioritarie): <ul style="list-style-type: none"> - gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione - gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale - qualità dei prodotti e sicurezza alimentare - sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare - innovazione tecnica e tecnologia compreso l'uso delle TIC - produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa - attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi | (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Infine, la domanda aggiuntiva regionale è volta ad indagare l'utilità delle azioni formative realizzate. Il contributo della misura al miglioramento della situazione dei partecipanti alle attività formative è misurato, quindi, andando a verificare nell'azienda, tramite indagine campionaria, l'avvenuta applicazione delle opportunità e delle innovazioni apprese, con particolare riferimento agli ambiti prioritari definiti dalla misura.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Produttività del lavoro (VA/ULA) | Euro/ ETP | I/QL/D1 | X | | | | |
| Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Genere (Maschi/Femmine) ▪ Categoria di età (> 40 anni/≤ 40 anni) ▪ Tipologia di partecipante: <ul style="list-style-type: none"> - addetti del settore agricolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore forestale: <ul style="list-style-type: none"> ○ imprenditori ○ coadiuvanti familiari ○ salariati - addetti del settore alimentare | Numero | R/QL/D1 | X | | X | | |
| Numero di partecipanti alla formazione | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di giorni di formazione impartita | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di giovani che partecipano alla Misura 112 e che intraprendono un percorso di formazione | Numero | O/QL | | | X | | X |
| Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla tematica della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | Numero | O/QL/D2 | | | X | | |
| Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | Numero | O/QL/D2 | | | X | | |
| Numero di corsi di formazione attivati attraverso le piattaforme didattiche telematiche di e-learning | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di partecipanti ai corsi di formazione realizzati attraverso piattaforme didattiche telematiche di e-learning | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di azioni di informazione volte a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di azioni informative sovvenzionate di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per la diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e per il trasferimento dell'innovazione. • per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione già realizzati | Numero | D1 | | | X | | |



| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|--------|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Numero di partecipanti alla Azione 1 (imprenditori agricoli) che hanno beneficiato anche di altre misure del programma (misure 112) | Numero | D1 | | | X | | |
| SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> SAU totale SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile | Ha | D2 | X | | | | |
| Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> Numero di capi (UBA) interessati pratiche di agricoltura sostenibile | UBA | D2 | X | | | | |
| Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale <ul style="list-style-type: none"> % di SAU totale % di SAU interessata pratiche di agricoltura sostenibile | % | D2 | X | | | | |
| Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali | % | D2 | X | | | | |
| Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione per tematiche prioritarie | Numero | D3 | | | X | | X |
| Numero di azioni di informazione per tematiche prioritarie | Numero | D3 | | | X | | X |
| Corsi, partecipanti e giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma | Numero | D3 | | | X | | |
| Numero di azioni di informazione finalizzate all'applicazione di altre misure del programma | Numero | D3 | | | X | | |
| Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda | % | D3 | | | X | | X |
| Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali | % | D3 | | | X | | X |



| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|----|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Incidenza dei partecipanti ai corsi di formazione che hanno migliorato la situazione aziendale relativamente a (tematiche prioritarie): <ul style="list-style-type: none"> - gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione - gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale - qualità dei prodotti e sicurezza alimentare - sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare - innovazione tecnica e tecnologia compreso l'uso delle TIC - produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa - attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi | % | D4 | X | | | | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; QL: Quadro logico; D: Domanda Valutativa

MISURA 112 "Insediamento di giovani agricoltori"

Le domande valutative comuni definite dal manuale del QCMV per l'insediamento dei giovani agricoltori, affrontano quattro aspetti problematici legati all'insediamento dei giovani agricoltori. Il primo riguarda la permanenza in attività dopo aver ricevuto l'aiuto, il secondo l'adeguamento strutturale delle aziende condotte dai giovani beneficiari, il terzo il miglioramento delle capacità professionali e della struttura per età nel settore agricolo, infine, il quarto quesito esamina il miglioramento della competitività del settore agricolo determinato dall'insediamento dei giovani agricoltori.

Domanda 1: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| 1. I giovani agricoltori si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati | Numero di giovani agricoltori beneficiari (n.) a) per genere (maschio/femmina) b) per macroarea (A, B, C, D) | (*) |
| 2. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto | Numero di giovani agricoltori che non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) c) per genere (maschio/femmina) d) per macroarea (A, B, C, D) | (***) |
| 3. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla | Numero di giovani agricoltori che rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà (n.) | (***) |



| | | |
|---|--|-------|
| loro volontà | e) per genere (maschio/femmina) f) per macroarea (A, B, C, D) | |
| 4. I giovani agricoltori insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto | Numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) g) per genere (maschio/femmina) h) per macroarea (A, B, C, D) | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il giudizio sulla capacità del sostegno di agevolare l'insediamento permanente dei giovani in agricoltura dovrebbe essere formulato in tempi utili per un'eventuale azione correttiva alle modalità di attuazione dell'aiuto e di selezione dei beneficiari. Infatti, un elevato tasso di revoche nel periodo che intercorre tra decisione individuale di concessione del sostegno e termine dell'impegno a proseguire l'attività agricola (cinque anni) è indice della necessità di migliorare le procedure di selezione delle domande, rispetto all'obiettivo di permanenza in attività del giovane insediato. Ovviamente occorrerà distinguere tra revoche dovute ad inadempienze del giovane agricoltore e rinunce dovute a cause indipendenti dalla volontà del giovane beneficiario. Successivamente sarà necessario chiedersi se gli interventi finanziati hanno effettivamente favorito il miglioramento della situazione strutturale ed economica delle aziende in cui il giovane si è insediato e quindi la "costituzione di nuove imprese competitive", garantendo quindi la permanenza duratura dell'attività agricola. In considerazione delle suddette motivazioni, alla domanda sono stati assegnati quattro criteri con i rispettivi indicatori.

Il primo criterio "i giovani si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati" viene misurato attraverso l'indicatore già visto in precedenza, relativo al numero di giovani insediati ripartiti per genere e per macroarea (A,B,C,D). Tali suddivisioni si ripetono nei successivi indicatori, e servono a verificare eventuali criticità legate al genere e alla localizzazione, in particolare nelle aree C e D che come accennato in precedenza presentano maggiori carenze strutturali e competitive. Il secondo criterio serve a verificare il peso delle revoche dovute ad inadempienze del giovane agricoltore rispetto agli impegni presi. Il valore obiettivo atteso indica una presenza molto ridotta di situazioni di questo tipo (valutata in non oltre lo 0,5% circa delle domande di aiuto approvate) altrimenti è ovviamente necessaria una tempestiva valutazione dell'efficacia ed eventuale revisione dei criteri di ammissibilità. Il terzo criterio verifica i casi di rinuncia per cause indipendenti dalla volontà del giovane, in questo caso è stato ipotizzato un tasso superiore al precedente e comunque non superiore al 2% delle domande di aiuto approvate.

Il quarto criterio considera il numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività dopo cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno. Il valore obiettivo stimato indica un tasso di mortalità atteso per gli insediamenti sovvenzionati non superiore al 2,5%. La stima del tasso di mortalità può essere effettuata attraverso verifiche camerali, incrociando i codici dei beneficiari che si sono insediati come unico capo d'azienda con i codici fiscali delle ditte iscritte alle CCIAA – sezione agricoltura – della Sicilia.

Tuttavia, ai fini della verifica dell'efficacia dei criteri di selezione nel periodo di attuazione, si ritiene possibile effettuare una previsione attendibile del tasso di mortalità degli insediamenti utilizzando, come vedremo nella successiva domanda, le informazioni sullo stato di realizzazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale presentato e per la stima delle performance economiche e occupazionali, rilevate attraverso le indagini campionarie dirette effettuate nella fase intermedia (tre anni).

Domanda 2: *In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. I giovani agricoltori beneficiari realizzano (o stanno realizzando) gli interventi previsti, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano di sviluppo aziendale approvato | Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti | (***) |
| | Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti | (***) |
| 2. La redditività delle aziende agricole interessate dagli insediamenti migliora (o sta migliorando) | Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale: | |



| | | |
|---|---|---------------------------|
| rispetto alla situazione iniziale | <ul style="list-style-type: none"> • zone C e D e isole minori (UDE/azienda) • altre zone (UDE/azienda) | <p>(***)</p> <p>(***)</p> |
| 3. Il valore aggiunto lordo delle aziende interessate dagli insediamenti aumenta (o sta aumentando) rispetto alla situazione iniziale | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli aiuti diretti all'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e le modalità di attuazione integrata degli interventi attraverso il pacchetto giovani, sono tra le principali novità adottate nell'attuale programmazione rispetto alle precedenti. Tali modalità rafforzano le sinergie con le altre misure del programma e quindi con gli aiuti agli investimenti aziendali, gli interventi nel settore forestale, la formazione professionale, l'utilizzo dei servizi di consulenza, la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, la diversificazione delle attività aziendali, in considerazione dell'apporto che i giovani agricoltori possono dare allo sviluppo della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dell'agricoltura. La selezione, inoltre, tiene conto sia dei requisiti di merito che il giovane possiede al momento della domanda di aiuto, sia della validità (obiettivi qualificanti e coerenza con le priorità settoriali) del piano di sviluppo aziendale proposto.

La capacità di realizzazione degli interventi previsti dal piano aziendale è dunque il primo criterio adottato per la formulazione del giudizio valutativo. Naturalmente, come accennato in precedenza, si ritiene opportuno verificare tale capacità realizzativa già in una fase intermedia (tre anni dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno) al fine di formulare previsioni, ma soprattutto per cogliere gli elementi di maggiore difficoltà nella realizzazione degli interventi e quindi formulare suggerimenti ed eventuali azioni correttive alle modalità di attuazione.

Il secondo criterio è relativo alla crescita delle dimensioni economiche in cui si insediano le aziende agricole e quindi all'adeguamento strutturale determinato dall'insediamento. L'indicatore serve a verificare l'accrescimento dimensionale delle aziende agricole in cui si sono insediati i giovani agricoltori, in termini di reddito lordo standard e quindi prescindendo dalle variazioni determinate da fattori variabili esterni all'impresa.

Il terzo criterio, invece, esamina le performance economiche dell'azienda e quindi la capacità decisionale dell'impresa rispetto al mercato dei prodotti e dei mezzi di produzione. I dati contabili dell'azienda, nella situazione ante e post insediamento, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette. La differenza tra produzione lorda vendibile e i costi intermedi (o variabili) determinerà il valore aggiunto lordo agricolo. La differenza tra la situazione ante e post insediamento valorizzerà l'indicatore "accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate".

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. L'aiuto all'insediamento contribuisce al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età | (***) |
| | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei cedenti – età media dei rilevatori] | (***) |
| | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei giovani agricoltori beneficiari, iscritti al registro delle imprese agricole] – [età media dei nuovi iscritti al registro delle imprese agricole, non beneficiari] | (***) |
| 2. La selezione favorisce l'insediamento di giovani agricoltori qualificati | Numero di giovani agricoltori beneficiari per competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> • diploma di laurea in scienze agrarie, forestali e veterinarie • diploma di scuola secondaria ad indirizzo | (***) |

| | | |
|--|--|-------|
| | agrario <ul style="list-style-type: none">• attestato di superamento di corsi di formazione finalizzati all'ottenimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale• esperienza lavorativa in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni | |
| 3. Le modalità di attuazione favoriscono la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione professionale e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale | (***) |
| | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza | (***) |

Il giudizio sul contributo dell'aiuto a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo, necessita di approfondimenti sulle variazioni determinate attraverso l'insediamento sull'età degli imprenditori agricoli, la qualificazione professionale dei giovani beneficiari e il miglioramento delle conoscenze e capacità professionali acquisito dopo l'insediamento. Per questo il valutatore ha individuato tre criteri valutativi.

Il primo criterio a cui corrispondono tre indicatori è relativo al riequilibrio della struttura per età del settore agricolo. Il primo indicatore misura la distribuzione per classi di età dei beneficiari, ricavabile dal sistema di monitoraggio o almeno dal codice fiscale dei giovani agricoltori beneficiari. Gli altri due indicatori, già visti in precedenza, confrontano l'età media dei giovani agricoltori con quella dei cedenti (nel caso venga rilevata un'azienda ceduta da un agricoltore anziano) e l'età media dei giovani agricoltori beneficiari con l'età media di tutti gli agricoltori neoinsediati desumibile dagli elenchi della CCIAA.

Il secondo criterio esamina la qualifica dei giovani agricoltori beneficiari posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto, attraverso la verifica del numero di giovani in possesso di un titolo di studio universitario in campo agrario forestale o veterinario, di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo o di altra idonea qualifica per la conduzione aziendale. Tale informazione potrà essere ricavata dal sistema di monitoraggio o, eventualmente, dalla documentazione allegata alla domanda.

Il terzo criterio infine verifica la sinergia tra la misura di insediamento e le misure di formazione professionale e di consulenza aziendale. Le informazioni relative alla partecipazione ad attività di formazione ed al ricorso ai servizi di consulenza aziendale potrà essere ricavata dal sistema di monitoraggio e approfondita attraverso i dati ricavati da specifiche sezioni del questionario che verrà somministrato ai giovani neo-insediati inseriti nel campione sottoposto ad indagine diretta.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-----|
| 1. Gli aiuti hanno contribuito alla crescita economica dell'agricoltura | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| 2. Sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore agricolo | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | (*) |
| 3. La produttività del lavoro agricolo è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo esamina il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Tale contributo è valutato attraverso tre criteri con i rispettivi indicatori che si riferiscono alla crescita netta del valore aggiunto agricolo e di posti di lavoro ed all'aumento della produttività del lavoro.

L'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato nelle aziende beneficiarie campione è messo a confronto con i risultati ottenuti in un gruppo di aziende non beneficiarie, simili alle suddette aziende campione per caratteristiche



strutturali. Tale raffronto servirà a quantificare l'indicatore crescita economica. Il confronto con i risultati ottenuti dalle aziende non beneficiarie servirà a determinare l'effetto netto dell'intervento. Per permettere la comparazione dell'indicatore tra i diversi paesi della UE, indipendentemente dal livello dei prezzi, l'unità di misura utilizzata è il PPS (Purchasing Power Standard).

Le indagini verificheranno le indicazioni relative alla crescita occupazionale stimate nel piano aziendale. Anche in questo caso gli effetti occupazionali saranno confrontati con quelli del "gruppo di controllo" per la quantificazione dell'indicatore "crescita netta di posti di lavoro".

Il rapporto tra il valore aggiunto e gli equivalenti a tempo pieno (ETP) determina la produttività del lavoro che verrà calcolata come valore aggiunto per equivalente a tempo pieno impiegato in azienda. La differenza tra la situazione all'anno di insediamento e dopo due anni verrà confrontata con i risultati conseguiti dal gruppo di aziende non beneficiarie. La metodologia di estrazione del campione utilizzerà il campionamento casuale proporzionale. Per la stima dell'errore campionario si utilizzerà una variabile di strato, proxy della variabile oggetto dell'indagine.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | UM | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-------------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica | PPS | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Posti di lavoro creati | ETP | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Produttività del lavoro | Euro/ETP | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | Euro | R | QCMV | D2/QL | X | | | X | |
| Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti | N. | R | SV | D2/QL | X | | | X | |
| Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti | Euro | R | SV | D2/QL | X | | | X | |
| Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale | UDE/azienda | R | SV | D2/QL | X | | | X | |
| Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale | N. | R | SV | D3/QL | X | | X | | |
| Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza | N. | R | SV | D3/QL | X | | X | | |
| Riduzione dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati | anni | R | SV | D3/QL | | | X | X | X |
| Numero di giovani agricoltori beneficiari | N. | O | QCMV | D1/QL | | | X | | |
| Volume totale d'investimenti | Euro | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari | N. | O | SR | D2/QL | | | X | | |
| Numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti | N. | O | SV | QL | | | X | X | |
| Volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali approvati | '000 Euro | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di giovani agricoltori che non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto | N. | | SV | D1 | | | X | | |
| Numero di giovani agricoltori che rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà | N. | | SV | D1 | | | X | | |
| Numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto | N. | | SV | D1 | X | | | | X |
| Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età | N. | | SV | D3 | | | X | | |



| | | | | | | | | | |
|--|----|--|----|----|--|--|---|---|--|
| Numero di giovani agricoltori beneficiari per competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto | N. | | SV | D3 | | | X | X | |
|--|----|--|----|----|--|--|---|---|--|

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

**MISURA 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura”**

Il QCMV, per la valutazione della Misura 114, prevede la risposta a tre quesiti valutativi che riguardano il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali?*

Fornire precisazioni riguardo:

- alla salute delle piante, degli animali e benessere animale
- alle tecniche di produzione
- alle norme di qualità
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro
- alla gestione delle risorse naturali

| Criteria | Indicatori | |
|--|---|------|
| 1. L'utilizzo dei servizi di consulenza contribuisce a migliorare la gestione delle aziende agricole e forestali | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale | (**) |
| | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione innovazione e trasferimento tecnologico | (**) |
| 2. La redditività delle aziende è migliorata | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) | (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta al primo quesito sono stati individuati due criteri a cui sono associati tre indicatori. Il primo criterio prevede la verifica dei miglioramenti apportati nelle aziende che hanno usufruito dei servizi di consulenza in relazione sia ai requisiti obbligatori (condizionalità, sicurezza sul lavoro e gestione forestale), che alla qualità e della sicurezza dei prodotti, all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie, e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda il criterio afferente al miglioramento della redditività aziendale, l'indicatore individuato è l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?*

| Criteria | Indicatori | |
|---|--|------|
| 1. Gli agricoltori utilizzano i servizi di consulenza | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ambiti obbligatori <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale ➤ ambiti facoltativi: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico | (**) |



| | | |
|--|--|------|
| | Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%) | (**) |
|--|--|------|

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta alla domanda valutativa sul contributo della misura al miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo e forestale, il criterio individuato considera gli agricoltori che utilizzano i servizi di consulenza e che pertanto migliorano il loro livello di conoscenza e di preparazione. Gli indicatori collegati riguardano il numero di agricoltori/detentori di foreste beneficiari che ricevono una consulenza e l'incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-----|
| 1. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| 2. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il terzo quesito valutativo, relativo al contributo della Misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso due criteri ed altrettanti indicatori riguardanti la crescita netta del valore aggiunto e la produttività del lavoro. Gli indicatori potranno essere valorizzati nelle aziende che insieme all'utilizzo dei servizi di consulenza beneficiano anche del sostegno agli investimenti aziendali.

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|-------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto | PPS | I/QL/D3 | X | | | | X |
| Produttività del lavoro | Euro/ETP | I/QL/D3 | X | | | | X |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | '000 Euro | R/QL/D1 | X | | | | |
| Numero di imprenditori agricoli beneficiari dei servizi di consulenza | Numero | O/QL | | | X | | |
| Numero di detentori di foreste beneficiari | Numero | O/QL | | | X | | |



| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|--------|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|-------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti |
| Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ambiti obbligatori <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale ➤ ambiti facoltativi: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico | Numero | O/QL/D2 | | | X | | X |
| Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali • requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria • requisiti minimi in materia di gestione forestale | Numero | QL/D1 | X | | | | |
| Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per: <ul style="list-style-type: none"> • qualità dei prodotti e certificazione • risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili • tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) • marketing, logistica ed internazionalizzazione • innovazione e trasferimento tecnologico | Numero | QL/D1 | X | | | | |
| Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%) | % | D2 | | | X | | X |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; QL: Quadro logico; D: Domanda Valutativa

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Alle quattro domande valutative definite dal QCMV, la Regione ha aggiunto altri due quesiti valutativi specifici. I quesiti proposti dal QCMV riguardano l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole, la creazione di un'attività permanente e sostenibile ed il miglioramento della competitività del settore agricolo. I due quesiti aggiuntivi regionali concernono il miglioramento del reddito degli agricoltori beneficiari e il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli.



Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

| Criteria | Indicators | |
|--|---|-------|
| 1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | (PSN) |
| | Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124) | (***) |
| 2. La produttività dei fattori è migliorata | Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ ETP) | (***) |
| | Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha) | (***) |
| 3. L'incidenza dei costi variabili di produzione sul valore della produzione è diminuita | Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV) | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?" sono collegati tre criteri. Il primo criterio legato all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto verrà misurato attraverso la quantificazione del numero di aziende che per mezzo gli investimenti sovvenzionati introducono nuovi prodotti e nuove tecniche e delle aziende che partecipano a progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124).

Come specificato dal QCMV l'introduzione di nuovi prodotti o di nuove tecniche consiste in una riorganizzazione delle produzioni, ovvero in modificazioni dell'uso del suolo o delle pratiche colturali che a loro volta modificano la composizione dei prodotti agricoli di base.

Il secondo criterio è inerente la produttività dei fattori e verrà valorizzato attraverso la quantificazione della produttività del fattore lavoro (euro/ULT), calcolata come Produzione Lorda Vendibile per unità di lavoro impiegata in azienda e del fattore terra (euro/SAU) determinata dividendo la PLV aziendale per gli ettari di SAU. Il terzo criterio è relativo all'effetto degli investimenti sull'incidenza dei costi variabili sul valore della produzione.

Le variabili economiche necessarie alla quantificazione degli indicatori verranno ricavate, in forma previsionale, dai dati riportati sul piano aziendale allegato alla domanda e verificati, sia per quanto attiene la situazione pre intervento, sia per quanto attiene la situazione post intervento attraverso un'indagine diretta da realizzare presso un campione rappresentativo di beneficiari della misura.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?*

| Criteria | Indicators | |
|---|--|-------|
| 1. Le aziende riconvertono/adequano la produzione alle richieste di mercato | Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità | (***) |
| 2. Le aziende aggregano la produzione e l'offerta sul mercato | Numero di beneficiari aderenti ad OOPP | (***) |
| | Numero di imprese agricole beneficiarie associate | (***) |



| | | |
|---|---|-------|
| 3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica | Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie <ul style="list-style-type: none"> • valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti • valore della produzione agricola di qualità • valore della produzione agricola dalla trasformazione dei prodotti aziendali | (***) |
|---|---|-------|

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?" prevede 3 criteri.

Al primo criterio, relativo alla riconversione delle produzioni nelle aziende agricole beneficiarie, sono collegati tre indicatori che riguardano il numero di aziende beneficiarie che attraverso gli investimenti sovvenzionati modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole, realizzano investimenti finalizzati alla riconversione varietale, realizzano impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.

La modifica degli ordinamenti colturali verrà verificata attraverso uno specifico quadro contenuto nel questionario che verrà somministrato ad un campione di beneficiari della misura. Le informazioni relative agli altri due indicatori saranno desunte dal sistema regionale di monitoraggio in quanto si tratta di specifiche tipologia prioritarie di investimento.

Il secondo criterio tende a verificare il grado di aggregazione dell'offerta attraverso la quantificazione del numero di aziende beneficiarie che aderiscono ad organizzazioni di produttori e del numero di beneficiari costituito da impresa agricola associata. L'informazione è contenuta nel sistema di monitoraggio trattandosi di specifici criteri di priorità.

La disaggregazione del valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti, per le produzioni di qualità, per prodotti trasformati in azienda servirà a verificare il rafforzamento della posizione economica delle aziende beneficiarie. I dati necessari alla quantificazione degli indicatori deriveranno dall'indagine campionaria.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. Nelle aziende agricole l'occupazione è mantenuta/aumentata | Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT) | (***) |
| 2. Gli aiuti hanno favorito l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani agricoltori | Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori, di cui aziende sovvenzionate nell'ambito della Misura112 (pacchetto giovani) | (***) |
| 3. Le aziende agricole hanno introdotto miglioramenti ambientali e utilizzano fonti energetiche rinnovabili | Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica. | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali | (***) |
| | Energia prodotta negli impianti sovvenzionati | (***) |
| | kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti del sostegno sulla creazione di un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole saranno valutati attraverso tre criteri. Il primo criterio è inerente l'occupazione e prevede la quantificazione del numero di posti di lavoro mantenuti/creati desunto in via previsionale dal piano aziendale e verificato attraverso l'indagine diretta.



Il secondo criterio considera gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole condotte da giovani, attraverso la verifica, sia del numero di giovani conduttori sovvenzionati, sia della sinergia con la misura 112 (pacchetto giovani). Entrambe le variabili sono determinabili attraverso il sistema regionale di monitoraggio.

La realizzazione di investimenti in grado di favorire un'attività sostenibile delle aziende agricole verrà verificata attraverso il numero di aziende che realizzano interventi relativi: al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica, impianti irrigui ad alta efficienza, strutture serricole con elevate performance ambientali.

L'introduzione di miglioramenti ambientali verrà verificata anche attraverso la quantificazione dei Kw prodotti da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati e delle kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?*

| Criteria | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. Gli investimenti sovvenzionati rafforzano/sono coerenti con le priorità definite a livello settoriale | Numero delle aziende beneficiarie e volume totale degli investimenti per comparto: <ul style="list-style-type: none">• cerealicolo• orticolo• florovivaistico• agrumicolo• frutticolo• olivicolo• vitivinicolo• carne• latte | (***) |
| 2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro) | (*) |
| 3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno | (*) |
| 4. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo, viene valutato attraverso quattro criteri e a cui fanno riferimento altrettanti indicatori.

Il primo criterio è funzionale alla verifica della coerenza tra gli investimenti sovvenzionati e le priorità settoriali definite dal PSR ed è collegato ad un indicatore che quantifica il numero delle aziende beneficiarie e il volume totale degli investimenti suddivisi per comparto produttivo.

Gli altri tre criteri si riferiscono all'impatto che gli investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto agricolo, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro.

Per la verifica dell'effetto netto (crescita economica) cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro quantificata in equivalenti a tempo pieno e della produttività del lavoro espressa in aumento del valore aggiunto per equivalente tempo pieno.

Domanda aggiuntiva regionale 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare il reddito degli agricoltori beneficiari?*

| Criteria | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | (*) |
| | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani | (***) |
| | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La prima domanda aggiuntiva regionale riguarda il contributo delle operazioni finanziate al miglioramento del reddito degli agricoltori. Alla domanda è collegato un criterio e tre indicatori.

L'indicatore relativo all'aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie misura l'evoluzione l'effetto lordo ossia la variazione complessiva di valore aggiunto a cui possono contribuire anche fattori non dipendenti dal sostegno ricevuto. La quantificazione del valore aggiunto (lordo) in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla



RICA viene determinata, sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. I dati contabili dell'azienda, saranno ricavati, in forma previsionale, dal piano aziendale allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso le indagini dirette. Al fine di misurare il miglioramento dell'efficacia ed efficienza degli interventi realizzati attraverso l'approccio integrato verrà quantificato l'aumento di valore aggiunto lordo agricolo per le aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera e per le aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani.

Domanda aggiuntiva regionale 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli?

| Criteria | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. Gli investimenti sovvenzionati sono finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni | Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico) | (***) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria | (***) |
| 2. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata | Numero di aziende beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità (per tipo di sistema) <ul style="list-style-type: none"> • Per macroarea (A,B,C,D) • Per tipologia di beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> • aziende condotte da giovani agricoltori (di cui beneficiari anche della misura 112) • altri | (***) |
| | Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La seconda domanda aggiuntiva regionale riguarda il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli. Verrà valutata attraverso sei indicatori collegati a due criteri.

Gli indicatori collegati al primo criterio quantificano il numero di aziende agricole beneficiarie che: acquistano macchine specializzate per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti, realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità, realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari, realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria. Tale indicazione potrà essere desunta dal sistema di monitoraggio in quanto si tratta di specifici interventi prioritari definiti da PSR.

l'indicatore che quantifica il numero di aziende beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità suddivise per tipo di sistema, per macroarea e per tipologia di conduttore e l'indicatore relativo all'incremento della quota % di PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare e sono collegati al secondo criterio individuato per la risposta alla domanda valutativa. Il primo dei due indicatori potrà essere valorizzato attraverso le informazioni di monitoraggio in quanto si tratta di uno specifico criterio di selezione mentre il valore della PV aziendale soggetta a sistemi di qualità sarà oggetto di una specifica sezione del questionario che verrà somministrato ad un campione di aziende beneficiarie.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | U.M. | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto | PPS | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | ETP | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | Euro/ETP | I | QCMV | D4/QL | X | | | X | X |
| Incremento nella produzione di energia rinnovabile | (Ktoe) | I | QCMV | D3/QL | X | | | | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | Euro | R | QCMV | DR1/Q L | X | | | X | X |
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | N. | R | QCMV | D1/QL | X | | X | X | |
| Introduzione di sistemi di qualità (n. aziende certificate) | N | R | SV | DR2/Q L | X | | X | X | |
| Integrazione degli aspetti di igiene e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti) | % | R | SV | QL | X | | | X | |
| Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile | N | R | SV | QL | X | | X | X | |
| Energia prodotta negli impianti sovvenzionati Kwh | Kwh | R | SV | D3/QL | X | | | | |
| Numero di imprese che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza | N | R | SV | D3/QL | X | | X | X | |
| Numero di aziende che partecipano a pacchetti di filiera | N | R | SV | DR1/Q L | | | X | | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che partecipano a progetti integrati di filiera | euro | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | N. | O | QCMV | D4/QL | | | X | | |
| Volume totale d'investimenti | Euro | O | QCMV | D4/QL | | | X | | |
| Numero di beneficiari aderenti ad OOPP | N. | O | SV | D2/QL | | | | | |
| Numero di imprese agricole beneficiarie associate | N. | O | SV | D2/QL | | | | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento agli aspetti logistici. | N. | O | SV | QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti | N. | O | SV | DR2/Q L | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità | N. | O | SV | DR2/D 2/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico) | N. | O | SV | DR2/Q L | | | X | | |



| Indicatore | U.M. | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria | N. | O | SV | DR2/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato | N. | O | SV | D2/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti | N. | O | SV | QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali | N. | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica. | N. | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza | N. | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali | N. | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie che si adeguano ai requisiti comunitari di nuova introduzione | N. | O | SV | QL | | | X | | |
| Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito dei Pacchetti di Filiera | N. | O | SV | QL | | | X | | |
| Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito del Pacchetto Giovani | N. | O | SV | D3/QL | | | X | | |
| Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124) | N. | | SV | D1 | X | | X | | |
| Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ ETP) | Euro/ETP | | SV | D1 | X | | | | |
| Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha) | Euro/HA | | SV | D1 | X | | | | |
| Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV) | Euro | | SV | D1 | X | | | | |
| Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole | N. | | SV | D2 | X | | | | |
| Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie | Euro | | SV | D2 | X | | | | |
| Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT) | ULT | | SV | D3 | X | | | | |
| Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori | N. | | SV | D3 | | | X | | |
| Energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati | Kwh | | SV | D3 | X | | | X | |
| kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati | kTOE | | SV | D3 | X | | | X | |
| Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani | Euro | | SV | DR1 | X | | | X | |



| Indicatore | U.M. | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera | Euro | | SV | DR1 | X | | | X | |
| Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare | % | | SV | DR2 | X | | | | |

MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Le quattro domande valutative comuni, definite dal QCMV, riguardano l'aumento della diversificazione della produzione, l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, il rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste e l'aumento della competitività del settore forestale.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. Le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili | Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a : <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | (***) |
| | Volume degli investimenti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | (***) |
| | Superfici forestali interessate da interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?" viene associato il criterio secondo il quale le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili. Gli indicatori associati sono il numero delle aziende beneficiarie, il volume degli investimenti e le superfici forestali interessate da interventi di diversificazione, intendendo per tali attività le operazioni finalizzate alla sostituzione di boschi artificiali con specie forestali nobili, la conversione di boschi cedui in alto fusto e la conservazione, recupero o miglioramento delle sugherete, frassineti e castagneti. Per la rilevazione dei dati relativi al numero di aziende si dovrà, presumibilmente ricorrere all'esame della documentazione amministrativa, mentre le informazioni necessarie alla quantificazione del volume d'investimento e delle superfici forestali interessate potranno essere rilevate mediante indagine campionaria diretta.



Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali anche in settori come le energie rinnovabili?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| 1. Le aziende forestali rafforzano la produzione alla richiesta di mercato nel settore delle energie rinnovabili | Numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici | (***) |
| | Incremento della quantità di produzione forestale per scopi energetici | (***) |
| 2. Le aziende rafforzano la propria posizione economica nel settore delle energie rinnovabili | Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Alla seconda domanda valutativa sono associati 2 criteri. Il primo riguarda il rafforzamento delle produzioni nelle aziende beneficiarie alle richieste di mercato nel settore delle energie rinnovabili, misurabile attraverso due indicatori: numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici e l'eventuale incremento della quantità della produzione forestale da utilizzarsi a tale scopo. Il secondo criterio, invece, riguarda il rafforzamento della posizione economica delle aziende forestali beneficiarie nel settore delle energie rinnovabili. A tal fine, attraverso indagini campionarie, verrà rilevato il valore economico della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie, sia nella situazione ante che post investimento.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. La gestione sostenibile delle foreste è migliorata grazie all'introduzione di macchine e attrezzature innovative | Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | (*) |
| 2. L'utilizzazione delle superfici forestali avviene nel rispetto dei principi di sostenibilità attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria | Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC. | (***) |
| | Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Gli effetti del sostegno sul rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste verranno valutati attraverso due criteri. Il miglioramento della gestione sostenibile delle foreste può essere connesso anche all'introduzione di macchine ed attrezzature innovative; a tal proposito è stato associato il primo criterio valutativo che presuppone la rilevazione sia del numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.

Uno dei criteri che maggiormente avvalora la gestione sostenibile delle foreste è la certificazione forestale poiché permette di comprovare che un determinato territorio boschivo sia gestito secondo criteri di sostenibilità e che un dato prodotto legnoso provenga da una foresta gestita in misura tale da mantenere la sua biodiversità, produttività, capacità rigenerativa e vitalità. Gli indicatori utilizzati in questo caso si riferiscono sia al numero di aziende beneficiarie che adottano sistemi di certificazione volontaria, che alle superfici certificate secondo i sistemi PEFC e FSC.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-----|
| 1. Il valore aggiunto lordo delle aziende forestali beneficiarie è aumentato | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | (*) |
| 2. Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| 3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro | Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | (*) |
| 4. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Il quarto quesito valutativo, relativo al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore forestale, viene valutato attraverso quattro criteri a cui vengono associati altrettanti indicatori che si riferiscono prevalentemente all'incremento di valore aggiunto lordo registrato nelle singole aziende beneficiarie e all'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita netta del valore aggiunto, sulla crescita netta di posti di lavoro e sulla produttività del lavoro. Gli impatti potranno essere determinati solamente attraverso la rilevazione ed elaborazione di dati contabili mediante indagini campionarie presso le aziende beneficiarie e utilizzando fonti informative statistiche secondarie per il confronto dei risultati conseguiti con la baseline.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | UM | Tipologia | Ambito di utilizzazione | Origine | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|-----------|-------------------------|---------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda – fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto | PPS | I | D4/QL | QCMV | X | | | | X |
| Produttività del lavoro | Euro/ETP | I | D4/QL | QCMV | X | | | | X |
| Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | ETP | I | D4/QL | QCMV | X | | | | X |
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | Numero | R | D3/QL | QCMV | | | | X | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | Euro | R | D4/QL | QCMV | X | | | | |
| Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | Numero | O | QL | QCMV | | | X | | |
| Volume totale d'investimenti | Euro | O | QL | QCMV | | | X | | |
| Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi alla redazione di piani di gestione o di assestamento forestali | Numero | O | QL | SV | | | | X | |
| Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera | Numero | O | QL | SV | | | | X | |
| Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | Numero | O | D1/QL | SV | | | | X | |
| Volume degli investimenti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | Euro | | D1 | SV | X | | | | |
| Superfici forestali interessate da interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto ▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive ▪ conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti | Ha | | D1 | SV | X | | | | |
| Numero di aziende beneficiarie con interventi per l'adeguamento e il miglioramento delle infrastrutture forestali (realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l'esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni) | Numero | O | QL | SV | | | | X | |
| Numero di aziende beneficiarie che hanno introdotto la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC | Numero | O | D3/QL | SV | | | | X | |
| Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC | Ha | | D3 | SV | | | | X | |



| Indicatore | UM | Tipologia | Ambito di utilizzazione | Origine | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|--------|-----------|-------------------------|---------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda – fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi all'acquisto di macchine e attrezzature innovative per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli | Numero | O | QL | SV | | | | X | |
| Numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici | Numero | | D2 | SV | | | | X | |
| Incremento della quantità di produzione forestale per scopi energetici | % | | D2 | SV | X | | | | |
| Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie | Euro | | D2 | SV | X | | | | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

MISURA 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Le cinque domande valutative definite dal QCMV per la Misura 123 riguardano l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e forestali, il miglioramento dell'efficienza nei processi di trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, il rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende agricole e forestali nel settore delle energie rinnovabili e, infine, il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. A queste domande la Regione ne propone due supplementari volte ad indagare aspetti più specifici, relativi al miglioramento delle condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie e alla tutela dell'ambiente.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo | Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | (*) |
| | Volume totale degli investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche | (***) |
| 2. Le imprese beneficiarie migliorano la razionalizzazione dei processi | Numero di imprese beneficiarie | (***) |
| | Volume totale degli investimenti | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Alla prima domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione" i criteri valutativi presi in esame riguardano l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo nelle aziende, determinato dal numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e dal rispettivo volume totale degli investimenti e il miglioramento della razionalizzazione dei processi produttivi, dato dal numero di imprese che realizzano investimenti inerenti l'ammodernamento e la razionalizzazione degli impianti.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| 1. Diffusione dei sistemi di qualità | Numero di imprese di trasformazione che trasformano e commercializzano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità | (***) |
| | Numero di soggetti beneficiari che partecipano alla Catena di Custodia | (***) |
| 2. La qualità dei prodotti agricoli e forestali trasformati/ commercializzati è migliorata | Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati relativi al miglioramento della qualità delle produzioni | (***) |
| | Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione | (***) |
| | Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore) | (***) |
| | Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La seconda domanda valutativa "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?" prevede 2 criteri che indagano, rispettivamente, sulla diffusione dei sistemi di qualità ed il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati. Al primo dei criteri suddetti viene associato l'indicatore relativo al numero di imprese di trasformazione che utilizzano prodotti agricoli di base soggetti a marchi/norme di qualità e che aderiscono alla Catena di Custodia secondo gli schemi FSC e PEFC. Il secondo criterio, invece, prevede cinque indicatori che indagano sul numero delle imprese che hanno fatto investimenti per migliorare la qualità delle produzioni e il valore degli investimenti, sull'incremento della quantità di materia prima di qualità acquistata

e lavorata dagli impianti di trasformazione, sull'incidenza della stessa sul totale della materia prima lavorata in termini sia quantitativi che economici, ovvero come valore del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. Miglioramento dell'efficienza di costo negli impianti di trasformazione e commercializzazione: | Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari | (***) |
| 2. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |
| 3. Efficienza economica dell'impresa | R.O.S. - Return on Sales | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Gli effetti degli investimenti sovvenzionati sul miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali saranno valutati sulla base di tre aspetti: l'efficienza di costo, misurata attraverso l'analisi della variazione dei costi unitari, l'efficienza economica dell'impresa, misurata dal R.O.S. – Return On Sales e la produttività del lavoro per unità di lavoro impiegata.

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. Le imprese sovvenzionate trasformano prodotti a scopo energetico | Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici | (***) |
| | Valore delle biomasse prodotte a scopi energetici | (***) |
| | Volumi di materia prima agricola e forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici | (***) |
| 2. Implementazione di sistemi agro-energetici ad uso aziendale | Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relative alla produzione di energia da biomasse | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla produzione di energia da biomasse di origine vegetale | (***) |
| | Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Il contributo della Misura al rafforzamento dell'accesso al mercato e alla quota di mercato delle aziende agricole e forestali in settori come le energie rinnovabili prende in considerazione due criteri. Al primo vengono associati indicatori che misurano il numero e il volume degli investimenti realizzati dalle imprese del settore forestale per la raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetico, nonché il valore i volumi di biomassa trattati. Il secondo criterio, invece, valuta l'implementazione di sistemi agroenergetici ad uso aziendale attraverso il calcolo di due indicatori: il numero di aziende e il volume degli investimenti realizzati per l'utilizzo di residui e sottoprodotti agricoli e forestali a scopo energetico e la quantità di energia prodotta con tali sistemi.

Domanda 5: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-----|
| 1.Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati. | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie | (*) |



| | | |
|--|--|-----|
| 2 Il valore aggiunto del settore è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
|--|--|-----|

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale viene effettuata attraverso due criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati, suddivisi per settore specifico di appartenenza; il secondo misura l'impatto che tali investimenti avranno sulla crescita economica netta del valore aggiunto.

Domanda 6: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie (REGIONALE)

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. Il legame con la fase a valle della filiera è migliorato | Numero di imprese beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera | (***) |
| 2. La quantità commercializzata dei prodotti agricoli attraverso le imprese di trasformazione e commercializzazione è aumentata | Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione) | (***) |
| 3. Le condizioni di remunerazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie sono migliorate | Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie) | (***) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

Per rispondere alla domanda regionale si prendono in considerazione tre criteri a cui vengono associati altrettanti indicatori. Il primo criterio prende in considerazione il rafforzamento del legame delle imprese di trasformazione con i produttori di base e viene valutato in termini di numero di imprese che partecipano ai progetti di filiera o che hanno sottoscritto contratti di fornitura pluriennale con le aziende agricole e forestali. L'altro aspetto è legato ad un effettivo aumento della quantità di materia prima acquistata dagli impianti di trasformazione attraverso la sottoscrizione di contratti di fornitura pluriennali. L'ultimo criterio prende in esame le condizioni di remunerazione dei produttori agricoli di base e utilizza come indicatore la variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese beneficiarie.

Domanda 7: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla prevenzione degli impatti negativi delle attività sulle risorse naturali? (REGIONALE)

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. Le imprese effettuano investimenti a tutela ambientale | Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per il risparmio energetico • per il risparmio idrico • per la produzione di energia da fonti rinnovabili • per la riduzione dei fattori inquinanti | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per il risparmio energetico • per il risparmio idrico • per la produzione di energia da fonti rinnovabili • per la riduzione dei fattori inquinanti | (***) |
| Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici | Incremento nella produzione di energia rinnovabile | (*) |

(*)Indicatori QCMV (**) Indicatori supplementari regionali(***) Indicatori supplementari del valutatore

La domanda in questione integra ed amplia la domanda n.4. In particolare in tale ambito vengono prese in considerazione tutte le operazioni sovvenzionate che hanno determinato un beneficio per l'ambiente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e il risparmio idrico, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione



dei fattori inquinanti. In tale ambito verrà valutato anche in quale misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | UM | Tipologia (1) | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|----------|---------------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | PPS | I | QCMV | D5/QL | X | | | X | |
| Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | Euro/ETP | I | QCMV | D3/QL | X | | | X | |
| Posti di lavoro creati | Numero | I | QCMV | QL | X | | | X | |
| Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe) | % | I | QCMV | QL/D7 | X | | | | X |
| Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, di cui | Numero | R | QCMV | D1/QL | | | X | X | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie | Euro | R | QCMV | D5/QL | X | | | X | |
| Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari | % | R | SV | D3/QL | X | | | X | |
| Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera | Numero | R | SV | QL | | | x | x | |
| Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione) | % | R | SV | QL/D6 | X | | | X | |
| Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie) | % | R | SV | QL/D6 | X | | | X | |
| Numero di imprese beneficiarie | Numero | O | QCMV | QL/D1 | | | X | | |
| Volume totale degli investimenti | Euro | O | QCMV | QL/D1 | | | X | | |
| Numero di interventi realizzati finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza | Numero | O | SV | QL | | | X | | |
| Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza | Euro | O | SV | QL | | | X | | |
| Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per il risparmio energetico • per il risparmio idrico • per la produzione di energia da fonti rinnovabili • per la riduzione dei fattori inquinanti | Numero | O | SV | QL/D7 | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • per il risparmio energetico • per il risparmio idrico • per la produzione di energia da fonti rinnovabili • per la riduzione dei fattori inquinanti | Euro | O | SV | QL/D7 | | | X | X | |



| Indicatore | UM | Tipologia (1) | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|--------|---------------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Numero di interventi realizzati per il miglioramento della logistica aziendale | Numero | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di interventi realizzati per la diffusione delle tecnologie TIC | Numero | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni | Numero | O | SV | QL/D2 | | | X | X | |
| Numero di imprese che realizzano investimenti relativi all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale | Numero | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di interventi realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione | Numero | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi volti alla diversificazione delle produzioni | Numero | O | SV | QL | | | X | X | |
| Numero di imprese di trasformazione che trasformano e commercializzano prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità | Numero | | SV | D2 | X | | | X | |
| Numero di soggetti beneficiari che partecipano alla Catena di Custodia | Numero | | SV | D2 | X | | | X | |
| Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni | Numero | | SV | D2 | | | x | x | |
| Volume totale degli investimenti realizzati relativi al miglioramento della qualità delle produzioni | Euro | | SV | D2 | | | x | x | |
| Incremento quantità materia prima di qualità acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione | % | | SV | D2 | X | | | X | |
| Incidenza della materia prima di qualità sul totale (in volume e in valore) | % | | SV | D2 | X | | | X | |
| Incidenza del fatturato relativo alle produzioni di qualità rispetto al totale | % | | SV | D2 | X | | | X | |
| Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici | Numero | O | SV | D4/QL | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale per uso energetici | Euro | O | SV | D4/QL | | | X | X | |
| Valore delle biomasse prodotte a scopi energetici | Euro | | SV | D4 | X | | | | |
| Volumi di materia prima forestale trasformata e commercializzata a scopi energetici | Euro | | SV | D4 | X | | | | |
| Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi relative alla produzione di energia da biomasse | Numero | | SV | D4 | X | | | | |
| Volume totale degli investimenti realizzati relativi alla produzione di energia da biomasse di origine vegetale | Euro | | SV | D4 | X | | | | |
| Energia prodotta da residui e sottoprodotti agricoli e forestali negli impianti sovvenzionati | Kwh | | SV | D4 | X | | | | |
| R.O.S. - Return on Sales (variazione) | % | | SV | D3 | X | | | X | |



(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo



MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale

Il QCMV per la misura 124 prevede la risposta a due domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una batteria di indicatori in grado di rispondere, in maniera quanto più esaustiva, ai quesiti riguardanti il miglioramento dell'accesso al mercato e della quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste, nonché l'aumento della competitività del settore conseguito grazie alla cooperazione degli attori della filiera. A queste domande la Regione ne ha prevista una ulteriore tesa ad indagare in maniera più puntuale in quale misura l'aiuto ha contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| 1. I progetti sovvenzionati hanno rafforzato i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca | Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate | (*) |
| | Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione e commercializzazione - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, - soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva. | (***) |
| 2. Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | (*) |
| 3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica | Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per valutare "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera" sono stati proposti tre criteri.

Al primo criterio valutativo adottato, riguardante il rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca, fanno riferimento gli indicatori relativi al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate e al numero dei soggetti coinvolti in iniziative siffatte, suddivisi per settore. Il numero di aziende che introducono nuove tecniche e/o prodotti, costituisce la base valutativa per sostanziare il secondo criterio individuato "le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato". L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce al rafforzamento della posizione economica delle aziende sovvenzionate. L'indicatore utilizzato fa riferimento al valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione, rilevato in situazione ante e post intervento.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-----|
| 1. Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati. | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie | (*) |
| 2. Il valore aggiunto del settore agricolo e forestale è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| 3. La produttività del lavoro è accresciuta | Produttività del lavoro-Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore



La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo e forestale è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

La stima degli effetti dell'innovazione sulle variabili economiche potrà essere effettuata esclusivamente per le aziende che partecipano alle iniziative di cooperazione congiuntamente a misure di tipo strutturale (misure 121, 123) che in maniera sinergica ne manifestino gli effetti. I dati contabili e occupazionali necessari alla quantificazione degli indicatori verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano di sviluppo aziendale allegato alle domande, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite su un campione di beneficiari delle misure 121 e 123 che partecipano anche iniziative di cooperazione. La quota di incremento del valore aggiunto lordo e dell'occupazione attribuibile alla cooperazione verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende che partecipano alla misura 124 ed alle misure 121 e 123 con quelli delle aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 121 e 123.

Domanda 3: *In che misura gli aiuti hanno contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. Le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi | Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Il criterio utilizzato per sostanziare il miglioramento delle performance ambientale dei processi produttivi a seguito dei finanziamenti attivati nell'ambito della misura stabilisce che le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi; l'indicatore associato è quello che quantifica il numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate a tale scopo.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | UM | Tipologia (1) | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|---------------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | PPS | I | QCMV | D2/QL | X | | | | X |
| Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | Euro/ETP | I | QCMV | D2/QL | X | | | | X |
| Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | Numero | I | QCMV | QL | X | | | | X |
| Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | Numero | R | QCMV | D1/QL | | | X | X | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie | % | R | QCMV | D2/QL | X | | | X | |
| Numero di iniziative di cooperazione sostenute | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | | |
| Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: - imprese agricole - imprese di trasformazione e commercializzazione - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva. | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali | Numero | O | | D3/QL | | | X | X | |
| Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione | Euro | | SV | D1 | | | X | X | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Il QCMV per la misura 125 prevede la risposta a due domande valutative, per ognuna delle quali è stata prevista una serie di criteri ed indicatori in grado di verificare, in maniera quanto più esaustiva, gli aspetti riguardanti lo sviluppo del potenziale fisico e l'aumento della competitività del settore agricolo e forestale conseguito grazie al miglioramento delle infrastrutture territoriali.

La stima degli impatti sulla crescita economica e la produttività del lavoro dovuti al miglioramento e realizzazione di infrastrutture, è di difficile determinazione e potrà essere realisticamente effettuata nell'ambito di casi studio riguardanti aree agricole (es. consorzi irrigui) dove sono presenti aziende beneficiarie di misure di tipo strutturale. I dati contabili e occupazionali necessari alla quantificazione degli indicatori verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano di sviluppo aziendale allegato alla domanda, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite sulle aziende localizzate nelle aree interessate dalle infrastrutture e beneficiarie dirette della misura 121. La quota di incremento del valore aggiunto lordo e dell'occupazione attribuibile al



potenziamento delle infrastrutture verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende beneficiarie indirette della misura 125, che partecipano anche alla misura 121, con quelli delle aziende esclusivamente beneficiarie della misura 121.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. La dotazione infrastrutturale ha migliorato le condizioni di viabilità rurale. | Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | (***) |
| 2. Il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale della risorsa idrica | Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione | (***) |
| | Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione | (***) |
| | Numero di interventi finalizzati al risparmio idrico | (***) |
| | Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al risparmio idrico | (***) |
| | Superfici servite dalle opere di ammodernamento irriguo | (***) |
| 3. Lo sviluppo delle infrastrutture ha consentito l'elettrificazione rurale in aree ancora non servite | Numero di opere di elettrificazione sovvenzionate | (***) |
| | Numero di aziende servite dalle nuove opere di elettrificazione | |
| | Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettrificazione | (***) |

Per valutare "In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture" sono stati proposti tre criteri. Al primo criterio valutativo adottato, fanno riferimento gli indicatori relativi al numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale e al relativo volume totale degli investimenti. Per ciò che concerne il criterio secondo il quale il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale e, conseguentemente, un risparmio delle risorse idriche, gli indicatori associati si riferiscono al numero di interventi sostenuti per l'ammodernamento degli impianti irrigui pubblici finalizzati a ridurre le perdite e al risparmio idrico, nonché le superfici servite da tali opere. L'ultimo criterio individuato per valutare in maniera appropriata il quesito valutativo in oggetto si riferisce al miglioramento delle infrastrutture nelle aree rurali grazie alle nuove opere di elettrificazione, quantificato attraverso il numero di operazioni sovvenzionate, il numero dei destinatari finali degli interventi e il volume totale degli investimenti.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali e il loro potenziale di sviluppo grazie al miglioramento delle infrastrutture?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-----|
| 1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali interessate è aumentato | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende direttamente interessate dagli interventi | (*) |
| 2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| 3. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo viene effettuata attraverso tre criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio in grado di valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP).

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | UM | Tipologia (1) | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|---------------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | PPS | I | QCMV | D2/QL | | X | | | X |
| Produttività del lavoro – Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | Euro/ETP | I | QCMV | D2/QL | | X | | | X |
| Numero di aziende/imprese servite da nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche | Numero | R | QCMV | QL | | | X | X | |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (000 Euro) | % | R | QCMV | D2/QL | | X | | X | X |
| Numero di operazioni realizzate | Numero | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Volume totale d'investimenti (000 Euro) | Euro | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | Euro | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione | Euro | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di interventi finalizzati al risparmio idrico | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al risparmio idrico | Euro | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di opere di elettrificazione sovvenzionate | Numero | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettrificazione | Euro | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Superfici servite dalle opere di ammodernamento irriguo | ha | | SV | D1 | | X | | X | |
| Numero di aziende servite dalle nuove opere di elettrificazione | Numero | | SV | D1 | | X | | X | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR: Supplementare regionale; SV: Supplementare valutativo

MISURA 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

Le domande valutative definite dal QCMV per la presente Misura indagano sulla misura in cui gli aiuti concessi hanno contribuito al mantenimento della redditività economica delle aziende agricole, quindi all'aumento della competitività dell'intero settore.

Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|------|
| 1. Le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno preservato il potenziale produttivo agricolo | Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui: <ul style="list-style-type: none">• realizzazione e manutenzione opere idrauliche• sistemi di contenimento frane | (**) |
| | Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico | (**) |
| 2. Il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali è stato ripristinato | Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali | (**) |
| | Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha) | (*) |
| 3. La redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta | Aumento/mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie | (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Alla prima domanda valutativa vengono associati tre criteri secondo i quali gli aiuti hanno contribuito da un lato a prevenire i danni da causati dai disastri naturali e, dall'altro a ripristinare il potenziale produttivo danneggiato. Per effetto di tali interventi, pertanto la redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta. Gli indicatori associati al primo criterio riguardano il numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla protezione dei terreni agricoli e quello delle aziende coinvolte; al secondo criterio vengono associati altri due indicatori che quantificano il numero delle aziende che hanno beneficiato delle compensazioni per i danni da calamità naturali e le relative superfici. L'aumento/mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie, infine, consentirà di valutare lo stato di redditività economica nelle stesse.

Domanda 2: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-----|
| 1. La competitività del settore agricolo e forestale è migliorata | Crescita economica (Incremento VA in PPS) | (*) |
| | Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | (*) |
| | Produttività del lavoro (VA/ULA) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**)Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per ciò che concerne il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, gli indicatori associati sono: l'incremento di valore aggiunto in pps, la creazione di posti di lavoro e la produttività del lavoro.

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatori | UM | Tipologia (1) | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|----------|---------------|----------------------|----------------|------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto | PPS | I | X | | | | X |
| Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | Numero | I | X | | | | X |
| Produttività del lavoro | Euro/ULA | I | X | | | | X |
| Aumento/mantenimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie | Euro | R | X | | | | X |
| Volume totale di investimenti, di cui <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1 (prevenzione) • Azione 2 (compensazione) | Euro | O | | | X | X | |
| Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e manutenzione opere idrauliche • sistemi di contenimento frane | Numero | O | | | X | X | |
| Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico | Numero | O | | | X | X | |
| Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali | Numero | O | | | X | X | |
| Superficie agricola danneggiata sovvenzionata | Ha | O | | | X | X | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output

MISURA 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Le domande valutative comuni proposte per la misura 132 esaminano il grado di partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità sovvenzionati e gli effetti degli aiuti in termini di differenziazione sul mercato delle produzioni di qualità e miglioramento competitivo del settore agricolo.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| 1. Le aziende agricole aderiscono ai sistemi di qualità alimentare | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie | (*) |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica | (***) |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | (***) |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'adesione ai sistemi di qualità alimentare è il criterio associato alla prima domanda valutativa. Al criterio sono associati i quattro indicatori di prodotto precedentemente esaminati, attraverso i quali è possibile quantificare il numero di aziende agricole beneficiarie ripartite per sistema di qualità e comparto. Le indicazioni per la quantificazione di questi indicatori dovrebbero essere dedotte dal sistema di monitoraggio, a riguardo la profilatura fornita non sembra declinare completamente gli interventi rispetto alla tipologia di sistema di qualità, o altrimenti dalla consultazione delle domande di aiuto e della documentazione allegata.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. Le aziende agricole rafforzano l'accesso al mercato | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica | (***) |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | (***) |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT | (***) |
| 2. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole è aumentato | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la risposta alla seconda domanda valutativa sono stati individuati due criteri. Al primo criterio sono stati associati tre indicatori che esprimono la capacità delle aziende beneficiarie di commercializzare la produzione ottenuta adottando il sistema di qualità con la relativa certificazione. Infatti può anche accadere che le produzioni di qualità vengono vendute dagli agricoltori come indifferenziate perdendo il valore aggiunto che la certificazione dovrebbe conferire (perché non ci sono specifiche linee di lavorazione o più genericamente non c'è possibilità di collocazione sui mercati tradizionali).

Al secondo criterio proposto "il valore aggiunto lordo delle aziende agricole è aumentato" è collegato l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie. La stima degli effetti dell'adesione al sistema di qualità sulle variabili economiche dell'azienda potrà essere effettuata esclusivamente se la misura 132 è attuata congiuntamente a misure di tipo strutturale, (misure 112, 121, 311) che in maniera sinergica ne manifestino gli effetti. I dati contabili dell'azienda necessari alla quantificazione dell'indicatore verranno rilevati, per la situazione pre intervento, dal piano aziendale allegato alle domande, mentre la conferma dei dati pre intervento e la rilevazione di quelli post intervento avverrà attraverso indagini eseguite su un campione di beneficiari delle misure 112, 121 e/o 311 che partecipano anche alla misura 132. La quota di incremento del valore aggiunto lordo attribuibile alla misura verrà stimata confrontando i risultati economici delle aziende che partecipano alla misura 132 ed alle misure 112, 121 e/o 311 e delle aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 112, 121 e/o 311.

Domanda 3: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-----|
| 1. Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro) | (*) |
| 2. La produttività del lavoro è migliorata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda valutativa è collegata al contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. Il quesito viene valutato attraverso due criteri e i due indicatori comuni "crescita economica" e "produttività del lavoro". Considerando quanto precedentemente esposto, anche la determinazione degli impatti sulla crescita del valore aggiunto agricolo e sulla produttività del lavoro potranno essere determinati solamente nel caso in cui la misura 132

viene attuata in combinazione con altre misure del programma (112, 121 e/o 311) per le quali è prevista la rilevazione ed elaborazione di dati contabili mediante indagini campionarie presso le aziende beneficiarie.

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | um | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|-----------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | PPS | I | QCMV | D3/QL | X | | | X | X |
| Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | Euro/ ETP | I | QCMV | D3/QL | X | | | X | X |
| Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti | Euro | R | QCMV | D1/QL | | | | X | X |
| Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie | Euro | R | QCMV | D2/QL | X | | | X | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie | N. | O | QCMV | D1/QL | | | X | | |
| Valore della produzione da agricoltura biologica | Euro | R | SV | QL | | | | X | X |
| Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | Euro | R | SV | QL | | | | X | X |
| Valore della produzione DOCG, DOC, IGT | Euro | R | SV | QL | | | | X | X |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica | N. | R | SV | D2/QL | X | | | | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | N. | R | SV | D2/QL | X | | | | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT | N. | R | SV | D2/QL | X | | | | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica | N. | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | N. | O | SV | D1/QL | | | X | X | |
| Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT | N. | O | SV | D1/QL | | | X | X | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

MISURA 133 - Attività di informazione e promozione

Le domande valutative comuni proposte per la misura 133 esaminano, a differenza della misura 132, gli effetti determinati dal sostegno in termini di quota di mercato e sensibilizzazione dei consumatori rispetto ai prodotti di qualità e, come visto anche per le altre misure d'investimento, compresa la misura 132, gli impatti delle azioni sovvenzionate sul miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?

| Criteri | Indicatori | Valore obiettivo |
|---|---|------------------|
| 1. Il valore dei prodotti agricoli di qualità è aumentato | Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro) | 40000 (*) |
| | Valore della produzione da agricoltura biologica | (***) |
| | Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati | (***) |
| | Valore della produzione DOCG, DOC, IGT | (***) |
| 2. La quota di mercato dei prodotti agricoli di qualità è aumentata | Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità | (***) |
| | Principali mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità (locale, nazionale, comunitario) | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La valorizzazione e la creazione di nuovi sbocchi di mercato sono tra le principali esigenze emerse dall'analisi regionale, per migliorare il posizionamento dei prodotti agricoli di qualità. Per questi motivi alla domanda valutativa sono associati due criteri. Il primo esamina l'evoluzione del valore della produzione agricola di qualità e come questo valore si distribuisce tra i diversi sistemi interessati, il secondo criterio analizza dapprima il peso della produzione agricola di qualità sul valore totale della produzione agricola regionale, evidenziando laddove possibile eventuali scostamenti dalle produzioni convenzionali in termini di quantità e prezzo, e poi, soprattutto in ambito comunitario e nazionale, lo sviluppo di nuovi mercati di riferimento per gli stessi prodotti di qualità e se possibile dei diversi canali di commercializzazione (es. GDO, dettaglio tradizionale, specializzato, ecc.).

Le informazioni necessarie per questo tipo di analisi saranno reperite da fonti secondarie (es. ISMEA) e, rispetto alla collocazione sul mercato delle principali produzioni di qualità, potranno essere utilizzate le informazioni che emergono dai casi studio precedentemente esaminati.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| 1. Diffusione dell'informazione e della conoscenza rispetto alle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità | Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione: <ul style="list-style-type: none">▪ Produzione da agricoltura biologica▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati)▪ DOCG, DOC, IGT (vini) | (***) |
| | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio) | (***) |
| 2. Promozione dell'immagine dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità verso i consumatori | Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità: <ul style="list-style-type: none">▪ Produzione da agricoltura biologica▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati)▪ DOCG, DOC, IGT (vini) | (***) |
| | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio) | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'altra esigenza che emerge chiaramente dall'analisi SWOT riguarda l'informazione e promozione dell'immagine dei prodotti regionali di qualità. Il secondo quesito valutativo analizza i risultati di questo tipo di azione, ponendo in particolar modo l'attenzione sui consumatori. I due criteri associati al quesito fanno riferimento alle due tipologie di attività previste dalla misura, che sembrano differenziarsi soprattutto rispetto alle finalità. Le attività d'informazione "mirano ad accrescere il livello di conoscenza ... da parte dei consumatori ..." mentre le attività di promozione e pubblicità "mirano a indurre i consumatori all'acquisto ...". Come visto in precedenza, le informazioni necessarie ad analizzare i risultati delle azioni d'informazione e promozione presso i consumatori potranno essere reperite nell'ambito di casi studio sulle produzioni di qualità di maggiore importanza economica e/o interessate da progetti di filiera.

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| 1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie indirette è aumentato | Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera | (***) |
| | Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette nell'ambito dei progetti di filiera) | (***) |
| | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette (Euro) | (***) |
| 2. La competitività del settore agricolo è aumentata | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | (*) |
| | Produttività del lavoro del settore agricolo – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP) | (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda valutativa esamina il contributo della misura al miglioramento della competitività del settore agricolo. In questo caso, la stima degli indicatori d'impatto "crescita economica" e "produttività del lavoro" richiede un'indagine preliminare presso aziende agricole beneficiarie indirette delle azioni sovvenzionate, da ricercarsi più realisticamente nell'ambito dei progetti integrati di filiera. Considerando quanto precedentemente esposto, la determinazione dell'accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette potrà essere determinato nell'ambito di progetti di filiera che attivano la misura 133 e comprendono aziende agricole beneficiarie delle misure 112 e 121. Il confronto delle performance economiche raggiunte da queste aziende con quelle conseguite da aziende esclusivamente beneficiarie delle misure 112 e 121 consentirà di stimare l'aumento di valore aggiunto determinato dalla misura 133. Come visto in precedenza, per la stima della crescita netta di valore aggiunto, ai risultati di aumento del valore aggiunto lordo stimati per le aziende beneficiarie indirette della misura 133, saranno detratti i risultati ottenuti in aziende non beneficiarie strutturalmente simili (gruppo di controllo). La stessa metodologia è utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi la produttività dal lavoro determinata dal rapporto tra crescita netta di valore aggiunto lordo e posti di lavoro creati.

**Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | U.M. | Tipologia (1) | Origine (2) | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|-------------|---------------|-------------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | PPS | I | QCMV | D3/QL | X | X | | | X |
| Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | Euro/E TP | I | QCMV | D3/QL | X | X | | | X |
| Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro) | Euro | R | QCMV | D1/QL | | X | | | X |
| Numero di azioni sovvenzionate | N. | O | QCMV | D2/QL | | | X | | |
| Valore della produzione da agricoltura biologica | Euro | R | SV | D1/QL | | X | | | X |
| Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati | Euro | R | SV | D1/QL | | X | | | X |
| Valore della produzione DOCG, DOC, IGT | Euro | R | SV | D1/QL | | X | | | X |
| Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità | % | | SV | D1 | | X | | | |
| Principali mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità (locale, nazionale, comunitario) | Descrizione | | SV | D1 | | X | | | |
| Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità | N. | R | SV | D2/QL | | X | | X | |
| Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio) | Descrizione | R | SV | D2/QL | | X | | X | |
| Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione | N. | R | SV | D2/QL | | X | | X | |
| Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio) | Descrizione | R | SV | D2/QL | | X | | X | |
| Descrizione sintetica delle azioni sovvenzionate | Descrizione | O | SV | QL | | | | X | |
| Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera | N. | O | SV | D3/QL | | | X | X | |
| Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di percorsi turistici (es. strade del vino) | N. | O | SV | QL | | | | X | |
| Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette nell'ambito dei progetti di filiera) | N. | | SV | D3 | | | | X | |
| Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette | Euro | | SV | D3 | X | X | | | |

(1) I: Impatto; R: Risultato; O: Output; D: Domanda Valutativa

(2) QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione; SR: indicatori aggiuntivi Specifici Regionali; SV: indicatori aggiuntivi Specifici Valutatore

**ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e spazio rurale****MISURE 211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane****MISURE 212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane**

Per le Misura 211 e 212 il QCMV formula due corrispondenti serie di Domande valutative tra loro analoghe, alle quali il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

In che misura le indennità compensative hanno contribuito.....

1) ... ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?

2) ... a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?

3) ... al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

4) ... a conservare lo spazio rurale, a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?

Le tematiche e i potenziali effetti attribuiti all'indennità attraverso la formulazione delle Domande valutative (sottoforma di "ipotesi" da verificare e quantificare) presentano una elevata correlazione e coerenza con la "logica di intervento" precedentemente richiamata ed espressa in termini di obiettivi delle Misure:

- la risposta alla Domanda n.1 comporta la verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo della Misura, cioè la valutazione della efficacia del sostegno (indennità) nel frenare i fenomeni di abbandono/marginalizzazione delle attività agricole, assicurando quindi la "continuità dell'uso agricolo del suolo";
- la risposta alle Domande 2 e 3 consente di verificare se il sostegno – oltre a favorire la permanenza delle attività agricole - ne ha migliorato (o comunque salvaguardato) il grado di sostenibilità ambientale;
- la risposta alla Domanda 4 (domanda comune a tutte le Misure dell'Asse 2) richiede la valutazione degli impatti/benefici ambientali derivanti dal raggiungimento dei precedente obiettivi.

Di seguito, sulla base dei contenuti programmatici delle due Misure e delle modalità di loro attuazione nell'ambito del PSR sono proposti i Criteri e gli indicatori attraverso i quali fornire, nel processo di valutazione, una adeguata risposta alle Domande di valutazione.

Domanda 1: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane ?*

| Criterio | Indicatori |
|---|---|
| 1.1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo | 1.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) (*) |
| | 1.1.2 Variazione della SAU e della ST aziendale nelle aziende beneficiarie (ettari, %) (**). |
| | 1.1.4 Variazioni nella composizione della SAU nelle aziende beneficiarie – (ettari, %) (**) |
| | 1.1.5 Variazione nella consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie – (UBA, %) (**) |
| 1.2. L' integrazione del reddito aziendale determinato dall'indennità compensativa. | 1.2.1 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) (**) |
| | 1.2.2 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi



Il primo Criterio riguarda il principale effetto atteso dal sostegno, cioè la permanenza di un uso agricolo del suolo, misurabile principalmente in termini di “superficie soggetta ad una gestione efficace...” (Indicatore comune) e corrispondente alla superficie fisica interessata dai beneficiari delle due Misure. Tra le condizioni per l'erogazione dell'indennità vi è infatti l'impegno a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni successivamente alla presentazione della domanda.

Per meglio evidenziare la rilevanza degli obiettivi della Misura in relazione alle dinamiche presenti nelle aree svantaggiate della regione potrà risultare utile considerare anche l'evoluzione di alcuni Indicatori di superficie (Superficie totale, SAU e composizione della SAU) e relativi alla consistenza zootecnica delle aziende beneficiarie. La migliore interpretazione di questi indicatori può essere effettuata attraverso il confronto con analoghi indicatori determinati sia per le aree svantaggiate che per quelle montane (“di contesto”).

Indagini condotte a livello comunitario¹ segnalano come a fronte un sostanziale e generale mantenimento delle superficie agricole totali, nelle aree svantaggiate di alcuni Stati membri come l'Italia vada accentuandosi il fenomeno della progressiva scomparsa della gestione agricola attiva in alcune zone, in particolare sui pascoli permanenti e nei terreni a maggior pendenza e difficoltà di accesso. Tale fenomeno potrebbe essere indagato (eventualmente per aree campione) attraverso analisi territoriali in ambiente GIS della evoluzione degli usi agricoli od anche nell'ambito di “casi studio” aziendali, già previsti per la verifica del successivo Criterio.

Con il secondo Criterio si intende verificare l'efficacia del sostegno economico (dell'indennità erogata) nel favorire la continuazione dell'attività agricola. In termini quantitativi sarà utile stimare l'incidenza dell'indennità erogata nell'ambito del bilancio aziendale o della famiglia contadina. Per una più esaustiva verifica del Criterio sarà utile definire anche l'importanza dei diversi fattori – non solo economici ma anche sociali e culturali – che condizionano le scelte inerenti la continuazione (o meno) dell'attività agricola.

Le indagini condotte nell'ambito della precedente Valutazione ex-post del PSR 2000-2006 della regione Sicilia hanno mostrato una capacità di compensazione delle indennità nel complesso modesta, se calcolata in relazione ai differenziali di reddito tra aziende localizzate in zone svantaggiate e aziende al di fuori di tali aree. A conclusioni analoghe si arriva anche in altre regioni italiane.

Tali risultati appaiono tuttavia condizionati da complessità di ordine metodologico, inerenti la definizione dei criteri e delle condizioni per il confronto con appropriate situazioni “controfattuali”. D'altra parte, l'obiettivo della Misura non appare essere, propriamente, quello di assicurare la completa compensazione del deficit di reddito quanto piuttosto quello di contribuire ad assicurare agli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate livelli di reddito tali da evitare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole. Alla luce di tali considerazioni, le attività di indagine rivolte alla popolazione dei beneficiari delle due Misure potranno consistere in studi di “casi” aziendali seguiti da confronto fra gruppi di esperti.

Tali indagini sarebbero finalizzate ad approfondire le questioni inerenti la composizione del reddito familiare (derivante da attività agricole e non agricole) i fattori economici ed extraeconomici che influenzano le scelte di continuazione o meno dell'attività agricola e, in tale ambito, il ruolo e l'importanza economica assunta dalla Indennità percepita. Riguardo alla specifica stima dei deficit di reddito tra aziende in aree svantaggiate ed aziende in aree non svantaggiate (rispetto al quale determinare la capacità di compensazione dell'Indennità) sarà utile verificare la possibilità di utilizzare i dati di contabilità RICA disponibili a livello regionale.

¹ In particolare: “Una valutazione della Misura a favore delle zone svantaggiate nei 25 Stati Membri dell'UE” – IEEP per la DG Agricoltura – novembre 2006.

Domanda 2: *“In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili ?”*

| Criterio | Indicatori |
|---|--|
| 1. Il rispetto delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto (Condizionalità ed altri requisiti minimi) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili. | Superficie foraggera e/o occupata da pascoli aumentata o mantenuta (ettari) (**) |
| | Carico di bestiame (UBA/ha) (**) |
| | Superficie occupata da colture arboree tipiche tradizionali (ettari) (**) |
| | Aziende zootecniche con attività di produzione in biologico e/o con capi appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione (criteri di priorità nel Bando) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

Il contributo delle Misure 211 e 212 al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili è principalmente individuabile nell'aver indotto gli agricoltori beneficiari al rispetto della Condizionalità e degli altri requisiti minimi previsti nel PSR e nei dispositivi di attuazione, quali il mantenimento di superfici minime di coltivazione e limiti minimi e massimi di carico zootecnico (0,5 – 2 UBA/ha).

Indicatori quantitativi utilizzabili in tale ambito riguardano quindi l'evoluzione, nei beneficiari, del carico del bestiame, delle superfici foraggere e di quelle occupate dalle colture arboree tipiche tradizionali come il nocciolo e il castagno da frutto. Al fine di verificare gli effetti derivanti dalla applicazione dei criteri di selezione previsti nel PSR (e nei dispositivi di attuazione) è inoltre utile effettuare la disaggregazione degli Indicatori sia in funzione delle caratteristiche intrinseche delle aziende beneficiarie zootecniche (azienda in biologico e/o con allevamento di razze autoctone) che rispetto alla localizzazione della superficie aziendale in aree territoriali definite prioritarie. Un ulteriore approfondimento può essere effettuato verificando il grado di “sovrapposizione” in termini di superfici e beneficiari tra le Misure 211/212 e le Misure 214 (Pagamenti agroambientali) e 216 (investimenti non produttivi).

Si osserva che la risposta a questa Domanda rappresenta solo la prima fase del processo di analisi finalizzato ad una esaustiva risposta alla successiva Domanda n.4, alla quale risulta pertanto strettamente legata. Il contributo al miglioramento ambientale della Misura (Domanda 4) avviene infatti attraverso l'incentivazione e il mantenimento di sistemi di produzione agricola sostenibili (Domanda 2) nel cui ambito vanno individuati i sistemi di gestione agricola ad “alto valore naturale” (HNV farming). Per una maggiore organicità dell'analisi potrebbe quindi essere opportuna una trattazione unitaria delle due Domande.

Domanda 3: *“In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna ?”.*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| 1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo contribuisce al mantenimento di una comunità rurale sostenibile | Funzioni economiche, sociali e ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (individuazione e descrizione) (**) |

(**) Indicatore supplementari

La risposta alla domanda richiede, preliminarmente, l'approfondimento del concetto di “comunità rurale sostenibile” e, in tale ambito, l'individuazione delle funzioni (sociali, economiche, ambientali, culturali) che svolge l'attività agricola nelle “comunità rurali”. La risposta alla domanda potrebbe quindi consentire di approfondire (questa è almeno l'interpretazione qui fornita) non tanto i benefici diretti della Indennità compensativa (integrazione del reddito), affrontati nella prima Domanda, quanto i benefici di natura indiretta, per la collettività rurale nel suo insieme, derivanti dal permanere delle attività agricole (es. condizioni per lo sviluppo del turismo rurale, ambientale ecc.). la valutazione di questi benefici può essere effettuata attraverso strumenti di indagine basati sul confronto e giudizio di esperti all'interno di gruppi di confronto (focus group). Compatibilmente con la pianificazione complessiva delle attività e a seguito di un preliminare

approfondimento metodologico, potrebbe essere sperimentata anche l'applicazione di metodi (es. Valutazione contingente) finalizzati alla attribuzione di un valore economico a benefici non oggetto di mercato.

Domanda 4 : *“In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale, a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?”*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| 1. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, secondo sistemi di produzione sostenibili e ad alto valore naturale, contribuisce a salvaguardare la biodiversità. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*) |
| | Ripristino della biodiversità – indice FBI nelle zone svantaggiate (*) |
| | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*) |
| 2. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il suolo e ostacolare i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla difesa del suolo dai fenomeni di erosione idrica superficiale e di desertificazione (ettari) (**) |
| 3. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il paesaggio agrario | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità colturali relative alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali. |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

Il principale beneficio ambientale derivante dal mantenimento di un uso agricolo (e sostenibile) del territorio – incentivato dalle Misure 211 e 212 – riguarda la salvaguardia della biodiversità legata agli ecosistemi agricoli.

Un primo elemento di verifica “in itinere” del grado di soddisfacimento del Criterio può ricavarsi dalla quantificazione della Superficie agricola oggetto di sostegno nella quale l'effetto di salvaguardia/tutela si esplicita (Indicatore di Risultato definito dal QCMV per l'Asse 2). Per i diversi temi ambientali, elencati nella precedente tabella, è possibile definire ulteriori Indicatori o indici in grado di esprimere i potenziali impatti derivanti dalla salvaguardia e tutela dell'ambiente in senso lato.

In tema di biodiversità, l'attenzione è focalizzata nella capacità della Misura nel favorire il mantenimento o l'espansione delle aree “agricole e forestale ad elevato valore naturale” (“High Nature Value – HNV) secondo la loro più recente definizione fornita a livello comunitario². In particolare sarà necessario verificare se e in che misura i sistemi agricoli presenti nelle aree montane e svantaggiate regionali (oggetto di sostegno da parte delle Misure) soddisfano i requisiti di “alto valore naturalistico” previsti nella metodologia comunitaria e basati su tre principali caratteristiche: la bassa intensità del sistema di produzione (in termini di carichi zootecnici, livello di inputs utilizzati, rese ecc.) l'elevata incidenza di aree seminaturali, l'elevata diversificazione degli ordinamenti colturali e degli usi del suolo.

Un ulteriore Indicatore è la variazione dell'indice FBI (Farm bird index), la quale potrà essere quantificata per specifiche aree oggetto di intervento e/o per le zone svantaggiate nel loro insieme, in funzione della effettiva disponibilità dei dati derivanti dal Progetto MITO 2000. In forma analoga a quanto previsto per le azioni agroambientali, potrà risultare utile l'analisi delle informazioni elementari derivanti dai rilevamenti ornitologici effettuati nei diversi punti di osservazione del progetto MITO 2000, al fine di verificare eventuali livelli di correlazione tra tipologia e numerosità delle specie rilevate e caratteristiche dei sistemi agricoli presenti.

Con il secondo Criterio di valutazione si intende focalizzare l'analisi sul ruolo svolto dalle attività agricole oggetto di sostegno nel preservare il suolo dai fenomeni di erosione idrica e di desertificazione. Questi assumono particolare importanza nei territori regionali montani e collinari in cui sono presenti vigneti impiantati secondo le linee di massima pendenza o dove sono presenti aziende con un indirizzo produttivo caratterizzato dalla mono-successione cerealicola. In queste zone le lavorazioni meccaniche del terreno sono generalmente effettuate a ritocchino. In funzione di queste

² In particolare, nel documento elaborato da IEEP e diffuso dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale “Guidance document to the Member States on the application of the High Nature Value impact indicators” (novembre 2008).



considerazioni è evidente come vi siano all'interno del territorio siciliano dei territori ancora più vulnerabili ai fenomeni di erosione idrica superficiale e conseguente dissesto idrogeologico.

Con l'ultimo Criterio si intende invece verificare la capacità delle aziende agricole beneficiarie nella salvaguardia e tutela dei territori caratterizzati da un alto valore paesaggistico. Per la valutazione di tali effetti sarà utile assumere a riferimento la classificazione in tipologie del paesaggio agricolo definita nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999) disaggregando gli Indicatori della Misura in funzione delle stesse, allo scopo di verificare la diversa intensità del sostegno. Indicazioni sul contributo delle Misure all'obiettivo di salvaguardia del paesaggio potranno inoltre derivare dalle indagini "di campo" previste nell'ambito della Misura 214 per la parte delle stesse realizzate nelle aree montane e svantaggiate.

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | U.M. | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di aziende beneficiarie | n. | O | QCMV | D1-D2 | | | x | | |
| Superficie sovvenzionata, totale e per tipo di coltura | ettari | O | QCMV | D1-D2 | | | x | X | |
| Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre | ettari | R | QCMV | D1 | | | x | X | X |
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla difesa del suolo dai fenomeni di erosione idrica superficiale e desertificazione | ettari | R | QCMV | D4 | | x | | X | x |
| Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | ettari | R | SV | D4 | | x | | X | x |
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità culturali relative alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali | ettari | R | SV | D4 | | x | | X | x |
| Continuazione dell'uso agricolo del suolo: variazione della SAU (totale e composizione) e della SAT aziendale nelle zone svantaggiate | ettari - % | R | SV | D2 | | X | | X | X |
| Variazione e composizione della consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie | Ettari - % | R | SV | D1-D2 | | | | X | |
| Superficie occupata da colture arboree tipiche tradizionali | Ettari | R | SV | D2 | | | | X | |
| Aziende zootecniche con attività di produzione in biologico e/o con capi appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione | n. | R | SV | D2 | | | | X | |
| Integrazione del reddito aziendale e familiare determinata dall'Indennità | Euro - % | R | SV | D1 | | X | | | x |
| Importanza e ruolo dell'Indennità nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (***) | - | R | SV | D1 | | x | | | x |
| Funzioni economiche, sociali ed ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali | - | I | SV | D3 | | X | | | X |



| Indicatore | U.M. | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| (descrizione) | | | | | | | | | |
| Ripristino della biodiversità – variazione indice FBI | indice FBI | I | QCMV | D4 | | | X | | |
| Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (HNV) | ettari | I | SV | D4 | X | | X | | |

LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 213 - Indennità Natura 2000

Relativamente alla Misura 213 il QCMV formula quattro Domande valutative per le quali di seguito si individuano Criteri e possibili Indicatori utilizzabili nel processo di Valutazione in itinere.

Domanda 1: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la gestione sostenibile dei siti Natura 2000?*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| 1.1 Il sostegno interessa la larga maggioranza delle aziende e delle superfici agricole operanti nelle aree Natura 2000 in cui si applica la Misura. | 1.1.1 SAU interessata dall'indennità/SAU totale in Natura 2000 1.1.2 Numero aziende beneficiarie/numero di aziende beneficiarie totali operanti Natura 2000 |
| 1.2 Le misure di conservazione definite per le aree Natura 2000 relative alle attività agricole consentono una gestione sostenibile dei siti stessi. | 1.2.1 Area in cui la gestione del territorio contribuisce del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale 1.2.2 Analisi descrittive e qualitative. |

Come già ricordato, le indennità compensative hanno la funzione di favorire (cioè di rendere meno oneroso dal punto di vista economico) il rispetto da parte degli agricoltori degli obblighi "più gravosi" previsti nei Piani di Gestione dei siti.

Il contributo della Misura alla gestione sostenibile dei siti è quindi di natura sostanzialmente "indiretta": l'indennità non determina in quanto tale (come invece accade per la Misura 214) l'assunzione di impegni volontari aggiuntivi e specifici, ma assume la funzione di favorire una diffusa e coerente applicazione di misure di conservazione già esistenti e comunque obbligatorie per gli agricoltori ricadenti nella rete Natura 2000. D'altra parte, la completa attuazione delle Direttive e in particolare la definizione e l'emanazione di tali misure di conservazione per le aree Natura 2000 sono facilitate dalla esistenza del sostegno della Misura 213.

In tale ottica, la risposta alla Domanda valutativa può essere formulata sulla base di due principali criteri:

- in primo luogo, attraverso la quantificazione della dimensione "fisica" del sostegno in termini di aziende agricole beneficiarie e superfici agricole interessate, in relazione agli analoghi indicatori (numero di aziende e SAU) calcolati sul totale delle aree Natura 2000 regionali;
- quindi, attraverso la formulazione di un giudizio in merito alla efficacia delle misure di conservazione definite dei PdG nel favorire una gestione sostenibile delle stesse; giudizio esprimibile soprattutto in termini qualitativi e anche attraverso la quantificazione dell'Indicatore comune di risultato n.6, applicato in questo caso alle sole aree Natura 2000. Si osserva che il valore di tale Indicatore comune (Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale) potrebbe coincidere



con quello dell'Indicatore di prodotto "Superficie interessata dalla indennità compensativa" oppure (in una ipotesi più selettiva) potrebbe rappresentarne un sottoinsieme.

Domanda 2: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito alla gestione efficace del territorio dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE?*

L'applicazione della Misura 213 nella Regione Sicilia prevede esclusivamente le indennità legate alla gestione delle aree Natura 2000 (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) pertanto la domanda formulata a livello comunitario, in questo caso, risulta non pertinente.

Domanda 3: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a salvaguardare l'agricoltura in queste zone?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| 3.1 Il sostegno della Misura favorisce il mantenimento di attività agricole sostenibili nelle zone di natura 2000 soggette ad obblighi per gli agricoltori. | 3.1.1 Variazione della SAU e della ST aziendale nelle zone Natura 2000 (ettari, %). |
| | 3.1.2 Variazione del numero di aziende agricole nelle zone Natura 2000 (ettari, %) |
| | 3.1.3 Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) – (ettari, %) |
| | 3.1.4 Variazione nella consistenza zootecnica – (UBA, %) |
| 3.2 L'indennità erogata compensa adeguatamente gli oneri per gli agricoltori derivanti dal rispetto delle misure di conservazione | 3.2.1 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) |
| | 3.2.2 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) |

La risposta a questa Domanda potrebbe seguire un approccio metodologico analogo a quello già prospettato per la Domanda 1 della Misura 211. Per entrambe le Misure, infatti, si intende verificare se, e in che misura le indennità, ostacolano la tendenza all'abbandono/diminuzione delle attività agricole (con perdita dei valori ambientali e paesaggistici ad esse correlate) favorita dalla presenza di oneri tecnico-economici derivanti da condizioni di svantaggio naturale (Misura 211) o dal rispetto di norme di tutela ambientale presenti (Misura 213).

Con il primo Criterio si intende quindi verificare il principale effetto atteso dal sostegno, cioè la permanenza di un uso agricolo del suolo, misurabile principalmente in termini di "superficie soggetta ad una gestione efficace..." (Indicatore comune) e corrispondente, anche in questo caso, alla superficie fisica interessata dai benefici della Misura. Inoltre, potrà risultare utile considerare l'evoluzione di alcuni corrispondenti Indicatori "di contesto" relativi alla superficie agricola totale, alla SAU, al numero di aziende, alla consistenza zootecnica e eventuali indici derivati (es: SAU media aziendale) nelle aree di Natura 2000 in cui applica la Misura.

Il secondo Criterio affronta, in modo più diretto, il tema della efficacia del sostegno economico (dell'indennità erogata) nel favorire la continuazione dell'attività agricola a fronte degli oneri derivanti dalle misure di compensazione. In termini quantitativi sarà utile stimare l'incidenza dell'indennità erogata nell'ambito del bilancio aziendale o della famiglia contadina, utilizzando opportune disaggregazioni dei dati RICA-REA disponibili a livello regionale o i risultati di specifiche indagini dirette. Sarà altresì utile individuare e definire l'importanza (secondo giudizi anche di ordine qualitativo) dei diversi fattori – non solo economici ma anche sociali e culturali – che condizionano le scelte inerenti la continuazione (o meno) dell'attività agricola nelle aree Natura 2000. In questo caso, particolare attenzione dovrà essere data anche agli elementi o fattori che, in una area Natura 2000, possono favorire la permanenza e la diversificazione dell'attività agricola (opportunità di sviluppare attività legate alla valorizzazione del patrimonio naturale, qualificazione dei prodotti ecc.).

Domanda 4: *In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| 4.1 Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità | 4.1.1. Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree Natura 2000 oggetto delle indennità |
| 4.2 Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | 4.2.1 Diffusione e tutela di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN) |

Il contributo della Misura 213 al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2 si esplica in termini di "Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità" e di "Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale". Per quanto concerne la valutazione dell'impatto sulla biodiversità trattandosi di indennità riservate alle aree soggette alla Direttiva 79/409/CEE – *Uccelli* risulta particolarmente appropriato l'utilizzo dell'Indicatore di Impatto n. 4 basato sull'indice Farmland Birds Index (FBI) per la cui quantificazione andrà verificata la possibilità di utilizzare i dati derivanti dal monitoraggio ornitologico regionale delle specie di interesse agricolo e di interesse conservazionistico, anche nell'ambito del progetto MITO 2000 e delle attività in essere promosse dalla Rete Rurale nazionale.

La stima delle superfici agricole ad Alto Valore Naturale (AVN) sulle quali la Misura 213 ha un impatto positivo, esprimibile in termini di mantenimento, trattandosi di superfici AVN per definizione, coincide con l'intera superficie oggetto di indennità. In questo caso, più che la stima di un indicatore quantitativo appare di maggiore interesse l'analisi qualitativa o descrittiva dei principali sistemi di gestione e produzione agricoli presenti e del loro "valore naturalistico".

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Tipologia | Fonti Primarie | | | Fonti secondarie | | |
|--|-----------|----------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------------|---|------------------------|
| | | Domande | Indagini aziendali-casi studio | Gruppi di esperti | Sistema Monitoraggio e BD beneficiari | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| SAU interessata dall'indennità/SAU totale in Natura 2000 | P | 1 | | | x | | x |
| Numero aziende beneficiarie/numero di aziende beneficiarie totali operanti Natura 2000 | P | 1 | | | x | | x |
| Area in cui la gestione del territorio contribuisce del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | R | 1 | | x | x | | |
| Variazione della SAU e della ST aziendale nelle zone Natura 2000 (ettari, %). | R | 2 | | | x | | |
| Variazione del numero di aziende agricole nelle zone Natura 2000 (ettari, %) | | 2 | | | | | x |
| Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) – (ettari, %) | | 2 | | | | | x |
| Variazione nella consistenza zootecnica – (UBA, %) | | 2 | | | | | x |
| Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) | R | 2 | | | | | |
| Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) | R | 2 | x | | | x | x |
| Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree Natura 2000 oggetto delle indennità | I | | x | | | | x |
| Diffusione e tutela di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN) | I | | x | | x | | x |

P: Indicatore di Prodotto – R: Indicatore di Risultato – Indicatore di Impatto

MISURA 214 - Pagamenti agroambientali

Le Domande valutative che il Capitolato, in coerenza con Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) prevede per la Misura 214, esplicative delle tipologie di effetti che il processo di valutazione è chiamato a verificare, sono le seguenti³.

“In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito...

- 1) *... al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?*
- 2) *...al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità ?*
- 3) *...al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?*
- 4) *...al mantenimento o al miglioramento del terreno? In particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dell'erosione idrica ?*
- 5) *...a mitigare i cambiamenti climatici?*
- 6) *...al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?*
- 7) *...a migliorare l'ambiente?*
- 8) *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla tutela della salute degli operatori agricoli?*
- 9) *In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al miglioramento della qualità igienica-sanitaria delle produzioni agricole ?*

Alcune preliminari considerazioni in merito alla interpretazione data delle singole Domande⁴.

La prima Domanda riguarda un effetto potenziale della Misura di carattere generale (e “propedeutico” a quelli a cui si riferiscono le successive domande) inerente alla capacità della stessa di promuovere ulteriormente e/o di assicurare il mantenimento dei sistemi di produzione agricoli o anche di singole pratiche agricole (es. lavorazioni, avvicendamenti, colture di copertura) eco-sostenibili, capacità valutabile, informa diretta, in termini di numero di aziende e di superfici agricole coinvolte nelle Azioni agroambientali interessate e della incidenza di tali indicatori sul contesto regionale (es. % della SAU regionale interessata dalla Azione).

Attraverso le altre cinque Domande valutative si vuole verificare l’impatto, in termini di salvaguardia e valorizzazione, che la Misura determina sugli elementi che caratterizzano e qualificano le relazioni tra attività agricola e ambiente naturale: la biodiversità, la qualità dell’acqua, il suolo (con particolare con riferimento alla riduzione dell’inquinamento, all’incremento della sostanza organica, alla difesa dalla erosione idrica, come richiesto dal Capitolato) i cambiamenti climatici e il paesaggio agrario. Infine, con la Domanda 7), l’ultima prevista dal QCMV e presente in tutte le Misure dell’Asse II, si richiede, questa almeno è l’ipotesi, una analisi riassuntiva dell’impatto ambientale degli interventi in oggetto, presumibilmente attraverso approcci metodologico con i quali ricomporre (e rappresentare) in forma unitaria gli impatti “tematici” analizzati nel rispondere alle precedenti domande. Le due Domande (8 e 9) aggiuntive introdotte dal Capitolato esprimono l’interesse della Regione ad approfondire i potenziali effetti delle azioni agro-ambientali rispetto alle finalità di tutela della salute degli operatori e della qualità igienico-sanitaria delle produzioni.

³ I testi sottolineati indicano le domande aggiuntive (a quelle del QCMV) presenti nel Capitolato

⁴ Ciò in assenza di altre indicazioni a riguardo fornite a livello comunitario, nazionale o regionale e con la finalità di individuare il significato specifico di ciascuna Domanda e il campo di analisi che essa introduce, pur nella consapevolezza dei legami causali e le “sovrapposizioni semantiche” esistenti tra le diverse Domande. Es. le domande da 2 a 6 sono “comprese” nella Domanda 7 e tutte hanno per oggetto gli effetti ambientali derivanti dal mantenimento e alla promozione dei sistemi di produzione sostenibili (Domanda 1).

Domanda 1: *“In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili ?*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| 1.1 il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell'agricoltura biologica. | Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari nella Azione 214/1B (produzioni agricole biologiche) totali e per: aree preferenziali: zone altimetriche; ordinamenti colturali; dimensioni aziendali. |
| 1.2. il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di altri sistemi di produzione o pratiche agricole ecosostenibili | Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari nelle Azioni 214/1° e 214/1C totali e per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali e dimensioni aziendali. |
| 1.3 il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di usi agricoli del suolo estensivi. | Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari nella Azione 214/1F per aree preferenziali, dimensioni aziendali. |

Per le considerazioni prima svolte, alla prima Domanda sono stati associati tre Criteri relativi alle diverse “modalità” attraverso le quali la Misura interviene, in forma più diretta, sulla sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione, corrispondenti alle Azioni 214/A-B-C-F le quali, appunto, introducono o mantengono pratiche/tecniche colturali che vanno “al di là” delle norme obbligatorie o dei requisiti minimi. Per la verifica del grado di soddisfacimento dei Criteri, è stata prevista una comune tipologia di Indicatori le cui variabili di base sono rappresentate dalla Superficie oggetto di impegno (SOI) e dal numero di aziende beneficiarie, quindi derivanti dagli Indicatori di prodotto già previsti dal QCMV, ma utilizzabili a fini più propriamente valutativi attraverso processi di disaggregazione e di comparazione con analoghi indicatori di contesto. Pertanto, la SOI, attraverso il GIS, sarà disaggregata in termini territoriali, allo scopo di determinare il suo valore (assoluto e relativo alla SAU totale) nelle aree con maggior “fabbisogno” di intervento già indicate nello stesso PSR (es. ZVN, aree sensibili, della rete Natura 2000 ecc.). Inoltre, l'analisi potrà essere approfondita disaggregando i valori delle superfici totali per le tipologie colturali coinvolte dagli impegni, confrontando cioè i valori delle superfici colturali sottoimpegno e i corrispondenti valori totali regionali o per singola area prioritaria (es. SOI coltura /SAU coltura totale) al fine di verificare quali sistemi colturali sono stati maggiormente o all'opposto marginalmente interessati dagli interventi agro-ambientali.

Domanda 2: *“In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità ?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| 2.1. gli impegni agroambientali determinano una riduzione (o impediscono un aumento) dei fitofarmaci e diserbanti tossici, a beneficio della flora e della fauna. | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna totali e per aree preferenziali (Natura 2000”, Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) e per tipologie colturali. (ettari) - Azioni 214/A-B-F |
| | Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (%) - Azioni 214/A-B-F |
| | Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI per le specie insettivore nelle aree di intervento (*) |
| 2.2. gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali con ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda (aumento del “mosaico colturale”, a beneficio della flora e della fauna - Azioni 214/1A-B-C-F- |
| | Suddivisa per aree preferenziali (Natura 2000”, Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) e per tipologie colturali. (ettari) |
| | Spazi naturali o seminaturali, infrastrutture ecologiche (fasce vegetali, siepi, formazioni vegetali) mantenute o creati (ettari e/o m.lineari). Valori da suddividere per aree preferenziali (Natura 2000”, Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) – Azioni 214/1E-F |
| | Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV) (ettari) |
| | Evoluzione delle specie di uccelli di interesse conservazionistico nelle aree agricole di intervento (indice) |
| 2.3 Gli impegni agroambientali | Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza. |



| | | |
|---|-------|---|
| contribuiscono al mantenimento all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e le varietà vegetali minacciate di erosione genetica | o | Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica – Azione 214/2B |
| | della | Numero di "agricoltori custodi" beneficiari – Azione 214/2B |
| | in | Numero di azioni in materia di risorse genetiche in agricoltura (per tipo)- Azione 214/2° |
| | di | Numero soggetti pubblici beneficiari – Azione 214/2A |

Un primo Criterio (di giudizio) su cui basarsi per rispondere alla Domanda riguarda l'effetto di riduzione degli input di origine agricola (fitofarmaci e diserbanti) a beneficio di flora e fauna, derivante dalla applicazione degli impegni agroambientali. L'uso eccessivo di fitofarmaci e diserbanti è uno dei fattori principali, tra quelli legati all'intensificazione delle pratiche agricole, che hanno contribuito al declino massiccio di varie componenti della biodiversità di ambienti rurali, includendo piante, insetti, uccelli e mammiferi, a causa degli effetti negativi diretti (ecotossicologici, bioaccumulo) e indiretti (riduzione di specie preda) correlati con l'applicazione dei pesticidi.

Una prima verifica del grado di soddisfacimento del Criterio è possibile attraverso l'Indicatore "*Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali in cui si riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna*", la cui quantificazione potrà avvenire in base alle informazioni di monitoraggio relative alle azioni agroambientali comprendenti specifici impegni in tale direzione (Azioni 214/1A-B) o che comunque determinano il cambiamento verso usi agricoli per i quali tali input non sono utilizzati (214/1F – conversione dei seminativi in pascoli permanenti). A fini valutativi sarà inoltre utile verificare l'estensione (e l'incidenza sulla SAU totale) delle superfici agricole interessate (SOI) nelle aree preferenziali: Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale e aree contigue, nonché stimare l'effettiva *Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti* in tali aree.

Per una più approfondita valutazione degli effetti della Misura sui livelli di biodiversità potrà essere utilizzato l'indicatore proposto nel QCMV "Ripristino della biodiversità" basato sul *Farmland bird index(FBI)* con il quale verificare il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli e che dipendono dalle aree agricole per nidificare. In particolare si verificherà l'abbondanza di specie insettivore presenti nelle aree interessate dalle Azioni agroambientali rispetto ad aree analoghe condotte con metodi di agricoltura convenzionale. Ciò attraverso il confronto tra punti rilevati attraverso il progetto MITO 2000 su particelle catastali interessati da interventi delle due azioni con particelle limitrofe della stessa coltura ma condotte con metodi convenzionali.

Il Criterio successivo "*gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico*" viene soddisfatto dagli impegni agroambientali che aumentano la diversificazione dell'ecosistema agricolo a beneficio della biodiversità. In particolare attraverso l'aumento de cd. "mosaico colturale" grazie alle rotazioni e alla conversioni dei seminativi in pascoli (Azioni 214/1A-B-C-F) od anche attraverso la creazione e il mantenimento di spazi seminaturali e di "infrastrutture ecologiche" quali fasce vegetali nell'azienda (Azione 214./1E in collegamento con la Misura 216).

Per una valutazione più avanzata degli effetti di tali Azioni viene quindi utilizzato l'Indicatore di impatto (da QCMV) "*Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV)*" con il quale si vuole esprimere il contributo delle azioni agroambientali al mantenimento o all'incremento di tali habitat/sistemi agricoli presenti a livello regionale⁵. Sulla base delle più recenti indicazioni metodologiche a livello comunitario⁶ sarà necessario considerare non solo gli effetti degli interventi in termini di modificazione/mantenimento di particolari usi del suolo (approccio iniziale basato sul Corine Land Cover) potenzialmente ad "elevato valore naturalistico" ma anche le modalità o sistemi di gestione agricola del suolo stesso, aspetti sui quali d'altra parte proprio le azioni agro-ambientali determinano i maggiori effetti. La metodologia generale, assumendo a riferimento il sistema aziendale nel suo insieme, prevede l'individuazione dei seguenti principali elementi che contribuiscono, in combinazione tra loro, a determinare il suo valore naturalistico:

- la bassa intensità dell'uso del suolo, correlata alle tecniche agronomiche, ai livelli di utilizzazione degli input, alle rese e ai carichi zootecnici;

⁵ Secondo le stime condotte nel PSR e basate sull'uso del suolo (Corine Land Cover) in Sicilia l'estensione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico è pari a 460.885 ettari.

⁶ Cfr. le recenti linee guida "The application of the High Nature Value Impact indicator" della Rete Europea di valutazione per lo sviluppo rurale (2009).



- la presenza di elementi semi-naturali quali pascoli, prati-pascoli zone umide, siepi, boschetti, fasce tampone;
- la presenza di un uso agricolo del suolo "a mosaico", caratterizzato da ordinamenti colturali diversificati.

Tale aspetti possono essere indagati a partire dall'elaborazione degli indicatori di superficie prima ricordati, disaggregati per tipi di coltura (aree a pascolo seminaturali, seminativi e prati coltivati, colture permanenti). e attraverso l'acquisizione di ulteriori elementi da fonti secondarie e specifiche indagini aziendali.

Anche per il Criterio in oggetto, come per il precedente, si utilizzerà l'indicatore comune del QCMV "Ripristino della biodiversità" basato sul *Farmland bird index (FBI)* e con il quale si confronta l'abbondanza delle popolazioni di specie di uccelli nelle aree interessate dalle Azioni agro-ambientali con aree limitrofe a seminativo condotte con metodi agricoli convenzionali. Per tale confronto potranno essere utilizzati, se disponibili e sufficienti, i dati elementari raccolti nella regione con progetto MITO 2000 (attualmente promosso dalla Rete Rurale Nazionale) e relativi, rispettivamente, alle particelle catastali interessate dalle tre azioni agroambientali e le particelle limitrofe a seminativo ma condotte con metodi convenzionali. Per tale analisi potranno essere utilizzati oltre ai rilievi del Progetto nazionale anche i risultati di mirate indagini "ad hoc" condotte dal Valutatore, come anche quelli derivanti dalle analoghe indagini già realizzate nell'ambito della Valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2000-2006.

Si osserva, inoltre, che i rilievi sulla avifauna potranno supportare le analisi finalizzate alla stima del precedente Indicatore sugli habitat/sistemi al Alto valore naturalistico verificando se ad essi è correlata la effettiva presenza di ricchezza di specie ornitiche di interesse conservazionistico.⁷

Per la verifica del quarto ed ultimo Criterio un primo livello informativo è dato dall'Indicatore "Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza. Ulteriori elementi i potranno derivare da specifici Indicatori relativi sia alle attività dei Centri di conservazione oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 214/2A sia agli impianti e numero di specie/varietà realizzati dagli "agricoltori custodi" con l'Azione 214/2B. Per tali interventi, in particolare quelli della Azione 214/2A oltre ai dati sintetici di realizzazione sarà presumibilmente utile l'acquisizione ed analisi della documentazione di progetto e di avanzamento delle iniziative svolte od anche lo sviluppo di alcuni "casi di studio" di approfondimento.

Domanda 3: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?"

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| 3.1. Riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*) Suddivise per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali |
| | Riduzione degli impieghi di fitofarmaci e della loro tossicità Miglioramento della qualità delle acque(*): Riduzione dei carichi lordi di azoto e fosforo Riduzione del surplus di azoto e fosforo Riduzione dei rilasci di azoto in pianura Riduzione dei rilasci di fosforo in collina e montagna Riduzione dei rilasci di fitofarmaci |
| 3.2 Riduzione del trasporto di elementi inquinanti ne suolo | Superficie/lunghezza fasce vegetali tampone mantenute con l'Azione 214/1E nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004). |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

⁷ " Secondo la definizione data nello studio IEEP 2007, le aree agricole AVN sono "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (e spesso il principale) uso del territorio e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno ad una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea e/o nazionale e/o regionale o entrambe le situazioni".



La risposta alla Domanda comporta, principalmente, la verifica del primo Criterio 3.1 *"riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque"*, effetto potenzialmente associato alle Azioni 214/1A-B-C le quali prevedono: il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione (utilizzando appositi software resi disponibili dai Servizi di sviluppo) il rispetto di un Piano di concimazione aziendale contenete limiti massimi negli apporti di fosforo ed azoto⁸, il rispetto delle Norme Tecniche in materia fitosanitaria (Azione 214/1A) e dei disciplinari per l'agricoltura biologica (Azione 214/1B). Prime indicazioni sull'impatto territoriale di tali Azioni saranno ricavabili dalla estensione e distribuzione territoriale delle superfici agricole interessate e dal loro confronto con la SAU totale (indice SOI/SAU). Di particolare interesse è la stima dell'indice nelle aree preferenziali definite dal PSR (ZVN, sensibili, a rischio per i fitofarmaci) e la sua disaggregazione per principali tipologie colturali. Questi indicatori ed indici potranno essere stimati elaborando, in ambiente GIS, i dati elementari ricavabili dalle BD relative alla gestione delle domande agroambientali e i dati di contesto (SAU totale e colturale) ricavabili da altre fonti secondarie.

Per lo stesso Criterio si introduce l'Indicatore 3.1.2 (*Riduzione dei fitofarmaci somministrati in virtù degli impegni agroambientali*) che consente di valutare gli effetti diretti derivanti dalla assunzione degli impegni delle Azioni 214/1A e 214/1B in termini quantitativi e qualitativi, cioè non solo considerando le quantità "tal quai" somministrate di fitofarmaco ma anche, e soprattutto, sulla base delle caratteristiche chimiche ed eco-tossicologiche dei principi attivi. Aspetto questo di particolar interesse per l'agricoltura biologica.

L'Indicatore comune di impatto *Miglioramento qualità dell'acqua* viene scomposto nei principali fattori di pressione (azoto e fosforo) che influenzano negativamente la qualità dell'acqua e verrà stimato prevalentemente per le Azioni 214/1A e 214/1B. Per la sua quantificazione è necessario considerare la variazione che si verifica nelle superfici agroambientali rispetto al livello "baseline" definito dalla condizionalità (situazione "controfattuale") delle principali voci del "bilancio" superficiale dei macronutrienti. Cioè da un lato i "carichi" (lordi) di azoto e fosforo dall'altro le quantità asportate dalle colture. Sottraendo quest'ultime al carico totale si ottiene il *carico residuo* (o bilancio o "surplus"), che quindi rappresenta il "magazzino" di macronutrienti presenti nel suolo.

Tali elementi verranno quantificati ed elaborati seguendo una procedura simile a quella già utilizzata nella Valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2000-2006, basata sulla raccolta di dati primari (indagini presso le aziende e interviste ad gruppi di esperti) e l'analisi dei disciplinari e della documentazione tecnica (es. piani di concimazione) prevista per l'attuazione delle Azioni⁹.

Una ulteriore indicazione in merito al contributo delle azioni agroambientali all'obiettivo di tutela della qualità dell'acqua potrà essere ricavata considerando la *"Riduzione (%) dei rilasci di nutrienti (azoto, fosforo) nelle acque"*. I "rilasci" corrispondono ai carichi residui, al netto delle quantità di azoto e fosforo immobilizzate nel terreno e delle perdite di azoto per volatilizzazione e concorrono ai *carichi "sversati"* nei corpi idrici recettori (falde, corsi d'acqua, laghi). Per tale indicatore sarà possibile il ricorso ad appositi modelli di simulazione (es. GLEAMS) basati su stime comparative della quantità di macronutriente trasportato per ruscellamento a bordo del campo (nel caso del fosforo) e per percolazione nello strato immediatamente sottostante le radici delle colture (nel caso dell'azoto) nelle situazioni "con" e "senza" impegni agroambientali e per aree omogenee dal punto di vista delle caratteristiche pedo-climatiche che influenzano tali fenomeni.

Domanda 4: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno? in particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dall'erosione idrica ?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| 4.1. L'erosione del suolo è stata ridotta | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso: inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc... |
| | Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %) |

⁸ Per il fosforo l'apporto dovrà essere inferiore del 30% rispetto ai limiti della Buona pratica agricola; per l'azoto si prevede il rispetto dei limiti previsti dal PdA per le aree vulnerabili ai nitrati; l'azoto di origine organica non deve essere inferiore al 30% dell'azoto totale apportato.

⁹ La continuità dell'approccio metodologico con quello utilizzato per le azioni agroambientali nel precedente periodo di programmazione (salvo l'esigenza di adeguamenti in relazione alla differenze nella tipologia di impegni e nella situazione "controfattuale") si ritiene che offra l'opportunità sia di ampliare l'orizzonte temporale di analisi sia di migliorare l'affidabilità e il controllo dei dati.



| | |
|--|--|
| 4.2. L'impoverimento della sostanza organica del terreno è stato evitato o ridotto | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno |
| | Incremento del contenuto di sostanza organica nel terreno (%) |

La tutela del suolo dai vari fenomeni di degrado (fisico, chimico e biologico) e di erosione superficiale - a loro volta correlati ai più generali rischi di desertificazione del territorio e di dissesto idrogeologico - rappresenta un fabbisogno prioritario regionale al quale il PSR intende fornire una adeguata "risposta". Ciò anche attraverso le azioni agroambientali le quali cercano di favorire pratiche/ sistemi di gestione ed utilizzazione agricola del suolo in grado di salvaguardarne, nel tempo, le sue diverse funzioni (agronomica e produttiva, ecologica, ecc.) in applicazione del principio di sostenibilità. L'importanza di tali aspetti è altresì testimoniata dalla scelta della Regione, di integrare la Domanda valutativa comune n.4 del QCMV specificando la natura degli effetti attesi e da indagare: la riduzione dell'inquinamento, l'incremento della sostanza organica, la difesa dall'erosione. Nella proposta di "strutturazione" della Domanda sopra riportata si definiscono Criteri corrispondenti a queste due ultime "sottodimensioni" del concetto generale introdotto con la domanda comune ("il miglioramento del terreno"); riguardo invece all'effetto atteso di "riduzione dell'inquinamento" si ritiene più coerente e chiara una sua trattazione nell'ambito della risposta alla precedente Domanda valutativa n. 3 del QCMV risultando evidente, almeno nel caso dei terreni agricoli, la stretta relazione tra inquinamento del suolo e inquinamento delle acque (superficiali e profonde) e quindi l'opportunità di sviluppare approcci di analisi unitari, che assumano a riferimento il ciclo completo, nel suolo e quindi nelle acque, degli elementi di origine agricola (es. azoto e fosforo da fertilizzazioni, fitofarmaci e diserbanti).

I due Criteri di valutazione in base ai quali rispondere alla Domanda si basano pertanto sulla verifica quali-quantitativa di due principali effetti ambientali potenzialmente derivanti dalla applicazione degli impegni agroambientali: la riduzione dell'erosione del suolo e il mantenimento del suo contenuto in sostanza organica.

La linea di sostegno agroambientale che principalmente risponde a tali criteri è la 214/1C (avvicendamenti colturali) in ragione degli impegni previsti per i beneficiari, molti dei quali specificatamente finalizzati a migliorare la gestione del suolo, in particolare nelle superfici a seminativo con pendenze uguali o maggiori al 5%: arature del terreno trasversali rispetto alla linea di massima pendenza, incorporazione nel suolo dei residui colturali (e divieto bruciatura delle stoppie), applicazione di una rotazione almeno triennale (c. da rinnovo – cereale - c. miglioratrice) con divieto della pratica del ringrano; sovescio di leguminose nel quinquennio. Un elemento qualificante l'Azione 214/1C (in termini di efficacia degli impegni previsti e di efficienza del sostegno erogato) è da ricercare nella adozione di un approccio fortemente territoriale: l'Azione è infatti applicata esclusivamente nelle aree classificate a maggior rischio di desertificazione o di erosione, sulla base degli strumenti cartografici già disponibili a livello regionale ("Carta della vulnerabilità a rischio di desertificazione in Sicilia " 2003 della Regione Siciliana e "Carta progetto europeo PESERA" 2003 della Commissione Europea – JRC). Va d'altra parte segnalato che gli impatti dell'Azione 214/C saranno limitati alle superfici avviate ad impegno fino al 2009, in quanto, come già ricordato, l'Azione non verrà più attuata a partire dal 2010.

Un contributo significativo alla tutela del suolo si prevede possa derivare anche dalle Azioni 214/A e 214/B le quali prevedono, tra gli altri, impegni specificatamente finalizzati a ridurre la perdita di sostanza organica e i fenomeni di erosione, in parte simili a quelli della Azione 214/C ai quali si aggiungono il ricorso a colture di copertura, la fertilizzazione organica, l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree.

Per entrambi i Criteri valutativi sono proposti, in primo luogo, due analoghi Indicatori in grado di fornire informazioni sulla estensione e le caratteristiche della Superficie agricola (e del numero di aziende) interessata dalle Azioni agroambientali prima indicate. E' necessario segnalare che della superficie agricola interessata da impegni che potenzialmente concorrono alla riduzione dell'erosione (Criterio 1) potrà essere considerata, ai fini del calcolo dell'Indicatore, solo quella ricadente in determinate aree regionali, quali esempio, a maggior rischio di erosione o desertificazione. Ciò sulla base del principio che tali impegni (es.: l'inerbimento interfilare, le colture di copertura ecc.) riducono o annullano la loro efficacia in relazione a tale effetto se applicate in pianura o in aree con un basso rischio erosivo.

In forma analoga, della superficie agricola totale interessata da Azioni agroambientali che potenzialmente concorrono al mantenimento del contenuto di sostanza organica nei suoli potrebbe essere utile considerare soltanto quella ricadente in aree in tale contenuto è minore, disaggregazione questa possibile se saranno individuate cartografie utili a tale scopo.

Quest'insieme di elaborazioni inerenti alla distribuzione territoriale delle superfici saranno condotte attraverso il GIS predisposto dal Valutatore.

Nello schema proposto, per ciascun Criterio, viene infine individuato un corrispondente Indicatore di risultato/impatto aggiuntivo (a quelli previsti dal QCMV) attraverso il quale verificare l'entità degli effetti ambientali generati.

Relativamente al primo Criterio, l'indicatore "Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio", si basa prevalentemente su confronti di tipo "controfattuale", cioè sulla stima (attraverso modelli) dei coefficienti di erodibilità in aree nelle quali gli impegni agroambientali con effetti potenzialmente "antierosivi" raggiungono una certa rilevanza. Ai fini della stima si potrà fare riferimento agli studi e modelli già utilizzati dal Valutatore, basati sulla equazione universale di Wischmeier (Universal Soil Loss Equation, USLE) nella quale si distingue una Erosione Potenziale (che dipende dall'erodibilità dei suoli, dall'aggressività della pioggia, dalla pendenza e lunghezza del pendio) ed una Erosione Attuale (Erosione Potenziale x influenza della copertura vegetale e delle tecniche colturali e di sistemazione idraulico-agraria). Gli impegni agroambientali del PSR determinano i loro effetti sulla "Erosione Attuale". Per il calcolo dell'indicatore sarà quindi necessario acquisire, da fonti secondarie, dati relativi alla erosione potenziale per unità cartografiche; ad essi verranno applicati differenti coefficienti connessi ai fattori su cui agiscono gli impegni agroambientali quali la copertura vegetale, il contenuto di sostanza organica, le tecniche colturali, gli avvicendamenti, gli inerbimenti e le sistemazioni idraulico-agrarie.

Relativamente al secondo Criterio si propone uno specifico Indicatore avente per oggetto le variazioni del contenuto di sostanza organica "stabile" nel suolo, a seguito degli impegni agroambientali. Per la stima diretta di tali variazioni - apprezzabili mediante rilievi diretti normalmente solo nel medio-lungo periodo - potrebbe essere tentato un approccio basato su ricorso a modelli (ad esempio il modello Century) applicati nell'ambito di pedo-paesaggi regionali omogenei. Va tuttavia segnalata la complessità e la probabile aleatorietà dei risultati raggiungibili con un approccio modellistico, applicato alla stima delle modifiche indotte dai soli impegni agroambientali, data la forte influenza sulla evoluzione della SO esercitata da fattori ambientali (temperatura, umidità) non modificabili. Salvo l'esigenza di ulteriori approfondimenti metodologici, si ritiene più percorribile, almeno in una prima fase, un approccio di tipo "qualitativo" basato sul giudizio di esperti opportunamente supportato da dati bibliografici; giudizi trasformati in punteggi pesati proporzionalmente al grado di incremento potenziale del contenuto di SO nel suolo per ciascuna tipologia colturale ed Azione individuate nella fase precedente.

Domanda 5: "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria?"

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| 5.1. Si è avuta una riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*) |
| | Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (**) |
| 5.2. Si è avuto un aumento (o non riduzione) dell'assorbimento di carbonio organico nel terreno e nella biomassa. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno e all'assorbimento di carbonio della biomassa legnosa (*) |
| | Quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della SO nei terreni e al mantenimento/incremento delle infrastrutture ecologiche (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il contributo della Misura 214 alla riduzione dei gas a effetto serra potrà essere valutato attraverso due Criteri, il primo rivolto a verificare se gli impegni agroambientali hanno determinato un effetto di riduzione dell'emissione di tali gas, in particolare di protossido di azoto, in conseguenza della riduzione delle concimazioni azotate. Il secondo Criterio pone l'attenzione sul sequestro del carbonio organico nel terreno e nella biomassa ("carbon sink").

Per entrambi i Criteri vengono utilizzati Indicatori relativi alla estensione superfici agricole nelle quali, grazie agli impegni agroambientali si sono verificati i suddetti effetti, cioè una riduzione delle concimazioni azotate o una conservazione/incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli grazie a più efficienti pratiche e modalità di gestione (lavorazioni ridotte, uso del letame maturo, sovesci, rotazioni con piante miglioratrici). Le Azioni che



potenzialmente determinano tali effetti – già visti per le precedenti Domande valutative – sono la 214/1A, la 214/1B e la 214/1C.

Sarà pertanto necessario calcolare la quantità totale di riduzione delle concimazioni azotate derivanti da tali Azioni (espresse in kg di azoto per anno) e stimare la corrispondente diminuzione dell'emissione di protossido di azoto (N₂O) dai suoli agricoli, attraverso opportuni coefficienti ottenuti tenendo conto della quantità di N presente nel suolo, del tipo di fertilizzante, del tipo di suolo, del tipo di coltura, delle condizioni meteorologiche e del quantitativo di fertilizzante apportato alle colture. I risultati ottenuti sul mantenimento della Sostanza Organica (precedente Domanda 4) serviranno per stimare il corrispondente mantenimento del carbonio organico nei terreni.

Domanda 6: “In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche ?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| 6.1. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>coerenza</i> (percettiva/cognitiva) tra gli ecosistemi agricoli e le caratteristiche naturali e biofisiche delle aree regionali. | Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona. |
| 6.2. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato la <i>differenziazione</i> (percettiva/cognitiva) dei terreni agricoli | Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale. |
| 6.3. Gli impegni agroambientali hanno mantenuto o esaltato l' <i>identità culturale</i> della zona | Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona. |

La Domanda è finalizzata ad esaminare in che modo le interazioni fra attività agro ambientale e le forze naturali/biofisiche influenzano la struttura, le funzioni e il valore del paesaggio, inteso non solo come “caratteristiche visibili del territorio” ma quale frutto della interazione tra l'attività umana e l'ambiente nella loro reciproca evoluzione nel tempo e nello spazio, quale elemento che fornisce quell'identità che contraddistingue e diversifica un territorio dagli altri. Tale impostazione appare particolarmente necessaria in una regione quale la Sicilia nella quale si è in presenza di paesaggi “antropici” fortemente differenziati, articolati (in conseguenza della stratificazione di fattori storici e amministrativi) e in costante evoluzione.

In tale contesto di difficile lettura, la risposta alla Domanda valutativa comporta, preliminarmente, l'individuazione dei caratteri distintivi dei principali e più rappresentativi *paesaggi regionali rurali*, in funzione dei quali poter esprimere un giudizio valutativo sulla qualità degli interventi agroambientali. A tal fine, il principale strumento di riferimento è rappresentato dal il Piano Territoriale Paesistico Territoriale (1999) il quale individua sette principali tipologie omogenee di paesaggio in termini di copertura: il paesaggio delle colture erbacee, dei seminativi arborati, delle colture arboree, del vigneto, dell'agrumeto, dei mosaici colturali, delle colture in serra.

I Criteri valutativi utilizzabili per la risposta alla Domanda fanno riferimento al contributo che le azioni agroambientali potranno fornire rispetto a tre elementi del paesaggio agrario ipotizzati come influenzabili dalle azioni stesse: la coerenza percettivo/cognitiva tra caratteristiche dei terreni agricoli e le caratteristiche naturali/biofisiche della zona, la differenziazione percettivo/cognitiva (omogeneità/diversità) e l'identità culturale dei terreni agricoli.

Appare evidente che la verifica del grado di soddisfacimento di tali criteri presuppone un confronto tra le caratteristiche, la qualità o natura della trasformazione (o del mantenimento) degli elementi strutturali del paesaggio agricolo determinata dall'azione agroambientale, e le caratteristiche o qualità del paesaggio stesso.

Tale impostazione- già utilizzata nella Valutazione intermedia ed ex- post delle misure agroambientali del PSR 2000-2006 – potrà essere operativamente sviluppata in primo luogo attraverso l'elaborazione (in ambiente GIS) dei dati sulle superfici interessate dalle Azioni agroambientali, in particolare di quelle che modificano/tutelano l'uso agricolo del suolo, tutelano/realizzano infrastrutture ecologiche, salvaguardano colture tradizionali. Elaborazioni che potranno consentire quindi la quantificazione di Indicatori relativi alla estensione delle superfici agricole nelle quali le Azioni hanno determinato effetti coerenti con i tre Criteri selezionati.

Tuttavia, per una più approfondita analisi si ritiene necessario proseguire (ed eventualmente migliorare) l'approccio già avviato nella precedente Valutazione, basato sulla realizzazione di indagini "in campo" su campioni di aziende beneficiarie. In particolari di aziende aderenti alle Azioni 214/1B, 214/C, 214/1F ma soprattutto della Azione 214/1E potendosi in questo caso valutare gli effetti congiunti anche della Misura 216. I risultati delle analisi territoriali e di quelle aziendali potranno infine essere sottoposti ad un "panel" di esperti chiamato a formulare giudizi sulle singole azioni, espressi in termini di "punteggi" o scale di valore (alto, medio, basso). In tale ambito non si esclude la possibilità di ricorrere alla tecnica della fotointerpretazione delle immagini disponibili a livello regionale per le unità oggetto di approfondimento, eseguita in successive fasi temporali.

Domanda 7: *"In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?"*

Questa Domanda è proposta dal QCMV per tutte le Misure dell'Asse 2, chiaramente derivante dalla esigenza di verificare lo specifico "contributo" di ciascuna di esse al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse. Nel caso della Misura 214 tale Domanda rischia di essere pleonastica in quanto l'analisi dei suoi effetti ambientali è ampiamente condotta nella risposta alle precedenti Domande, che nel loro insieme già consentono di approfondire i principali temi/funzioni ambientali ritenuti come prioritari nell'ambito della politica di sviluppo rurale (biodiversità e paesaggio, acqua, suolo, clima).

In attesa di ulteriori chiarimenti di natura metodologica da parte dei Servizi della Commissione o della Rete di Sviluppo Rurale, una modalità di risposta alla Domanda n.7 ipotizzabile in questa fase, potrebbe essere rivolta alla formulazione di un giudizio sintetico e aggregato in merito agli impatti ambientali complessivi della Misura. Dal punto di vista metodologico ciò comporta lo sviluppo di una ulteriore fase di aggregazione e comparazione dei risultati delle analisi conseguiti con la risposta alle precedenti Domande. Tale processo, oltre che utilizzare metodi di natura descrittiva, potrebbe avvalersi della definizione e quindi alla quantificazione di Indicatori/Indici "composti", già utilizzati a livello internazionale in numerosi ambiti di ricerca, in campo ambientale e non¹⁰. Indicatori attraverso i quali rendere in primo luogo comparabili i diversi indicatori specifici precedentemente calcolati e poterli quindi aggregare tra loro, secondo un obiettivo comune di beneficio ambientale.

Una prima fase analitica, di maggiore complessità, per la costruzione di tali Indicatori (o Indici) composti riguarda quella di "normalizzazione" o attribuzione di "funzioni di valore" rispetto all'obiettivo comune, cioè la trasformazione di ciascun indicatore ambientale in valori omogenei per mezzo di una scala di tipo numerico adimensionale (es. da 0 a 100), che esprime un indice di valutazione del contributo effettivo dell'Indicatore. Segue quindi la scelta dei "pesi" da attribuire ai diversi Indicatori normalizzati, sulla base di criteri diversi, come ad esempio l'importanza relativa che assume (in quel particolare contesto) la risorsa ambientale al quale l'Indicatore è legato.

L'utilità di tale analisi aggregata è riscontrabile, in primo luogo, nella maggiore comunicabilità del giudizio valutativo ottenuto, sintetizzato nell'Indicatore composto, ma anche nella opportunità di introdurre, attraverso la sua costruzione, elementi di valutazione degli interventi basati su criteri non solo di efficacia in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle singole risorse ambientali ma anche, necessariamente, di rilevanza o "valore" dei diversi tipi di impatto rispetto ai fabbisogni prioritari presenti nei contesti regionali. In altri termini, una valutazione della diversa importanza che una risorsa ambientale ha rispetto ad un'altra, in ragione del suo grado di attuale stato/limitatezza e/o di utilità per la collettività.

Gli inevitabili elementi di soggettività e rischi di errori presenti in tale approccio esigono il ricorso a procedure rigorose e trasparenti, nelle quali siano soprattutto esplicitate le procedure, le ipotesi e i criteri (di giudizio) assunti, nonché incentrate su tecniche di valutazione (in particolare nelle fasi di normalizzazione e di pesatura degli indicatori) basate sul confronto tra esperti e/o stakeholders.

Tali aspetti, inerenti la fattibilità ed operatività delle ipotesi di lavoro qui formulate per la risposta alla Domanda in oggetto, dovranno in ogni caso essere approfondite nelle fasi più avanzate del processo valutativo anche sulla base dei risultati delle analisi sviluppate per la risposta alle precedenti Domande.

¹⁰ Si ricorda l' Human Development Index delle Nazioni Unite e l'Environment Sustainable Index dell'OCSE . Indicazioni sulla costruzione di indici aggregati sono fornite dall'Handbook on Constructing Composite Indicators: methodology and user guide" redatto da JRC-ISPRA della Commissione Europea.



Domanda n.8 "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla tutela della salute degli operatori agricoli ?"
Domanda n.9 "In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al miglioramento della qualità igienico-sanitaria delle produzioni agricole ?"

Queste due Domande aggiuntive (a quelle del QCMV) introdotte nel Capitolato esprimono l'esigenza da parte dell'AdG di approfondire gli effetti della Misura in relazione ad obiettivi – al tutela degli operatori e dei consumatori - non strettamente "ambientali" bensì relativi alla sostenibilità sociale e alla competitività stessa dei sistemi agricoli oggetto di sostegno agroambientale. Obiettivi non espressamente enunciati nella descrizione dell'Asse 2 o della Misura 214 ma che tuttavia appaiono coerenti sia con la finalità generale di rafforzare il ruolo multifunzionale e di "servizio" dell'attività primaria, sia con gli stessi indirizzi normativi e tecnici emanati a livello nazionale e regionale in materia di produzione integrata e di produzione biologica. Salvo l'esigenza di ulteriormente approfondire, con la AdG in primo luogo, le specifiche finalità e le metodologie da utilizzare per la risposta a tali Domande, si ritiene che un primo contributo possa derivare dalla analisi dei miglioramenti generati dagli impegni agroambientali in termini di tipi di prodotti fitosanitari utilizzati e di modalità di loro impiego. Anche in questo caso si tratta di verificare tali miglioramenti in relazione ai "requisiti minimi" già previsti dalle norme vigenti¹¹ e cioè derivanti dal rispetto di quanto previsto dalle "Norme tecniche in materia fitosanitaria".

Un possibile Indicatore a supporto di tali analisi potrà essere rappresentato dalla "Quantità di prodotti fitosanitari utilizzati per ettaro nelle situazioni "con" e "senza" impegno agroambientale, distinti per classi tossicologiche": T+ (molto tossico), T (tossico) Xn (Nocivo) T (non tossico) con la specificazione dei principi attivi ammessi nella produzione biologica. Indicatore esprimibile per principali colture e tipi di Azioni agroambientali (Azioni 214/1A e 214/1B) e ricavabile attraverso l'analisi delle norme di riferimento e attraverso indagini su "casi di studio" aziendali o interviste a testimoni privilegiati. Forme di indagine che dovrebbero anche consentire di mettere in luce i miglioramenti non solo nel tipo di prodotto ma anche nelle modalità di sua utilizzazione (epoche, frequenze, modalità di irrorazione ecc.).

¹¹ Definiti a livello regionale con Decreto 29/07/2009 in attuazione del DPRn.290/2001 e relativi l'obbligo di registro dei trattamenti, l'autorizzazione all'acquisito (patentino) per l'uso di prodotti Molto Tossici, Tossici e Nocivi, le condizioni immagazzinaggio, la formazione degli operatori, la verifica delle attrezzature di irrorazione ecc.

**Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati**

| Indicatore | Tipologia | Domande | Fonti Primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------|-------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini aziendali-casi studio | Gruppi di esperti | Sistema Monitoraggio e BD beneficiari | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Superficie oggetto di impegno agro-ambientale e numero di beneficiari totali e per Azione, aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali; dimensioni aziendali. | Output | 1-2-3-4-5-6 | | | x | | |
| Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna totali e per aree preferenziali e per tipologie colturali. (ettari) | R | 2 | | | x | | |
| Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali con ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda (aumento del "mosaico colturale", a beneficio della flora e della fauna , totali e per aree preferenziali e per tipologie colturali. (ettari) | R | 2 | | | x | | |
| Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (%) | R | 2 | X | X | x | | |
| Spazi naturali o seminaturali, infrastrutture ecologiche (fasce vegetali, siepi, formazioni vegetali) mantenute o creati (ettari e/o m.lineari). per aree preferenziali | R | 2 | | | x | | |
| Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI | I | 2 | | | x | | MITO 2000 |
| Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV) (ettari) | Ris | 2 | X | x | x | | |
| Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza. | P/R | 2 | | | x | x | X |
| Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica – Azione 214/2B | R | 2 | | | x | x | |
| Numero di "agricoltori custodi" beneficiari – Azione 214/2B | P | 2 | | | x | | |
| Numero di azioni in materia di risorse genetiche in agricoltura (per tipo)- Azione 214/2° | P | 2 | | | x | x | |
| Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*) Suddivise per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali | R | 3 | | | x | | |



| | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|--|---|
| Superficie/lunghezza fasce vegetali tampone mantenute con l'Azione 214/1E nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004). | P | 3 | | | x | | |
| Miglioramento della qualità delle acque(*): | I | 3 | X | x | x | | X |
| Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso: inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc... | R | 4 | | | x | | |
| Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno | R | 4 | | | x | | |
| Incremento/mantenimento del contenuto di sostanza organica nel terreno (%) | I | 4 | | x | x | | |
| Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %) | I | 4 | | x | x | | |



| Indicatore | Tipologia | Domande | Fonti Primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|-----------|---------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------------|---|------------------------|
| | | | Indagini aziendali-casi studio | Gruppi di esperti | Sistema Monitoraggio e BD beneficiari | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie |
| Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*) | R | 5 | | | | | |
| Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (**) | I | 5 | | | x | | x |
| Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno e all'assorbimento di carbonio della biomassa legnosa (*) | R | 5 | | | x | | |
| Quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della SO nei terreni e al mantenimento/incremento delle infrastrutture ecologiche (**) | I | 5 | | x | x | | x |
| Superfici agricole soggette ad impegni che ne favoriscono la coerenza (visiva) con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona. | R | 6 | X | x | x | | |
| Superfici agricole soggette ad impegni che favoriscono la differenziazione (visiva) del paesaggio rurale. | R | 6 | X | x | x | | |
| Superfici agricole ed interventi diffusi o puntuali (incluso la tutela delle razze tradizionali) che contribuiscono al mantenimento o potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona. | R | 6 | X | x | x | | |
| Quantità di prodotti fitosanitari utilizzati per ettaro nelle situazioni "con" e "senza" impegno agroambientale, distinti per classi tossicologiche": | I | 7-8- | X | x | x | x | |

P: indicatore di prodotto – R: indicatore di Risultato – I: Indicatore di impatto

MISURA 216 - Investimenti non produttivi

Il Capitolato d'Oneri per la valutazione, riprendendo quanto già presente nel QCMV formula per la Misura 216 tre Domande valutative per le quali, nei seguenti quadri si individuano i possibili Criteri ed Indicatori attraverso i quali formulare.

Domanda 1: "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?"

Domanda 2: "In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità, con particolare riferimento alla fruizione, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?";

Domanda 3. *“In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale?”*

La prima Domanda - relativa al contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi agroambientali - è quella che appare più esplicitamente applicabile alla Misura, anche alla luce delle specifiche azioni di intervento previste. Il primo criterio individuato (cfr. seguente quadro) si basa sugli effetti della misura rispetto al miglioramento/conservazione della biodiversità, i quali potranno essere valutati, ad un primo livello, sulla base di indicatori di prodotto relativi alle caratteristiche e dimensioni degli investimenti realizzati, distinti per tipologia. In base a questi sarà possibile fornire una indicazione dei risultati raggiunti espressi in termini di superficie complessiva "soggetta ad una gestione efficace che ha contribuito a migliorare la biodiversità" (Indicatore di Risultato comune del QCMV).

Domanda 1: *“In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?”*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Gli investimenti hanno contribuito all'obiettivo agroambientale del <i>mantenimento o al miglioramento della biodiversità e del paesaggio agrario.</i> | Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce boscate zone umide ecc...) realizzate (ettari e/o Km e/o numero siti) (**) |
| | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la biodiversità (ettari) (*) |
| | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (*) |
| Gli investimenti hanno contribuito agli obiettivi agroambientale di Tutela delle risorse idriche e di Tutela del suolo | Superficie/lunghezza fasce vegetali realizzate presso corpi idrici nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004) |
| | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche e la qualità del suolo(ettari) (*) |
| | Miglioramento della qualità dell'acqua (variazioni bilancio azoto e fosforo) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo Criterio considera il contributo della Misura rispetto agli obiettivi agroambientali di Tutela delle risorse idriche e di Tutela del suolo, in questo caso affrontati congiuntamente in quanto il principale effetto atteso dalla Misura (e in particolare dalla Azione A) riguarda la riduzione del trasporto di elementi inquinanti le acque derivante dall'impianto di fasce vegetali. Secondo un sequenzialità di analisi analoga al precedente Criterio, tali effetti possono essere valutati inizialmente in termini di superficie/lunghezza delle fasce realizzate nelle aree a maggior rischio di inquinamento, quindi in termini di superficie complessiva "soggetta ad una gestione efficace che ha contribuito a migliorare la qualità delle risorse idriche e del suolo" (Indicatore di Risultato comune del QCMV) infine attraverso l'indicatore di impatto "Miglioramento della qualità dell'acqua (variazioni bilancio azoto e fosforo). Riguardo alle possibili modalità di calcolo degli Indicatori si rimanda a quanto già illustrato per la Misura 214. Sarà considerata anche l'opportunità di valutare gli impatti derivanti dagli interventi attivati dalla misura 216 congiuntamente con quelli della Misura 214, essendo le due Misure tra loro strettamente connesse sia dal punto di vista funzionale, sia in termini di aree/aziende agricole interessate.

Relativamente alla seconda Domanda valutativa – *“In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?”* – sarà necessario realizzare analisi nelle aree di applicazione di attuazione dell'Azione 2 “Conservazione di sistemi di alta valenza naturale e paesaggistica”, aventi per oggetto interventi specifici (“casi studio”) con particolare attenzione ai loro obiettivi ed effetti in termini di miglioramento della “pubblica utilità” di tale area.

Infine, rispetto alla terza Domanda proposta dal QCMV - *In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente ?* - potrebbero essere seguiti gli stessi approcci metodologici precedentemente ipotizzati per la domanda 7 della Misura 214, con i quali giungere ad una valutazione sintetica (con indici) del valore ambientale degli investimenti realizzati. La stretta connessione procedurale e funzionale tra le Misure 214 e 216 rende più utile e fattibile prevedere una trattazione congiunta delle stesse, nell'ambito di un percorso di indagine unitario.

MISURA 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

Per la Misura 221 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quali il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

Domanda 3: *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Le domande valutative presentano un elevato grado di "sovrapponibilità" dei concetti che introducono il quale porta a mettere in discussione l'interpretazione delle stesse. Il confronto tra le Domande e gli obiettivi di misura riportati nelle Note di Orientamento del QCMV permette di evidenziare una componente comune a tutte le serie di domande formulate per le diverse misure ovvero un livello di indagine crescente, che vede la prima Domanda sempre riferita all'obiettivo della Misura (operativo) e l'ultima, comune a tutte le misure, riferita all'obiettivo generale dell'Asse.

L'interpretazione della domanda n. 2 risulta essere particolarmente legata ad una forte componente di soggettività. Presumibilmente essa intende evidenziare come il raggiungimento di alcuni obiettivi (specifici) ambientali sia comunque subordinato ad una gestione sostenibile del territorio. Nel contempo, anche alla luce di quanto riportato nella Nota di orientamento D del QCMV, nella domanda n. 2 sono presumibilmente "aggregate" le tematiche ambientali specifiche che per altre Misure (214, 225) si è preferito formulare distinte. Ciò tuttavia determina una certa ridondanza con la domanda n. 3.

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente | Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*) Numero di ettari imboschiti (ha) (*) Suddivisi per: Azione A Azione B trascinamenti |

(*) Indicatori definiti nel QCMV.

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume pertanto che tutta la superficie imboschita partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con Indicatori di contesto, in questo identificabili con SAU e con la superficie forestale, regionali o di aree sub-regionali.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree protette |
| L'aiuto ha determinato la creazione di zone forestali compatibili con la tutela e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale | Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali (ha) (**) |
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce |



| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| compatibili con la tutela della risorsa acqua | con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) (*) Suddivisa per: zone vulnerabili ai Nitrati |
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per: Azione A Azione B trascinamenti |
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La seconda domanda è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 2 a cui la Misura 221 partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di risultato comune.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità agricola e forestale | Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (indice) (*) |
| L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*) |
| L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità dell'acqua | Miglioramento della qualità dell'acqua, variazione bilancio N (Kg/ha) (*) |
| | Variazione bilancio P ₂ O ₅ (Kg/ha) (*) |
| | Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO ₂) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

In forma analoga alla domanda n. 2, la risposta alla domanda n. 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del Criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con Indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento | n | P | QCMV | D1 | | | | x | |
| Numero di ettari imboschiti | ha | Output | QCMV | D1 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | ha | R | QCMV | D2 | | | x | X | |



| | | | | | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|--------------------------|---|------|----|----------------|---|------------------|---|-----------|
| | | | | | | | | | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua | ha | R | QCMV | D2 | | | x | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici | ha | R | QCMV | D2 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo | ha | R | QCMV | D2 | | | | x | |
| Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli | Indice FBI | I | QCMV | D3 | x | | | | MITO 2000 |
| Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale | ha | I | QCMV | D3 | | | x | | |
| Variazioni dei carichi di input agricoli sulle superfici oggetto di impegno e regionali | % | I | SV | D3 | x | | | | Indagini |
| Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa | CO ₂ /ha/anno | I | SV | D3 | | x | | | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; P= prodotto; Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Per la Misura 222 il QCMV formula le seguenti tre domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?
- (2) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?
- (3) In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Domanda 1: In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito ad aumentare la produzione di prodotti forestali di alta qualità o di alto pregio?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| L'aiuto ha permesso la creazione di sistemi agroforestali aventi finalità produttive oltre che ambientali | Numero di beneficiari (*) |
| | Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali (ha) (*) |
| | Produzione legnosa nelle aziende beneficiarie (t/ha anno) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Obiettivo operativo della Misura 222 è quello di promuovere pratiche agricole estensive combinate con la produzione di prodotti legnosi di pregio. A questo secondo aspetto si riferisce il primo quesito rivolto alla quantificazione delle produzioni legnose di alto pregio ottenibili con l'impianto di sistemi agroforestali.

Domanda 2: In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile in modo da migliorare i sistemi ecologici a livello locale?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| I sistemi agroforestali risultano compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la tutela e la diffusione di | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di |



| | |
|---|--|
| sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale | habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) |
| I sistemi agroforestali grazie all'azione di stabilizzazione esercitata dalle specie arboree e arbustive contribuiscono a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) |
| I sistemi agroforestali contribuiscono alla tutela e alla gestione sostenibile del territorio in aree rurali con problemi di sviluppo nelle aree rurali intermedie di collina e di montagna | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Incrementare le superfici agricole e forestali, nel caso specifico agroforestali, gestite in maniera sostenibile rappresenta l'obiettivo comune a tutte le misure dell'Asse 2. Per gestione sostenibile si intende l'adozione di pratiche agroforestali che unitamente al perseguimento di risultati economici e produttivi garantiscano il raggiungimento di specifici obiettivi ambientali (obiettivi specifici). Nel secondo quesito viene richiesta la quantificazione del contributo della Misura alla creazione di tali aree pertanto gli indicatori utilizzati saranno quelli di risultato.

Domanda 3: *In che misura i sistemi agroforestali hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| I sistemi agroforestali realizzati in contesti ad agricoltura estensiva costituiscono habitat di elevato valore naturale | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) (*) |
| I sistemi agroforestali contribuiscono a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

L'ultimo quesito, comune a tutte le Misure dell'Asse, rappresenta il momento di sintesi nella valutazione della Misura 222 infatti, attraverso la quantificazione degli indicatori di impatto, si provvederà a determinare il contributo della stessa al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse 2.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di beneficiari | n | Output | QCMV | D1 | | | | x | |
| Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali | ha | Output | QCMV | D1 | | | | x | |
| Produzione legnosa nelle aziende beneficiarie | t/ha anno | Output | SV | D1 | x | | | | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo | ha | Ris | QCMV | D2 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio | ha | Ris | QCMV | D2 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto | ha | Ris | QCMV | D2 | | | x | X | |



| | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|-----|------|----|--|--|---|------------------------------------|--|
| pregio naturale | | | | | | | | | |
| Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale | ha e giudizio qualitativo | Imp | QCMV | D3 | | | x | | |
| Protezione del suolo dall'erosione | Mg/ha/anno | Imp | | | | | | Modello RUSLE relazionat o con GIS | |

*. **LEGENDA**

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 223 – Primo imboscamento di superfici non agricole

Per la Misura 223 il QCMV formula le seguenti tre domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta.

- (1) *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?*
- (2) *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*
- (3) *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?*

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| L'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali | Numero di beneficiari di aiuti all'imboscamento (*) |
| | Superficie totale imboscata con la misura (ha) (**) Suddivisa per: boschi permanenti impianti da arboricoltura da legno |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Il criterio individuato per rispondere al quesito considera l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi degli effetti si presume, pertanto, che tutta la superficie imboscata partecipi, seppur con modalità e intensità diverse, alla protezione dell'ambiente. Gli indicatori di prodotto utilizzati forniscono indicazioni sulla significatività della Misura sia in termini di superficie coinvolta, totale e disaggregata per tipologie di intervento, sia per numero di progetti realizzati. Per la formulazione di un giudizio valutativo, il valore effettivo di tali indicatori potrà essere confrontato con i rispettivi valori-obiettivo e/o con indicatori di contesto, in questo identificabili con la superficie incolta o non agricola presente nella Regione o con la superficie forestale regionale.

Domanda 2: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: aree Natura 2000 aree rurali B |
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento |
| L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per: Zone a rischio di erosione Zone a rischio di desertificazione Zone a rischio di dissesto idrogeologico |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La Domanda n. 2 è considerata di carattere generale e nel termine "funzioni ecologiche" si è scelto di far confluire tutti gli obiettivi specifici dell'Asse a cui la Misura partecipa. Ad ogni criterio corrisponde pertanto un obiettivo specifico il cui grado di compimento è espresso dal corrispondente indicatore di risultato comune.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

| Criteria | Indicatori |
|--|---|
| L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) (*) |
| L'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici | Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa (tCO ₂) (**) |
| L'aiuto ha contribuito a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

In forma analoga alla domanda precedente, la risposta alla Domanda n. 3 sul raggiungimento dell'obiettivo generale dell'Asse è articolata in tanti criteri quanti sono gli obiettivi di difesa ambientale a cui la Misura partecipa (biodiversità, cambiamento climatico, protezione del suolo). In questo caso il grado di soddisfacimento del criterio viene valutato non in termini di superficie coinvolta da interventi ad esso correlati, bensì con indicatori di impatto, con i quali verificare la portata degli effetti ambientali.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|--------------------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-----------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento | n | Output | QCMV | D1 | | | | x | |
| Numero di ettari imboschiti | ha | Output | QCMV | D1 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | ha | Ris | QCMV | D2 | | | x | X | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici | ha | Ris | QCMV | D2 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo | ha | Ris | QCMV | D2 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio | ha | Ris | QCMV | D2 | | | | x | |
| Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale | ha | Imp | QCMV | D3 | | | x | | |
| Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa | CO ₂ /ha/anno | Imp | SV | D3 | | x | | | |
| Protezione del suolo dall'erosione | Mg/ha/anno | Imp | | D3 | | | | Modello RUSLE relazionato con GIS | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.



MISURA 226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Per la Misura 226 il QCMV formula le seguenti quattro domande valutative, alle quale il processo di valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta. La domanda n. 2 presenta una integrazione formulata a livello regionale volta ad enfatizzare la necessità di quantificare gli effetti della Misura nei confronti della riduzione del rischio di incendio boschivo.

(1) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?

(2) In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste, con particolare riferimento alla salvaguardia dagli incendi?

(3) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

(4) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

Domanda 1: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?*

| Criteria | Indicatori |
|---|---|
| Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi mediante rimboscimento delle aree percorse dal fuoco | Numero di interventi ricostitutivi (*) |
| | Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha) (*) |
| | Suddivisa per tipologia di rimboscimento |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Terzo obiettivo operativo della Misura è di sostenere interventi selvicolturali, prevalentemente rimboscimenti, volti al recupero di aree forestali danneggiate a seguito di incendi. In particolare l'intervento umano sarà finalizzato a velocizzare i naturali processi di ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti. Il criterio individuato prevede la determinazione del numero di interventi selvicolturali realizzati per poi stimare il contributo complessivo della Misura, espresso in termini di superficie, alla ricostituzione del patrimonio forestale regionale.

Domanda 2: *In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste, con particolare riferimento alla salvaguardia dagli incendi?*

| Criteria | Indicatori |
|---|--|
| Il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi selvicolturali, volti a migliorare la stabilità ecologica delle formazioni boschive, e la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi | Numero di interventi preventivi (*) Suddivisi per tipologia di intervento |
| Gli interventi preventivi hanno determinato una complessiva riduzione del rischio di incendio nelle aree della Regione ad alto e medio rischio di incendio boschivo | Superficie forestale oggetto di interventi preventivi (ha) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La Misura 226 prevede inoltre l'introduzione di azioni preventive volte alla conservazione del patrimonio forestale e al mantenimento della funzione protettiva e ambientale da esso svolta. Per determinare l'indicatore di risultato sarà necessario effettuare una spazializzazione degli interventi realizzati per determinare la superficie complessiva influenzata dalla loro realizzazione, in particolare, trattandosi di interventi puntuali o lineari, si dovrà creare un *buffer* specifico per ogni tipologia di intervento per determinare la superficie servita da ogni singolo elemento. Il secondo criterio prevede la determinazione della superficie totale regionale dove grazie al sostegno sono stati realizzati interventi preventivi con conseguente riduzione del rischio di incendio.

Domanda 3: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| La protezione di habitat forestali contribuisce alla tutela della biodiversità e delle aree forestali ad alto valore naturale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: zone A di Aree Naturali Protette, Natura 2000 zone B di Aree Naturali Protette |
| Il rimboschimento di aree danneggiate da incendi garantisce il rapido ristabilimento delle condizioni ecologiche del soprassuolo e delle funzioni ambientali ad esso collegate tra le quali lo stoccaggio di carbonio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento |
| La realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali, la sistemazione dei versanti e la regimazione idraulica garantiscono la tutela del suolo dai principali fenomeni di dissesto e di erosione superficiale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) Suddivisa per tipologia di intervento |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Come per la misura 221 è possibile ricondurre questo quesito al sotto-obiettivo dell'Asse 2 "gestione sostenibile delle superfici forestali" pertanto nella risposta alla domanda n. 3 si intende sviluppare l'argomento relativo alla quantificazione degli indicatori di risultato collegati agli interventi finanziabili con la Misura.

Domanda 4: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Gli interventi sovvenzionati contribuiscono a tutelare la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale ad essa collegati | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) (*) |
| Gli interventi sovvenzionati assicurano le funzioni protettive svolte dalle risorse forestali | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**) |
| Gli interventi sovvenzionati contribuiscono a ristabilire il potenziale contributo al ciclo del carbonio delle foreste percorse da incendio | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio (TCO ₂ /anno) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Il contributo della Misura al raggiungimento degli obiettivi specifici e generali dell'Asse può essere valutato sulla base delle caratteristiche e delle funzioni ambientali svolte dalle superfici forestali che, grazie alle tipologie di intervento, sono state salvaguardate (riduzione del rischio di incendio) o ricostituite. Con riferimento a tali superfici, e alla loro localizzazione, saranno quindi quantificati gli indicatori di impatto relativi agli obiettivi specifici della Misura.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|--|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| numero di interventi preventivi/ricostitutivi | n | Output | QCMV | D1 D2 | | | x | | x |
| Volume totale degli investimenti | € | Output | QCMV | - | | | x | | x |
| Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi | ha | Output | QCMV | D1 D2 | | | x | | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | ha | Ris | QCMV | D3 | | | x | X | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici | ha | Ris | QCMV | D3 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo | ha | Ris | QCMV | D3 | | | | x | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio | ha | Ris | QCMV | - | | | | x | |
| Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale | ha | Imp | QCMV | D4 | | | x | | |
| Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa | CO2/ha/anno | Imp | SV | D4 | | x | | | |
| Protezione del suolo dall'erosione | Mg/ha/anno | Imp | | D4 | | | | Modello RUSLE relazionato con GIS | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Per la Misura 227 il QCMV formula le seguenti tre Domande valutative, alle quale il processo di Valutazione in itinere ed ex-post è chiamato a fornire risposta. La domanda n. 2 presenta una integrazione formulata a livello regionale volta ad enfatizzare la necessità di analizzare i risultati ottenuti in termini fruibilità delle foreste regionali da parte della popolazione. Inoltre si riporta un quesito integrativo formulato a livello regionale, domanda n.4, specifico per la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale.

(1) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

(2) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, con particolare riferimento alla fruizione?

(3) In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

(4) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Realizzazione di investimenti a finalità ambientale nelle foreste (Azione A) | Numero di proprietari di foreste beneficiari (*) |
| | Volume totale di investimenti (€) (*) |
| | Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

I criteri individuati, differenziati per le due Azioni, considerano l'entità e le caratteristiche degli interventi realizzati. In questa prima fase di analisi, assumendo che tutti gli investimenti realizzati partecipino alla promozione di sistemi forestali sostenibili, si forniranno indicazioni sulla significatività della misura in termini realizzazione attraverso l'utilizzo di indicatori di output quali soggetti beneficiari, volume complessivo degli investimenti e superficie di intervento.

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, con particolare riferimento alla fruizione?

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Realizzare investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Azione B) | Numero di proprietari di foreste beneficiari (*) |
| | Volume totale di investimenti (€) (*) |
| | Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

La fruizione a scopo turistico-ricreativo è una delle molteplici funzioni cui assolvono i nostri boschi, in particolare i boschi pubblici, l'Azione B la cui applicazione non si limita ai soli boschi pubblici, ha come obiettivo operativo il potenziamento di tale funzione svolta dai soprassuoli forestali. Gli interventi realizzabili saranno in questo caso di tipo puntuale o lineare ma avranno ripercussioni positive su superfici anche di grandi dimensioni. La valutazione del contributo di tali interventi al rafforzamento della pubblica utilità che qui si esprimerà in termini di incremento della fruibilità, richiede la definizione di un indicatore di risultato e di un indicatore di impatto specifici. Ove possibile, per la quantificazione dell'indicatore di impatto (incremento percentuale della fruizione pubblica) sarà necessario effettuare monitoraggi su aree modello individuate sul territorio regionale.

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| Gli interventi hanno contribuito alla difesa del suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) (*) |
| | Suddivisa per tipologia di interventp |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV; (**) Indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore.

Il criterio prevede la determinazione e la quantificazione degli interventi che hanno effetti positivi sulla protezione del suolo dall'erosione. Si prevede di quantificare l'indicatore di risultato e ove possibile l'indicatore di impatto ad esso associato.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?



| Criteria | Indicators |
|--|---|
| Gli interventi hanno contribuito alla salvaguardia della biodiversità e di habitat forestali ad alto valore naturale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) (*) Suddivisa per: interventi azione A |
| | Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) (*) |

Il criterio prevede la determinazione e la quantificazione degli interventi che hanno effetti positivi sulla biodiversità e sugli habitat forestali ad elevato valore naturale ad essa associati. Si prevede di quantificare l'indicatore di risultato comune e di sviluppare l'indicatore di impatto limitatamente alla conservazione degli habitat AVN.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-----------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di proprietari di foreste beneficiari | n | Output | QCMV | D1 D2 | | | x | | x |
| Volume totale di investimenti | € | Output | QCMV | D1 D2 | | | x | | x |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | ha | Ris | QCMV | D4 | | | x | X | |
| Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo | ha | Ris | QCMV | D3 | | | | x | |
| Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale | ha | Imp | QCMV | D4 | | | x | | |
| Protezione del suolo dall'erosione | Mg/ha/anno | Imp | | D3 | | | | Modello RUSLE relazionato con GIS | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore: I= impatto; R= risultato; O= output. Origine indicatore: QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: D1, D2, D3, D4= Domande valutative.

ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Il PSR regionale, conformemente all'impostazione strategica della programmazione comunitaria, ha articolato le proprie scelte strategiche a partire dai fabbisogni prioritari⁽¹²⁾ espressi con diversa intensità dal contesto rurale, analizzato in dettaglio nelle sue diverse componenti. L'analisi del territorio evidenzia un'ampia ruralità; i poli urbani rappresentano solo il 3,3% dei Comuni e il 6,8% della superficie totale. Le ampie aree rurali presentano però condizioni sociali e economiche differentemente connotate con uno svantaggio crescente nelle zone più interne e montane (aree D).

La strategia con cui l'Asse 3 del PSR si propone di accompagnare le aree rurali verso una progressiva riduzione del divario rispetto alle altre aree regionali, si basa sulla promozione di un ambiente rurale di qualità, sulla multifunzionalità dell'agricoltura e sulla crescita del capitale umano coerentemente agli obiettivi strategici nazionali (Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali).

Il Programma, individua nelle aree rurali la necessità di migliorare l'attrattività del territorio, di potenziare le infrastrutture ed i servizi alla popolazione e alle imprese, di incrementare le occasioni di reddito e occupazione della popolazione rurale e, coerentemente a queste necessità, definisce una strategia di intervento, stabilisce la gerarchia degli obiettivi, individua gli interventi, programma le risorse, definisce le modalità attuative.

Le problematiche dello sviluppo dell'economia rurale e della qualificazione della vita sono affrontate con un pacchetto di 8 misure che offrono diverse tipologie di azioni finanziabili a differenti soggetti beneficiari, nell'ambito di un territorio in gran parte eleggibile al sostegno (l'83% del territorio regionale appartiene alle aree C e D, alle quali è destinato l'Asse 3) che concorrono al raggiungimento di 3 obiettivi specifici:

- miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali;
- mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;
- promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori.

Per rafforzare la capacità della strategia di incidere sullo sviluppo dell'economia e sulla qualità della vita, il programma ricerca e potenzia l'approccio partenariale bottom-up e individua nell'Asse 3 l'ambito elettivo per l'applicazione dell'approccio Leader. All'obiettivo generale di Asse "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" sono destinati complessivamente (post revisione Health Check) quasi 195 milioni di euro (8,9% del totale del Programma).

A sostenere la strategia concorrono anche le risorse Asse 4-Leader (misura 413: 92,6 meuro).

Nelle pagine seguenti è contenuto il processo adottato nella fase di strutturazione che ricostruisce la logica di intervento, interpreta e declina le domande valutative del QCMV attraverso un sistema di criteri che derivano dalla specificità dell'intervento, dai criteri di selezione, dalle priorità attuative e definisce un sistema di indicatori, in parte del QCMV in

¹² 1) Studi e investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.

2) Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.).

3) Valorizzare il patrimonio culturale rurale recuperando o rafforzando l'identità dei territori.

4) Promuovere la cultura nelle aree rurali (letteratura, musica, cinema, teatro, ecc.) e le attività ricreative.

5) Irrobustire l'integrazione tra la dimensione rurale e la dimensione urbana nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali.

6) Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere, compresa quella enogastronomica da fonti rinnovabili.

7) Completare e migliorare la copertura del territorio rurale in termini di accesso internet a banda larga

8) Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili e altri servizi).

9) Creare nuova occupazione qualificata, duratura, stabile con particolare riguardo ai giovani e alle donne.

10) Orientamento e assistenza alla creazione di nuova imprenditoria ed all'incontro di domanda e offerta di lavoro.

11) Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.

12) Animazione territoriale per la diffusione capillare sul territorio delle opportunità di sviluppo.

13) Sviluppo del capitale umano richiesto per la diversificazione dell'economia locale e la fornitura dei servizi.

14) Promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze e l'organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali.

15) Utilizzazione e/o introduzione di innovazioni nell'approccio al mercato e nell'accesso ai canali d'informazione istituzionali e non.

16) Favorire la creazione di partenariati e reti tra soggetti pubblici e privati.

17) Incrementare la capacità di implementazione di strategie locali.

parte aggiuntivi, di natura quanti qualitativa attraverso cui misurare il soddisfacimento dei criteri proposti e sostenere il giudizio.

Relativamente a questo va anticipato che l'Asse 3 si trova, diversamente dagli altri Assi, in una condizione di relativo ritardo. Sono state attivate infatti solamente le misure 311 e 341 e solo per queste misure sono pertanto disponibili le disposizioni attuative con una articolata descrizione del contenuto degli interventi, delle condizioni e delle priorità per accesso, la tipologia e i contenuti delle documentazione che i potenziali beneficiari dovranno produrre. La ricostruzione della logica di intervento e la strutturazione delle domande valutative è avvenuta pertanto sulla base dei contenuti della scheda di misura e dei criteri di selezione sottoposti al Comitato di Sorveglianza.

Anticipando quanto contenuto nelle pagine seguenti, si vogliono di seguito sinteticamente richiamare alcuni elementi metodologici che sottendono il disegno di valutazione dell'Asse 3.

Per la quantificazione degli indicatori, comuni e aggiuntivi, di sostegno alla formulazione del giudizio, il valutatore prevede di utilizzare dati di fonte secondaria e dati primari ricavati attraverso indagini dirette svolte sui progetti dell'Asse 3. Per i dati di fonte secondaria sarà necessaria una precisazione con i responsabili dell'attuazione della effettiva disponibilità delle informazioni sui progetti e sui beneficiari e della loro modalità di acquisizione a partire dal sistema informativo di gestione e sorveglianza. Non è infatti disponibile per la maggior parte delle misure dell'Asse 3 la "profilatura" elemento relativo alla tipologia di informazioni richieste, "profilate" e archiviate dal monitoraggio.

I dati di fonte primaria necessari alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto¹³, derivano da indagini che si differenziano dal punto di vista metodologico tra le misure della diversificazione direttamente rivolte alle imprese (311 e 312) e le misure "dell'attrattività" che attraverso incentivi ad enti pubblici, associazioni, consorzi, comunità locali, eccetera possono determinare in maniera indiretta un miglioramento delle condizioni economico sociali della popolazione e delle imprese.

Nelle misure direttamente rivolte alle imprese, le fasi di osservazione e di analisi saranno condotte su campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari sui quali rilevare la variazione ante-post intervento dei risultati economici, dalla cui aggregazione sarà possibile quantificare il raggiungimento degli obiettivi di crescita economica e occupazionale nelle aree rurali.

Nelle altre misure, invece, attivabili peraltro attraverso un approccio integrato territoriale, si prevede di sviluppare prioritariamente "*casi di studio*" per indagare gli effetti di misure o di gruppi di misure - rispetto agli obiettivi della crescita dell'attrattività del territorio e della qualità della vita - in situazioni differenti, rappresentative di condizioni specifiche.

MISURA 311 - Diversificazione verso attività non agricole

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 311, ed integrate dalla Regione con due quesiti aggiuntivi (il quesito n. 3 ed il n.5), indagano quanto ed in che modo gli investimenti sovvenzionati hanno:

- 1) ... promosso *la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole;*
- 2) ... promosso *la creazione di posti di lavoro supplementari nelle famiglie agricole al di fuori del settore agricolo;*
- 3) ... avuto effetti duraturi sul *reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole;*
- 4) ... migliorato *la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale;*
- 5) ... contribuito al *miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale;*
- 6) ... migliorato *la qualità della vita nelle zone rurali.*

Le domande valutative sono state "riordinate" in modo da mantenere nella valutazione un percorso logico che dal particolare (realizzazioni) conduca ad effettuare considerazioni più generali (indicatori d'impatto).

¹³ Le indagini realizzate dal valutatore consentiranno di rilevare anche informazioni di natura quali quantitativa, di performance, di capacità ecc, con cui, oltre che quantificare gli indicatori del QCMV, rilevare gli indicatori con cui rispondere alle domande valutative.



Domanda 1: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Il sostegno ha determinato nelle famiglie agricole una crescita della propensione alla diversificazione verso altre attività remunerative | Agricoltori Beneficiari, suddivisi per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione e attività nuova/esistente (N. e %) (*/***) - Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N° e %) (***) |
| L'offerta (agri)turistica nelle aziende beneficiarie è potenziata/ qualificata grazie al sostegno | Variazione infrastrutture turistiche: Posti letto/ piazzole/ coperti realizzati grazie al sostegno (N. e %) (***) Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) |
| La produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno | Numero di impianti energetici attivati (per fonte energetica) (N.) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per fonte energetica) (Kw) (***) |
| Le altre attività di diversificazione sono potenziate grazie al sostegno | Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) |
| La diversificazione è stata supportata da attività formative | - Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione (misura 331) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo quesito riguarda gli effetti diretti attesi dall'attuazione della misura e quindi quanto, cosa e come è stato realizzato grazie al sostegno: lo sforzo del valutatore si concentra pertanto sulla necessità di restituire il quadro tipologico delle iniziative effettivamente realizzate. Questo comporta l'utilizzo di dati quantitativi provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari, raggiunti mediante indagine su un campione di aziende sovvenzionate.

Il primo criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione rispetto alla situazione di partenza. Ciò attraverso l'indicatore di prodotto previsto dal QCMV "Numero di beneficiari"¹⁴, suddiviso per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione e attività nuova/esistente al fine di poter effettuare considerazioni più approfondite sulle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle forme di diversificazione da essi intraprese. Tale indicatore verrà poi confrontato con l'indicatore di *baseline* obiettivo 27 "Numero di agricoltori che ottengono una integrazione di reddito dalla diversificazione" di cui, grazie anche alla distinzione dei soggetti beneficiari fra soggetti già dediti ad attività complementari o agricoltori che le hanno sviluppate grazie al PSR, verrà analizzata l'evoluzione determinata dal sostegno. L'indagine diretta sul campione di beneficiari contribuirà a valutare inoltre in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la diversificazione, verificando se essa sarebbe stata praticata da parte degli agricoltori anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

Il secondo criterio prende in considerazione gli effetti del sostegno sul potenziamento delle attività agrituristiche (azione A) nelle aziende beneficiarie. Per la valutazione dell'incremento quantitativo dell'offerta aziendale di pernottamento e ristorazione si utilizza l'indicatore di prodotto supplementare proposto dal valutatore "posti letto/piazzole/coperti realizzati grazie al sostegno". L'analisi viene poi integrata dalla verifica dell'eventuale ampliamento/ miglioramento dell'offerta di servizi da parte degli agriturismi beneficiari.

Il terzo ed il quarto criterio, allo stesso modo, considerano la produzione di energia da fonti rinnovabili (azione B) e l'avvio/ miglioramento di altre forme di diversificazione (azione C), valutando gli effetti del sostegno in termini di impianti energetici realizzati, e di relativa potenza installata, nonché dei servizi socio-didattici e di altro tipo attivati/ migliorati in azienda grazie al sostegno (tutti indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore).

I primi quattro criteri, dunque, sono necessari per inquadrare la numerosità, la portata e le caratteristiche degli interventi cofinanziati, elementi essenziali alla valutazione degli effetti del sostegno sulla diversificazione in azienda. Il quinto

¹⁴ Di seguito, gli indicatori che sono preceduti dal segno "-" costituiscono sottodimensioni e suddivisioni dell'indicatore "Numero di beneficiari". Si tratta, sostanzialmente, di indicatori che ripartiscono il numero di beneficiari a seconda del fatto che possiedano o meno determinate caratteristiche (es. adesione a sistemi di qualità, offerta di servizi alla popolazione, ecc.)



criterio valuta invece il ruolo svolto dalle attività di formazione ed informazione finanziate con la Misura 331 nell'“accompagnare” e supportare la diversificazione delle attività e la multifunzionalità dell'azienda agricola.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione, con particolare riferimento alla famiglia agricola | Posti lavoro lordi creati (ETP), suddivisi per sesso, età e tipologia di attività di diversificazione svolta (*) - di cui familiari (***) |
| L'utilizzo di manodopera aziendale nel corso dell'anno è più equilibrato grazie al sostegno | Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno (indice di Gini) (***) |
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale | Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività di diversificazione/ affermazione di nuove professionalità (descrittivo) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Gli effetti occupazionali della misura vengono indagati, attraverso un confronto ante/post intervento, in termini di creazione, riequilibrio e/o qualificazione della manodopera aziendale. A tal fine vengono definiti tre criteri di valutazione, necessari ad approfondire le diverse “dimensioni” della tematica occupazionale.

Il primo criterio valuta se il sostegno consente, nelle aziende beneficiarie, la creazione di nuova occupazione. Per verificarne il grado di soddisfacimento si utilizza l'indicatore di Risultato 8 “Posti lavoro lordi creati” (espressi in ETP) nelle sue suddivisioni previste dal QCVM: genere, età e tipologia di attività svolta. Tale indicatore misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata nelle aziende beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato e da eventuali accadimenti contingenti che ne possono condizionare l'andamento. Per cogliere se il criterio della “dimensione familiare dell'occupazione creata/mantenuta” è stato soddisfatto, l'indicatore relativo ai nuovi posti di lavoro viene ulteriormente specificato in termini di “grado di parentela”, per comprendere se ed in che misura le opportunità offerte dal PSR hanno effettivamente intercettato i membri della famiglia agricola, soggetto elettivo del sostegno, per quali attività e con quale impegno di tempo.

Un secondo criterio di valutazione analizza gli effetti degli interventi sovvenzionati sull'impiego di manodopera aziendale nel corso dell'anno, al fine di un suo eventuale riequilibrio. In questo caso è possibile ipotizzare un indicatore che misuri (ad es. tramite l'indice di concentrazione di Gini) la distribuzione nel corso dell'anno dell'impiego di manodopera aziendale prima e dopo l'investimento sovvenzionato.

Un terzo criterio indaga infine sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane, al fine di sostenere spinte innovative e contribuire, nel lungo periodo, a mantenere/migliorare i trend occupazionali, anche alla luce del fabbisogno di qualificazione evidenziato dalla analisi SWOT. L'indicatore descrittivo introdotto allo scopo “restituisce” le caratteristiche della nuova manodopera aziendale in termini di percorsi formativi svolti, acquisizione di competenze, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, eccetera.

Gli effetti occupazionali del sostegno potranno essere quantificati e descritti facendo ricorso a dati e informazioni di natura primaria e secondaria. I dati di fonte primaria saranno rilevati mediante indagini dirette presso un campione di soggetti beneficiari, per essere quindi integrati, validati e contestualizzati sulla base di dati statistici di contesto e/o di dati di monitoraggio.

Domanda 3 (aggiuntiva Regione): *In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno avuto effetti duraturi sul reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari, con particolare riferimento alla famiglia agricola | Incremento lordo del valore aggiunto (di origine non agricola), disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute (euro) (*/***) Riduzione del peso dei costi sul fatturato grazie agli interventi sovvenzionati (%) (***) |



| | |
|--|--|
| Il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica | Turisti in più (arrivi e presenze) nelle aziende beneficiarie (N.) (***) Permanenza media nelle strutture sovvenzionate (gg) (***) Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate (%) (***) Concentrazione stagionale dei flussi turistici (indice di Gini) (***) |
| Il dinamismo e la propensione all'innovazione e degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno | Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali e comportamentali grazie al sostegno (N. e %) (***) di cui: - Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati - Beneficiari che introducono tecnologie innovative (es. TIC) |

Il quesito aggiuntivo proposto dalla Regione analizza in che misura le iniziative sovvenzionate determinano ricadute economiche positive sugli agricoltori beneficiari e sulla famiglia agricola, con un'attenzione particolare alle prospettive di sviluppo di medio-lungo periodo ("effetti duraturi").

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l'indicatore comune R7 "Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses". Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto derivante da attività complementari all'agricoltura nelle imprese beneficiarie e lo disaggrega per le diverse attività sostenute dal PSR (agriturismo, produzione di energia rinnovabile, altre attività di diversificazione).

L'indicatore comunitario considera i redditi derivanti dalle attività complementari all'agricoltura (le cosiddette "other gainful activities/altre attività lucrative") come "non agricoli". Tali attività, che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, ecc.) o dei suoi prodotti, sono però incluse nella legislazione nazionale fra le attività agricole, anche se "complementari". I soggetti beneficiari del sostegno della misura 311 sono imprenditori agricoli e familiari ed i redditi da questi prodotti grazie agli investimenti sovvenzionati sono dunque contemplati nella PLV agricola come attività complementari. La Legge nazionale sull'agriturismo (Legge n. 96 del 20 febbraio del 2006), peraltro, specifica chiaramente che "il reddito proveniente dall'attività agrituristica è considerato reddito agricolo". Le statistiche nazionali e comunitarie, infine, includono il valore aggiunto prodotto dalle attività secondarie delle aziende agricole all'interno del valore aggiunto dell'agricoltura.

La quantificazione del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie viene dunque determinata sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i costi correnti, in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA.

Sempre con riferimento al primo criterio, si propone l'aggiunta di un indicatore volto a indagare gli effetti del sostegno sul contenimento dei costi in relazione al fatturato aziendale.

Per approfondire l'aspetto preponderante - perlomeno a livello programmatico (oltre 41 Meuro messi a bando sull'azione A su circa 48 Meuro totali) - della misura, legato alle attività di diversificazione con finalità direttamente turistico-ricettive (azione A), viene definito un secondo criterio di valutazione. Esso si concentra sul rafforzamento delle potenzialità turistiche dell'area, considerando gli effetti prodotti dal sostegno sul potenziamento della domanda turistica e sull'eventuale consolidamento del circolo virtuoso tra territorio ed azienda agricola, nell'ottica di un miglioramento reddituale nel medio periodo.

Allo scopo si utilizza l'indicatore R10 del QCMV ("Turisti in più", valutati in termini di arrivi e presenze), non previsto dalla metodologia comunitaria in relazione alla presente misura, e gli indicatori supplementari proposti dal valutatore "Permanenza media nelle strutture sovvenzionate" (presenze-arrivi) e "Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate" (presenze effettive/ presenze potenziali). Il criterio valuta poi gli effetti del sostegno sulla stagionalizzazione dei flussi turistici nelle aziende agricole beneficiarie (indicatore supplementare "Concentrazione stagionale dei flussi"), con riferimento anche agli obiettivi della Misura esplicitati nel PSR ("La riorganizzazione dell'offerta di accoglienza può consentire una piena utilizzazione delle risorse aziendali, coprendo archi temporali nei quali queste non trovano impiego sui mercati del turismo").

Il terzo criterio descrive infine le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione, da cui ci si possa attendere un contributo stabile e duraturo in termini di sviluppo economico (nella domanda aggiunta dalla Regione si parla infatti esplicitamente di "effetti duraturi sul reddito"). Si tratta di un'analisi di tipo quali/quantitativo che considera congiuntamente e mette in relazione diversi aspetti delle aziende beneficiarie (come l'adesione a sistemi di produzione certificati e/o l'utilizzo di tecnologie informatiche per la promozione/gestione delle strutture beneficiarie), e degli imprenditori agricoli che le guidano, facendo ricorso anche in questo caso ad indicatori di monitoraggio e ad informazioni raccolte con le indagini dirette.

Domanda 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono allo sviluppo dell'economia rurale, attraverso l'incremento del reddito degli operatori agricoli che in essa operano | Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*) |
| La propensione all'integrazione nel territorio degli imprenditori/aziende beneficiarie sono accresciuti grazie al sostegno | Beneficiari integrati col territorio grazie al sostegno (N. e %) (***) di cui: - Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio - Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio - Beneficiari che offrono servizi turistici integrati con il territorio e la cultura locale |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda in esame indaga gli effetti prodotti dalle iniziative sovvenzionate sullo sviluppo dell'economia rurale e pertanto, rispetto al quesito precedente, amplia l'ottica e l'oggetto d'indagine al territorio rurale nel quale operano i soggetti sovvenzionati.

Il primo criterio considera dunque, come punto di partenza dell'analisi, gli effetti che il sostegno ha prodotto sul valore aggiunto delle aziende beneficiarie, valutati in questo caso in termini di impatti. Non ci si limita dunque a misurare gli incrementi prodotti dal sostegno sul valore aggiunto delle aziende beneficiarie, ma si confronta tale dato con gli andamenti delle variabili di contesto, in modo da isolare gli effetti direttamente imputabili alle azioni sovvenzionate.

Il passo successivo si basa su un'analisi di tipo quali/quantitativo volta a stimare se ed in che misura gli incrementi reddituali rilevati a livello aziendale possono diffondersi sul territorio rurale nel quale operano le aziende sovvenzionate. Il secondo criterio intende valutare dunque il grado d'integrazione delle aziende beneficiarie nel territorio, attraverso un indicatore specificamente aggiunto dal valutatore. Le tre suddivisioni proposte quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali, l'offerta di servizi alla popolazione locale ed al territorio (servizi sociali, fattorie didattiche, ecc.), nonché l'offerta di servizi al turismo che valorizzano il patrimonio e la cultura locale (visite guidate, attività didattiche "mirate", ecc.).

Domanda 5 (aggiuntiva Regione): *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale?*

| Criteria | Indicatori |
|---|--|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono all'ampliamento della gamma dei servizi offerti in azienda ed al miglioramento qualitativo di quelli esistenti, con particolare riferimento alla fruizione del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura | Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio (N. e %) (***) Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) (N. e %) (***) |
| I servizi offerti alla popolazione da parte delle aziende sovvenzionate sono effettivamente fruiti ed utilizzati | Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno (N. e %) (***) |

La seconda domanda aggiunta dalla Regione intende valutare se ed in che modo il sostegno ha contribuito ad ampliare la gamma dei servizi offerti dalle aziende agricole beneficiarie ed a migliorare la qualità di quelli già esistenti, con un'attenzione particolare alla fruizione ricreativa e didattica del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura.

Il primo criterio intende dunque valutare la portata del fenomeno, quantificando il numero e la tipologia dei servizi offerti in azienda, sia da parte degli agriturismi beneficiari dell'azione A ("Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno") che delle aziende agricole sovvenzionate nell'ambito dell'azione C ("Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno"). Ciò, rifacendosi direttamente alla formulazione del quesito ("miglioramento della qualità e ampliamento dei servizi offerti"), in termini sia di nuovi servizi attivati, che di servizi esistenti migliorati.

Il criterio relativo all'offerta di servizi da parte dell'azienda agricola si completa con due indicatori che accolgono la richiesta valutativa espressa dalla Regione indagando in maniera particolare gli effetti del sostegno sui servizi aziendali che favoriscono la fruizione ricreativa, culturale e didattica del territorio rurale e sulla funzione sociale dell'agricoltura, che coniuga "i processi produttivi con le risorse umane, la domanda di ruralità con la responsabilità sociale d'impresa e le imprese con le comunità".

Il secondo criterio valuta invece la domanda di servizi espressa dalla popolazione rurale ed il grado in cui l'offerta sovvenzionata (i servizi offerti) possa trovare un'adeguata risposta dal territorio. A tal fine si propone un indicatore che quantifichi il grado di utilizzo e di adesione da parte della popolazione rurale interessata ai servizi nuovi/ migliorati offerti dalle aziende beneficiarie.

Domanda 6: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie | Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie | Crescita netta di posti di lavoro (ETP) (*) |
| Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere) | Beneficiari di sesso femminile (N. e %) (**) Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno (ETP) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare l'inclusione sociale | Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) (N. e %) (***) |
| Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali | Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/ nel rispetto dei criteri architettonici tipici (N. e %) (***) Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno (N e %) (***) Interventi a valere sull'azione B (N. e %) (*) Interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti (N. e %) (***) Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (kW) (***) Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (kTOE) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda valutativa riguarda il miglioramento della qualità della vita: si tratta di un quesito posto in quasi tutte le misure dell'Asse 3, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". Il sostegno, agendo in maniera complessa ed integrata su diversi fabbisogni e perseguendo congiuntamente obiettivi di natura economica ed extra-economica, intende migliorare la qualità della vita nelle aree rurali sovvenzionate, per favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese.

La misura 311 in particolare contribuisce al miglioramento della qualità della vita soprattutto in termini economici, determinando un impatto (possibilmente positivo) su reddito ed occupazione, fabbisogni chiave delle aree rurali. I primi due criteri di valutazione prendono dunque in considerazione gli effetti che il sostegno ha prodotto sul valore aggiunto e sull'occupazione delle aziende beneficiarie, valutati in questo caso in termini di impatti (tenendo conto quindi anche degli andamenti delle variabili di contesto).

A tali effetti di natura economica se ne affiancano altri, riconducibili ad ulteriori possibili "benefici" prodotti dalla misura, che insieme possono ridurre la percezione di isolamento, sociale e fisico, descritta dalla analisi SWOT per le aree rurali più marginali e quindi, in ultima analisi, contrastare i fenomeni di spopolamento che le caratterizzano.

La misura intende sostenere le attività imprenditoriali e l'accesso al lavoro delle donne; ciò attraverso specifici criteri di priorità che (a parità di punteggio) le favoriscono nella definizione delle graduatorie per l'accesso al contributo. In questo senso il sostegno può contribuire alla riduzione delle differenze di genere (terzo criterio), misurata attraverso le suddivisioni degli indicatori "Beneficiari di sesso femminile" (indicatore supplementare della Regione) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno".

La misura contribuisce inoltre all'aumento dell'inclusione sociale (quarto criterio), finanziando strutture ed attività nell'ambito della (come viene definita nel PSR) agricoltura "etica e multifunzionale": "un insieme di esperienze, tecniche e progetti, dove l'attività agricola ospita e coinvolge "soggetti svantaggiati", "fasce deboli" della popolazione e la coltivazione, l'allevamento e la trasformazione di prodotti si legano a "servizi" di utilità sociale (formazione, inserimenti, affidi, accoglienza, riabilitazione e integrazione lavorativa)". Il valutatore introduce a proposito un indicatore di prodotto atto a misurare la portata del fenomeno.



La misura può determinare inoltre il miglioramento e la qualificazione del patrimonio edilizio tradizionale rurale contrastando la perdita di elementi paesaggistici/identitari (azioni A e C); a tal fine vengono introdotti due indicatori aggiuntivi che utilizzano dati di monitoraggio per quantificare il numero di fabbricati rurali recuperati/risistemati e la percentuale di interventi che utilizzano tecniche rispettose dell'ambiente e che tutelano in maniera particolare le tipologie costruttive e gli elementi paesaggistici tipici.

Il contributo al risparmio energetico, reso possibile dalla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili (azione B), e più in generale la tutela delle risorse naturali (risparmio idrico e razionale gestione dei rifiuti) vengono infine affrontati con appositi indicatori che ne valutano la portata in termini di numero di interventi e di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | U.m. | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|--------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica - crescita netta del valore aggiunto | PPS | I | QCMV | QL/D4-6 | X | | | X | X |
| Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro | ETP | I | QCMV | QL/D6 | X | | | X | X |
| Incremento nella produzione di energia rinnovabile | kTOE | I | QCMV | QL/D6 | X | | | X | X |
| Incremento lordo del valore aggiunto | Euro | R | QCMV | QL/D3 | X | | | X | |
| Posti di lavoro lordi creati | ETP | R | QCMV | QL/D2 | X | | | X | |
| Turisti in più | N. e % | R | SV | QL/D3 | X | | | X | X |
| Vendita di prodotti artigianali negli esercizi sovvenzionati | Euro | R | SV | QL | X | | | | |
| Energia prodotta negli impianti sovvenzionati | Kwh | R | SV | QL/D6 | X | | | X | |
| Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno | N. e % | R | SV | QL/D5 | X | | X | X | |
| Numero beneficiari, suddivisi per sesso, età, tipologia di attività di diversificazione, attività nuova/esistente e per Azione | N. e % | O | QCMV | QL/D1 | X | | X | | |
| Volume totale degli investimenti | Euro | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Posti letto/piazzole/coperti realizzati grazie al sostegno | N e %. | O | SV | QL/D1 | | | X | X | |
| Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno | N. e % | O | SV | QL/D1-5 | | | X | X | |
| Numero di impianti energetici attivati (per tipologia di fonte energetica) | N. e % | O | SV | QL/D1 | | | X | X | |
| Potenza degli impianti energetici attivati | Kw | O | SV | QL/D1 | | | X | X | |
| Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno | N. e % | O | SV | QL/D1-5 | | | X | X | |
| Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento in assenza di contributo | N. e % | | SV | D1 | X | | | | |
| Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione | N. e % | | SV | D1 | X | | X | | |
| Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno | G | | SV | D2 | X | | | | |



| | | | | | | | | | |
|---|--------|--|----|----|---|--|--|---|--|
| Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività di diversificazione/ affermazione di nuove professionalità | descr. | | SV | D2 | X | | | X | |
| Riduzione del peso dei costi sul fatturato grazie agli interventi sovvenzionati | % | | SV | D3 | X | | | X | |
| Permanenza media nelle strutture sovvenzionate | gg | | SV | D3 | X | | | | |
| Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate | % | | SV | D3 | X | | | | |

| Indicatore | U.m. | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|--------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Concentrazione stagionale dei flussi turistici | G | | SV | D3 | X | | | | |
| Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali comportamentali grazie al sostegno | N. e % | | SV | D3 | X | | | | |
| - di cui Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati | N. e % | | SV | D3 | X | | X | | |
| - di cui Beneficiari che introducono tecnologie innovative (es. TIC) | N. e % | | SV | D3 | X | | X | X | |
| Beneficiari integrati col territorio grazie al sostegno | N. e % | | SV | D4 | X | | X | X | |
| - di cui Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio | N. e % | | SV | D4 | X | | X | X | |
| - di cui Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio | N. e % | | SV | D4 | X | | X | X | |
| - di cui Beneficiari che offrono servizi turistici integrati col territorio e la cultura locale | N. e % | | SV | D4 | X | | | X | |
| Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio | N. e % | | SV | D5 | X | | X | X | |
| Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli | N. e % | | SV | D5-6 | X | | X | X | |
| Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/ nel rispetto dei criteri architettonici tipici | N. e % | | SV | D6 | | | X | X | |
| Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualficate grazie al sostegno | N. e % | | SV | D6 | X | | X | X | |
| Interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti | N. e % | | SV | D6 | | | X | X | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4, D5, D6 = Domande valutative

MISURA 312 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria (cui se ne aggiunge una specifica da parte della Regione, la n. 4) per la verifica degli effetti della misura 312 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito:

- 1) ... a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità
- 2) ... a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) ... a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale (Fornire precisazioni riguardo agli effetti dell'incentivazione di microimprese nel settore dei servizi e degli eco-servizi)



- 4) ... alla diffusione dei prodotti commercializzati dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?
- 5) ... migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

In una fase in cui l'attuazione della misura è stata appena avviata (non sono ancora stati emanati gli avvisi pubblici per la raccolta delle domande di finanziamento), il valutatore si trova nell'impossibilità di conoscere, se non a grandi linee, le tipologie di microimprese potenzialmente beneficiarie del sostegno, ed i possibili output che queste potrebbero realizzare. La metodologia di analisi ipotizzata per la presente misura, illustrata nelle pagine seguenti, si basa quindi inevitabilmente sulla documentazione ad oggi a disposizione e verrà eventualmente precisata in una fase più avanzata della messa a punto degli strumenti attuativi della misura.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| La propensione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è incentivata grazie al sostegno | Microimprese beneficiarie, suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area e attività nuova/esistente (N. e %) (*/***) - Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo (N. e %) (***) |
| La trasformazione e la commercializzazione di prodotti tipici locali è potenziata grazie al sostegno | - Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari (N. e %) (***) |
| La filiera bioenergetica è potenziata grazie al sostegno | - Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (N. e %) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per tipologia) (Kwp) (***) |
| I servizi alle imprese di natura extra-agricola sono migliorati grazie al sostegno | - Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %) (***) Imprese che usufruiscono dei servizi offerti dalle microimprese beneficiarie (N. e %) (***) |
| L'imprenditorialità è stata supportata da attività formative | - Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione (misura 331) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il primo quesito riguarda gli effetti diretti prodotti dall'attuazione della misura, in termini di rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale attraverso la nascita di nuove microimprese e/o lo sviluppo di quelle esistenti. I diversi indicatori di realizzazione introdotti dal valutatore intendono dunque riprodurre il quadro tipologico delle iniziative finanziate, per "inquadrare" al meglio il parco progetti finanziato. Ciò comporta l'utilizzo di dati quantitativi ricavabili dal sistema di monitoraggio e dagli allegati tecnici alla domanda (in particolare il business plan) ed eventualmente l'acquisizione di informazioni quali-quantitative provenienti direttamente dai beneficiari.

Il primo criterio analizza la crescita complessiva della propensione alla diversificazione delle attività economiche grazie alla nascita ed allo sviluppo di microimprese. Si utilizza a tal fine l'indicatore di output comunitario "Microimprese beneficiarie"¹⁵, suddiviso in base a sesso, età ed altri elementi introdotti dal valutatore, al fine di poter effettuare considerazioni più approfondite sulle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle attività economiche da essi svolte. Indagini dirette presso i soggetti beneficiari consentiranno poi di valutare in che misura il sostegno ha effettivamente incentivato la natalità delle imprese, verificando se gli interventi sovvenzionati sarebbero stati realizzati anche in assenza di sostegno (effetto inerziale).

Gli ulteriori tre criteri introdotti dal valutatore riprendono gli obiettivi operativi della Misura ed approfondiscono gli effetti prodotti dal sostegno, rispettivamente, sulle attività di trasformazione e commercializzazione (Azioni A e D), sulla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili (azione B) e sulla fornitura di servizi alle imprese ed al territorio (Azione C). Si utilizza a tal fine gli indicatori di prodotto già introdotti nel quadro logico di misura, nonché la potenza

¹⁵ Di seguito, gli indicatori che sono preceduti dal segno "-" costituiscono sottodimensioni e suddivisioni dell'indicatore "Microimprese beneficiarie". Si tratta, sostanzialmente, di indicatori che ripartiscono il numero di beneficiari a seconda del fatto che possiedano o meno alcune caratteristiche (es. partecipazione a filiere) e/o che svolgano determinate attività economiche (es. offerta di servizi alle imprese).

degli impianti energetici attivati grazie al sostegno (Azione B) e il numero di imprese che usufruiscono dei servizi offerti dai beneficiari dell'Azione C.

Il quinto ed ultimo criterio valuta infine il ruolo svolto dalle attività di formazione ed informazione finanziate con la Misura 331 nell'“accompagnare” e supportare le attività di diversificazione.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle aree rurali?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione | Posti lavoro lordi creati (N. ed ETP), suddivisi per sesso, età, forma contrattuale e tipologia di attività svolta (*/***) |
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale | Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività e servizi di natura extra agricola (descrittivo) (**) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Il secondo quesito riguarda gli effetti occupazionali della misura, che vengono indagati, attraverso un confronto temporale (ante/post intervento), in termini di creazione e/o qualificazione della manodopera aziendale. A tal fine vengono definiti due criteri di valutazione, necessari ad approfondire tali “dimensioni” della tematica occupazionale.

Il primo criterio valuta se il sostegno consente, nelle microimprese beneficiarie, la creazione di nuova occupazione. A tal fine si utilizza l'indicatore di Risultato 8 “Posti lavoro lordi creati” (espressi in numero di occupati, come da QCMV, ed in ETP, per fornirne una stima standardizzata), suddiviso per genere, età, tipologia di attività svolta (suddivisioni previste dal QCMV) e per tipo di forma contrattuale (aggiunta dal valutatore per provare a quantificare il grado di “persistenza” nel tempo degli effetti occupazionali stimati). Tale indicatore misura l'effetto diretto del sostegno sulla forza-lavoro impiegata nelle microimprese beneficiarie, a prescindere dagli andamenti occupazionali complessivi del settore interessato. I dati di natura primaria necessari alla stima degli effetti occupazionali lordi del sostegno verranno rilevati attraverso indagini dirette presso i beneficiari, all'interno di indagini campionarie o di casi di studio di natura territoriale/settoriale. La scelta dello strumento di indagine più adatto verrà effettuata, in base alle caratteristiche degli interventi realizzati e del parco beneficiari raggiunto dal sostegno, solo a fronte di una numerosità progettuale consistente. Altri dati ed informazioni di natura secondaria (ricavabili soprattutto dagli allegati tecnici alla domanda di contributo ed in particolare dal business plan) saranno utili, preliminarmente, per inquadrare le caratteristiche degli interventi sovvenzionati, per effettuare delle prime stime dei loro effetti e quindi per mirare e “tarare” al meglio l'indagine diretta e, a chiusura della stessa, per integrarne, validarne e contestualizzarne i risultati.

Un secondo criterio valuta se, in che misura ed in che modo il sostegno sia stato in grado di indurre un processo di complessiva qualificazione delle risorse umane, così come previsto fra i fabbisogni strategici dell'Asse 3. Ciò al fine di garantire prospettive durature di sviluppo delle aree rurali nel medio-lungo periodo, anche dal punto di vista strettamente occupazionale. A tal fine si introduce un indicatore aggiuntivo di natura descrittiva, che intende “fotografare” le caratteristiche della nuova forza lavoro impiegata in azienda, soprattutto in termini di attività formative svolte, propensione allo svolgimento di mansioni innovative, ecc..

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari | Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute) (euro) (*) |
| Il dinamismo e la propensione all'innovazione degli imprenditori beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno | Progetti sovvenzionati che prevedono l'utilizzo di TIC (N. e %) (***) |
| | Microimprese beneficiarie che realizzano investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica (N. e %) (***) |
| | Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea) (N. e %) (***) |
| | Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all'intervento sovvenzionato (N. e %) (***) |
| | Il dinamismo e le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari sono stimolati |



| Criteria | Indicators |
|---|--|
| | grazie al sostegno (descrittivo) (***) |
| Il sostegno ha determinato una maggiore integrazione delle aziende nel territorio | Microimprese beneficiarie aderenti a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio (N e %) (***) Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %) (***) |
| Le attività sovvenzionate hanno contribuito alla nascita ed al rafforzamento di microfiliere locali | Microimprese beneficiarie organizzate in filiere (N. e %) (***) Progetti di completamento di filiere locali (N. e %) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda valutativa indaga le ricadute prodotte dagli interventi sovvenzionati sul tessuto economico ed imprenditoriale dei territori rurali interessati dalla misura. Si tratta quindi di un argomento molto vasto, che comprende diversi aspetti legati alle caratteristiche degli interventi sovvenzionati e, soprattutto, delle microimprese beneficiarie e degli imprenditori che le guidano.

Il primo criterio considera gli effetti reddituali diretti del sostegno, utilizzando a tal fine l'indicatore comune R7 "Incremento lordo del valore aggiunto". Esso quantifica gli effetti determinati dagli interventi sovvenzionati sul valore aggiunto delle microimprese beneficiarie, disaggregandolo per le diverse attività svolte. Si tratta anche in questo caso, come per l'occupazione, di un effetto lordo, che include cioè anche gli andamenti reddituali prodotti da elementi di contesto esterni al sostegno del PSR.

Gli altri criteri proposti considerano, al di là degli effetti diretti sul reddito delle microimprese beneficiarie, alcuni aspetti che lo possono influenzare nel medio-lungo periodo: l'innovazione, l'integrazione sul territorio e la nascita/sviluppo di filiere.

Il secondo criterio descrive dunque le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini soprattutto di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione. Si tratta di un'analisi di tipo soprattutto qualitativo: un indicatore descrittivo "rilegge" congiuntamente i diversi aspetti, ed i relativi indicatori, pertinenti con il tema in esame. Vengono a tal fine considerati e posti in relazione diversi aspetti degli interventi finanziati (es. utilizzo di TIC), delle microimprese sovvenzionate e degli imprenditori che le guidano (titolo di studio, attività formative svolte), facendo ricorso anche in questo caso a dati di monitoraggio (anche con riferimento a specifici criteri di priorità) e ad informazioni raccolte con indagini dirette.

Un ulteriore criterio intende analizzare se ed in che misura le attività sovvenzionate aumentano l'integrazione della microimpresa beneficiaria nel territorio in cui opera. A tal fine sono definiti due indicatori che quantificano e descrivono l'adesione dei beneficiari a progetti integrati, a reti e circuiti locali e l'offerta di servizi alle imprese ed al territorio.

Sempre in relazione ai legami esterni dell'impresa, si definisce un ultimo criterio di valutazione che indaga gli eventuali effetti del sostegno sulla formazione ed il rafforzamento di microfiliere locali. Il valutatore introduce a riguardo appositi indicatori che quantificano il numero di microimprese beneficiarie operanti all'interno di filiere (ed il peso di queste ultime all'interno del parco beneficiari) ed il numero di progetti a completamento di filiere locali (elemento desumibile dai criteri di priorità).

Domanda 4 (aggiuntiva Regione): *In che misura il sostegno ha contribuito alla diffusione dei prodotti commercializzati dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?*

| Criteria | Indicators |
|--|---|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla diffusione dei prodotti tipici locali | Microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali (distinte fra nuove/esistenti) (N. e %) (***) Peso delle produzioni tipiche locali sul prodotto complessivamente commercializzato (%) (***) Progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali (N. e %) (***) |
| Le attività sovvenzionate contribuiscono alla nascita ed al rafforzamento di filiere locali che prendono avvio dall'azienda agricola | Progetti che prevedono la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti tipici che utilizzano materia prima di provenienza agricola (N. e %) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore



La domanda in questione, aggiuntiva da parte della Regione, costituisce di fatto una specificazione ed un approfondimento della precedente, indagando gli effetti del sostegno sulle caratteristiche dei prodotti commercializzati e sull'eventuale diffusione dei prodotti tipici locali indotta dagli aiuti. Si tratta di un approfondimento legato alle Azioni direttamente volte alla trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici (Azioni A e D), quali prodotti agroalimentari trasformati, prodotti dell'artigianato locale, ecc..

A tal proposito si utilizzano specifici indicatori aggiuntivi definiti dal valutatore, relativi alla numerosità delle microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali (distinte fra nuove e già operanti) e del peso degli stessi sul valore delle produzioni commercializzate. Il criterio si completa infine con un indicatore legato specificamente al numero dei progetti finalizzati alla commercializzazione dei soli prodotti artigianali (elemento considerato prioritario in fase di programmazione).

A completamento del quesito si inserisce un criterio di valutazione che indaga gli effetti del sostegno sul rafforzamento delle filiere locali legate alla trasformazione/ commercializzazione di prodotti tipici locali che utilizzano materia prima di provenienza agricola. Si utilizza a tal fine un indicatore aggiuntivo desumibile dalle priorità di Misura.

Domanda 5: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

| Criteria | Indicatori |
|---|--|
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie | Crescita netta del valore aggiunto (PPS) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie | Crescita netta di posti di lavoro (ETP) (*) |
| Il sostegno si è rivolto alle categorie di beneficiari con le maggiori difficoltà | Microimprese beneficiarie condotte da donne (N. e %) (*) Microimprese beneficiarie condotte da giovani (N. e %) (*) Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie condotte da familiari di imprenditori agricoli (N. e %) (***) |
| Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere) | - Microimprese beneficiarie condotte da donne (N. e %) (*) Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno (ETP) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare l'ambiente e le risorse naturali | Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che realizzano impianti di co-generazione (N. e %) (***) Potenza degli impianti energetici attivati (per tipologia) (Kwp) (***) Energia da fonti rinnovabili prodotta e utilizzata/venduta su base annua grazie al sostegno (Kwh) (***) Incremento nella produzione di energia rinnovabile (kTOE) (*) Microimprese beneficiarie che producono e/o stoccano bio-combustibili (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano biomasse (N. e %) (***) Microimprese beneficiarie che erogano servizi ambientali alle imprese ed al territorio (N. e %) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'ultima domanda riguarda il miglioramento della qualità della vita, coerentemente con l'obiettivo generale comunitario dell'Asse "Migliorare la qualità vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche". La misura in esame, perseguendo obiettivi prettamente economici, può contribuire in ultima istanza al miglioramento della qualità della vita, e quindi favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione e delle imprese nelle aree rurali sovvenzionate.

I primi due criteri di valutazione prendono in considerazione i principali effetti della misura, ossia quelli economici, valutati in termini di impatti (tenendo conto quindi anche degli andamenti delle variabili di contesto) sul valore aggiunto e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie.

Il terzo criterio intende indagare se ed in che misura il sostegno ha raggiunto le categorie di beneficiari ritenute prioritarie in fase di programmazione o comunque maggiormente "bisognose": donne, giovani, disoccupati e inoccupati, familiari di imprenditori agricoli. Per ognuna di tali categorie si introduce un indicatore *ad hoc* che ne quantifica il peso all'interno del parco beneficiari. Questo verrà poi confrontato, da un lato, con dati di contesto (es. peso delle donne fra i conduttori di microimprese) per verificare se ed in che misura il sostegno ha "inciso" sui fabbisogni individuati in fase di programmazione e, dall'altro, con l'importanza relativa assunta fra le domande di contributo ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, in modo da valutare l'efficacia ed il funzionamento dei criteri di priorità.

Fra le diverse categorie di beneficiari sopra elencate, la misura intende sostenere in maniera particolare le attività imprenditoriali e l'accesso al lavoro delle donne (anche se ciò si concretizza in una priorità valida solo "a parità di punteggio complessivo"). Il sostegno può dunque contribuire alla riduzione delle differenze di genere (terzo criterio, separato dal precedente per sottolineare l'importanza "orizzontale" del tema), misurata attraverso le suddivisioni degli indicatori "Microimprese beneficiarie condotte da donne" (già utilizzato in relazione al criterio precedente) e "Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno".

Infine la misura può contribuire a preservare e a tutelare le risorse naturali nell'ambito delle Azioni B e C. In primo luogo le microimprese beneficiarie che si occupano di realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, di cogenerazione e di raccolta e trasformazione di biomasse e biocombustibili producono effetti direttamente positivi sull'ambiente, incentivando la sostituzione delle fonti "tradizionali" di energia con quelle "pulite". Vengono dunque introdotti, ed in qualche caso riproposti, appositi indicatori di output e di risultato che valutano la portata del "sostegno energetico" in termini di numero di interventi (per tipologia) e di energia prodotta.

Per quanto riguarda infine gli effetti ambientali dell'azione C, si tratta di valutare la nascita e/o il rafforzamento di microimprese che erogano servizi volti alla tutela ed alla promozione dell'ambiente e del territorio. L'indicatore atto a quantificare l'importanza relativa di simili microimprese all'interno del parco beneficiari costituisce di fatto una sottodimensione dell'indicatore aggiunto dal valutatore "Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio", con l'ulteriore specifica del fatto che si indagano in questo caso i soli servizi di tipo ambientale.

Riepilogo Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | U.m. | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|--------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica - crescita netta del valore aggiunto | PPS | I | QCMV | QL/D5 | X | | | X | X |
| Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro | ETP | I | QCMV | QL/D5 | X | | | X | X |
| Incremento nella produzione di energia rinnovabile | kTOE | I | QCMV | QL/D5 | X | | | X | X |
| Incremento lordo del valore aggiunto | Euro | R | QCMV | QL/D3 | X | | | X | |
| Posti di lavoro lordi creati | ETP | R | QCMV | QL/D2 | X | | | X | |
| Microimprese beneficiarie suddivise per sesso, età, settore ATECO, forma giuridica, area, attività nuova/esistente, organizzate/non in filiere | N. e % | O | QCMV | QL/D1 | X | | X | X | |
| Volume totale degli investimenti | Euro | O | SV | QL | | | X | | |



| | | | | | | | | | |
|---|--------|---|----|---------|---|--|---|---|--|
| Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari | N e % | O | SV | QL/D1 | | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili | N. e % | O | SV | QL/D1-5 | | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio | N. e % | O | SV | QL/D1-3 | | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie che erogano servizi ambientali alle imprese ed al territorio | N. e % | | SV | D5 | | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo | N. e % | | SV | D1 | X | | | | |
| Potenza degli impianti energetici attivati | Kw | | SV | D1 | | | X | X | |
| Imprese che usufruiscono dei servizi offerti dalle microimprese beneficiarie | N. e % | | SV | D1 | X | | X | X | |
| Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione | N. e % | | SV | D1 | X | | X | | |
| Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività e servizi di natura extra-agricola | descr. | | SV | D2 | X | | | X | |
| Progetti sovvenzionati che prevedono l'utilizzo di TIC | N. e % | | SV | D3 | | | X | | |
| Microimprese beneficiarie che realizzano investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica | N. e % | | SV | D3 | | | X | | |
| Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea) | N. e % | | SV | D3 | X | | | | |
| Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all'intervento sovvenzionato | N. e % | | SV | D3 | X | | | | |
| Il dinamismo e le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari sono stimolati grazie al sostegno | Descr. | | SV | D3 | X | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie aderenti a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio | N. e % | | SV | D3 | X | | | | |
| Microimprese beneficiarie organizzate in filiere | N. e % | | SV | D3 | X | | | | |
| Progetti di completamento di filiere locali | N. e % | | SV | D3 | | | X | | |
| Microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali | N. e % | | SV | D4 | X | | | X | |
| Peso delle produzioni tipiche locali sul prodotto complessivamente commercializzato | % | | SV | D4 | X | | | X | |
| Progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali | N. e % | | SV | D4 | | | X | | |
| Progetti che prevedono la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti tipici che utilizzano materia prima di provenienza agricola | N. e % | | SV | D4 | | | X | | |
| Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati | N. e % | | SV | D5 | X | | | | |
| Microimprese beneficiarie condotte da familiari di imprenditori agricoli | N. e % | | SV | D5 | X | | | | |



| | | | | | | | | | |
|---|--------|--|----|----|---|--|---|---|--|
| Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | N. e % | | SV | D5 | X | | X | | |
| Microimprese beneficiarie che realizzano impianti di co-generazione | N. e % | | SV | D5 | X | | X | X | |
| Energia da fonti rinnovabili prodotta e utilizzata/venduta su base annua grazie al sostegno | Kwh | | SV | D5 | X | | | X | |
| Microimprese beneficiarie che producono e/o stoccano bio-combustibili | N. e % | | SV | D5 | X | | X | X | |
| Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano biomasse | N. e % | | SV | D5 | X | | X | X | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4, D5 = Domande valutative

MISURA 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 313 riguardano il contributo degli interventi:

- 1)a promuovere le attività turistiche (distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre e porre particolare attenzione alle azioni di marketing territoriale che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali)
- 2)a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali
- 3) a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale
- 4) ...a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre e (aggiunta Regione) porre particolare attenzione alle azioni di marketing territoriale che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Il sostegno ha contribuito a potenziare/ qualificare l'offerta turistica | Itinerari coinvolti nel sostegno (N. e %) (***) Infrastrutture realizzate grazie al sostegno (per tipologia: centri informazione e accoglienza, centri ricreativi, ecc.) (N. e %) (***) Nuovi servizi offerti grazie al sostegno (N. e %) (***) Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (***) |
| Le aziende agricole sono state integrate nelle attività dell'itinerario sovvenzionate | Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (***) di cui aziende agricole/ agrituristiche di cui aziende extra-agricole Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (***) Punti vendita interessati (N. e %) (***) |
| Le azioni di marketing territoriale hanno contribuito all'incremento/ stabilizzazione della domanda turistica | Azioni di marketing territoriale realizzate (N. e %) (***) Turisti in più (arrivi e presenze) (N. e %) (*) Permanenza media nelle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (gg) (***) Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (%) (***) |

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

La prima domanda analizza gli effetti del sostegno sulla promozione delle attività turistiche, distinte all'interno e all'esterno dell'azienda agricola. La Regione aggiunge poi un'ulteriore specificazione volta ad indagare gli effetti del marketing territoriale sulla promozione delle aree e degli itinerari interessati.

Il primo criterio si propone di verificare in che misura ed in che modo il sostegno ha potenziato/qualificato l'offerta turistica. L'analisi affronterà la crescita dell'offerta dal punto di vista quantitativo, considerando il numero di itinerari coinvolti e di iniziative sovvenzionate che intervengono sull'infrastrutturazione di un territorio (centri informazione e accoglienza, centri ricreativi, ecc.) e/o sullo sviluppo di servizi specifici per il turista (teleprenotazione, siti web, ecc.), nel confronto con la situazione di partenza (confronto ante-post). A completamento dell'analisi relativa al primo criterio si propone un indicatore di natura descrittiva che valuta se ed in che misura ci sia stata integrazione funzionale degli interventi a livello di progetto/misura.

Il secondo criterio definito dal valutatore prende in considerazione il tema sollevato dal quesito valutativo "distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre" e valorizza la specificità del PSR Sicilia in cui viene premiata la capacità di promuovere i prodotti tipici e di qualità e di far partecipare in maniera integrata le aziende agricole. Il criterio valuta quindi il grado di integrazione e coinvolgimento all'interno dell'offerta turistica sovvenzionata, approfondendone la descrizione relativamente alla tipologia di soggetto ed alla quantità dei servizi offerti.

L'ultimo criterio si riferisce infine ad una richiesta informativa supplementare avanzata dalla Regione e valuta gli effetti delle azioni di marketing territoriale in termini di capacità di attrarre una domanda turistica stabile e duratura, il più possibile adeguata alla capacità produttiva delle aree interessate. Si tratta di verificare cioè se la realizzazione/miglioramento delle infrastrutture e/o dei servizi turistici ha effetti sulle presenze e sugli arrivi turistici in un determinato territorio, sulla durata media del soggiorno (permanenza media) e sul grado di effettivo utilizzo (tasso di utilizzazione) sia delle strutture sovvenzionate che di quelle ricadenti nei territori interessati dal sostegno.

Gli indicatori proposti sono soprattutto indicatori di realizzazione che dovrebbero essere quantificati attraverso la valorizzazione dei dati di monitoraggio, mentre in una fase più avanzata di attuazione del Programma i criteri potranno eventualmente essere arricchiti con indagini dirette realizzate nei territori interessati.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Il sostegno contribuisce alla creazione di occupazione nei soggetti beneficiari | Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (per genere ed età) (ETP) (*) Progetti che determinano un nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento (N. e %) (***) |
| Il sostegno promuove effetti occupazionali nei soggetti coinvolti nei progetti sovvenzionati | Soggetti coinvolti e messi in rete nei quali si verifica incremento o stabilizzazione dell'occupazione (N. e %) (***) |
| Il sostegno contribuisce alla qualificazione della manodopera impiegata nel settore turistico | Nascita/ affermazione di nuove figure professionali (descrittivo) (***) |

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

Il quesito in questione indaga gli effetti del sostegno sulla creazione di nuove opportunità di lavoro, che possono essere determinate in maniera diretta dal sostegno (ad esempio, per la gestione di un centro informazione realizzato con l'intervento) o indirettamente da esso (es.: nuovi posti di lavoro in una struttura ricettiva non beneficiaria che ha goduto di un evidente incremento delle presenze grazie al miglioramento di un itinerario rurale).

Il primo criterio prende in esame la prima condizione, verificata attraverso la quantificazione dell'indicatore di Risultato previsto dal QCMV 08-Numero lordo di posti lavoro creati, nelle sue suddivisioni per genere ed età, che misura l'effetto diretto del Programma sulla forza-lavoro impiegata "a regime" dai beneficiari del sostegno, nel confronto ante-post intervento. A questo si affianca un indicatore di realizzazione che quantifica il peso degli interventi che comportano un incremento occupazionale (elemento che costituisce fattore prioritario per l'accesso al sostegno) sul parco progetti complessivo.



Il secondo criterio punta invece a fare emergere l'effetto occupazionale indiretto, rilevato con riferimento alle aziende agricole coinvolte e integrate nelle attività turistiche sovvenzionate. L'indicatore proposto quantifica il numero di aziende in cui si può rilevare l'effetto e descrive il fenomeno.

Un terzo criterio indaga infine sulla capacità del sostegno di promuovere un indiretto processo di qualificazione delle risorse umane al fine di sostenere spinte innovative nel medio-lungo periodo. L'indicatore descriverà l'eventuale affermazione di nuove figure professionali legate in particolar modo al marketing territoriale.

Domanda 3: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto nei soggetti aderenti agli itinerari oggetto del sostegno | Incremento lordo del valore aggiunto (euro) (***) Sostenibilità economica dell'intervento (N. progetti e %) (***) |
| Le attività sovvenzionate contribuiscono a promuovere la vendita di prodotti tipici e di qualità | Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute (N. e %) (***) Incremento delle vendite di prodotti tipici e di qualità nei soggetti coinvolti grazie al sostegno (%) (***) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività dell'area come sede di investimento | Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (***) Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano investimenti a valere su altre misure del Piano (N. e %) (***) Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (***) Punti vendita interessati (N. e %) (***) Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano innovazioni di prodotto/ processo in conseguenza delle azioni sovvenzionate (descrittivo) (***) |
| Le attività sovvenzionate contribuiscono a incrementare l'integrazione fra soggetti pubblici e privati | Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (***) Ruolo di "collante" fra le imprese e con gli utenti svolto da parte dei soggetti associativi beneficiari del sostegno (descrittivo) (***) |

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

Il primo criterio (Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto) utilizza l'indicatore del QCMV R7 - Increase in non-agricultural gross value added in supported businesses: la natura degli interventi fa presumere effetti reddituali indiretti prodotti dal sostegno nelle aziende coinvolte nelle attività sovvenzionate, in particolare grazie all'incremento dei flussi turistici generabile con il sostegno. Inoltre è interessante valutare quanto essi siano diffusi e le ricadute prodotte nel medio periodo. A tal fine si utilizza un indicatore aggiuntivo che quantifica il peso dei progetti che garantiscano una sostenibilità economica sul totale (ricavabile dalle priorità di Misura).

Oltre che attraverso un incremento dei flussi turistici nelle aree interessate dal sostegno, gli effetti dell'aiuto sui redditi delle aziende coinvolte dalle azioni sovvenzionate possono determinarsi grazie all'incremento della vendita diretta o in filiera corta di prodotti tipici e di qualità. I due indicatori proposti valutano il fenomeno in termini potenziali (progetti ricadenti in aree interessate da produzioni di qualità) ed effettivi (incremento delle vendite).

A completamento del quesito sono poi introdotti ulteriori criteri di valutazione che descrivono gli aspetti più qualitativi dei processi in atto nel territorio, con particolare riferimento all'azienda agricola, interlocutore prioritario dell'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e della misura.

Il terzo criterio verifica se ed in che misura il sostegno, migliorando la visibilità/ attrattività dell'itinerario rurale interessato, determina un effetto propulsivo sui soggetti coinvolti, stimolandone la capacità/ propensione alla diversificazione, all'investimento, all'innovazione di prodotto (es. miglioramento prodotti "calamita") e di processo. L'effetto può esser descritto attraverso il numero di soggetti coinvolti nei percorsi/ itinerari interessati, attraverso la loro propensione all'investimento, nell'incremento dell'offerta e nell'innovazione indotta dall'aiuto.

Il quarto criterio prende in considerazione infine le sinergie sviluppate all'interno del territorio fra enti pubblici e privati, sia descrivendo il grado di integrazione funzionale degli interventi realizzati a livello di Misura e di Programma (con particolare riferimento alla realizzazione contestuale di interventi a valere sulle misure 322 e 323), sia valutando il ruolo degli organismi associativi beneficiari nell'assolvere alla funzione di collante sul territorio in grado di cementare gli interessi dei produttori e di altri attori del tessuto commerciale con quello degli utenti (turisti).

Domanda 4: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale dei soggetti coinvolti | Crescita economica (PPS/ %) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale dei soggetti coinvolti | Posti di lavoro creati (ETP/ %) (*) |
| Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza | Beni ristrutturati grazie al sostegno (N. e %) (**), di cui centri di aggregazione per la popolazione locale (N. e %) Popolazione delle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi turistici (N. e %) (***) Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno (descrittivo) (***) |

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

I diversi elementi considerati finora, quelli più propriamente economici e quelli riconducibili ad aspetti "sociali", contribuiscono tutti al tema della qualità della vita, che costituisce l'obiettivo ultimo del sostegno fornito dall'Asse 3.

Con riferimento ai primi vengono definiti due criteri di valutazione, legati agli effetti reddituali ed occupazionali del sostegno: ad ognuno di essi viene associato il relativo indicatore d'impatto previsto dalla metodologia comunitaria. L'impatto presunto è indiretto e i relativi indicatori, che per altre misure vengono calcolati attraverso il confronto con gli indicatori di contesto, in questo caso potranno essere meglio restituiti con una descrizione quali/quantitativa di fenomeni osservati e/o attraverso valutazioni di tipo parametrico (es. a partire dall'incremento dei flussi turistici indotto dal sostegno).

Gli effetti "sociali" del sostegno sono analizzati attraverso appositi criteri di valutazione che prendono in considerazione in particolare la fruibilità e la capacità aggregativa delle strutture sostenute (es. centri ricreativi e culturali) anche per la popolazione residente. Anche questa tipologia di interventi può infatti contribuire alla costruzione di network sociali, di spazi relazionali e di reti sociali¹⁶ e quindi migliorare l'attrattività delle aree rurali sovvenzionate per la popolazione residente, favorendone la permanenza. Un indicatore di natura descrittiva valuterà infine se e come il sostegno ha contribuito ad innescare meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio rurale nelle sue diverse declinazioni: patrimonio storico, culturale, paesaggistico, ecc..

Anche in una fase ancora molto iniziale dell'effettiva attivazione della Misura, si può ipotizzare l'adozione di *casi di studio* come strumento principale per l'acquisizione dei dati primari necessari a soddisfare la domanda valutativa. Ciò in quanto tale strumento appare in grado di valorizzare la dimensione *territoriale* del sostegno.

La metodologia proposta individua negli organismi associativi che rappresentano gli itinerari rurali interessati i primi interlocutori/ testimoni privilegiati che supporteranno la valutazione lungo il periodo di programmazione, con particolare riferimento ai flussi turistici attivati a livello territoriale e gli effetti sulla crescita economica dell'area (ad esempio a partire dalla stima della spesa media per turista). Gli organismi associativi potranno inoltre supportare il valutatore nell'individuazione dei soggetti coinvolti e di altri testimoni privilegiati con i quali realizzare gli approfondimenti necessari a soddisfare la domanda valutativa relativamente agli effetti indiretti che ci si attende dal sostegno.

La prima fase dell'analisi prevede comunque la "messa a fuoco" delle tipologie di intervento/ beneficiario prevalenti e la ricerca di un'eventuale concentrazione/integrazione territoriale dell'investimento, al fine di individuare al meglio il soggetto (territorio/ settore/ tipologia d'intervento) da sottoporre ad analisi.

¹⁶ F. Ventura; P. Milone; J.D. Van dei Ploeg. 2009 La vita fuori dalla città.



Riepilogo indicatori e fonti di rilevazione dei dati

| Indicatore | Unità di misura | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|---|-----------------|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Crescita economica | PPS | I | QCMV | QL/D4 | | X | | | X |
| Posti di lavoro creati | ETP | I | QCMV | QL/D4 | | X | | | X |
| Turisti in più | N. e % | R | QCMV | QL/D1 | | X | | | X |
| Soggetti coinvolti e messi in rete | N. e % | R | SV | QL/D1-3 | | X | X | X | |
| Incremento lordo del valore aggiunto grazie al sostegno | Euro | R | QCMV | QL/D3 | | X | | | |
| Posti di lavoro lordi creati | ETP | R | QCMV | QL/D2 | | X | | | |
| Nuove iniziative turistiche sovvenzionate (per tipologia d'intervento) | N. e % | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Volume totale di investimenti | Euro | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Beneficiari del sostegno (per tipologia di beneficiario, tipologia d'intervento, area) | N. e % | O | SV | QL | | | X | | |
| Itinerari coinvolti nel sostegno | N. e % | O | SV | QL/D1 | | | X | X | |
| Infrastrutture realizzate grazie al sostegno | N. e % | | SV | D1 | | | X | X | |
| Nuovi servizi offerti grazie al sostegno | N. e % | | SV | D1 | | | X | X | |
| Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano | Descr. | | SV | D1-3 | | X | X | X | |
| Posti letto/ coperti interessati | N. e % | | SV | D1-3 | | | X | X | X |
| Punti vendita interessati | N. e % | | SV | D1-3 | | | X | X | X |
| Azioni di marketing territoriale realizzate | N. e % | | SV | D1 | | | X | X | X |
| Permanenza media nelle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno | gg | | SV | D1 | | X | | X | X |
| Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno | % | | SV | D1 | | X | | X | X |
| Progetti che determinano un nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento | N. e % | | SV | D2 | | | X | | |
| Soggetti coinvolti e messi in rete nei quali si verifica incremento o stabilizzazione dell'occupazione | N. e % | | SV | D2 | | X | | | |
| Nascita/affermazione di nuove figure professionali | Descr. | | SV | D2 | | X | | | |
| Sostenibilità economica dell'intervento | N. e % | | SV | D3 | | | X | | |
| Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute | N. e % | | SV | D3 | | | X | | |
| Incremento delle vendite di prodotti tipici e di qualità nei soggetti coinvolti grazie al sostegno | % | | SV | D3 | | X | | | |
| Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano investimenti a valere su altre misure del Piano | N. e % | | SV | D3 | | X | X | X | |
| Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano innovazioni di prodotto/ processo in conseguenza delle azioni sovvenzionate | Descr. | | SV | D3 | | X | | | |
| Ruolo di "collante" fra le imprese e con gli utenti svolto da parte dei soggetti associativi beneficiari del sostegno | Descr. | | SV | D3 | | X | | | |
| Beni ristrutturati grazie al sostegno | N. e % | | SV | D4 | | X | X | X | |
| Popolazione delle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi turistici | N. e % | | SV | D4 | | X | | X | X |



| | | | | | | | | | |
|---|--------|--|----|----|--|---|--|--|--|
| Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno | Descr. | | SV | D4 | | X | | | |
|---|--------|--|----|----|--|---|--|--|--|

*: **LEGENDA**

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4 = Domande valutative

MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 321 indagano quanto ed in che modo il sostegno ha contribuito a:

- 1) migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali
- 2) migliorare l'attrattiva delle zone rurali
- 3) invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?

Le prime due domande valutative accompagnano la valorizzazione dell'obiettivo specifico dell'accrescimento della attrattività del territorio rurale, misurato dal QMCV in termini di popolazione raggiunta, proponendo una riflessione sulle scelte operate dal PSR in termini di "cosa" è stato realizzato a vantaggio della popolazione residente e con quale intensità (percentuale di popolazione raggiunta, incremento di popolazione che accede ai servizi) e sulla capacità dei servizi finanziati di facilitare l'insediamento di imprese/ la creazione di attività economiche.

La terza domanda, proposta della Commissione, infine risulta complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, proponendo "chiavi" di lettura che integrano aspetti quantitativi con aspetti comportamentali.

Domanda 1: *In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali? (distinguere tra servizi al commercio, servizi idrici,, impianti energetici, ITC)*

| Criteria | Indicatori |
|---|---|
| Le aree mercatali migliorano le opportunità per iniziative commerciali | Aree per il commercio create N (***) Di cui in aree dotate di attrazioni turistico culturali, naturalistico ambientali Di cui che utilizzano edifici già esistenti (***) Popolazione potenzialmente utente (N) (***) Di cui in per grado di accessibilità dell'area Comuni serviti (N) (***) Commercianti serviti (N) (***) |
| Gli interventi sulla rete acquedottistica migliorano l'erogazione del servizio alla popolazione in Comuni rurali per grado di ruralità | N° interventi sovvenzionate per tipologia e localizzazione (***) Di cui che applicano innovazioni tecnologiche (***) Lunghezza condotte ripristinate/realizzate (metri) (***) Capacità idrica di invaso creata (mc) (***) N° Interventi per riduzione delle perdite e localizzazione (***) Variazione delle perdite idriche dalla rete (mc, %) (***) Utenti serviti (popolazione rurale utente) (*) Di cui priva del servizio idrico (***) |
| Gli impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie migliorano la disponibilità energetica per la popolazione dei Comuni rurali per grado di ruralità | Numero impianti energetici attivati (per tipologia) (**) Di cui tecnologicamente innovativi (N) (***) Potenza installata (kw) (***) Energia prodotta per usi pubblici (***) Popolazione rurale servita dagli impianti (N° %) (*) Edifici pubblici per tipologia uso e destinazione, serviti (N° e %) (***) |
| Le infrastrutture per internet a banda larga riducono il digital divide delle aree rurali per grado di ruralità | Numero di operazioni sovvenzionate (*) Di cui tecnologicamente innovative (N) (***) Comuni raggiunti dalla banda larga (***) Amministrazioni che offrono servizi alla popolazione (***) Numero persone con accesso ad Internet (N°) (*) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

L'interpretazione e la declinazione operata dal valutatore riconduce il primo quesito alla quantificazione delle opere realizzate per tipologia, alla stima della capacità degli interventi di soddisfare i fabbisogni locali e adeguare i territori e di raggiungere la popolazione rurale nelle aree in cui si sviluppano le iniziative, la cui "stabilità" (residenziale o lavorativa) è condizionata negativamente dall'inadeguata/mancante dotazione infrastrutturali (motivazioni dell'intervento).

Come previsto dal QCMV la domanda valutativa distingue tra i diversi settori interessati dall'incentivo che vengono interpretati come le tipologie di azione finanziate dalla misura 321 (servizi al commercio, i servizi idrici, le infrastrutture energetiche e le infrastrutture a banda larga ITC) cui si associano altrettanti criteri di valutazione.

La verifica della soddisfazione dei criteri utilizza indicatori di prodotto, comuni e supplementari (introdotti dal valutatore) che descrivono le dimensioni dell'intervento (Numero di azioni sovvenzionate, lunghezza delle condotte, capacità di serbatoi e invasi, metri quadrati delle piazzole, potenza installata eccetera). Tali indicatori si ritiene siano in parte derivabili dal monitoraggio, in parte dalla documentazione progettuale disponibile da parte della AdG.

Gli indicatori di risultato misurano l'ampiezza delle ricadute sui territori/popolazione: questi indicatori sono invece rilavati dal valutatore, utilizzando in una fase preliminare le fonti secondarie (dati di progetto) che possono indicare la "potenziale" ricaduta, successivamente verificata nella sua effettiva manifestazione alla conclusione delle iniziative nel confronto, operato a livello locale, tra la situazione ante e post intervento.

L'effetto della azione 4, reti banda larga sulla qualità della vita deriva dalla capacità delle infrastrutture di aumentare la capacità di comunicazione e di "connessione" della popolazione. Gli indicatori pertanto dovrebbero quantificare la popolazione che ha stipulato un contratto.

Domanda 2: *In che misura il servizio fornito ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (ad esempio, commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali).*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| La qualificazione delle infrastrutture energetiche favorisce la creazione di filiere locali | Quantità di biomasse (s.s) utilizzate e provenienza (T/anno) (***) Aziende agricole coinvolte N. (***) |
| I servizi nuovi/migliorati favoriscono l'avvio/l'implementazione di attività economiche | Evoluzione delle imprese (UL) per settore economico nei Comuni di intervento (N) (***) Di cui agriturismo (N) Servizi creati/offerti alle imprese alle grazie alla banda larga (N) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'interpretazione del valutatore riconduce la seconda domanda della Commissione alla crescita dell'attrattiva dei territori maggiormente "serviti" verso le imprese e verso nuove/potenziati attività economiche.

Il primo criterio analizza la capacità degli interventi sovvenzionati per la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile di contribuire ad alimentare una filiera legno energia a livello locale e creare nuovi sbocchi alle biomasse locali. L'indicatore deriva dalla documentazione tecnico amministrativa e da indagini ad hoc su interventi puntuali.

Il secondo criterio indaga sulla capacità dei nuovi servizi/infrastrutture di favorire l'avvio/l'implementazione di attività economiche (l'indicatore misura l'evoluzione delle UL nell'area) con particolare riguardo alla crescita della diversificazione nelle aziende agricole locali. Allo scopo verranno raccolte informazioni di natura secondaria (censimenti, statistiche, studi) allo scopo di descrivere il fenomeno la cui manifestazione a livello locale (e in conseguenza dell'intervento) sarà verificata con il contributo di testimoni privilegiati (imprenditori, amministratori, esponenti del Comitato scientifico) nell'ambito di casi di studio.

Domanda 3: *in che misura il servizio fornito ha contribuito ad invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne?*

| Criteri | Indicatori |
|---------|------------|
|---------|------------|

| | |
|---|--|
| La qualificazione/modernizzazione dell'infrastrutturazione/servizi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio | Variatione popolazione residente (fasce di età) nei Comuni rurali sostenuti (N. e %) (***) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni locali sulla qualità del sostegno (descrittivo) |
| Le modalità attuative favoriscono l'integrazione di strumenti finanziari a supporto della coesione sociale | Interventi gestiti a livello sovracomunale (N) (***) Enti locali e territoriali associati per aree contigue (N) (***) Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne-esterne al PSR sugli obiettivi degli interventi (euro/abitante) (***) Effetto leva (%) (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo dei servizi e del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali inteso come spopolamento e invecchiamento della popolazione, pur nella consapevolezza che gli interventi finanziati, possono influire solo molto indirettamente su tali obiettivi, ovviamente influenzate da numerosi altri fattori.

I criteri si focalizzano sulla popolazione, integrando l'indicatore di risultato R10 e quello relativo all'evoluzione delle UL, con l'analisi dell'evoluzione di aspetti demografici e una analisi qualitativa degli aspetti percettivo-comportamentali.

Si prevede quindi di analizzare l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio utilizzando indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali), accompagnando però l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti) della percezione della popolazione locale sulla qualità e sulla capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico (casi di studio). Il secondo criterio verifica l'efficacia delle modalità attuative nel drenare il sostegno verso i gruppi di Comuni più emarginati e soggetti a spopolamento e di favorire l'integrazione delle risorse con altre fonti finanziarie.

MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria in relazione alla misura 322 indagano gli effetti dell'intervento nei confronti:

1. del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
2. dell'incremento dell'attrattività del territorio;
3. della capacità di contrastare la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha reso maggiormente fruibili i villaggi/gli edifici da parte della popolazione locale | Villaggi recuperati (N e %) (*) di cui villaggi con strutture e/o elementi di aggregazione e richiamo per la popolazione (N. %) (***) di cui serviti da autolinee pubbliche o private (***) di cui in aree D (%) di cui in Aree Natura 2000 Popolazione residente che ha beneficiato delle azioni (N. e %). |



| | |
|---|--|
| La fruibilità dei beni e degli spazi recuperati ha reso possibile la creazione/miglioramento di servizi alla collettività, favorendo la partecipazione della popolazione alla vita collettiva | Servizi alla collettività nuovi/migliorati (x tipologia) forniti in edifici recuperati (N°) Popolazione utente di attività/servizi offerti (Numero) (*) Incremento/miglioramento della fruizione di luoghi di aggregazione (***) |
|---|--|

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

Per la soddisfazione della prima domanda valutativa si propone un criterio che descrive gli interventi e ne analizza l'efficacia sulla popolazione residente (% popolazione rurale residente che ha beneficiato) e sul territorio (% villaggi/località interessate). Valorizzando i criteri di priorità previsti, si indaga sul patrimonio edilizio ristrutturato in relazione alla loro ubicazione, in aree di maggiore ruralità o a valenza ambientale, o se il sostegno ha raggiunto luoghi la cui fruizione è facilitata dalla presenza di servizi di trasporto. Gli indicatori proposti danno il senso della consistenza e diffusione dell'intervento e valorizzano essenzialmente le informazioni acquisibili attraverso il sistema di monitoraggio.

Un secondo criterio prende in considerazione la fruizione dei beni recuperati, di interesse sia turistico che per la popolazione residente, in relazione alla destinazione funzionale specifica. In particolare, sono i benefici per i residenti che sono prevalentemente al centro dell'approfondimento, valutati in relazione alla fruizione dei servizi creati/potenziati (n. utenti), all'incremento delle occasioni di aggregazione in virtù della predisposizione di spazi pubblici, alla crescita culturale delle collettività locali in termini di migliore accesso alla cultura valutato come incremento del numero di iniziative sul territorio (in relazione alla tipologia individuata nelle priorità stabilite dal Programmatore) e come fruizione delle risorse culturali, in particolare quelle oggetto di recupero. Tali valutazioni derivano da rilevazioni, condotte mediante metodi e tecniche basate sul giudizio di "testimoni privilegiati", sulla percezione della popolazione locale relativamente alla qualità e alla capacità dell'intervento di migliorare le condizioni locali.

Domanda 2: *In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rispetto al sistema economico e alla popolazione residente?*

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha incrementato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio | Edifici recuperati in aree caratterizzate da particolari vincoli (%) (***) Interventi (ulteriori) sul patrimonio realizzati per effetto imitativo (N.) (***) Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni sull'efficacia del sostegno nel migliorare il paesaggio (descrittivo) (***) |
| Il miglioramento dei villaggi aumenta la presenza turistica nelle aree interessate dal sostegno | Incremento dei visitatori negli esercizi turistici (N.) Incremento delle strutture turistiche (N) Valutazione percettiva degli operatori/ amministratori locali sulla crescita del turismo determinata dalla riqualificazione dei villaggi/località (descrittivo) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La domanda valutativa è declinata in due criteri. Il primo prende in considerazione l'incremento di l'attrattività "del paesaggio" conseguente al sistema di iniziative di valorizzazione del patrimonio edilizio locale.

A tal fine elementi di valutazione degli effetti della misura possono scaturire dalla verifica del suo contributo al recupero di beni di particolare pregio (censiti e/o catalogati a livello locale, regionale o nazionale) o in aree sottoposte a vincoli. Verrà pertanto valutata sia l'incidenza dell'azione di riqualificazione rispetto al complesso dei beni di interesse storico-architettonico e testimoniale. Nell'ambito dei casi di studio si cercherà di evidenziare possibili meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio ovvero di ulteriori interventi realizzati (da enti pubblici e/o da privati) per effetto imitativo.

Il secondo criterio prende in considerazione i possibili effetti indiretti sul turismo in termini di presenze negli esercizi turistici dei Comuni interessati accompagnando il dato statistico, nell'ambito dei casi di studio, con rilevazioni dirette sulla percezione dei testimoni locali sull'efficacia del sostegno al fine di ricostruire i nessi causali e tentare di rilevare gli effetti specifici della misura.

Domanda 3: *in che misura il sostegno contribuisce a invertire la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale?*

| Criteri | Indicatori |
|---------|------------|
|---------|------------|



| | | |
|--|---|-------|
| La qualificazione dei villaggi aumenta le presenze e la spesa turistica | Crescita economica – variazione valore aggiunto derivante dalla presenza turistica | (***) |
| Il recupero del patrimonio edilizio ha generato nuove occasioni di lavoro | Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (ETP) Di cui di cui per per sesso, fasce d'età, tipo di attività e forma contrattuale (ETP) Qualificazione/affermazione di nuove professionalità per lo svolgimento di attività e servizi conseguenti al sostegno (descrittivo) Imprese locali coinvolte nel recupero (N°) <i>di cui</i> qualificate (es. acquisizione certificazioni in materia di restauro bbcc, ecc); | (***) |
| Il recupero di villaggi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio | Variazione annua popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento (aree con problemi complessivi di sviluppo)(N° e %) Valutazione percettiva della popolazione sul sostegno (descrittivo) | (***) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

La terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, indaga sul contributo del sostegno all'inversione del declino sociale e demografico nelle zone rurali.

Il primo criterio analizza se il sostegno ha indotto una crescita del valore aggiunto (che ex ante è stata valutata nell'ordine di 2,0 Meuro) in particolare attraverso l'attivazione di flussi turistici dai quali è possibile esprimere una crescita della relativa spesa.

Il secondo criterio prende in considerazione l'effetto del sostegno sulla creazione di occasioni di lavoro. L'analisi si sofferma sulla qualificazione delle professionalità, ipotizzando, da un lato, che la nascita di servizi attinenti alla sfera della valorizzazione della cultura locale, intesa in senso ampio (cultura, tradizioni, risorse, prodotti, ecc.) possa generare nuova occupazione qualificata, dall'altro, che il diffuso processo di recupero edilizio, incrementi il *know how* di imprese e maestranze locali.

Il terzo criterio analizza l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di Comuni più a rischio utilizzando da un lato indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali) dall'altro accompagnando l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante focus group) della percezione di testimoni locali sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico.

MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 323 riguardano il contributo degli interventi:

- 1) a mantenere *l'attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?*
- 2) *alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale*
- 3) a migliorare *la qualità della vita.*

Domanda 1: *In che modo la misura mantiene l'attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?*

| Criteria | Indicatori |
|---|--|
| Il sostegno ha incrementato/certificato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio | Interventi realizzati (N e %) (***) di cui sul patrimonio ambientale di cui sugli elementi architettonici tipici del paesaggio agrario di cui progetti comprensoriali di ripristino e tutela di esemplari arborei monumentali |



| | |
|---|---|
| | <p>di cui progetti comprensoriali di riqualificazione delle colture terrazzate</p> <p>di cui progetti comprensoriali di ripristino di edifici inseriti in percorsi rurali fruibili</p> <p>Interventi realizzati in aree caratterizzate da particolari vincoli (es. zone ad altro valore paesaggistico, Rete natura 2000 eccetera) (%)</p> |
| L'intervento aumenta la fruibilità di elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale e di siti di elevato pregio | <p>Interventi per facilitare l'accesso ai visitatori (N)</p> <p>Di cui portatori di handicap (%)</p> <p>Di cui bambini e scolaresche (%)</p> <p>Interventi per migliorare la dotazione igienico sanitaria dei fabbricati (N)</p> <p>Iniziativa (visite guidate, eventi/manifestazioni, ecc.) promosse nei siti ripristinati (N) (***)</p> <p>Popolazione rurale che accede/fruisce ai beni migliorati (N)</p> <p>Di cui locale (%)</p> <p>Di cui giovani (%)</p> <p>Di cui famiglie (%)</p> |

(*) Indicatori definiti nel QCMV ; (**) indicatore supplementare regionale (***); indicatore supplementare valutatore

La domanda relativa al mantenimento dell'attrattiva delle zone rurali verifica la capacità degli interventi di incidere positivamente sui fattori di competitività territoriale che si fondano sulla integrità dell'ambiente e dei valori del paesaggio, sulla valorizzazione delle risorse storiche e culturali.

Il primo criterio in particolare, propone una riflessione sulla capacità degli interventi di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale: gli indicatori proposti restituiscono il "cosa" è stato realizzato e con quale intensità. Parte degli indicatori proposti derivano (o dovrebbero derivare) dal monitoraggio e/o dalla documentazione tecnico amministrativa in quanto sono indicatori di output, che descrivono quantità e dimensione delle iniziative sviluppate dagli interventi di riqualificazione del paesaggio. La declinazione degli indicatori inoltre valorizza i criteri di priorità indicati per la misura 323 (CdS del 20/04/2010).

Il secondo criterio prende in considerazione la "auspicata" fruizione dei beni recuperati, sia da parte della popolazione locale che da parte di turisti. Allo scopo rileva da un lato la tipologia di intervento ammissibile finanziata e dall'altro le eventuali iniziative avviate nei luoghi/edifici a seguito del recupero/restauro. Il risultato dell'accresciuta offerta/accessibilità è letto in termini di popolazione che accede e fruisce dei beni migliorati distinguendone la provenienza e la tipologia sociale. La rilevazione di questi indicatori, deriva da approfondimenti condotti sulla documentazione tecnico amministrativa e da indagini dirette sviluppate su casi selezionati ad hoc.

Domanda 2: *in che modo la misura ha contribuito alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale*

Le tipologie di intervento previste dalla Misura 323 del PSR Sicilia non prevedono il sostegno alla pianificazione delle aree Natura 2000 o iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Domanda 3: *In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| La percezione del valore del territorio e dell'identità rurale è cresciuta | Percezione qualità degli interventi da parte della popolazione rurale (***) |
| Il sostegno ha reso possibile la creazione di nuovi servizi alla collettività | Servizi alla popolazione offerti negli edifici recuperati, per tipologia (N) Popolazione utente di eventi/servizi offerti (N) (*) |
| La riqualificazione del patrimonio rurale offre nuove occasioni di lavoro alla popolazione locale | Imprese locali coinvolte nel recupero (N) (***) Di cui specializzate Popolazione occupata nei nuovi servizi ambientali e culturali offerti a seguito dell'intervento (N) |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

L'interpretazione del quesito valutativo, relativo alla qualità della vita, considera tre diverse dimensioni dell'intervento e individua altrettanti criteri, che si affiancano a quelli introdotti per verificare l'attrattiva e la fruibilità dei territori.

Il primo criterio si propone di analizzare “la soddisfazione e il gradimento” della popolazione a fronte di un intervento fortemente mirato ad accrescerne e rafforzarne il legame col territorio. Allo scopo si utilizzano indicatori qualitativi che misurano l'intensità dei fenomeni percepiti dalla popolazione usufruito (ad esempio in termini di rinnovate opportunità di partecipazione, crescita della sensibilità ambientale e culturale, recupero delle tradizioni eccetera) mediante indagini dirette condotte facendo ricorso a tecniche partecipative (focus group, NGT).

Il secondo criterio invece indaga sugli eventuali aspetti “sociali” del sostegno: gli edifici restaurati rendono possibile ospitare servizi alla collettività locale? Quali servizi e in che modo? In che misura la popolazione se ne avvantaggia? A queste sotto dimensioni della domanda ci si propone di rispondere con indicatori che derivano dalla documentazione progettuale e con approfondimenti sviluppati direttamente sulle iniziative con il contributo dei beneficiari e degli amministratori locali.

Il terzo criterio infine verifica gli eventuali effetti occupazionali che possono derivare dall'intervento sia in fase di cantiere sia successivamente alla conclusione dei recuperi, pur se la misura non prevede criteri di priorità relative alla successiva gestione del bene.

Gli indicatori pertanto quantificano nel primo caso le imprese (locali) coinvolte nel recupero e/o le eventuali professionalità specializzate utilizzate (es. restauro, tecniche costruttive tradizionali eccetera) nonché le eventuali imprese/postazioni lavorative create per la gestione delle attività e servizi al turista.

La quantificazione necessita di indagini dirette sui beneficiari diretti e indiretti (imprese che gestiscono servizi) del sostegno nell'ambito di casi di studio.

MISURA 331 - Formazione ed informazione

La domanda valutativa per la misura centra progressivamente l'analisi dal contributo da essa apportato nella qualificazione del potenziale umano (domanda 1) ed al sostegno di effettive dinamiche di diversificazione dell'economia rurale (domanda 2) per arrivare infine ad incidere sul miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Le domande valutative indagano quanto e in che modo le conoscenze acquisite

1. *migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole*
2. *sono state utilizzate nell'area interessata?*
3. *hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali?*

Domanda 1. *In che misura le azioni di formazione e informazioni sostenute migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole (centrare l'analisi sulle attività più importanti)?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| L'offerta formativa/informativa è adeguata agli obiettivi/offerta della misura 311 del PSR | Azioni di formazione/informazione sostenute sull'agriturismo per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (***) Azioni di formazione/informazione sostenute sull'energia per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (***) Azioni di formazione/informazione sostenute sulle altre attività di diversificazione previste dalla misura per tipologia di contenuto formativo (didattiche) (N; %) (***) Partecipazione media degli operatori agricoli per tipologia di contenuto formativo (%) Numero di operatori agricoli che partecipano alle attività formative per tipologia di contenuto formativo (N;%) (***) Numero di operatori agricoli partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione N;% (***) di cui donne per tipologia di contenuto formativo di cui giovani per tipologia di contenuto formativo di cui già attivi nella diversificazione |

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore



Oggetto della prima domanda valutativa è la coerenza delle attività formative e informative con gli obiettivi di diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole. Il criterio introdotto focalizza l'attenzione sull'offerta del PSR a favore dei soggetti agricoli contenuta nella misura 311.

Attraverso gli indicatori proposti, il criterio indaga sulle attività formative sviluppate in relazione alle tipologie di intervento attivate dalla misura 311 e sull'efficacia degli interventi nell'intercettare i fabbisogni formativi degli operatori agricoli sotto il profilo della partecipazione alle attività sovvenzionate. L'indicatore "Numero di operatori agricoli partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione" restituisce, oltre a quanto previsto dal QCMV, anche il livello di partecipazione (terminata con successo) da parte di operatori agricoli (che già svolgono attività integrative) i cui fabbisogni formativi vertono sull'ampliamento/riqualificazione dell'offerta di diversificazione.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

Domanda 2. In che modo le conoscenze acquisite attraverso i corsi sostenuti sono state utilizzate nell'area interessata?

| Criteri | Indicatori |
|---|---|
| Le conoscenze acquisite sono funzionali allo sviluppo di attività produttive nelle aree C e D | Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che avviano/ potenziano le attività imprenditoriali (N) (***) Attività imprenditoriali avviate/potenziolate da partecipanti che hanno terminato con successo (N) (***) di cui agricole di cui extra agricole di cui nelle aree C e D di cui nell'area di residenza dei partecipanti di cui area Leader |
| Le conoscenze acquisite sono funzionali alla crescita dell'occupazione nelle aree C e D | Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che trovano sbocchi occupazionali (N e %) (***) di cui giovani di cui donne di cui per tipologia di contratto lavorativo di cui nelle aree C e D di cui nell'area di residenza di cui area Leader |

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La seconda domanda indaga sull'efficacia della misura nel promuovere dinamiche economiche locali analizzando in che modo le conoscenze acquisite siano state realmente utilizzate nelle aree C e D. A tal proposito si specifica che i destinatari della misura devono risiedere nelle macroaree C e D¹⁷ caratterizzate tra l'altro da tassi di occupazione inferiori al valore medio regionale. Gli indicatori quantificano il numero di partecipanti che hanno terminato con successo che investono o trovano occupazione in attività inerenti la formazione. Indagano inoltre sulla localizzazione delle attività produttive o della occupazione creata con diversi livelli di dettaglio: se nelle aree C e D, nell'area di residenza o in area Leader.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

Domanda 3: In che misura le azioni di formazione sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali?

| Criteri | Indicatori |
|--|--|
| Le attività formative/informative aumentano le opportunità di partecipazione delle donne e dei giovani | Progetti formativi orientati alle donne e ai giovani (N° e descrizione) (***) Numero di donne che partecipano alle attività sovvenzionate per tipologia di contenuto formativo (suddivisioni previste nel QCMV) (*) |

¹⁷ Le macro aree C e D comprendono 355 comuni – tutti ammissibili all'attivazione dell'asse IV Leader- di cui 222 in area C – Aree rurali intermedie e 133 D – Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo. Ricoprono rispettivamente il 44,5% e il 39% della superficie regionale e accolgono il 40% e 15% della popolazione.



| | |
|---|--|
| Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente | Attività formative e informative realizzate per promuovere gli interventi sulla energia N(***) |
| Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere l'utilizzo delle TIC | Attività formative e informative realizzate per promuovere l'alfabetizzazione informatica N (***) |
| Le attività formative sono disegnate sulle esigenze locali | Grado di partecipazione alle attività formative e informative per tipologia di contenuto formativo (%) di cui nelle aree Leader |

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La terza domanda indaga in che misura le attività formative contribuiscono in maniera indiretta a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Nel QCMV la misura non è correlata con gli indicatori di impatto previsti per l'asse inerenti la crescita economica ed occupazionale e quindi si ritiene di declinare la domanda valutativa anche in funzione dei criteri di priorità (CdS del 20 aprile 2010).

I criteri proposti approfondiscono quindi il contributo che il sostegno ha apportato per l'equità di genere e per i giovani (primo criterio), per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (secondo criterio) e per l'utilizzo delle TIC (terzo criterio).

L'ultimo criterio indaga se le attività formative pianificate al livello regionale incontrano i fabbisogni di specifici contesti locali. A tal fine si utilizza come indicatore della "bontà" e "coerenza" dei progetti formativi attivati il grado di partecipazione ai corsi. La disaggregazione dell'indicatore nelle aree Leader analizza la potenziale efficacia dell'intervento formativo nel sostenere le strategie locali.

Le informazioni derivano dal monitoraggio e da indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento nell'ambito di territori selezionati come casi di studio.

Riepilogo indicatori e fonti di rilevazione dati

| Indicatore | UM | Tipologia | Origine | Ambito di utilizzazione | Fonti primarie | | Fonti secondarie | | |
|--|----|-----------|---------|-------------------------|----------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------------|
| | | | | | Indagini campionarie | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda | Altre fonti secondarie |
| Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV) | N° | R | QCMV | QL/D2 | | | | | |
| N° giorni di formazione impartiti (per suddivisioni previste dal QCMV) | N° | O | QCMV | QL/D1 | | | X | | |
| N° operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate (per suddivisioni previste dal QCMV) | N° | O | QCMV | QL/D1/D3 | | | X | | |
| N° attività formative sostenute per tipologia di contenuto formativo | N° | O | SV | D1/D3 | | | X | X | |
| Volume totale d'investimenti | € | O | QCMV | QL | | | X | | |
| Operatori agricoli che partecipano alle attività formative | N° | | SV | D1 | | X | X | | |
| Donne che partecipano alle attività formative (per tipologia di contenuto formativo) | N° | O | QCMV | QL/D1/D3 | | X | X | | |
| Operatori agricoli che hanno terminato con successo una formazione | N° | R | SV | D2 | | | X | | |



| | | | | | | | | | |
|--|------|--|----|----|--|---|---|---|--|
| Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che avviano/potenziando le attività imprenditoriali | N° | | SV | D2 | | X | | | |
| Attività imprenditoriali avviate/potenziata da partecipanti che hanno terminato con successo | N° | | SV | D2 | | X | | | |
| Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che trovano sbocchi occupazionali | N° | | SV | D3 | | X | | | |
| N. attività formative e informative realizzate per promuovere gli interventi sulla energia | N° % | | SV | D3 | | X | X | X | |
| Attività formative e informative realizzate per promuovere l'alfabetizzazione informatica | N° | | SV | D3 | | X | X | X | |
| Grado di partecipazione alle attività formative e informative per tipologia di contenuto formativo | N° | | SV | D3 | | X | X | | |

*: LEGENDA

Tipologia Indicatore I= impatto; R= risultato; O= output; Origine indicatore QCMV= Quadro comunitario di monitoraggio e valutazione; SR = supplementare regionale; SV = supplementare valutatore. Ambito di utilizzazione: QL= quadro logico; D1, D2, D3, D4= Domande valutative

MISURA 341 - Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della misura 341 riguardano il contributo degli interventi:

- 1) ad aumentare le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale
- 2) a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione
- 3)migliorare la qualità della vita

La domanda valutativa per la misura centra progressivamente l'analisi dal contributo da essa apportato al miglioramento delle capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale (domanda 1) ed al sostegno di effettive dinamiche di diversificazione dell'economia rurale (domanda 2) per arrivare infine ad incidere sul miglioramento della qualità della vita delle aree rurali (domanda 3).

Domanda 1. In che misura le attività sostenute hanno aumentato le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale?

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Verso quali tipologie di intervento è stata utilizzata l'offerta di animazione e sviluppo di competenze nelle aree rurali | Incontri realizzati sul territorio per tematica N° (***) |
| | Partecipanti agli incontri per categoria (N° e %) (***) |
| | Eventi realizzati per area, tematica, tipologia (N° e %) (***) |
| | Partecipanti agli eventi per categoria (N° e %) (***) - di cui aziende/imprese locali |
| Le azioni di animazione hanno rafforzato la partecipazione del territorio al partenariato | Azioni di animazione e sviluppo competenze per area, tematica, tipologia (N° e %) (***) |
| | Partecipanti alle azioni di animazione per categoria (N° e %) (***) - di cui aziende/imprese locali |
| | Partecipanti alle attività di animazione che hanno aderito al partenariato (N°) (***) |
| Le attività di animazione e acquisizione di competenze hanno consentito di valorizzare approccio bottom up | Numero di soggetti aderenti al Partenariato per forma giuridica (N° e %) (***) |
| | Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (***) |
| | Idee maturate negli incontri trasferite nei PSL (descrittivo) (***) |
| | Capacità di "auto-selezione" degli interventi (descrittivo) (***) |
| | Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (***) |



(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore (*/**)
L'indicatore deriva da una specificazione/declinazione dell'Indicatore comune definito nel QCMV

Con la prima domanda si analizza il processo di costruzione dei PSL e in che modo le attività sovvenzionate hanno sostenuto la partecipazione del territorio in termini di quantità e qualità del contributo.

Il primo criterio analizza il "cosa" è stato effettuato a livello locale, i canali maggiormente utilizzati rispetto alle tematiche trattate (valorizzando i criteri di selezione "coerenza con le misure dell'Asse 3" e "Governance e lavoro in partenariato" – CdS del 20 aprile 2010) e la risposta del territorio (Numero di partecipanti) all'offerta di qualificazione del capitale umano. Per la valorizzazione del criterio di utilizzano essenzialmente indicatori di output derivanti dal monitoraggio e dalla DTA.

Il secondo criterio verifica il risultato delle iniziative attivate e il loro successo in termini di effetti sulla numerosità e composizione del partenariato. Gli indicatori proposti, che quantificano i partecipanti alle attività di animazione che hanno successivamente aderito al partenariato, di numerosità del partenariato, sono rilevati dal monitoraggio, sulla DTA e da indagine diretta. Un indicatore rilevato sugli stakeholders, sintetizza il giudizio del territorio sulle azioni di animazione condotte dal partenariato.

Il terzo criterio indaga sulla capacità delle iniziative di animazione nei confronti dell'approccio "bottom up" del PSL in termini di crescita della sensibilità della comunità locale rispetto alle criticità/potenzialità del territorio e verso proposte progettuali condivise e innovative. Gli indicatori proposti, di natura qualitativa rilevati mediante indagini dirette sul territorio indagano sulla quantità e tipologia di idee emerse durante la fase di animazione che sono trasferite nel PSL (descrittivo) e sugli effetti di processi partecipati nei confronti della selezione/auto selezione verso le proposte più performanti e coerenti.

Domanda 2. *In che misura le attività sostenute hanno contribuito a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione?*

| Criteri | Indicatori |
|--|---|
| Le attività sostenute hanno accresciuto la coerenza e la qualità della strategia di intervento | PSL approvati/PSLproposti (%) (***) Coerenza dell'ambito territoriale con le criticità/opportunità individuate (qualitativo) (***) Coerenza degli interventi con le criticità/opportunità del contesto - SWOT (qualitativo) (***) Coerenza della strategia di intervento con gli obiettivi del PSL (qualitativo) (***) |
| La strategia è catalizzata su temi chiave ed è supportata da una adeguata dimensione economica | Orientamento delle risorse per obiettivo strategico (%) (***) Risorse per tema (euro %) (***) Risorse per tipologia di beneficiario (euro %) (***) Misure attivate nel PSL (N°) (***) N° soggetti coinvolti per forma giuridica (***) Di cui operatori agricoli (***) Di cui operatori extra-agricoli (***) Di cui donne (***) Iniziative attivate per Misura e tipologia di beneficiario (N e %) (***) |
| Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale | Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria (***) Coerenza tra partenariato e strategia (qualitativo) (***) |

La seconda domanda analizza gli effetti delle attività di animazione e sviluppo di competenze sulla qualità dei PSL. I criteri introdotti dal valutatore valorizzano alcuni dei criteri proposti e indagano sull'effetto del sostegno in termini di qualità progettuale nei Piani e di partenariati proposti.

Gli indicatori proposti derivano in parte dal processo istruttorio e utilizzano pertanto fonti secondarie come la DTA. La rilevazione sulla DTA è accompagnata da valutazioni sulla qualità progettuale condotte con il supporto degli stakeholders.

Domanda3. *In che misura le attività sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?*



La terza domanda sembra poco pertinente considerando le attività di animazione e sviluppo di competenze sostenute dalla misura 341. Si ipotizza infatti che la domanda riguardi gli “effetti” della progettazione integrata in relazione agli obiettivi assegnati, il “valore aggiunto” apportato dal progetto integrato in termini di performance (effetti sinergici).

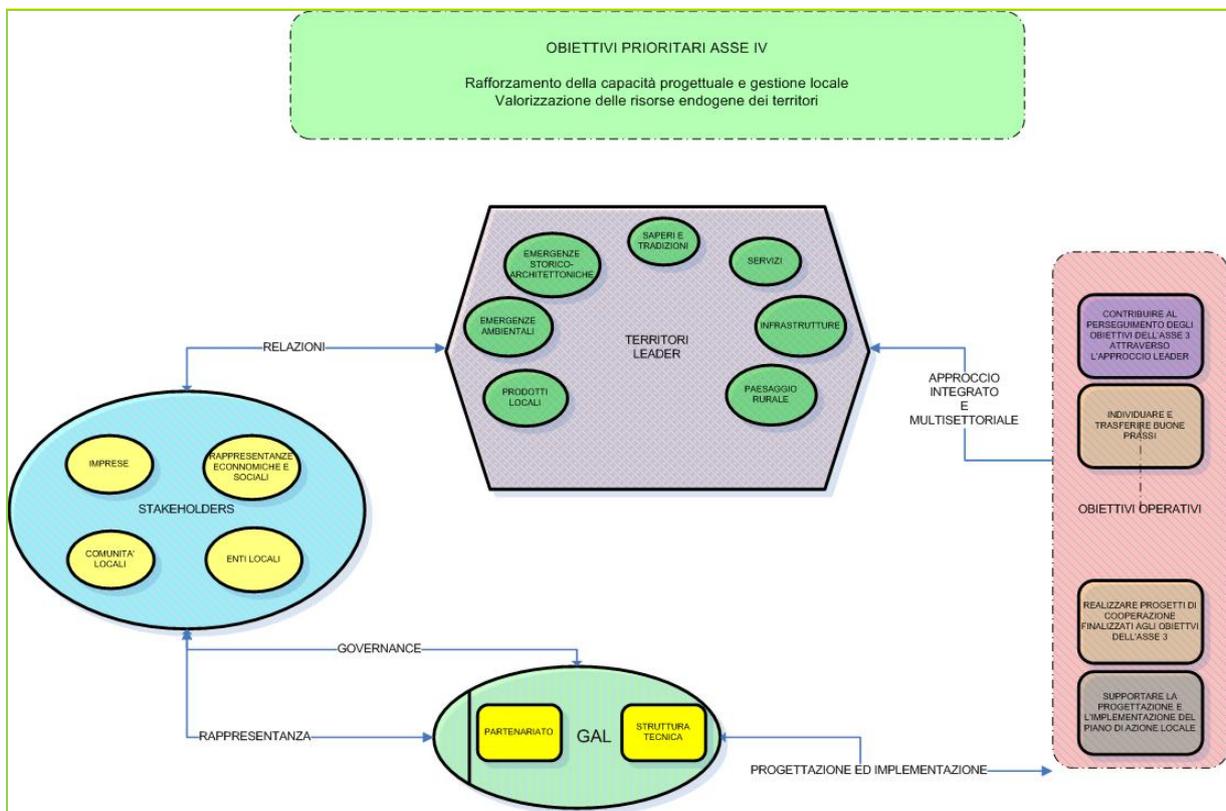
ASSE 4 – Leader

La valutazione dell'Asse Leader implica, come illustrato nella figura seguente, la predisposizione di un impianto metodologico in grado di cogliere le caratteristiche distintive dell'asse:

- ❑ l'approccio territoriale;
- ❑ il metodo di pianificazione;
- ❑ la domanda di valutazione specifica dell'asse ed il collegamento agli obiettivi degli altri assi.

Questi tre elementi definiscono gli ambiti sui quali deve essere costruito il disegno di valutazione, si può, infatti, evidenziare che:

- a. è il territorio in cui viene attuato il PSL ad essere oggetto della valutazione;
- b. l'approccio strategico alla pianificazione rappresenta la modalità attraverso la quale i GAL rispondono ai fabbisogni ricercando integrazione e multisettorialità;
- c. ed è l'individuazione del sistema di obiettivi che a sua volta guida la definizione degli indicatori più pertinenti.



Nella figura sopra sono esplicitati gli elementi salienti su cui poggia il disegno di valutazione: viene infatti riportata la logica di intervento dell'Asse, gli attori coinvolti e la dimensione territoriale.

Nella fase di costruzione delle strategie locali il GAL svolge prima di tutto un ruolo di rappresentanza degli interessi locali e di mediazione tra i portatori di interessi. Tale funzione coinvolge il partenariato nella definizione degli indirizzi strategici e la struttura tecnica o i consulenti esterni (nel caso di GAL nuovi) nell'organizzazione e messa a sistema delle progettualità rilevate.

Nella fase operativa la struttura tecnica del GAL segue l'implementazione dei PSL e il partenariato continua a svolgere una funzione di indirizzo strategico.

Nella figura il PSL viene rappresentato con gli obiettivi operativi, in tal modo si vuole sottolineare che il PSL rappresenta lo strumento attraverso il quale i GAL traducono gli indirizzi strategici in linee di intervento integrate e multisettoriali.

Ed in ultimo viene raffigurato il territorio, non a caso al centro della figura, che rappresenta il luogo in cui operano gli *stakeholders* e le comunità locali. E' il luogo fisico in cui si manifestano i risultati della programmazione e nel quale tali risultati possono essere misurati analizzando l'apporto del Leader sul capitale sociale, capitale umano, culturale ed economico (nella figura sono indicati a titolo esemplificativo i saperi e le tradizioni, i prodotti locali, le emergenze storico architettoniche, il paesaggio..).

Nella figura seguente viene esplicitata la relazione tra le domande valutative e gli elementi appena descritti. I cerchi mostrano il campo di osservazione che deve essere investigato per la risposta alle domande valutative, la cui strutturazione sarà illustrata più avanti.

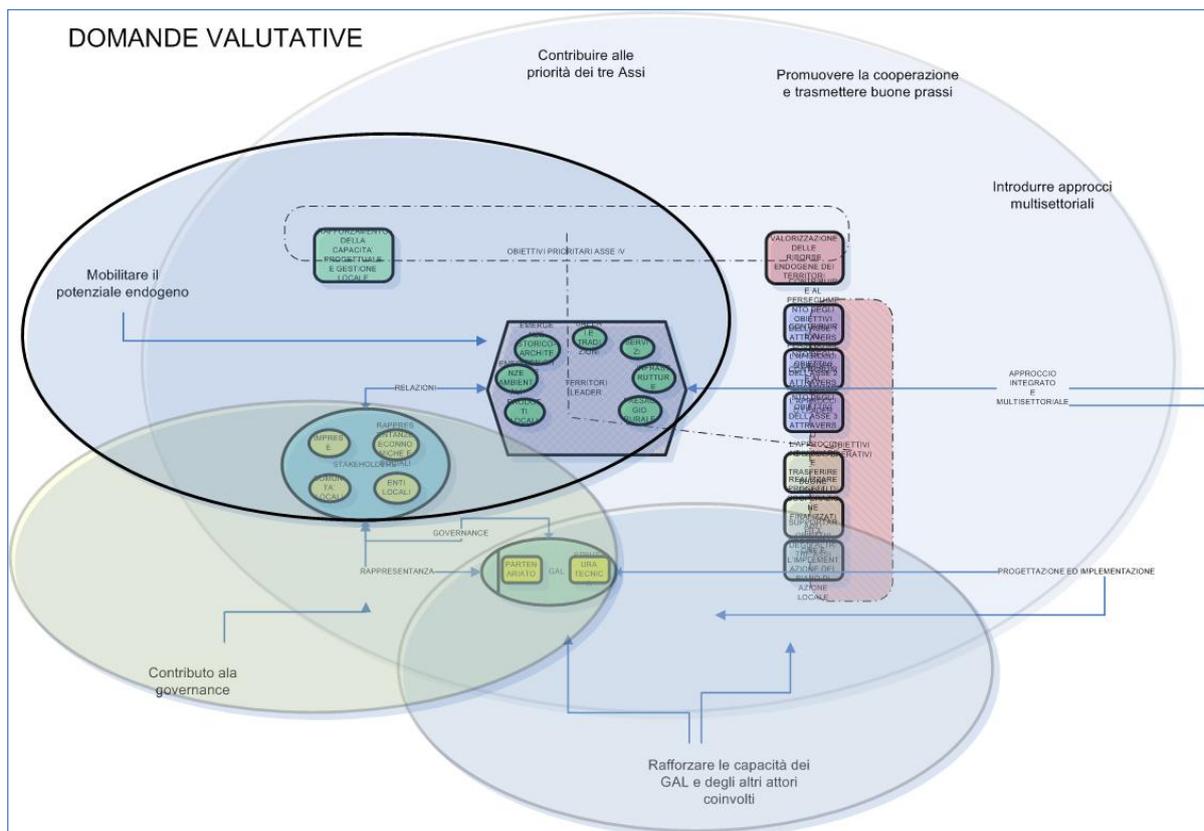
Tutte le domande hanno lo stesso incipit "in che misura il metodo Leader ha contribuito a", a volere sottendere un profilo di analisi di efficacia rispetto alle questioni poste.

Le domande sono distinte per le tre Misure Leader (413, 421 e 431) e fanno riferimento alle seguenti tematiche:

- la *governance*;
- la mobilitazione del potenziale endogeno;
- l'introduzione di approcci multisettoriali e la cooperazione tra attori locali;
- il contributo alle priorità dell'Asse 3;
- il rafforzamento della capacità di attuazione;
- la promozione della cooperazione e il trasferimento di buone prassi.

Alcune domande abbracciano tutti gli elementi chiave individuati sopra, dal momento che implicano la costruzione di criteri di valutazione che vanno ad investigare il GAL, gli *stakeholders* e il territorio.

Ad esempio per la *governance*, dovranno essere valutate le relazioni tra *stakeholders* e GAL, in termini di qualità di relazioni, di rapporti e di impegni presi rispetto all'attuazione del PSL, mentre per quanto concerne la mobilitazione del potenziale endogeno si analizzeranno gli effetti della programmazione Leader sulle istituzioni (*stakeholders* pubblici e privati) e sul territorio..



Come sarà illustrato nel paragrafo seguente, all'interno della strutturazione delle domande valutative sarà inoltre investigato l'effetto che il quadro di riferimento regionale adottato nell'impostazione dell'Asse 4 ha prodotto sui PSL selezionati. Inoltre verrà proposta la strutturazione della domanda aggiuntiva formulata dalla Regione in merito al contributo sull'accrescimento del sentimento di appartenenza e di responsabilità collettiva nei confronti del territorio da parte della popolazione locale.

MISURA 413 "Attuazione delle strategie di sviluppo locale"

Rispetto alla prima domanda, che nella versione italiana è stata tradotta in maniera più limitativa utilizzando il termine di gestione amministrativa, rispetto al più ampio significato della *governance*, sono stati individuati quattro criteri che si riferiscono:

- alla rappresentatività dei partenariati rispetto agli obiettivi dei Piani;
- alla partecipazione delle comunità locali in fase di ideazione della strategia e ai meccanismi previsti per garantirne il coinvolgimento in fase di attuazione;
- alle creazione di reti formali tra operatori che possano aumentare l'apertura verso l'esterno della comunità locale.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la GOVERNANCE nelle zone rurali?

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale? | Modifica del partenariato (GAL vecchi) | (***) |
| | Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria | (***) |
| | Coerenza tra partenariato e strategia | (***) |
| | I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei partenariati hanno garantito un'ampia partecipazione dei portatori di interessi locali | (***) |
| Nella fase di costruzione del piano / territorio è stata garantita la partecipazione degli <i>stakeholders</i> locali? | Metodologia utilizzata | (***) |
| | Numero riunioni / Comuni | (***) |
| | Numero partecipanti e tipologia per categoria | (***) |
| | Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano | (***) |
| | Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato | (***) |
| L'organizzazione creata per l'attuazione del PSL ha garantito una massimizzazione della partecipazione rispetto agli obiettivi? | Numero di protocolli d'intesa firmati | (***) |
| | Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici) | (***) |
| | Reti create all'interno del territorio | (***) |
| | Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici) | (***) |
| | "Dicono di noi": percezione del GAL da parte degli stakeholders | (***) |
| Il networking ha permesso di introdurre modelli di organizzazione che hanno aumentato l'apertura del territorio verso l'esterno? | Partecipazioni a reti formali e informali | (***) |
| | Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio | (***) |
| | Progetti realizzati da attività di networking | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV – (***) Indicatori supplementari del Valutatore

Come accettato sopra è stato inserito un indicatore specifico per valutare se le procedure regionali di selezione dei PSL hanno in qualche misura influenzato la formazione dei partenariati.

Per quanto concerne la seconda domanda sul potenziale endogeno il quesito viene disarticolato analizzando più sottodimensioni (vedi tabella), ed in particolare:

- la coerenza della scelta territoriale effettuata rispetto agli obiettivi strategici e alle caratteristiche identitarie/culturali/relazionali. Tale elemento, spesso sottovalutato, risulta essere molto importante nel momento in

cui il GAL opera su tematiche unificanti nelle aree di pertinenza (marchi, sistemi turistici...) laddove l'estensione territoriale può giocare un ruolo importante nel garantire una ridotta dispersione di risorse e delle relazioni tra operatori che all'intero di aree più vaste o isolate risultano spesso frammentate;

- la qualità della strategia come elemento chiave per selezionare e promuovere le iniziative migliori, in quanto espressioni del potenziale territoriale;
- la capacità di mobilitare il potenziale endogeno individuato attraverso la definizione di idonei criteri di priorità nella selezione delle operazioni;
- il miglioramento delle condizioni economiche dell'area, in riferimento agli indicatori previsti da QCMV e cioè formazione, crescita economica e occupazione;
- la trasferibilità del metodo rispetto ad altre iniziative locali.

Domanda 2: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| La dimensione territoriale è coerente e omogenea rispetto agli obiettivi di sviluppo indicati nel Piano? | Coerenza tra territorio e obiettivi | (***) |
| | Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione) | (***) |
| | I criteri fissati dall'AdG per la selezione dei territori hanno garantito la creazione di aggregati territoriali omogenei | (***) |
| La strategia adottata e la qualità progettuale prevista è adeguata a rispondere a quanto emerso nell'analisi SWOT? | Descrizione coerenza PSL – SWOT | (***) |
| | Qualità PSL – SWOT | (***) |
| | I criteri fissati dall'AdG per la selezione delle Misure hanno garantire un livello di flessibilità nei GAL nella scelta delle strategie più idonee ad affrontare i fabbisogni dei rispettivi territori | (***) |
| La dimensione economica del Piano è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici previsti? | Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario | (***) |
| | Distribuzione delle risorse per settore di intervento | (***) |
| | Distribuzione delle risorse per tema | (***) |
| Il Piano è sinergico e complementare ad altri strumenti gestiti a livello locale? | Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL | (***) |
| | Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader | (***) |
| Il Piano ha contribuito a promuovere azioni / interventi (su specifici target di beneficiari) altrimenti non realizzabili? | Analisi criteri dei priorità nella selezione delle operazioni e di come hanno contribuito a raggiungere il perseguimento degli obiettivi dichiarati | (***) |
| | Cofinanziamento privato attivato/Soggetti che non avrebbero realizzato l'investimento senza il contributo | (***) |
| Il Piano ha contribuito a migliorare le condizioni economiche dell'area? | Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione | (*) |
| | Crescita economica | (*) |
| | Occupazione lorda / netta | (*) |
| Il PSL ha generato un effetto trasferibilità sul territorio? | Iniziativa sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Anche per questa domanda sono stati previsti due indicatori specifico per valutare se le procedure di selezione hanno in qualche misura influenzato l'aggregazione territoriale proposta e la impostazione delle strategie locali di sviluppo.

La domanda 3 viene declinata attraverso tre criteri che riguardano la multisettorialità e la cooperazione tra soggetti:

- la presenza nel PSL di interventi che promuovono l'intersettorialità, ad esempio interventi congiunti a favore di aziende agricole, imprese artigianali e turistiche;



- la presenza nel PSL di azioni che stimolano la cooperazione tra soggetti, ad esempio interventi che vedono la partecipazione congiunta di ASL, Associazioni e Università nella fase di ideazione e di enti pubblici e imprese private e nella fase di attuazione;
- la presenza nel PSL di azioni di sistema e cioè, si tratta di quegli interventi a regia GAL che collegano tra di loro interventi settoriali, ad esempio i circuiti enogastronomici che coniugano la produzione di beni a quella di servizi.

Domanda 3: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più settori | Soggetti collettivi intersettoriali costituiti | (***) |
| | Numero progetti | (***) |
| | Settori coinvolti | (***) |
| | Grado di innovatività rispetto all'esistente | (***) |
| | Peso economico / PSL | (***) |
| Nel PSL sono previste azioni che vedono la partecipazione di più soggetti | Protocolli d'intesa stipulati | (***) |
| | Livello di integrazione pubblico / privato | (***) |
| | Ambiti / temi di intervento | (***) |
| | Aree del territorio interessate | (***) |
| | Peso economico / PSL | (***) |
| Nel PSL sono previste azioni di sistema | Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici) | (***) |
| | Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati | (***) |
| | Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

I criteri e gli indicatori relativi alla domanda 4, saranno definiti sulla base dei contenuti dei PSL. Come anticipato è necessario ricostruire la logica di intervento dei vari PSL individuando gli obiettivi prioritari di ogni strategia locale, fino a risalire ad uno o più obiettivi generali associabili all'Asse 3 del PSR. Pertanto la strutturazione della Domanda 4 verrà effettuata dopo l'approvazione definitiva dei Piani.

Per quanto riguarda la domanda aggiuntiva formulata dalla Regione¹⁸, di seguito indicata come Domanda 5, si fa presente che la strutturazione del quesito investe quella dimensione che nella letteratura economica viene indicata con il termine di capitale sociale. Tale aspetto è stato oggetto di analisi nel recente documento metodologico proposto, ancora in via provvisoria, dalla Rete Europea di Valutazione¹⁹.

In particolare all'interno del documento metodologico vengono enfatizzati due componenti del capitale sociale:

- **il capitale che rafforza i legami**, che ad esempio include quegli elementi che aumentano l'aggregazione, la fiducia, l'assunzione di responsabilità rispetto alla gestione delle risorse comuni, l'assegnazione di regole alle quali sentirsi legati.
- **ed il capitale di collegamento**, che invece comprende quegli elementi in grado di aumentare la abilità e la capacità di integrarsi e di includere l'altro, di accettare l'innovazione e di guardare alle altre espressioni culturali

La domanda si sofferma sulla prima componente, il capitale che rafforza i legami, e di seguito viene proposta una strutturazione provvisoria che sarà aggiornata anche alla luce dei contenuti strategici dei PSL.

Domanda 4: *In che misura l'approccio LEADER ha contribuito ad accrescere il sentimento di appartenenza e di responsabilità collettiva nei confronti del territorio da parte della popolazione locale?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|---|-------|
| Il Leader contribuisce all'accrescimento del senso di appartenenza | Le azioni di assistenza svolte dal GAL e dall'AdG hanno migliorato al percezione dei beneficiari nei confronti del territorio | (***) |

¹⁸ Capitolato d'oneri allegato al bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente

¹⁹ Capturing impacts of Leader and Measures related To Quality Of Life in Rural Areas - Draft Wp 2 Updated Version Of May 04, 2010



| | | |
|---|---|-------|
| | Il PSL sviluppa progettualità che puntano sulla valorizzazione degli elementi tradizionali dei territori | (***) |
| Il Leader contribuisce all'accrescimento del senso di responsabilità nella gestione dei beni comuni | Le strutture di consultazione e partecipazione della popolazione hanno garantito una condivisione delle scelte programmatiche | (***) |
| | I beneficiari degli interventi sentono la responsabilità di essere inseriti all'interno di una più ampia strategia per la valorizzazione dei rispettivi territori | (***) |

MISURA 421 - "Cooperazione interterritoriale e transnazionale"

Anche per le domande relative alla Misura 421 è necessario disporre di una indicazione di massima sui progetti di cooperazione che i GAL intendono realizzare in qualità di capofila o partner. Nella strutturazione delle domande valutative, si dovrà tenere conto degli obiettivi dei progetti soprattutto in relazione alla domanda sul contributo agli obiettivi degli altri Assi.

I criteri e gli indicatori di seguito proposti saranno dunque integrati dopo l'approvazione definitiva dei PSL e successivamente al bando di selezione regionale dei progetti di cooperazione.

Per quanto concerne la prima domanda, i due criteri proposti si riferiscono puntualmente agli aspetti legati all'avvio dei progetti di cooperazione e alle modalità di acquisizione/trasmissione delle buone prassi.

Gli indicatori individuati sono riferiti alla fase di ideazione del progetto o alla partecipazione a progetti già avviati in termini di:

- risorse finanziarie utilizzate, contatti, incontri, visite realizzate;
- partner coinvolti dai GAL nella fase di presviluppo del progetto, in termini di tipologia (Leader, non Leader) di provenienza (Regionale, Nazionale, UE, Extra UE).

Gli altri indicatori consentono di valutare in che misura tale supporto finanziario si sia tradotto concretamente in attività di cooperazione:

- guardando ai GAL che hanno effettivamente avviato attività legate alla cooperazione;
- analizzando la modalità di partecipazione ai partenariati, se in veste di capofila o partner, nonché alla modalità attraverso la quale si è arrivati alla progettualità.

Domanda 1. *In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e ad incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?*

| Criteri | Indicatori | |
|--|--|-------|
| Sono stati avviati progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale | Numero e tipologia di contatti avviati | (***) |
| | Numero progetti proposti | (***) |
| | Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo) | (***) |
| | Partner coinvolti (tipologia e provenienza) | (***) |
| | GAL cooperanti/GAL siciliani | (***) |
| | Progetti con GAL siciliani capofila/Progetti proposti | (***) |
| | Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner | (***) |
| Sono state trasferite/acquisite buone prassi sul territorio | Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia – ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale) | (***) |
| | GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per quanto concerne la domanda successiva, la misura di cooperazione viene valutata rispetto al valore aggiunto che è in grado di generare rispetto agli obiettivi strategici dei Piani Locali.

Ad esempio un circuito enogastronomico, realizzato all'interno della Misura 413, può essere valorizzato da un'azione di cooperazione che lo metta in rete con altre realtà nazionali o europee in grado di aumentarne la visibilità, ampliando il mercato, o di acquisire buone prassi da altri partner che possano migliorare la gestione/organizzazione/fruizione.

La domanda 2 è stata declinata attraverso due criteri specifici per la cooperazione e le buone prassi. Entrambi i criteri sono focalizzati sulla valutazione del valore aggiunto delle attività di cooperazione e della acquisizione/trasferimento di buone prassi.

Per quanto concerne il primo criterio gli indicatori individuati tengono conto dell'integrazione e della sinergia tra cooperazione e misura 413. Gli indicatori associati al secondo criterio si riferiscono a due aspetti legati alle buone prassi: la riproducibilità, ossia, se una buona prassi acquisita sia stata sviluppata nel PSL, e la trasferibilità che può verificarsi all'interno del territorio di competenza. Ad esempio, se il GAL realizza un Baby parking mutuando un modello sviluppato in un altro contesto può verificarsi che un altro soggetto presente sul territorio, la Comunità Montana, realizzi un servizio analogo sulla scia di quanto sviluppato attraverso il Leader.

Domanda 2: *In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone prassi in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre Ass?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| I progetti di cooperazione realizzati hanno generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale | Occupazione lorda/netta creata | (*) |
| | Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 41 (Tipologia e numero) | (***) |
| | La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 41 | (***) |
| | La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio | (***) |
| L'acquisizione/trasferimento di Buone prassi ha generato un valore aggiunto che ha amplificato i risultati raggiunti attraverso le strategie di sviluppo locale | Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 41 e 42 | (***) |
| | Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV – (***) Indicatori supplementari del Valutatore

MISURA 431 - "Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione"

Nella strutturazione delle impianto valutativo riferite alla Misura 431, oltre a rispondere alle domande valutative previste dal QCMV, si dovrà tener conto delle deleghe e delle responsabilità attribuite al GAL nell'attuazione del PSL. Ad esempio se le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento non fossero a carico del GAL, la struttura operativa del GAL risulterebbe più orientata sulle attività di animazione e con un numero di personale ridotto.

L'organizzazione prefigurata nel PSR della Regione Sicilia sarà dettagliata e resa definitiva in un secondo pertanto la domanda di valutazione aggiuntiva verrà strutturata solo in una fase successiva.

Le Domande valutative associate alla Misura sulle spese di funzionamento del GAL sono incentrate sui due principali obiettivi del sostegno:

- il contributo delle spese di gestione nell'accrescimento delle capacità di chi è coinvolto nell'attuazione delle strategie (GAL ed altri partner);
- il rafforzamento della capacità di attuazione.

Una prima difficoltà risiede nel fatto che queste due domande si applicano ad un campo semantico che a prima vista potrebbe apparire facilmente sovrapponibile, è tuttavia l'oggetto della valutazione a differenziarsi: nella prima domanda l'oggetto è riferito a chi gestisce il GAL mentre la seconda domanda si focalizza sul valore aggiunto che il sostegno ha generato rispetto alla strategia.

La prima domanda viene dunque articolata attraverso tre criteri:

- il contributo delle spese per l'acquisizione di competenze in termini di rafforzamento delle capacità di progettazione;
- il contributo delle azioni di animazione e di organizzazione di eventi in termini di aumento delle conoscenze dei partner e della comunità locale rispetto alle potenzialità inesprese del territorio;
- il contributo delle spese di funzionamento nell'impiego di personale tecnico in grado di gestire l'attuazione.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento agli studi, agli incontri, alle attività di formazione e di assistenza tecnica che il GAL ha attivato. Al secondo criterio sono stati associati indicatori legati all'attività di comunicazione e animazione interna al territorio di competenza, mentre al terzo criterio sono collegati gli indicatori riferiti all'organizzazione del lavoro e al dimensionamento della struttura tecnica.

Domanda 1: *In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?*

| Criteri | Indicatori | |
|---|--|-------|
| Le azioni di acquisizione di competenze hanno rafforzato la capacità di progettazione ed assistenza del GAL? | Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci | (***) |
| | Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale ²⁰ | (***) |
| | Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica | (***) |
| | Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione | (*) |
| | Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero) | (***) |
| | Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero) | (***) |
| Le azioni di animazione e l'organizzazione di eventi hanno permesso di aumentare le conoscenze dei partner della comunità locale? | Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bollettini – Brochure informative) | (***) |
| | Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia) | (***) |
| | Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia) | (***) |
| | Aziende/impresе del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia) | (***) |
| | Sito web (numero di contatti mensile) | (***) |
| | Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL | (***) |
| Le spese di funzionamento hanno consentito di impiegare nella struttura tecnica risorse umane qualificate ed idonee a svolger i compiti previsti? | La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali | (***) |
| | Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro | (***) |
| | Occupazione creata | (*) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Per quanto concerne la seconda domanda, il rafforzamento della capacità attuativa viene valutato attraverso due criteri che si riferiscono a:

- le azioni di animazione e comunicazione;
- le azioni assistenza/consulenza ai beneficiari.

Gli indicatori associati al primo criterio fanno riferimento ai risultati conseguiti attraverso le spese di animazione: migliore diffusione delle opportunità previste in termini di domande ricevute, eventi realizzati e soggetti coinvolti.

La partecipazione ad eventi si riferisce però a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, non più locale come previsto nella domanda precedente. Ciò perché tali eventi rappresentano uno strumento per far risaltare i risultati conseguiti con il Piano ad esempio promuovendo il territorio, pacchetti turistici, le produzioni locali o sviluppando un particolare tematismo.

²⁰ Vedi anche indicatori associati alla domanda valutativa n.1 della Misura 413

Gli indicatori individuati per il secondo criterio sono in grado di restituire informazioni sugli effetti delle attività di assistenza tecnica ai beneficiari in termini di domande ammissibili, qualità delle domande presentate e numero di buone prassi segnalate alla Rete.

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa Leader?

| Criteri | Indicatori | |
|---|---|-------|
| Le azioni di animazione e comunicazione hanno favorito una migliore attuazione degli interventi | Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte | (***) |
| | Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico – produzioni locali – patrimonio storico artistico...) | (***) |
| | Aziende/imprese del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia) | (***) |
| | Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero) | (***) |
| | Numero domande presentate per iter | (***) |
| Le azioni di assistenza tecnica e di consulenza hanno migliorato la progettazione dei beneficiari | Numero domande ammissibili su presentate | (***) |
| | Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo | (***) |
| | Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi | (***) |

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV –(***) Indicatori supplementari del Valutatore

Infine, come accennato all'inizio del presente paragrafo, viene proposta una domanda aggiuntiva che cerca di valutare la *governance* del processo attuativo, che vede coinvolti oltre ai GAL, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento. Tale domanda di seguito solo enunciata sarà strutturata in una fase successiva sulla base delle indicazioni che saranno previste nelle disposizioni attuative delle Misure Leader.

Domanda 3: In che misura l'impostazione organizzativa prevista dal PSR per la gestione dell'Asse IV (animazione/selezione/pagamenti/controlli) ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa

Nel paragrafo seguente vengono illustrate le principali fonti di informazioni di cui si intende avvalersi per la quantificazione degli indicatori. Il calcolo degli indicatori consentirà, facendo riferimento alle fasi successive alla strutturazione, di arrivare a formulare un giudizio valutativo rispetto alle domande poste dalla Commissione nel QCMV.

Indicatori e fonti di rilevazione dei dati

Nel caso dell'Asse 4 la scelta e l'utilizzo degli strumenti si differenzia a seconda delle misure che i GAL hanno attivato. Come menzionato sopra, la valutazione delle Misure Leader beneficerà anche delle informazioni necessarie alla risposta dei quesiti valutativi dell'Asse 3, le cui Misure rappresentano il campo di applicazione dell'Asse 4.

In linea generale per quanto concerne le domande valutative la maggior parte degli indicatori individuati, come rappresentato nelle tabelle seguenti potranno essere rilevati attraverso la raccolta di dati primari, dalle visite periodiche che verranno effettuate presso i GAL. Parte di essi tramite metodi e tecniche basate sul giudizio di "esperti" (autovalutazione, focus group con testimoni privilegiati..) e per le Misure di investimento rivolte ai privati (312), potranno essere condotte indagini dirette presso campioni rappresentativi dei beneficiari degli interventi.

In particolare rispetto alla autovalutazione, si rileva che tale punto ha rappresentato un parametro di premialità nella selezione dei PSL, denotando una precisa volontà da parte della Regione di promuovere e formalizzare un processo continuo di apprendimento (Learning).

A tal proposito, il Valutatore, richiamando quanto descritto nel paragrafo sugli strumenti, può farsi promotore di una tecnica in grado di dotare tutti i GAL di un questionario di autovalutazione al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'implementazione delle strategie locali.



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campionarie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto FOCUS..) | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|------------|---|------|----------|-----------------------------|------------------------|---------------------|----------------------|---|----------------|--------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 413 Strategie locali | Misura 42 Cooperazione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| I1 | Crescita economica (in termini di valore aggiunto netto creato) | QCMV | euro/pps | I | D2 | QL | | | X | | | | T/CT | 2013/2015 |
| I2 | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) | QCMV | numero | I | D2 | D2 | QL | | | | | | T/CT | 2013/2015 |
| R8 | Occupazione lorda | QCMV | numero | R | D2 | D2 | QL | X | | X | | | T/CT | 2013/2015 |
| O | Progetti finanziati dai GAL | QCMV | numero | O | | | | | | X | | | T | annuale |
| O | Beneficiari | QCMV | numero | O | | | | | | X | | | T | annuale |
| O | Gruppi di azione locale (GAL) | QCMV | numero | O | | | | | | X | | | T | annuale |
| O | Superficie totale coperta dai GAL | QCMV | km2 | O | | | | | | X | | | T | annuale |
| O | Popolazione totale coperta dai GAL | QCMV | numero | O | | | | | | X | | | T | annuale |
| V | Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici) | SV | numero | | D1 | | | X | | | | | T | annuale |
| V | Coerenza tra partenariato e strategia | SV | descriz | | D1 | | | | X | | | | T | 2010 |
| V | Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria | SV | descriz | | D1 | | | | X | X | | | T | annuale |
| V | Dicono di noi: percezione del GAL da parte degli stakeholders | SV | descriz | | D1 | | | | X | | | | T | annuale |
| V | Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato | SV | descriz | | D1 | | | | X | | | | T | 2010 |
| V | Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano | SV | descriz | | D1 | | | | | | | | T | 2010 |
| V | Metodologia utilizzata per la costruzione del PAL | SV | descriz | | D1 | | | | X | | | X | T | 2010 |
| V | Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio | SV | descriz | | D1 | | | | X | | | X | T | annuale |
| V | Modifica del partenariato per GAL "vecchi" | SV | descriz | | D1 | | | | | X | | X | T | 2010 |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL,Auto FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffron- ti | Tempistica |
|--|---------|---------|------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|----------------|------------|
| | | | | Misura 413 Strategie locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V Partecipanti alle riunioni per tipologia e per categoria | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | 2010 |
| V Partecipazioni a reti formali e informali | SV | descriz | | D1 | | | | | | | | X | T | annuale |
| V Progetti realizzati da attività di networking | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | annuale |
| V Protocolli d'intesa firmati | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | annuale |
| V Riunioni propedeutiche realizzate per Comune | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | 2010 |
| V Reti create all'interno del territorio | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | annuale |
| V Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici) | SV | numero | | D1 | | | | | | | | X | T | annuale |
| V Coerenza tra territorio e obiettivi | SV | descriz | | D2 | | | | | | | | X | T | 2010 |
| V Descrizione coerenza PSL - SWOT | SV | descriz | | D2 | | | | | | | | X | T | 2010 |
| V Distribuzione delle risorse per settore di intervento | SV | descriz | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Distribuzione delle risorse per tema | SV | descriz | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Distribuzione delle risorse per tipologia di beneficiario | SV | descriz | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Distribuzione territoriale delle risorse (concentrazione) | SV | indice | | D2 | | | | | | | | | T | annuale |
| V Effetto deadweight | SV | descriz | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Iniziative sul territorio non promosse dal GAL nate da effetto di imitazione | SV | numero | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione | SV | numero | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Presenza di politiche locali o altri strumenti attivati dal GAL | SV | descriz | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |
| V Progetti che vanno ad integrarsi con iniziative extra-leader | SV | numero | | D2 | | | | | | X | | | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL,Auto FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffron- ti | Tempistica |
|------------|--|----|---------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|----------------|------------|
| | | | | Misura 413 Strategie locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V | Qualità PSL - SWOT | SV | descriz | D2 | | | | | | X | | X | T | annuale |
| V | Ambiti / temi di intervento | SV | descriz | D3 | | | | | | X | | X | T | annuale |
| V | Aree del territorio interessate | SV | descriz | D3 | | | | | | X | | X | T | annuale |
| V | Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici) | SV | numero | D3 | | | | X | | | | X | T | annuale |
| V | Grado di innovatività rispetto all'esistente | C | descriz | D3 | | | | X | | X | | X | T | annuale |
| V | Livello di integrazione pubblico / privato | SV | descriz | D3 | | | | X | X | | | X | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|--|---------|----------|------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategi e locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V Marchi (d'area, di qualità...)/ disciplinari / sistemi di qualità valorizzati adottati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Campagne di sensibilizzazione della popolazione | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Servizi a favore degli anziani creati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Servizi a favore dell'infanzia creati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Progetti pilota sulla mobilità attivati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| R Popolazione servita | QCMV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi attivati | SV | descriz. | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Borghi recuperati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Aree verdi recuperate | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Aree recuperate/valorizzate | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| R Popolazione interessata dagli interventi | QCMV | numero | | | | | | | | X | | | | |
| V Edifici rurali recuperati/valorizzati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Iniziative promozionali realizzate | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Progetti pilota realizzati (Ecomusei...) | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Microimprese create (numero e tipologia) | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Centri servizi per le imprese creati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Valore Aggiunto creato | QCMV | Euro | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Occupazione creata | QCMV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Progetti realizzati | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Itinerari creati/ potenziati (numero e aziende coinvolte) | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|--|---------|---------|------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategi e locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create | SV | numero | | D4 | | | | X | X | X | X | X | T | annuale |
| V Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete) | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Integrazione con altre iniziative a regia Regionale | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Iniziative di promozione | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Azioni di formazione a favore di operatori locali | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| R Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione | QCMV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Integrazione con altre iniziative a regia Regionale | SV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| R Numero turisti aggiuntivi | QCMV | numero | | D4 | | | | X | X | | X | X | T | annuale |
| V Progetti che vedono il coinvolgimento di più settori | SV | numero | | D3 | | | | | | X | X | | T | annuale |
| V Peso economico / PSL (settori) | SV | numero | | D3 | | | | | | | X | | T | annuale |
| V Peso economico / PSL (soggetti) | SV | numero | | D3 | | | | | | X | X | X | T | annuale |
| V Protocolli d'intesa stipulati | SV | numero | | D3 | | | | X | | | | | T | annuale |
| V Settori coinvolti | SV | numero | | D3 | | | | | | | X | | T | annuale |
| V Soggetti coinvolti /soggetti potenzialmente interessati | SV | numero | | D3 | | | | X | | | | X | T | annuale |
| V Soggetti collettivi intersettoriali costituiti | SV | numero | | D3 | | | | X | | | | | T | annuale |
| V Descrizione degli interventi realizzati e principali ricadute sul territorio (in termini di certificazioni ambientali, servizi alle imprese e alle municipalità) | SV | descriz | | D3 | | | | X | | X | X | | T | annuale |
| V Descrizione ed elenco delle filiere valorizzate | SV | descriz | | D3 | | | | X | | X | X | X | T | annuale |
| V Interventi di promozione (tipologia e modalità) | SV | descriz | | D3 | | | | X | | X | X | X | T | annuale |
| V Interventi sul patrimonio storico | SV | numero | | D3 | | | | X | | X | X | X | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|--|---------|----------------------|------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategi e locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V Itinerari potenziati (numero e aziende coinvolte) | SV | numero | | D3 | | | | | X | X | | | T | 2013/2015 |
| V Numero delle aziende agricole coinvolte per filiera | SV | numero | | D3 | | | | | X | X | | | T | 2013/2015 |
| V Principali ricadute sul territorio (in termini di valore aggiunto creato) | SV | Euro | R | D3 | | | X | X | | | | | T/CT | 2013/2015 |
| V Ricadute sul territorio in termini di (produzione valorizzata – valore aggiunto) | SV | Euro | R | D3 | | | X | X | | | | | T/CT | 2013/2015 |
| V Sistemi di offerta turistica integrata creata (servizi creati, strutture ricettive coinvolte, emergenze territoriali messe in rete) | SV | numero | | D3 | | | | X | X | X | | | T | annuale |
| V Sistemi territoriali creati e potenziati (numero e superficie coinvolta) | SV | numero | | D3 | | | | X | X | X | | | T | 2013/2015 |
| O Cooperazione | SV | | | | | | | | | | | | T | |
| O Numero di GAL cooperanti | SV | numero | | | | | | X | | | | | T | annuale |
| O Numero di progetti di cooperazione | SV | numero | | | | | | X | | | | | T | annuale |
| V Buone prassi acquisite che sono state incorporate nella strategia locale (numero e tipologia – ad esempio: BP in termini di organizzazione, gestione, innovazione e qualità progettuale) | SV | numero + descriz. | | | D1 | | | | X | | | | T | annuale |
| V Continuità con Progetti avviati nella precedente programmazione/altri strumenti per la ricerca di progetti partner | SV | | | | D1 | | | X | | | | X | T | 2013 |
| V GAL che hanno trasferito/acquisito Buone prassi su totale GAL | SV | numero | | | D1 | | | X | | | | | T | 2013 |
| V GAL cooperanti/GAL Siciliani | SV | numero | | | D1 | | | X | | X | | | T | Annuale |
| V Numero e tipologia di contatti avviati | SV | numero | | | D1 | | | X | | X | | | T | |
| V Numero progetti proposti | SV | numero | | | D1 | | | X | | | X | | T | 2013 |
| V Partner coinvolti (tipologia e provenienza) | SV | numero + descriz | | | D1 | | | X | | X | X | | T | 2013 |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campionarie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monitoraggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|------------|--|----|----------|------------------------------|------------------------|---------------------|----------------------|--|----------------|--------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategie e locali | Misura 42 Cooperazione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V | Progetti con GAL siciliani capofila/Progetti proposti | SV | numero | | D1 | | | X | | X | X | | T | 2013 |
| V | Risorse utilizzate per la fase di avvio (fase di presviluppo) | SV | numero | | D1 | | | X | | X | X | | T | annuale |
| V | Buone prassi (del GAL) trasferite sul territorio di competenza che si sono sviluppate al di fuori del sostegno Leader | SV | descriz. | | D2 | | | X | | | | | T | 2013 |
| V | La cooperazione ha permesso di ampliare i mercati di riferimento per gli operatori locali e di far acquisire maggiore visibilità al territorio | SV | descriz | | D2 | | | X | | | | | T | 2013 |
| V | La cooperazione ha permesso di introdurre approcci innovativi all'interno delle progettualità sviluppate con la misura 41 | SV | descriz | | D2 | | | X | | | | | T | 2013 |
| V | Progetti di cooperazione che si sono andati ad integrare con la strategia attuata con la Misura 41 (Tipologia e numero) | SV | numero | | D2 | | | | X | | | | T | 2013 |
| V | Progettualità realizzata da applicazione di buone prassi a valere sulla Misura 41 e 42 | SV | descriz | | D2 | | | | X | | | | T | 2013 |
| O | Numero di azioni sovvenzionate | SV | numero | | | | | X | | | | | T | 2013 |
| R12 | Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa | SV | numero | | | | | X | | | | | T | 2013 |
| V | Aziende/impresie del territorio coinvolte negli eventi organizzati dai GAL (numero e tipologia) | SV | numero | | | D1 | | X | | | | | T | 2013 |
| V | Azioni di assistenza tecnica ai beneficiari (tipologia e numero) | SV | numero | | | D1 | | X | | | | | T | annuale |
| V | Azioni di formazione che hanno aumentato le competenze del personale impiegato nella struttura tecnica | SV | numero | | | D1 | | X | | | | | T | annuale |
| V | Eventi realizzati sul territorio (numero e tipologia) | SV | numero | | | D1 | | X | | | | | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|---|---------|------------------------|------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategi e locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V Incontri realizzati sul territorio che hanno permesso di raccogliere idee progetto e coinvolgere la popolazione locale | SV | numero | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V La struttura tecnica è sufficientemente dimensionata rispetto ai compiti previsti per l'attuazione delle strategie locali | SV | descriz | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Partecipanti agli eventi realizzati (numero e tipologia) | SV | numero | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione | SV | numero | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Partecipazione ad eventi della Rete Rurale (tipologia e numero) | SV | numero + descriz | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Percentuale di beneficiari che è venuto a conoscenza delle opportunità previste dal PSL attraverso l'animazione dei GAL | SV | numero | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Presenza di ufficio stampa e tipologia di comunicazione attivata (Newsletter – Bollettini – Brochure informative) | SV | descriz | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Presenza di una chiara divisione dei compiti nell'organizzazione del lavoro | SV | descriz | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Sito web (numero di contatti mensile) | SV | numero | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Studi sull'area interessata che hanno permesso di definire strategie più efficaci | SV | numero + descriz | | | | D1 | X | | | | | | T | annuale |
| V Aziende/impresе del territorio coinvolte negli eventi nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte (numero e tipologia) | SV | numero | | | | D2 | X | | | | | | T | annuale |
| V Eventi a livello nazionali/internazionali a cui il GAL ha preso parte | SV | numero | | | | D2 | X | | | | | | T | annuale |



| Indicatore | Origine | UM | Tipo | Misure | | | Indagini campio- narie | Altre fonti primarie (Interviste GAL, Auto, FOCUS..) | Casi di studio | Monito- raggio | Allegati tecnici alla domanda - fascicolo aziendale | Altre fonti secondarie (PSL, VERBALI CdA..) | Raffronti | Tempistica |
|------------|--|----|------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|----------------------|-------------------|---|---|-----------|------------|
| | | | | Misura 41 Strategi e locali | Misura 42 Coopera- zione | Misura 431 Gestione | | | | | | | | |
| V | Modalità di diffusione dei bandi (descrizione e numero) | SV | numero + descriz | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |
| V | Numero domande ammissibili su presentate | SV | numero | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |
| V | Numero domande istruite con punteggio superiore al minimo | SV | numero | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |
| V | Numero domande presentate per iter | SV | numero | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |
| V | Progetti segnalati alla Rete Rurale come buone prassi | SV | numero | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |
| V | Tipologia di azioni di promozione realizzate (promozione sistema turistico – produzioni locali – patrimonio storico artistico....) | SV | descriz | | | D2 | | | | X | | | T | annuale |

LE DOMANDE VALUTATIVE TRASVERSALI

Oltre alle Domande relative alle singole Misure del PSR, e oggetto delle precedenti analisi, il QCMV (Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione, punto 8)) elenca una serie di “Domande di valutazione trasversali” aventi per oggetto gli impatti globali dell’insieme delle operazioni attivate in relazione agli obiettivi generali del Programma e in termini ancora più generali, il contributo di quest’ultimo alle priorità della politica comunitaria. Nel Capitolato per il servizio di Valutazione de PSR Sicilia 2007-2013, le Domande trasversali comuni sono integrate e specificate con ulteriori Domande, espressione di un più specifico fabbisogno valutativo regionale. Si arriva quindi alla formulazione di un totale di 35 Domande, variamente articolate al proprio interno.

La trattazione e quindi la possibile “risposta” alle Domande trasversali comuni e aggiuntive nell’ambito del processo valutativo, richiede, in primo luogo, una loro coerente interpretazione e soprattutto una delimitazione delle loro rispettive “dimensioni semantiche”. Ciò in quanto le diverse Domande individuano temi, concetti e potenziali impatti spesso in un rapporto di reciproca correlazione e declinazione, risultando in molti casi complessa la delimitazione, per una singola Domanda, del concetto specifico per il quale si chiede di sviluppare l’analisi valutativa. In altre parole, non è infrequente il caso di Domande che rappresentano, dal punto di vista della logica valutativa, una declinazione/specificazione se non addirittura una sostanziale ripetizione di altre Domande già presenti nell’elenco. Quest’ultima condizione appare verificarsi ad esempio tra la seconda e la terza Domanda comune, entrambe relative al contributo del PSR alle priorità comunitarie ambientali. D’altra parte, le stesse politiche e strategie comunitarie di riferimento generale per lo sviluppo rurale – la strategia (rinnovata) di Lisbona, lo sviluppo sostenibile di Goteborg e la politica di coesione economica e sociale - risultano tra loro fortemente correlate ed integrate in termini di obiettivi e quindi di potenziali effetti oggetto di valutazione. Da qui la difficoltà nel sviluppare, per ciascuna Domanda comune, profili di analisi distinti.

Prima di definire i Criteri e i possibili Indicatori attraverso i quali formulare un giudizio valutativo in risposta alle Domande, appare quindi necessario tentare un processo di interpretazione, “semplificazione” e riorganizzazione dei numerosi concetti che esse introducono, attraverso una proposta di aggregazione delle Domande stesse nell’ambito di un limitato numero di “macro-temi”.

Essi riguardano:

1. *Il contributo del Programma alle priorità comunitarie*, con riferimento alla Strategia di Lisbona per la crescita e l’occupazione, all’ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (Goteborg) alla politica di Coesione Economica e Sociale, al tema della Parità uomo-donna.
2. *Il contributo del Programma alla competitività e al miglioramento del settore agricolo e del settore forestale*, in particolare nel favorire il processo di ristrutturazione, modernizzazione, innovazione e di valorizzazione della qualità.
3. *Lo sviluppo del Partenariato e della “governance”*
4. *La qualità della programmazione e delle modalità di gestione*, con particolare attenzione alla efficacia dei dispositivi di attuazione nel favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e la destinazione del sostegno verso le operazioni in grado di meglio contribuire agli obiettivi programmatici, riducendone i possibili effetti negativi o di distorsione.

Di seguito, viene esplicitata tale proposta di riorganizzazione delle Domande in “macro-temi” fornendo per ognuno di essi una prima indicazione degli approcci metodologici che si intende seguito per le analisi valutative. Sarà tuttavia indispensabile concordare con l’AdG successivi momenti di confronto e di approfondimento sull’ipotesi presentata, anche nella consapevolezza che la trattazione e risposta alle Domande valutative “trasversali” potrà ragionevolmente avvenire in una fase più avanzata del processo di attuazione del Programma, soprattutto alla luce della effettiva natura e ampiezza degli interventi realizzati.

Si avverte che le Domande sono numerate secondo una sequenza coerente con la loro progressiva esposizione adottata nel presente documento, nell’ambito dei “macro-temi” individuati. Per ciascuna Domanda viene tuttavia anche riportato tra parentesi quadre il numero corrispondente all’elenco allegato al Capitolato. Inoltre, le Domande valutative aggiuntive a quelle comuni ed introdotte nel Capitolato sono riportate in forma sottolineata.



1. Il contributo del Programma alle priorità comunitarie

1.1 Crescita ed occupazione

1) – [1] In che misura il Programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione ? per quanto riguarda:

- la creazione di opportunità di occupazione ?
- il miglioramento delle condizioni della crescita ?

Il rilancio, nel 2005, della strategia di Lisbona intende far fronte all'esigenza della comunità europea di conseguire livelli più elevati di crescita economica ed occupazione e di diventare più competitiva nei mercati mondiali. Gli elementi chiave di tale strategia riguardano: il mercato unico, le infrastrutture, la R&S, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione della disoccupazione giovanile, la formazione, la semplificazione amministrativa.

La strategia di Lisbona si collega inoltre con i principi enunciati dal Consiglio Europeo di Goteborg 2001 sullo sviluppo sostenibile, declinato nelle dimensioni economica, sociale e ambientale.

La PAC, in particolare la politica di sviluppo rurale, costituiscono un campo privilegiato di attuazione della strategia di Lisbona, sia per l'importanza che assume la componente agricola e rurale nel territorio europeo sia per gli ampi margini di miglioramento e crescita che essa possiede. Come illustrato nei documenti comunitari²¹ il contributo degli strumenti dello sviluppo rurale riguardano, in particolare:

- gli investimenti nella società dell'informazione e sviluppo delle ICT;
- l'innovazione nella catena dell'approvvigionamento alimentare
- la cooperazione nell'ambito della R&S
- la collaborazione tra settore pubblico e privato
- la maggiore competitività
- la creazione di posti di lavoro e la diversificazione rurale.

La risposta alla Domanda valutativa comune comporta quindi lo sviluppo di analisi quali-quantitative aventi per oggetto tali tematiche, con le quali mettere in luce il contributo ad esse fornito dai diversi interventi promossi del PSR, prevalentemente nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3. Gli Indicatori comuni di impatto utilizzabili sono la *Crescita netta del valore aggiunto in PPS* (Indicatore n.1 "Crescita economica") e la *Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti a tempo pieno* (Indicatore n.2 "Posti di lavoro creati")

²¹ Edizione speciale Newsletter DG Agricoltura Commissione UE "Lo sviluppo rurale al servizio della crescita e dell'occupazione" -



1.2 Ambiente e sviluppo sostenibile

2) - [2] In che misura il Programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nelle misure ?

3) - [3] + [10] In particolare in che misura il Programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali²²:

- biodiversità e aree agricole e forestali HNV ?
- acque - Direttiva 2000/60/CE ?
- cambiamenti climatici - protocollo di Kyoto ?

4) - [4] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela dei suoli, in termini di: protezione dall'erosione, mantenimento della sostanza organica, protezione del dissesto idrogeologico, protezione dalla desertificazione, protezione dagli incendi ?

5) - [5] In che misura il Programma ha contribuito a ridurre gli apporti di sostanze inquinanti nell'agricoltura?

6) - [6] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute degli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare ?

7) - [7] In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute dei consumatori ?

8) - [9] In che misura le raccomandazioni e le indicazioni di mitigazione ambientale contenuta nella VAS hanno contribuito ad incrementare l'efficacia ambientale del Programma ?

La risposta alle Domande 2), 3) e 4) comporta la valutazione degli impatti complessivi del Programma in relazione agli obiettivi/temi ambientali ai quali in forma prioritaria la politica di sviluppo rurale e quindi il PSR partecipa, ulteriormente rafforzati dalla "Health Check" della PAC : la salvaguardia della biodiversità e delle aree agricole e forestali ad "alto valore naturalistico", la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, il contributo alla attenuazione dei cambiamenti climatici, la tutela del suolo.

In particolare, rispetto alla Biodiversità, l'analisi degli impatti complessivi dovrà considerare in forma aggregata gli effetti diretti o indiretti:

- delle Misure 211, 214 e 216 in termini di mantenimento/incremento delle aree agricole HNV e di variazione dell'Indice FBI
- delle Misure forestali dell'Asse 2 in termini di mantenimento/incremento delle aree forestali HNV;
- delle azioni di sostegno (per investimenti e interventi immateriali) negli Assi 1 e 3 specificatamente rivolte ad aziende che adottano sistemi di produzione sostenibili (es. metodo biologico)
- delle azioni o attività di formazione ed informazione sui temi della Biodiversità.

²² Questa Domanda comprende anche le tematiche formulate nella Domanda 10 del Capitolato la quale non viene pertanto riproposta.



- delle Misure dell'Asse 3 che favoriscono la predisposizione dei piani di gestione delle Aree della rete Natura 2000.

Riguardo alla tutela delle *risorse idriche*, gli effetti diretti ed indiretti:

- delle Misure 214, 216, 221, 223 le quali favoriscono pratiche o tipi di uso del territorio grazie ai quali si riducono i livelli di utilizzazione degli input agricoli (fertilizzanti, fitofarmaci) potenzialmente inquinanti nonché i consumi di acqua;
- degli investimenti aziendali e territoriali (infrastrutture) , nell'ambito degli Assi 1 e 3 volti a migliorare l'efficienza di utilizzazione della risorsa a fini irrigui e un suo minor consumo.
- delle azioni o attività di formazione ed informazione sulla tutela della risorsa idrica.

Il contributo del PSR alla attenuazione dei *cambiamenti climatici* si articola in tre principali tipologie di intervento (e di effetto) alle quali partecipano numerose Misure/azioni:

- la riduzione dei gas ad effetto serra (protossido di azoto e metano in primo luogo) in conseguenza della riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati (effetto derivante soprattutto dagli impegni agroambientali) e della migliore gestione delle deiezioni zootecniche (favorita da specifici investimenti aziendali);
- l'aumento e la salvaguardia dei "serbatoi di carbonio" forestali e nel suolo (sostanza organica) in conseguenza dei diversi interventi relativi all'Asse 2 E ALL'Asse 1 (imboschimento, gestione sostenibile, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale);
- l'incremento nella produzione ed utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, attraverso le azioni di sostegno aziendale e territoriale programmate nell'ambito dell'Asse 1 e 2.

Riguardo infine al contributo del PSR all'obiettivo di *tutela del suolo*, si evidenzia il potenziale effetto derivante dalle pratiche agroambientali (misura 214) e dal mantenimento di particolari usi del suolo quali i pascoli nelle aree svantaggiate (Misura 211) in termini di riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di dissesto idro-geologico e di perdita di sostanza organica stabile nel suolo. Mentre per ciò che concerne la protezione dai fenomeni di desertificazione e dagli incendi si aggiungono, ai precedenti, i potenziali effetti derivanti dai progetti finanziati nel settore forestale.

Su tali obiettivi o tematiche ambientali i Criteri e gli Indicatori utilizzabili risultano, ad un primo livello di analisi, analoghi a quelli già previsti nell'Asse 2 e in particolare nella Misura 214, modificandosi tuttavia il loro campo di applicazione. Ad essi potranno aggiungersi ulteriori elementi di analisi e corrispondenti Indicatori in grado di cogliere ulteriori tipologie di effetti determinati anche dalle altre Misure del PSR. Un approccio di analisi privilegiato sarà quello di tipo territoriale, attuato in ambiente GIS, con il quale verificare la distribuzione e possibile "concentrazione" degli interventi (espressi in termini di superfici coinvolte, numero di beneficiari e risorse finanziarie) rispetto a forme di zonizzazione del territorio coerenti con l'obiettivo ambientale considerato. Es. verifica della intensità degli interventi del PSR favorevoli alla biodiversità nelle aree protette o della rete Natura 2000, o di quelli di tutela del suolo nelle aree a rischio di erosione/desertificazione ecc...

La risposta alle Domande 5), 6) e 7) rappresenta , in primo luogo, uno specifico approfondimento delle analisi già previste per la valutazione degli effetti delle Misure dell'Asse 2 (Misura 214 in particolare) in relazione ai temi della biodiversità e della tutela delle acque. In tale ambito infatti sarà necessario stimare le modifiche indotte dagli impegni nel (minore) livello di tossicità dei fitofarmaci e diserbanti utilizzati. Un ulteriore potenziale effetto, da considerare nell'analisi complessiva e "trasversale" riguarda il miglioramento delle attrezzature e delle dotazioni strutturali delle aziende che favoriscono la razionalizzazione delle pratiche di difesa colturale. Infine, un criterio più indiretto di valutazione sul tema della difesa della salute del consumatore, può basarsi sulla verifica quali-quantitativa del contributo fornito dal PSR (attraverso varie forme di sostegno) allo sviluppo e al consolidamento dei sistemi di agricoltura biologica nella regione.

Infine, la risposta alla Domanda 8) comporta presumibilmente due livelli di analisi (cfr. anche precedente Capitolo 4) aventi per oggetto le Misure del PSR per le quali il rapporto ambientale ha formulato specifiche "raccomandazioni" (Misure 121, 122, 123, 125, 311): in primo luogo la verifica del grado di accoglimento sia nei contenuti programmatici, sia nei dispositivi di attuazione di tali raccomandazioni; quindi la valutazione, in itinere ed ex-post, dell'eventuale manifestazione dei possibili effetti negativi ipotizzati.

1.3 Coesione economica e sociale



9) – [11] *In che misura il Programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:*

- *la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE ?*
- *la riduzione degli squilibri territoriali ?*

10) – [13] *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità della zona del programma ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani ?*

11) – [12] *In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:*

- *la struttura sociale della zona di programmazione ?*
- *le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione ?*

12) – [8] *In che misura il Programma ha contribuito a mantenere le attività agricole nelle aree svantaggiate?*

13) – [27] *In che misura il Programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali (con particolare riguardo alle zone C e D) anche in relazione alla attrattività delle stesse?*

Il terzo macrotema riguarda la coesione economica e sociale e integra al suo interno 3 domande comuni e due aggiuntive.

Obiettivo della politica di coesione economica e sociale della UE è quello di contrastare le disparità economiche, sociali e territoriali tra i cittadini dell'Unione attraverso l'impegno congiunto dei tre fondi strutturali e del FEASR ricercando una più equa distribuzione del reddito, la creazione di occasioni di lavoro, la qualificazione delle risorse umane,

Come riportato nella Quarta relazione sulla Coesione la crescita tende sempre a concentrarsi nelle zone più dinamiche dei paesi e la quota di popolazione minacciata dalla povertà, rimane relativamente elevata specialmente nell'ambito di specifiche categorie di popolazione (donne, giovani, anziani, disoccupati).

In sede di programmazione gli obiettivi di riduzione delle disparità e degli squilibri territoriali sono state "calati" all'interno del contesto regionale individuando in modo strategico dove (i territori della ruralità con differente grado di ritardo) cosa (gli elementi da contrastare) e come (le misure) affrontarli.

La risposta alla Domanda valutativa comune comporta in primis, l'individuazione delle Misure che possono avere un effetto - diretto ed indiretto - nell'attenuazione delle disparità e degli squilibri territoriali, anche con specifico riferimento al settore agricolo (Domanda ?). Tali Misure ricadono prevalentemente nell'Asse 3 e nell'Asse 1.

Il primo passaggio sarà quindi quello di leggere in maniera complessiva come il Programma interviene, con quale intensità finanziaria, su quali problematiche, con quali iniziative e su quali territori, al fine di evidenziare la distribuzione delle iniziative e analizzare la loro coerenza (e potenziale efficacia) rispetto agli obiettivi del PSR.

Essendo le disparità connesse alla matrice territoriale, l'analisi non potrà prescindere dalla "territorializzazione" delle iniziative considerando l'incidenza di variabili di natura fisico-finanziaria sull'unità minima comunale.

La capacità del PSR di mitigare fenomeni di squilibrio nei diversi territori e "centrare le peculiarità" della zona del programma e delle attività che vi si svolgono, sarà verificata attraverso la rilettura dei risultati emersi nell'ambito delle indagini sviluppate nelle Misure che a vario titolo contribuiscono alla attenuazione delle disparità e la loro valutazione da parte di esperti.

I Criteri e gli Indicatori (di baseline, risultato e impatto) utilizzabili per la lettura del contributo del PSR al tema della coesione economica e sociale sono in parte analoghi a quelli già previsti/valorizzati dal disegno di valutazione nell'Asse 3



(e in particolare nelle Misure 321, 322 e 323, 331) e nell'Asse 2 (in particolare nelle Misure 211 e 212) relativi - ad esempio - alla crescita delle opportunità economiche e occupazionali, dell'accesso della popolazione ai servizi essenziali e alla informazione, alla concentrazione degli investimenti nelle aree della ruralità e sui soggetti maggiormente svantaggiati, della qualità residenziale e della connessione del territorio. La capacità del PSR di mitigare fenomeni con un elevato livello di astrazione e "centrare le peculiarità" della zona del programma e delle attività che vi si svolgono, potrà essere valutata attraverso ulteriori profili di analisi tesi a verificare, attraverso Indicatori di tipo qualitativo-percettivo nell'ambito di valutazioni partecipate, l'esistenza di un nesso di causalità statisticamente apprezzabile tra i fenomeni osservati sul contesto e l'apporto del PSR.

La restituzione delle valutazioni sarà di tipo territoriale rispetto a forme di zonizzazione del territorio coerenti con l'obiettivo considerato, applicando metodologie descritte di seguito nel quesito trasversale specifico.

1.4 Parità uomo-donna

14) – [22] *In che misura il Programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna ?*

La risposta alla Domanda, orizzontale all'insieme delle Misure del PSR, prevede lo sviluppo dei seguenti possibili percorsi di analisi, da concordare con l'AdG e con l'UO per le pari opportunità:

- il grado di recepimento ed applicazione, nei dispositivi di attuazione di criteri di premialità o selezione in grado di orientare gli interventi alla politica di genere;
- la capacità mostrata dal Programma di attivare interventi "gender sensitive" in particolare favorevoli all'occupazione e all'imprenditorialità femminile, alla promozione di servizi per la famiglia, alla formazione;
- gli effetti di tali interventi in relazione alla politica di pari opportunità, valutabili attraverso la messa a punto di specifici Indicatori sociali ed economici.



Di seguito possibili Criteri ed Indicatori utilizzabili per la risposta alla Domanda:

| Criteri | Indicatori |
|---|--|
| Il PSR ha previsto azioni specifiche volte a migliorare la condizione femminile | Investimenti realizzati rivolti al miglioramento della condizione femminili sul totale |
| Il PSR ha promosso l'occupazione in particolare per la componente femminile | Occupazione creata/mantenuta (componente femminile) confronto con il dato regionale (Posti di lavoro ETP) |
| Il PSR ha promosso la formazione in particolare per la componente femminile | Partecipanti che hanno conseguito con successo un'attività di formazione (componente femminile su totale) |
| Le procedure di selezione dei beneficiari hanno privilegiato i progetti presentati dalle donne | Peso percentuale Domande finanziate su domande ammesse presentate da donne rispetto a peso percentuale finanziate su ammesse |
| La componente femminile è adeguatamente rappresentata in seno ai partenariati coinvolti nell'attuazione del PSR | Rappresentanza in seno al C.d.S (Tot. Membri donna/ tot membri + presenza assessorato alle pari opportunità) |
| | Rappresentanza nei partenariati (GAL) (Tot. Membri donna/ tot membri + presenza associazioni donne) |
| La componente femminile è adeguatamente rappresentata nelle strutture preposte all'attuazione del PSR | Personale femminile su tot personale nelle strutture regionali |
| | Personale femminile su tot personale nelle strutture provinciali |
| | Personale femminile su tot personale nelle strutture operative dei GAL |

2. Il contributo del programma alla competitività e miglioramento del settore agricolo e forestale

- 15) – [14] *In che misura il Programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo ?*
- 16) – [15] *In che misura il Programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto ?*
- 17) - [16] *In che misura il Programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico ?*
- 18) – [17] *In che misura il Programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo ?*
- 19) – [19] *In che misura il Programma ha contribuito alla creazione di reti di imprese operanti nelle diverse fasi della filiera?*
- 20) – [20] *In che misura il Programma ha contribuito all'aggregazione tra le imprese ?*
- 21) – [18] *In che Misura il Programma ha contribuito ad incrementare le produzioni forestali dal punto di vista quantitativo e qualitativo ?*

I quesiti trasversali comuni fanno esplicito riferimento agli orientamenti strategici comunitari e alle azioni prioritarie definite dalla Decisione 2006/144/CE per il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Le azioni prioritarie finalizzate alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo continuano a mantenere un peso fondamentale nella distribuzione delle risorse finanziarie del programma, nella risposta dei potenziali beneficiari e, soprattutto, nel soddisfacimento delle esigenze d'investimento emerse dall'analisi dei comparti produttivi e delle zone rurali. L'efficacia dei criteri di priorità settoriali utilizzati per la selezione delle domande di aiuto negli investimenti aziendali è quindi un primo indicatore del contributo del programma alla ristrutturazione e modernizzazione del settore



agricolo. La modernizzazione del settore agricolo, però, comprende anche investimenti sul capitale umano attraverso la promozione del ricambio generazionale e interventi formativi/informativi destinati al miglioramento delle capacità professionali e allo sviluppo delle competenze. In tal senso, nell'attuale programmazione, un ruolo fondamentale può essere svolto dall'attivazione del "pacchetto giovani" che prevede la combinazione di diverse misure finalizzate all'insediamento di giovani agricoltori qualificati e alla realizzazione d'investimenti materiali per lo sviluppo aziendale, prioritariamente nelle zone rurali della regione.

Una prima risposta alla Domanda 15) – [14] potrà basarsi, quindi, sull'analisi di coerenza/efficacia dei criteri di priorità settoriali e territoriali utilizzati per la selezione delle domande di aiuto e successivamente, attraverso uno specifico approfondimento d'indagine, sulle motivazioni e prospettive di sviluppo dei giovani agricoltori che hanno aderito al "pacchetto giovani", sulle ricadute degli investimenti in termini di ammodernamento delle aziende agricole, sviluppo delle attività forestali e diversificazione verso attività non agricole.

Lo sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto è un preciso orientamento strategico comunitario, che si realizza prioritariamente attraverso l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità e la promozione di tali sistemi nei confronti dei consumatori. I criteri utilizzabili per rispondere alla Domanda 16) – [15] sono quindi gli stessi individuati per le misure 132 e 133. Inoltre, occorrerà tenere conto del contributo fornito dal programma all'obiettivo specifico di miglioramento della qualità dagli interventi finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123) mediante l'incremento delle quantità di materia prima di qualità acquistate e lo sviluppo della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità.

La Domanda 17) – [16] è finalizzata alla valutazione del contributo del programma alla creazione di un settore agroalimentare europeo forte e dinamico. Le misure dell'Asse 1 sono indirizzate in tal senso al trasferimento delle conoscenze, agli investimenti per la modernizzazione, all'innovazione e alla qualità alimentare. La risposta alla domanda trasversale comporta, quindi, un'analisi complessiva delle informazioni acquisite per le diverse misure su una serie di aspetti (qualitativi e quantitativi) che caratterizzano le filiere produttive e che associano gli effetti degli interventi ottenuti nelle aziende agricole, a quelli delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'innovazione, come evidenziato anche dagli Orientamenti strategici comunitari, è sempre più importante per migliorare i risultati dell'agricoltura, l'agroalimentare e la silvicoltura, ma d'altro lato il programma evidenzia il basso livello di acquisizione di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-forestale. La risposta alla Domanda 18) – [17] si basa, ovviamente, sui criteri e gli indicatori definiti per la misura 124, ma anche sul grado d'innovazione delle tipologie d'investimento approvate nell'ambito delle misure 121, 122 e 123.

Il contributo del programma alla creazione di reti d'impresa e all'aggregazione (Domande 19) – [19] e 20) – [20]) può essere valutato mediante l'analisi delle informazioni riguardanti la tipologia e la durata dei contratti di coltivazione/ produzione/ conferimento, l'incremento della base associativa dei Consorzi/ Cooperative/ Associazioni di produttori partecipanti al programma, la continuità e la stabilità delle forniture nel tempo e le nuove forme d'integrazione di filiera adottate.

Infine, la Domanda 21) – [18] affronta il contributo del programma all'incremento quantitativo e qualitativo delle produzioni forestali. Gli interventi strutturali e infrastrutturali promossi dal programma nel settore forestale sono diretti all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei prodotti forestali (misure 122 e 123) favorendo interventi strutturali e infrastrutturali di miglioramento forestale, l'introduzione di nuovi processi e tecnologie, l'adozione di sistemi di gestione forestale sostenibile e l'associazionismo tra imprese e proprietari forestali. L'aumento della competitività dell'intero sistema forestale potrà essere valutato sulla base degli effetti che l'attuazione coordinata degli interventi di miglioramento forestale, taglio, esbosco e prima lavorazione dei prodotti forestali, determina sulla variazione del valore aggiunto dei volumi di produzione coinvolti. La stima degli effetti potrà avvalersi delle informazioni di natura contabile ed extracontabile contenute nella documentazione progettuale e, in fase di aggiornamento della valutazione, dei dati (di natura primaria e secondaria) relativi agli interventi realizzati.

3. Partenariato e governance

22) – [21] In che misura il Programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo ?



23) – [28] In che misura il Programma ha contribuito al rinnovamento e all'animazione delle zone rurali e alla crescita della governance ?

24) – [29] In che misura il programma ha incoraggiato la collaborazione tra settore pubblico e settore privato ?

25) – [31] In che misura la rete Europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale ?

Nel Reg. Ce 1698/2005 Art. 6 viene formalmente riconosciuto il ruolo che la partnership tra la Commissione, gli Stati Membri le autorità regionali ed i soggetti economici e sociali svolge nella realizzazione degli obiettivi promossi dal FEASR. Tale coinvolgimento deve essere assicurato con continuità per tutto l'arco della programmazione nelle sue differenti fasi: programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione. Pertanto è con riferimento alle diverse fasi che dovrà essere riconosciuta la qualità dell'azione partenariale.

La valutazione sulla capacità del programma di rafforzare i legami di partenariato si basa, in primo luogo, sull'identificazione e sulla organizzazione dei soggetti che contribuiscono alla governance del PSR , sul ruolo e sul mandato che sono chiamati a svolgere nelle diverse fasi dell'attuazione.

L'analisi si propone quindi di quantificare la numerosità/intensità dei processi di concertazione/consultazione attivati ai diversi livelli (europeo, nazionale, regionale locale) nelle diverse fasi (programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione) e la partecipazione assicurata a tali momenti dai soggetti istituzionali, economici e sociali. L'analisi valutativa cercherà inoltre di verificare la capacità del modello di programmazione/gestione/attuazione adottato a rafforzare i legami tra Regione e partner a livello regionale e locale attraverso il giudizio espresso dai testimoni privilegiati nell'ambito di valutazioni partecipate, interviste singole e confronti (tecniche di gruppo).

4. Modalità di programmazione e gestione degli interventi

4.1 L'approccio integrato

26) – [23] In che misura il Programma ha garantito la complementarietà e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR ?

27) – [24] In che misura il Programma ha ottimizzato le sinergie tra gli Assi ?

28) – [25] In che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale ?In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani, il pacchetto di filiera, il contributo dell'approccio LEADER?

La risposta alle Domande incluse nel "macro-tema" , cioè la verifica del grado di integrazione (e degli effetti potenzialmente sinergici) tra le diverse forme di sostegno attivate dal PSR e tra queste e quelle dei Fondi Strutturali, comporta in primo luogo la definizione degli obiettivi o comunque delle tematiche rispetto ai quali valutare tale integrazione. A titolo esemplificativo e presumibilmente non esaustivo, si indicavano alcuni temi rispetto ai quali potrebbe essere manifestarsi integrazione e potenziali effetti sinergici:

- lo sviluppo delle filiere produttive principalmente interessate dal Piano o che meglio ne esprimono la strategia di sviluppo perseguita ciò attraverso la "combinazione" di progetti che intervengono, in forma coordinata, sulle diversi fasi di dette filiere ("pacchetti di filiera");
- il superamento di particolari strozzature o "fattori di debolezza" che agiscono sul contesto rurale (es. capacità professionale, dotazione di infrastrutture, organizzazioni commerciali per garantire la sostenibilità economica dei modelli agro-ambientali ecc.);

- lo sviluppo di particolari aree territoriali, attraverso interventi integrati sulle loro diverse componenti (produttive, infrastrutturali, sociali) in grado di raggiungere una adeguata “massa critica”, cioè sufficienti ad innescare processi endogeni di sviluppo.

Le informazioni di base necessarie all'esecuzione di tali analisi riguardano pertanto la natura e finalità degli interventi, i soggetti che li promuovono, la loro localizzazione, e si ritiene che possano essere ricavate da fonti di tipo secondario, rappresentate soprattutto dal sistema di monitoraggio del PSR e dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione e la realizzazione degli interventi.

Sarà in ogni caso necessario integrare l'elaborazione delle informazioni di tipo quantitativo (funzionale soprattutto alla definizione della “mappa” delle potenziali sinergie) con l'esecuzione di indagini “ad hoc” basate principalmente su interviste a testimoni privilegiati e lo sviluppo di “casi di studio” significativi. Con esse potranno essere descritte le esperienze o le situazioni in cui con maggior evidenza si sono manifestate sinergie tra gli interventi e, soprattutto, in che misura queste siano state favorite (o meno) dal sistema di gestione e dai dispositivi di attuazione.

Si osserva infine che elementi informativi e di analisi utili per la risposta alla Domanda in oggetto (come di altre Domande trasversali) potranno essere ricavati nell'ambito delle Valutazione tematiche previste dal disegno valutativo.

4.2 L'approccio territoriale

29) - [26] In che misura l'approccio territoriale ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del programma ? In particolare per ciò che riguarda: l'applicazione e gli effetti nelle diverse aree rurali (A,B,C,D); la ricaduta nelle aree svantaggiate; gli effetti nelle aree ad elevata sensibilità ambientale?

L'approccio territoriale adottato dal PSR nella programmazione e nelle modalità di applicazione delle forme di sostegno si pone la finalità generale di migliorare l'efficacia delle stesse. Ciò attraverso la ricerca di una massima coerenza tra, da un lato, gli obiettivi e i potenziali effetti degli interventi e, dall'altro, le caratteristiche e quindi i “fabbisogni” dell'area territoriale in cui essi si realizzano. Questo nella consapevolezza che l'efficacia delle diverse operazioni dipende, spesso in modo rilevante, non soltanto dal “cosa” ma anche dal “dove” esse si realizzano.

La risposta al quesito comporta, in primo luogo, la “territorializzazione” dell'insieme degli interventi del PSR, cioè di alcune variabili ad essi collegate e preferenzialmente quantificabili per la totalità delle Misure/Azioni. Oltre alle variabili di natura finanziaria (spesa ammessa totale e/o pubblica, spesa erogata) potranno essere considerate quelle di tipo fisico, quali il numero di operazioni/beneficiari o la superficie agricola/forestale interessata, quest'ultima tuttavia utilizzabile solo per le Misure, appunto, “a superficie”. A riguardo, una certa eterogeneità si avrà anche nella scelta dell'unità territoriale minima di riferimento (a cui cioè riferire le variabili considerate) potendo essere rappresentata, in alcuni casi, dai limiti amministrativi (es, Comune) in altri da unità più di dettaglio, quali il foglio o le particelle catastali.

La “territorializzazione” degli interventi offre elementi per l'analisi della loro coerenza (e potenziale efficacia) rispetto agli obiettivi del PSR. Ciò attraverso la integrazione o “sovrapposizione” (in ambiente GIS) con le diverse forme di “zonizzazione” del territorio già previste dal PSR o comunque correlate a tali obiettivi. Es. risorse/numero di interventi/superfici ricadenti nelle zone svantaggiate o nelle Aree rurali A,B,C,D o nelle diverse categorie ambientali previsti nell'Asse del PSR. Ovviamente, tale Indicatori costruiti a partire da valori assoluti avranno un maggior potere informativo se opportunamente ponderati (in forma di Indici) rispetto a variabili relativi al contesto e in tale veste confrontati con analoghi Indici applicati al territorio regionale nel suo insieme. Es: l'Indice = “superficie di intervento/superfici territoriale o SAI totale nelle aree svantaggiate” confrontato con l'Indice “superficie di intervento/superfici territoriale o SAI totale nella regione”.

Va osservato che questi tipi di analisi inerenti l'approccio territoriale entreranno a far parte anche di quelle che sarà necessario sviluppare in risposta ad altre Domande trasversali, finalizzate a valutare sia il contributo del PSR rispetto ad obiettivi o priorità di ordine generale (es. ambiente e sviluppo sostenibile, coesione economica e sociale) sia l'efficacia dei dispositivi di gestione ed attuazione (es. successiva Domanda 31). Si manifesta cioè, come già detto in premessa, un fenomeno di “sovrapposizione” dei concetti o temi introdotti dalle diverse Domande comuni ed aggiuntive formulate, a fronte del quale sarà necessario concordare criteri condivisi di delimitazione.



4.3 Altri aspetti gestionali ed attuativi

30) – [30] In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato la capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale ?

31) – [34] In che misura il Programma ha facilitato l'accesso al credito da parte dei soggetti beneficiari ?

32) – [35] In che misura l'articolazione del programma e dei documenti attuativi, le procedure amministrative utilizzate, i criteri di ammissibilità i meccanismi di selezione e le priorità hanno risposto efficacemente agli obiettivi del programma ?

33) – [32] In che misura la concezione del Programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione ?

34) – [33] In che misura la concezione del Programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori ?

In questo gruppo sono state incluse le Domande che pur affrontando tematiche o concetti specifici, sono nel loro insieme riconducibili alle analisi valutate aventi per oggetto la qualità e l'efficacia raggiunta nelle modalità/meccanismi di gestione ed attuazione del Programma. Cioè degli elementi di causalità che (a partire dai contenuti programmatici) influenzano spesso fortemente l'entità e le caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni presentate, selezionate e finanziate, quindi gli impatti potenziali e effettivi e in definitiva la capacità di raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso (oggetto delle precedenti Domande).

Come già segnalato nel documento relativo alle "Condizioni di valutabilità" (maggio 2010) tale profilo di analisi appare particolarmente utile soprattutto in questa fase (iniziale) del processo di attuazione del PSR, potendo da esso scaturire elementi di conoscenza e propositivi utilizzabili per eventuali adeguamenti nelle modalità e/o strumenti di attuazione e gestione. In tale ottica, le principali indicazioni potranno derivare dalla risposta alla Domanda 32), in particolare dalla valutazione della coerenza e, soprattutto, della efficacia dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni previsti ed applicati. Tale valutazione potrà basarsi sostanzialmente sulla analisi delle caratteristiche delle operazioni e/o dei beneficiari interessati dal PSR in relazione:

- a variabili di contesto, verificando cioè gli effettivi livelli quali-quantitativi di partecipazione al Programma rispetto alle potenzialità presenti nella regione o comunque ai meccanismi di incentivazione previsti dai dispositivi di attuazione;
- agli effetti delle fasi di valutazione e selezione delle domande presentate; ciò attraverso una analisi comparativa tra le caratteristiche delle operazioni e/o dei beneficiari relativi alle domande presentate, alle domande ammissibili al sostegno e alle domande effettivamente finanziate.

In tale ambito uno specifico approfondimento sarà richiesto per la risposta alla Domanda 31), basato sulla quantificazione del numero beneficiari che hanno richiesto e potuto usufruire degli strumenti di facilitazione dell'accesso al credito attivati dal PSR, nonché dei relativi importi finanziari concessi.

Salvo ulteriori verifiche, non sembra invece pertinente, al PSR Sicilia, la Domanda comune 30) relativa all'assistenza tecnica.

Gli effetti *inerziali* (Domanda 33) rappresentano le azioni (e gli effetti da esse determinati) che si sarebbero verificate anche in assenza del sostegno determinato dal PSR e costituiscono pertanto un elemento che riduce l'impatto complessivo dello stesso o, in altre parole il suo "valore aggiunto". Prime indicazioni su tale aspetto sono ricavabili dalle analisi svolte nell'ambito delle singole Misure del Piano e riportate nelle precedenti parti del presente Rapporto.

Richiamando quanto indicato nel documento metodologico della Rete Europea di Valutazione²³ il calcolo dell'effetto inerziale prevede di costruire attraverso l'uso dei dati RICA due gruppi: un gruppo con i beneficiari del PSR ed un gruppo di controllo con caratteristiche simili. La valutazione comparata del piano di investimenti effettuato nel periodo di riferimento (2007-2012) permetterà in vista della valutazione ex post di consentire la stima dell'effetto inerziale. Tale

²³ "Approaches for assessing the impacts of the rural development programmes in the context of multiple intervening factors" Working paper Marzo 2010 "Rete Europea di valutazione dello sviluppo rurale"

stima che viene utilizzata per correggere l'indicatore di impatto sulla crescita economica e sull'occupazione, viene messo in relazione con altri due indicatori, di seguito descritti che si riferiscono ai beneficiari e agli ammessi non finanziati: verrà rilevato se l'investimento sarebbe stato realizzato nel primo caso e se hanno realizzato comunque l'investimento nel secondo caso.

L'effetto di *spiazzamento*, sempre secondo quanto riportato nel QCMV, riguarda la possibilità che gli effetti dell'intervento su una determinata area producano un effetto negativo ai danni di un'altra, tale effetto può essere voluto o inatteso. Il succitato documento della Rete Europea di Valutazione suggerisce di misurare l'effetto di spiazzamento rispetto a due componenti:

- a) la performance tra beneficiari e non beneficiari entrambi collocati in aree che presentano un'elevata intensità di intervento del PSR
- b) e la performance tra beneficiari in aree ad elevata intensità di intervento rispetto a non beneficiari presenti in aree a bassa intensità di intervento.

L'assenza di spiazzamento dovrebbe manifestarsi in termini di differenze non significative nelle performance misurate in differenze nelle differenze (DID) tra beneficiari e non beneficiari.

Secondo il QCMV²⁴, l'effetto *moltiplicativo* (Domanda 34) include gli effetti indiretti generati dall'incremento di reddito e di consumo come conseguenza dell'intervento pubblico. Gli effetti moltiplicativi sono cumulativi e devono prendere in considerazione che parte del reddito generato viene riutilizzato attivando per più cicli nuovo reddito. Il citato documento metodologico della Rete Europea di Valutazione suggerisce l'utilizzo di modelli macroeconomici tra cui, ad esempio, le tavole input output regionali o le matrici di contabilità sociale (SAM). Tale effetto viene calcolato ed incluso all'interno dell'indicatore di impatto sulla crescita economica regionale che è al netto di effetti moltiplicativi, di spiazzamento ed effetto leva.

Nella definizione dei criteri, tuttavia, occorre tener presente che la domanda richiede di individuare il nesso di causalità tra la concezione del programma e gli effetti moltiplicativi, ciò implica che l'articolazione in criteri preveda di analizzare:

- a) in che misura, a parità di dotazione finanziaria, potevano essere ottenuti effetti moltiplicativi più elevati, simulando delle allocazioni di spesa alternative coerenti con la strategia del PSR e analizzandone gli effetti moltiplicativi;
- b) in che misura il ricorso a differenti dispositivi attuativi nell'attivazione di stesse Misure (PIF vs bando ordinario) all'interno del Programma abbia amplificato i risultati in termini di performance tra beneficiari.

Tra i diversi tipi di effetti indiretti positivi determinati dagli interventi e, più o meno favoriti dai dispositivi di attuazione del Piano, particolare rilievo hanno quelli "a monte", determinati cioè da progetti che attingono a risorse (tecniche, materiali, umane) endogene, presenti nel contesto in cui si realizzano gli interventi. L'esempio più significativo riguarda, ad esempio, l'utilizzazione di manodopera e imprese locali per la realizzazione di investimenti; od anche gli effetti indiretti positivi sulla fase di produzione (maggiori sbocchi di mercato) determinati da investimenti nella fase di trasformazione e commercializzazione (effetti questi di particolare interesse per il comparto dei prodotti biologici).

Ritenendo non proponibile il ricorso ad analisi di tipo macroeconomico basati sull'analisi delle interdipendenze tra settori economici, la metodologia operativa si ritiene debba basarsi sull'individuazione e analisi (attraverso interviste a testimoni privilegiati e l'organizzazione di gruppi di confronto tra esperti) di "casi" significativi nei quali si manifestano con maggiore evidenza effetti indiretti positivi, presumibilmente riguardanti progetti (o "combinazioni" di progetti) che intervengono in forma integrata sulle diverse fasi delle filiere produttive o su specifiche aree territoriali.

Anche in questo caso, l'individuazione di esperienze (singoli interventi o intere tipologie di azioni) che generano evidenti effetti indiretti positivi, si accompagna alla analisi dell'influenza che sulla loro manifestazione hanno avuto i dispositivi di attuazione. In particolare, se i vincoli o i criteri di premialità adottati nell'ambito delle diverse Misure hanno più o meno favorito, a parità di altre condizioni, gli interventi capaci di valorizzare (nella fase realizzativa e/o in quella di gestione) le risorse locali.

²⁴ Linee Guida QCMV – Nota Guida numero N. "Glossario"





Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

ALLEGATO 2 – METODI E FONTI PER LA STIMA DEGLI INDICATORI DI SUPERFICIE MEDIANTE GIS PER LA MISURA 214

Dicembre 2010



AGRICONSULTING

1. Metodi e fonti per la stima degli indicatori di superficie nella Misura 214

Gli Indicatori basati sulle variabili di “superficie” utilizzati nelle analisi valutative della Misura 214 sono state quantificati attraverso le elaborazioni delle seguenti fonti informative:

- Banca Dati relativo ai beneficiari della Misura 214 consegnata al Valutatore ad ottobre 2010
- Parchi nazionali e regionali
- Riserve naturali
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttiva n. 79/49 CEE
- Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttiva n. 92/43 CEE
- Aree Vulnerabili del D.lgs 152/99
- Carta del rischio di erosione
- Carta delle Aree di Studio per l'Irrigazione (CASI3)
- Dem a 100 metri
- Rete delle Specie Minacciate in formato GRID con celle di 100 mt. E' la distribuzione regionale delle specie minacciate redatta nell'ambito del Progetto “Rete Ecologica Nazionale”(R.E.N).
- Quadro d'unione dei fogli di mappa catastali

Si è quindi ottenuto un DB contenente le seguenti informazioni per ciascun foglio di mappa catastale: Superficie territoriale (ST), Superficie Agricola (SA), Superficie Oggetto di Impegno (SOI) per le azioni della Misura 214, superficie del foglio ricadente negli Strati Vettoriali di Contesto (SVC - ZVN, Aree Protette, Zone a rischio di erosione).

L'utilizzazione degli indicatori a fini valutativi ha comportato la loro differenziazione in funzione della gravità del fenomeno da rilevare (rischio di erosione del suolo, inquinamento dell'acqua, biodiversità ecc..) pertanto si è proceduto a localizzare le superfici oggetto d'impegno in funzione delle aree (SVC) dove l'efficacia dell'intervento si massimizza. In altre parole, per determinare l'efficacia dell'intervento è stato necessario introdurre un elemento di diversificazione basato sulla “distribuzione” territoriale sia del fenomeno in oggetto sia delle superfici interessate dagli impegni agroambientali che tendono a ridurre il fenomeno stesso.

Inoltre, per il computo degli indicatori sono state confrontate le concentrazioni della SOI/SA al fine di determinare l'impatto delle misure agroambientali in diversi ambiti territoriali.

Per il calcolo della porzione di SOI riguardante gli indicatori e le SA che ricadono in zone sensibili e/o protette sono state utilizzate le seguenti equazioni:

$$SOI_x = \sum_{i=0}^n \frac{SSVC_i \cdot SOI_i}{ST_i}$$

$$SA_x = \sum_{i=0}^n \frac{SSVC_i \cdot SAU_i}{ST_i}$$

dove:

SOI_x = Superficie Oggetto di Impegno per il calcolo dell'indicatore x.

SA_x = Superficie Agricola per il calcolo dell'indicatore x.

$SSVC_i$ = Superficie dello Strato Vettoriale di Contesto dell'iesimo foglio di mappa.



SOI_i = Superficie Oggetto di impegno dell'iesimo foglio di mappa.

ST_i = Superficie Territoriale dell'iesimo foglio di mappa.

SA_i = Superficie Agricola dell'iesimo foglio di mappa.

Ottenuti i valori di SOI e SA ricadenti nelle aree di specifico interesse (SVC) sono state calcolate le percentuali di SOI/SA utilizzati nell'ambito degli indicatori di risultato a supporto di una prima analisi valutativa e riportati nei quesiti valutativi.



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

ALLEGATO 3 – I “CASI STUDIO” SULLE AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALLE AZIONI AGROAMBIENTALI 214/1A E 214/1B: METODOLOGIA

Dicembre 2010



AGRICONSULTING





INDICE

| | |
|--|----------|
| 1. FINALITÀ GENERALI | 2 |
| 2. RICHIAMI AL CONCETTO DEI “AREE AGRICOLE E FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO” E AGLI APPROCCI METODOLOGICI PER LA LORO DEFINIZIONE | 2 |
| 2.1 APPROCCIO BASATO SULLA COPERTURA E SULL’USO DEL SUOLO PER LA DEFINIZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE POTENZIALI HNV | 4 |
| 2.2 APPROCCIO “FARMING SYSTEM” | 7 |
| 3. LE FASI DELLE ATTIVITÀ DI LAVORO PROGRAMMATE DAL GRUPPO ALLARGATO DI LAVORO | 9 |
| 3.1 DEFINIZIONE DI INDICATORI AGRO-AMBIENTALI PER LO STUDIO E CARATTERIZZAZIONE DEI “CASI DI STUDIO” AZIENDALI | 9 |
| 3.2 LA SCHEDA DI RILIEVO..... | 11 |
| 3.3 RISULTATI | 11 |

1. FINALITÀ GENERALI

A conclusione della fase di prima "strutturazione" del processo valutativo (Luglio 2010) il gruppo di Valutazione ha concordato con la Regione la realizzazione di una specifica attività di indagine avente per oggetto le Azioni agroambientali 214/1 (Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili) e 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica) attivate con il Bando del 2008.

In particolare, l'indagine prevede la realizzazione di "casi-studio" relativi alle principali tipologie aziendali beneficiarie, ciascuno comprendente un'azienda aderente alle due Azioni agroambientali ("fattuale") e una azienda invece non aderente ("controfattuale") ma simile alla prima per caratteristiche strutturali e localizzazione geografica e ambientale.

L'indagine ha una duplice finalità:

- raccogliere in forma diretta elementi di analisi necessari per una prima valutazione della efficacia – potenziale ed effettiva - delle due Azioni rispetto agli obiettivi programmatici dell'Asse 2 e quindi in risposta alle Domande valutative previste dal QCMV;
- sperimentare e definire anche in termini operativi, un approccio metodologico, gli strumenti di indagini e specifici Indicatori applicabili nelle successive fasi del processo valutativo e su campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari della Misura.

Attraverso l'indagine si vuole avviare un percorso di lavoro con il quale acquisire conoscenze, esperienze e metodi utili per la valutazione del previsto miglioramento del livello di sostenibilità ambientale complessiva nei sistemi di produzione agricola, adottati nelle aziende agricole aderenti alle Azioni 214/1A e 214/1B con particolare attenzione alle dimensioni (od obiettivi) della salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo, della tutela dell'acqua e del suolo, in larga parte corrispondenti agli obiettivi dell'Asse 2.

In tale ottica, tale percorso di lavoro intende altresì sviluppare (nell'ambito del processo valutativo) esperienze finalizzate all'applicazione delle metodologie (in fase di approfondimento a livello nazionale e comunitario) relative alla individuazione degli elementi caratterizzanti le "aree/sistemi agricoli ad Alto Valore Naturale" (HNV farming/farmland) in ambito regionale e del ruolo che le Azioni agroambientali del PSR svolgono per il loro mantenimento e diffusione.

2. RICHIAMI AL CONCETTO DEI "AREE AGRICOLE E FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO" E AGLI APPROCCI METODOLOGICI PER LA LORO DEFINIZIONE

Tra gli obiettivi fondamentali delle politiche di sviluppo rurali e anche del PSR Sicilia vi è la conservazione della biodiversità legata ai sistemi agricoli e forestali,

Ciò nella constatazione che le pratiche agricole tradizionali, con i relativi mosaici paesaggistici tradizionali generati, hanno creato nel corso dei secoli una ampia diversità di habitat idonei ad ospitare comunità di piante ed animali molto ricche di specie diverse.

Il concetto di diversità e biodiversità è garantito per diversi aspetti e a diversi livelli ad esempio: con la rotazione colturale, con l'introduzione di elementi quali siepi, filari di alberi e strisce inerbite, con una attenzione particolare al mantenimento delle aree seminaturali...

Si tratta di una agro-biodiversità che prende parte attiva a molti processi ecologici, che vanno ben oltre le convenzionali produzioni agricole di beni e servizi. Si possono fare a questo riguardo moltissimi esempi: il riciclo degli elementi nutritivi, il controllo del microclima locale, la regolazione dei processi idrologici locali, la regolazione dell'abbondanza degli organismi nocivi, l'immagazzinamento del carbonio atmosferico, ecc.... Dalla persistenza e dalla efficacia di queste attività e pratiche agricole tradizionali dipende una buona parte del mantenimento della bio-diversità ecosistemica.

In generale è possibile affermare che una più elevata diversità e biodiversità in ambiente agricolo e agro-forestale si riflette in sistemi a più basso input colturale; questi possono essere sia sistemi estensivi tradizionali con colture erbacee di pieno campo che colture arboree, pure e miste, sia sistemi estensivi di pascoli seminaturali.

Tuttavia, i cambiamenti avvenuti negli ultimi 50 anni, da un lato con l'affermarsi dell'agricoltura intensiva, dall'altro con i diffusi processi di spopolamento ed abbandono delle campagne (soprattutto nelle aree di collina e di montagna), hanno determinato la perdita di molti sistemi e paesaggi agro-forestali tradizionali; quindi la relativa scomparsa di caratteristici habitat e organismi ad essi associati.

La conservazione della biodiversità nei terreni agricoli e quindi dei terreni agricoli ad "Alto Valore Naturale" è un obiettivo specifico chiave della politica di sviluppo rurale, nell'ambito e a supporto della finalità strategica comunitaria di arrestare entro il 2010 il declino della biodiversità.

Da ciò l'esigenza di superare le carenze in merito alla disponibilità di dati a livello europeo sulla estensione e distribuzione delle aree agricole AVN (Dichiarazione del 2003 dei Ministri dell'ambiente).

In tale ottica si inserisce il concetto di aree/sistemi agricoli ad "Alto Valore Naturalistico" (*High Nature Value (HNV) farmland/farming*) formulato per la prima volta all'inizio degli anni '90 (1993 Baldock et.al) e ulteriormente sviluppato in ambito comunitario: " *quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (e spesso il principale) uso del territorio e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno ad una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea e/o nazionale e/o regionale o entrambe le situazioni*". (Guidance document (2009))

Andersen (2003) identifica tre principali tipologie di territori agricoli HNV (HNV farmland):

- tipo 1: terreno agricolo con una elevata copertura di vegetazione seminaturale;
- tipo 2: terreno agricolo dominato da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di terreni seminaturali e coltivati;
- tipo 3: terreno agricolo sul quale sono presenti specie rare o una elevata proporzione di una popolazione di una specie animale e/o vegetale europea o mondiale:

Di seguito si riportano le "caratteristiche chiave" di studio (in questa tabella indicati con il termine "approccio") per la caratterizzazione delle diverse 3 tipologie di HNVF (da ISPRA, 2010):

| | HNVF Tipo 1 | HNVF Tipo 2 | HNVF Tipo 3 |
|--|---|--|--|
| Approccio basato sulla copertura del suolo (CORINE LC) | Presenza di categorie di CLC collegate alle HNVF. Mappe indicative sulla localizzazione delle HNVF. | Presenza di categorie di CLC collegate alle HNVF. Mappe indicative sulla localizzazione delle HNVF. | - non applicabili |
| Approccio basato sull'indagine per sistema aziendale (sistema di contabilità agraria RICA) | Presenza ed estensione di sistemi aziendali di HNVF. Indicatori di pressione a livello aziendale sulle HNVF. | Presenza ed estensione di sistemi aziendali all'interno delle HNVF. Indicatori di pressione a livello aziendale sulle HNVF. | - non applicabili |
| Approccio basato sulle specie e gli habitat (Natura 2000, IBA, PBA, IPA) | Specie ed habitat chiave presenti. Mappe indicative. | Specie ed habitat chiave presenti. Mappe indicative. | Le mappe di distribuzione di specie ed habitat mostrano le relazioni con i diversi approcci e aiutano l'identificazione di altri tipi di HNVF. |

| | HNVF Tipo 1 | HNVF Tipo 2 | HNVF Tipo 3 |
|--|---|--|--|
| Approccio basato sulla copertura del suolo (CORINE LC) | Presenza di categorie di CLC collegate alle HNVF. Mappe indicative sulla localizzazione delle HNVF. | Presenza di categorie di CLC collegate alle HNVF. Mappe indicative sulla localizzazione delle HNVF. | - non applicabili |
| Approccio basato sull'indagine per sistema aziendale (sistema di contabilità agraria RICA) | Presenza ed estensione di sistemi aziendali di HNVF. Indicatori di pressione a livello aziendale sulle HNVF. | Presenza ed estensione di sistemi aziendali all'interno delle HNVF. Indicatori di pressione a livello aziendale sulle HNVF. | - non applicabili |
| Approccio basato sulle specie e gli habitat (Natura 2000, IBA, PBA, IPA) | Specie ed habitat chiave presenti. Mappe indicative. | Specie ed habitat chiave presenti. Mappe indicative. | Le mappe di distribuzione di specie ed habitat mostrano le relazioni con i diversi approcci e aiutano l'identificazione di altri tipi di HNVF. |

2.1 Approccio basato sulla copertura e sull'uso del suolo per la definizione cartografica delle aree potenziali HNV

Ai fini della identificazione cartografica delle HNVF a livello europeo, il report del JRC (Paracchini et al., 2008) indica un approccio secondo le seguenti fasi:

1. selezione delle rilevanti classi di copertura del suolo nelle differenti zone ambientali in Europa;
2. aggiustamento della cartografia derivante dalla copertura del suolo con altri aspetti (altitudine, pendenze, qualità dei suoli) e specifiche informazioni nazionali. Per l'Italia, oltre al Corine Land Cover è disponibile la cartografia prodotta nell'ambito del Progetto Carta della Natura 1:50000 e 1:250.000 (APAT, 2003; ISPRA, 2009). Tali sistemi di classificazione del territorio facilitano l'inserimento procedurale dell'ambito agroecosistemico considerato nel sistema ambientale circostante e permette una valutazione a mesoscala di qualità ecologica, presenza, diffusione e continuità dei biotopi, fragilità ecologica, variazioni diacroniche;
3. aggiunta dei dati di biodiversità (e.g., IBA, PBA, habitat, PIA) presenti a livello europeo;
4. aggiunta di informazioni sulla biodiversità a livello nazionale;
5. sovrapposizione delle informazioni armonizzando i risultati a livello cartografico.

L'approccio riguardante la copertura del suolo, consente con un certo grado di approssimazione la localizzazione delle aree HNVF (in particolare per i tipi 1 e 2 – vedi Andersen, 2003). Tuttavia, nessuno di questi database è stato creato per la identificazione delle aree HNVF, quindi quasi tutti hanno bisogno di essere adattati.

Secondo Paracchini et al. (2008), si riportano di seguito le classi di copertura del suolo del database cartografico Corine Land Cover utili alla identificazione delle aree HNVF per il territorio italiano, suddivise in principali zone ambientali.



| | Regione Alpina sud | Regione Mediterranea montana | Regione Mediterranea nord | Regione Mediterranea sud |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------------|
| 211 - Seminativi in aree non irrigue | | | | |
| 212 – Colture permante irrigue | | | | |
| 213 – Risaie | | | | |
| 221 - Frutteti | | | | |
| 222 - Frutteti e frutti minori | | | | |
| 223 - Oliveti | | X | | |
| 231 - Prati stabili | X | X | X | X |
| 241 – Colture annuali associate a colture permanenti | | X | X | X |
| 242 - Sistemi colturali e particellari permanenti | | X | | |
| 243 - Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat. | X | X | X | X |
| 244 - Aree agroforestali | X | X | X | X |
| 321 - Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota | X | X | X | X |
| 322 - Brughiere e cespuglietti | X | X | X | X |
| 323 – Vegetazione sclerofita | | X | X | X |
| 324 - Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzioni | | | | |
| 333 - Aree con vegetazione rada | | | | |
| 411 – Zone umide interne | X | X | X | X |
| 412 – Paludi interne | | | | X |
| 421 – Paludi salmastre | | X | X | X |

I dati di Natura 2000, che hanno informazioni georeferenziate sugli habitat e sulle specie protette, le *Important Bird Areas* (IBAs) e le *Prime Butterfly Areas* (PBAs), sono stati utilizzati (tramite opportune procedure di adattamento e sovrapposizione dati) per la caratterizzazione del livello di biodiversità nelle aree HNMF.

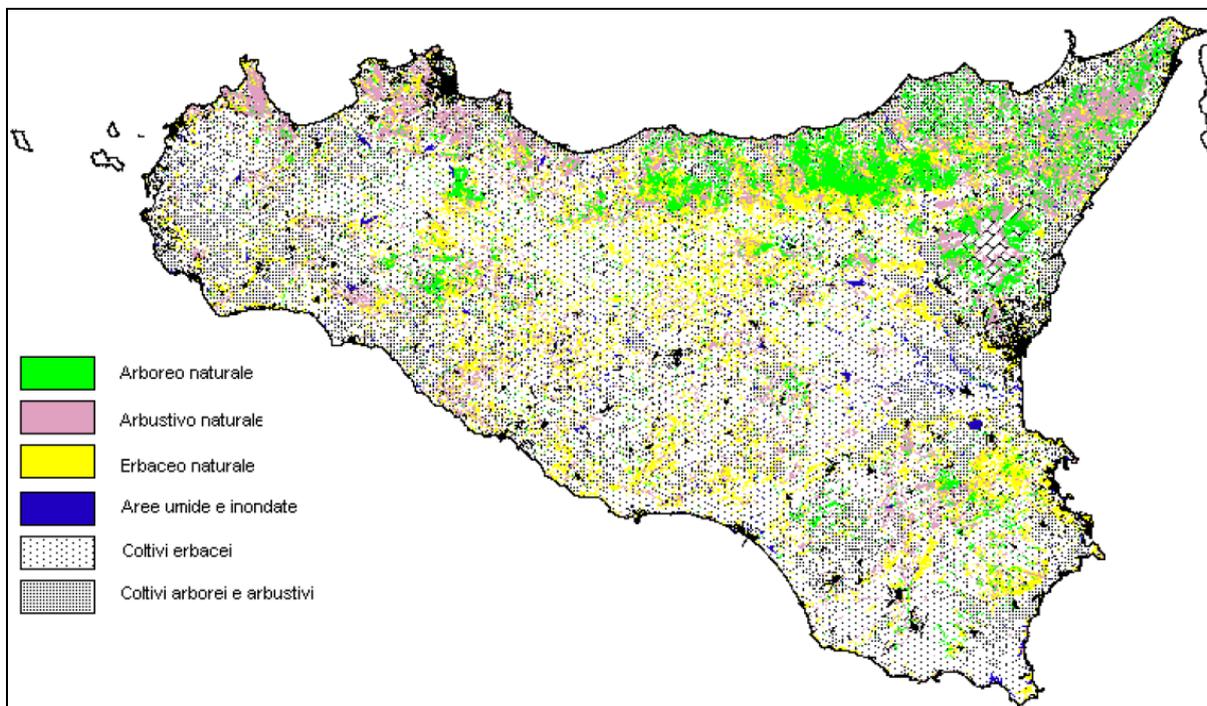
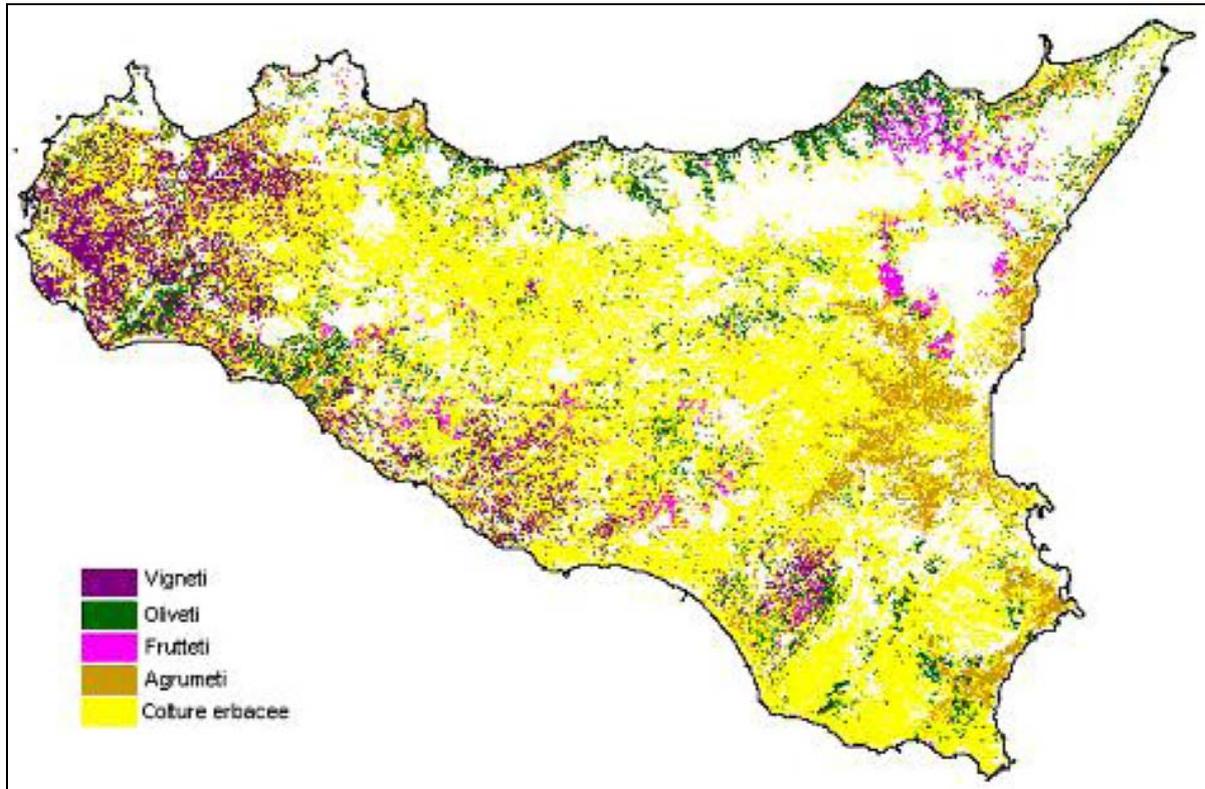
Mettendo i differenti strati informativi insieme è stato possibile identificare la più probabile distribuzione delle HNMF. Le informazioni derivanti da questi strati sono stati, in seguito, sovrapposti ed utilizzati per la produzione di una cartografia finale, prodotta assegnando a ciascuna cella il valore più alto tra la sua classe di uso del suolo e quello derivante dalla sovrapposizione degli altri archivi utilizzati (Paracchini et al., 2008).

Il Progetto Carta della Natura (nato con la Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette – n.394/1991) stabilisce come sua finalità la realizzazione di uno strumento di conoscenza che “individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori di naturalità ed i profili di vulnerabilità territoriale”, necessari per definire “le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali”.

A livello gestionale, Carta della Natura permette di individuare i meso-ambiti in cui l'area agricola è situata, classificati in base alla qualità ecologica, alla presenza di habitat significativi e al disturbo

Antropico (grado di naturalità). Tale tipo di analisi multi-scalare consente di collocare l'area analizzata all'interno di un contesto di rete ecologica potenziale o reale e di meglio valutare la necessità e le priorità di interventi di riqualificazione ambientale nei singoli ambiti individuati.

Sulla base di queste considerazioni applicative, si riporta di seguito la carta delle principali tipologie agricole della Sicilia (in bianco si riportano le aree naturali e prossimo-naturali) e la carta del grado di naturalità delle principali coperture/usi del suolo, derivate da Carta della Natura 1:50.000 (APAT, Regione Sicilia, Agristudio).



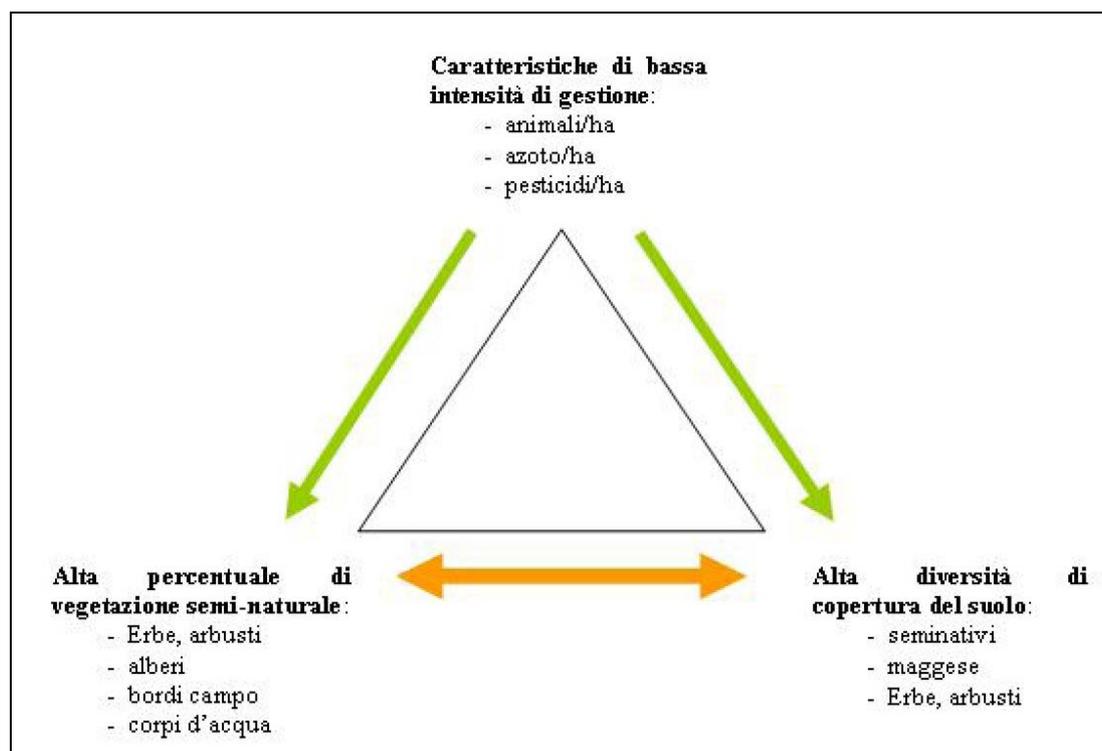
Secondo una stima realizzata dal JRC della Commissione Europea (Paracchini et al., 2008), indica che in Italia le HNV interessano una SAU pari a circa 6 milioni ettari, che corrisponde a circa il 32% della superficie agricola, queste insieme alle aree forestali ad alto valore naturale, si concentrano soprattutto nelle aree protette e nelle aree della rete Natura 2000. Inoltre, una quota rilevante di queste si localizza soprattutto nelle regioni centro-meridionali e lungo le dorsali appenniniche e alpine.

2.2 Approccio “farming system”

Secondo tale approccio, che assume a riferimento e studio l'azienda agricola le caratteristiche più importanti del relativo sistema di produzione alle quali è associato un (elevato) valore naturalistico sono le seguenti (Andersen et al., 2003; IEEP, 2007a e 2007b; European Communities, 2009):

1. bassa intensità di gestione – la biodiversità è alta nelle aree agricole a bassa intensità di gestione. L'uso intensivo di macchine, pesticidi e fertilizzanti e l'alta densità di pascolamento riducono il numero e l'abbondanza di specie in tali aree;
2. presenza di vegetazione semi-naturale – il valore di biodiversità delle aree seminaturali rispetto alle aree più intensamente gestite è nettamente maggiore. La presenza di aree naturali e seminaturali (alberi maturi, arbusti, patches non coltivate, stagni o habitat lineari come ruscelli, formazioni di ripa, bordi campo e siepi), incrementa il numero di nicchie ecologiche nelle quali le specie selvatiche possono coesistere con le attività agricole;
3. diversità della copertura del suolo – la biodiversità è significativamente più alta quando c'è un mosaico di uso del suolo, che include aree coltivate a bassa intensità di gestione con vegetazione semi-naturale, ecc. I mosaici di habitat agricoli sono composti da differenti usi del suolo, con particelle agricole caratterizzate da differenti colture: pascoli, frutteti, aree boscate. Ciò crea un *range* ampio di varietà di habitat e di risorse edafiche per le specie selvatiche e supporta una maggiore complessità ecologica rispetto ad un paesaggio semplificato associato ad un'agricoltura intensiva.

Figura – Le caratteristiche chiave per l'identificazione delle HNV (da IEEP, 2007a e 2007b European Communities, 2009)



In particolare l'analisi "*farming system*" prevede di definire le diverse tipologie aziendali in funzione di indicatori qualitativi e quantitativi attraverso cui identificare le aree HNMF. Nella tabella successiva gli indicatori utilizzati per le diverse "**macro-tipologie aziendali**" sono: la bassa intensità di gestione, la presenza di vegetazione semi-naturale e la diversità di copertura del suolo.

Tabella - Indicatori potenziali utilizzabili per le diverse "**macro-tipologie aziendali**" suddivisi in relazione all'analisi delle caratteristiche chiave (bassa intensità di gestione; presenza di vegetazione semi-naturale; diversità di copertura del suolo) (da ISPRA, 2010).

| Tipologie aziendali | Indicatori potenziali qualitativi e quantitativi per la identificazione delle HNMF | | | Pratiche per le HNMF |
|--|---|--|--|--|
| | bassa intensità di gestione | presenza di vegetazione seminaturale | diversità della copertura del suolo | |
| HNMF con allevamenti | Ampiezza Territorio agricolo con bassa densità di bestiame/ha | Ampiezza aree con pascolo seminaturale Prati-pascoli tradizionali Possono essere presenti siepi, mucchi di sassi, alberi, punti d'acqua | Diverse tipologie di foraggere a livello territoriale Lunghezza delle siepi tra i campi Possono essere aggiunti elementi di diversità di copertura del suolo | Taglio tardivo del prato – pascolo Presenza di aree pascolive Pascolamento |
| HNMF con colture a seminativo | Basso uso di N e pesticidi ad ha Bassa produzione ad ha Alta % di maggese nelle aree coltivate | Pascoli o prati pascoli adiacenti agli appezzamenti coltivati Presenza di patchers con bordi campo, siepi, mucchi di sassi, alberi, laghi | Diversità colturale a livello territoriale, incluse le aree a pascolo Piccola dimensione dei campi Lunghezza delle siepi tra i campi Possono essere aggiunti elementi di diversità di copertura del suolo | Maggese > 1 anno con interventi minimi Uso di coltivazioni locali tradizionali Pascolo su maggese |
| HNMF con colture arboree | Basso uso di N e pesticidi ad ha Bassa produzione ad ha | Vecchi alberi in produzione Inerbimento seminaturale per tutto o parte dell'anno Presenza di patchers con bordi campo, siepi, mucchi di sassi, alberi, laghi | Diversità colturale a livello territoriale, incluse le aree a pascolo Piccola dimensione dei campi Lunghezza delle siepi tra i campi Possono essere aggiunti elementi di diversità di copertura del suolo | Pascolo delle superfici inerbite Lavorazione tardiva o rimozione tardiva del cotico Inerbimento spontaneo non seminato |
| HNMF che non hanno le precedenti caratteristiche | Distribuzione di specie selvatiche. Uccelli e farfalle presenti nelle aree agricole HNMF caratterizzate da bassa intensità, vegetazione seminaturale o mosaico di colture | | | Rilevanza di pratiche non definite per le specie presenti. |

3. LE FASI DELLE ATTIVITÀ DI LAVORO PROGRAMMATE DAL GRUPPO ALLARGATO DI LAVORO

- A. Preliminare valutazione “qualitativa” della Misura 214 e dei dispositivi di attuazione (Bandi emanati) in relazione all’obiettivo ambientale considerato.
- B. Acquisizione della Banca dati della Misura 214 ed elaborazioni in ambiente GIS, per: la quantificazione di indicatori sulla entità e “distribuzione” territoriale e culturale delle superfici oggetto di impegno e le generali caratteristiche delle aziende beneficiarie; individuazione di principali “cluster” dati dalla combinazione “aree territoriali x tipologie aziendali”; ciò con riferimento sia ai nuovi impegni, sia ai “trascinamenti” dal precedente periodo.
- C. Definizione di indicatori agro-ambientali per lo studio e caratterizzazione dei “casi di studio” aziendali. Per la caratterizzazione e la valutazione dei sistemi produttivi oggetto di analisi, oltre a analisi di tipo descrittivo è prevista la definizione di alcuni Indicatori agro-ambientali, differenziati in funzione degli specifici aspetti da indagare (biodiversità, aspetti paesaggistici, difesa del suolo, tutela qualitativa delle acque, ecc.) utili per la valutazione degli effetti ambientali determinati dalle Azioni 214/1A e 214/1B del PSR, in termini di evoluzione del grado di sostenibilità dei sistemi di produzione biologica e integrata, rispetto ai sistemi convenzionali (confronto “fattuale – controfattuale”). Gli Indicatori verranno quantificati (valorizzati) a partire da variabili elementari, intesi quali proprietà del sistema di studio misurabili in modo diretto.
- D. Individuazione dei “casi studio” aziendali per le principali combinazioni “aree territoriali x macro-tipologie aziendali” di intervento. I “casi studio” rappresentano aziende beneficiarie, scelte preferenzialmente tra quelle già aderenti al precedente PSR 2000-2006 (e già indagate nell’ambito della precedente Valutazione intermedia ed ex-post) nelle quali dovrebbero quindi essere consolidati i sistemi di produzione ecosostenibili. Per ogni “caso studio” relativo ad aziende beneficiarie (stato “fattuale”) va individuato anche uno stato “controfattuale”, rappresentato da una azienda simile (per localizzazione territoriale, principali caratteri ambientali, indirizzo produttivo e dimensione) alla beneficiaria ma non aderente alla Misura.
- E. Acquisizione dei dati di origine secondaria per le aziende agricole (beneficiarie e non beneficiarie). Riguardano le informazioni ricavabili (dagli organi Regionali preposti e dal SIAN) dal fascicolo aziendale, dalla domanda e dalla documentazione tecnica allegata nonché le foto aeree (o altre immagini) disponibili, utili per l’analisi della struttura aziendale (lunghezza siepi , numero appezzamenti, aree seminaturali, ecc...) connessa alla biodiversità e agli aspetti paesaggistici.
- F. Predisposizione delle schede di rilevazione . Sono state definite, tramite il contributo multidisciplinare delle diverse figure che compongono il Gruppo di Lavoro (Paesaggisti, Agronomi, Forestali, Faunisti) delle Schede di Rilievo apposite, al fine di acquisire, in maniera ordinata e quanto più integrata, dati da utilizzare per la caratterizzazione e valutazione dei principali criteri (temi o sottodimensioni) che concorrono a rispondere alle domande valutative. I temi principali analizzati sono riconducibili ai seguenti aspetti: diversità e biodiversità; sostenibilità e naturalità; paesaggio; suolo; acqua
- G. Esecuzione dei rilievi e interviste nelle aziende agricole del campione (beneficiarie e non beneficiarie), tramite l’impiego di squadre di rilievo territoriali opportunamente definite.
- H. Elaborazione ed analisi dei dati
- I. Presentazione e confronto sui risultati dell’indagine nell’ambito nel gruppo di Valutazione

3.1 Definizione di indicatori agro-ambientali per lo studio e caratterizzazione dei “casi di studio” aziendali

Per la caratterizzazione e la valutazione dei sistemi produttivi oggetto di analisi, oltre ad analisi di tipo descrittivo sono stati definiti alcuni Indicatori agro-ambientali, differenziati in funzione degli specifici aspetti da indagare (biodiversità, aspetti paesaggistici, difesa del suolo, tutela qualitativa delle acque, ecc..) utili per la valutazione degli effetti ambientali determinati dalle Azioni 214/1A e 214/1B del PSR, in termini di evoluzione del grado di sostenibilità dei sistemi di produzione biologica e integrata, rispetto ai sistemi convenzionali (confronto “fattuale – controfattuale”). Gli Indicatori verranno quantificati (valorizzati) a partire da variabili elementari, intesi quali proprietà del sistema di studio misurabili in modo diretto.

Tabella - Indicatori potenziali utilizzabili per la Valutazione Intermedia 2010 del PSR Sicilia:

Tema Biodiversità:

| Indicatori | Diversità delle coperture/usi del suolo | Livello di naturalità (presenza di vegetazione naturale e seminaturale) | Caratteri del sistema colturale (Intensità di Gestione) (coltivazioni, allevamenti) |
|------------|---|---|---|
| | <i>Diversità colturale (DC)</i> | <i>Superficie ad habitat semi-naturali ed infrastrutture ecologiche (SHS)</i> | <i>Livelli di Utilizzazione dei prodotti fitosanitari (FD) per classe di tossicità</i> |
| | <i>Densità colture erbacee/arboree (DCE – DCA)</i> | Biodiversità delle aree boschive (boschi-macchie-arbusteti) (<i>BB</i>) | <i>Densità colture a leguminose totali (DCL) e a leguminose poliennali (DCLP)</i> |
| | <i>Lunghezza siepi (BS)</i> | Ricchezza delle specie (erbacee ed arboree) nelle coperture naturali e seminaturali – RIE | <i>Numero di specie e di razze animali aziendali (NSAA)</i> |
| | <i>Rapporto lunghezza/larghezza appezzamenti (LLA)</i> | Diversità strutturale degli elementi lineari (siepi, bordure, frangiventi, ...) | <i>Durata della rotazione (dell'avvicendamento) (DV)</i> |
| | <i>Densità appezzamenti (DA)</i> | Ricchezza delle specie degli elementi lineari (siepi, bordure, frangiventi, ...) | Superficie interessata dalla bruciatura dei residui di vegetazione (BRVeg) |
| | <i>Superficie erbai pluriennali (ProtE)</i> | Alberi forestali e agrari isolati rilevanti dal punto di vista strutturale (large-old trees) | <i>Numero di specie erbacee coltivate</i> |
| | <i>Intercalari (Int)</i> | Specie target presenti – ST Specie faunistiche in regressione legate alle colture | <i>Numero di specie arboree coltivate</i> <i>Esplicitare quali specie faunistiche più significative sono presenti</i> [ad es. Strillozzo (Ciceroni: <i>Emberiza calandra</i>), Calandra (Calannaruni: <i>Melanocorypha calandra</i>), Calandro (Curruntuni: <i>Anthus campestris</i>), Quaglia (Quagghia: <i>Coturnix coturnix</i>), Tortora (Tortura: <i>Streptopelia turtur</i>), Lepre (Liebbro: <i>Lepus corsicanus</i>) |
| | <i>Rapporto aree coltivate/aree pascolo (CAP)</i> | Lunghezza Fiumi, Torrenti, Compluvi, Fossi (FTC) | Numero di varietà coltivate |
| | <i>Rapporto aree coltivate/aree a coperture legnose naturali e seminaturali</i> | <i>Densità Terrazzamento (Terr)</i> | Numero di varietà tradizionali (antiche) |
| | | Sviluppo lineare muri a secco (Sec) | |
| | Cumuli di pietra da spietramento (Petr) ed eventuale presenza di specie faunistiche utili legate a queste strutture del paesaggio | Presenza o assenza di "Chiarchiara" e presenza di predatori bioindicatori [ad es.: Civetta (Cucca o Cuccaredda: <i>Athene noctua</i>), Biacco (Sirpi nivura: <i>Hierophis viridiflavus</i>), Donnola (Baddottola: <i>Mustela nivalis</i>)] | |
| | Corpi d'acqua (laghetto, stagno, gebbie,) (Acqu) | | |

Tema tutela del Suolo e qualità dell'Acqua:

| Indicatori | Diversità delle coperture/usi del suolo | Livello di naturalità (presenza di vegetazione naturale e seminaturale) | Caratteri del sistema colturale (Intensità di Gestione) (coltivazioni, allevamenti) |
|------------|--|--|---|
| | Superficie agricola utilizzata (<i>SAU</i>) | Superficie naturale (<i>HN</i>) | Durata dell'avvicendamento (<i>DV</i>) |
| | Diversità colturale (<i>DC</i>) | Diversità specie (erbacee+ arbusti+ arboree) (<i>DIE</i>) | Densità colture a leguminose totali (<i>DCL</i>) |
| | Superficie colture poliennali (<i>ProtE</i>) | Ricchezza di specie (erbacee+arbusti+arboree) (<i>RIE</i>) | Densità colture di copertura (<i>DCC</i>) |
| | Rapporto aree coltivate/aree a coperture naturali (<i>CAN</i>) | Lunghezza rete scolante superficiale funzionante (<i>LRSS</i>) | Efficienza protettiva dei residui di vegetazione (<i>ProtR</i>) |
| | Rapporto aree coltivate/aree a pascolo (<i>CAP</i>) | Lunghezza fasce vegetate (riparali, tampone, campestri, ecc.) (<i>LFV</i>) | |
| | Rapporto aree coltivate/aree irrigabili (<i>CAI</i>) | Grandezza appezzamenti (<i>GA</i>) | Numero di giorni senza vegetazione o residui colturali (<i>Nud</i>) |
| | Superficie a maggese (<i>Magg</i>) | | Tipologia e numero di lavorazioni del suolo (<i>Lav</i>) |
| | Superficie a colture intercalari (<i>Int</i>) | | |
| | | Qualità dell'acqua irrigua (<i>ORIG</i>) | |
| | | | Gestione delle risorse idriche (<i>RIG</i>) |
| | | | Uso di fertilizzanti azotati (<i>FAU</i>) |
| | | | Uso di concimi organici (<i>COU</i>) |
| | | | Uso di prodotti fitosanitari (<i>PFU</i>) |
| | | | Carico di bestiame (<i>UBA</i>) |
| | | | Gestione deiezioni animali (<i>GDa</i>) |

3.2 La Scheda di rilievo

Al fine di definire una metodologia per la valutazione degli effetti della gestione delle HN VF a livello aziendale, utilizzabile per la verifica dell'effetto delle Misure agro-ambientali previste dal Programma di Sviluppo Rurale regionale, è stato necessario mettere a punto e strutturare un set di indicatori all'interno di uno schema di rilievo ed acquisizione dati, che riporti:

- la lista di indicatori opportunamente organizzati per principali aspetti di rilievo;
- il loro metodo di misura.

Facendo riferimento al quadro degli indicatori sopra riportato, è stata definita una scheda di rilievo aziendale. La presenza nel Gruppo di Lavoro di diverse figure professionali ha contribuito alla realizzazione di una scheda multicriteriale, la quale comprende informazioni sia da acquisire in azienda sia al GIS appositamente realizzato.

Il quadro delle informazioni acquisite, e contemplate nella Scheda predisposta, comprende quindi diversi principali aspetti di rilievo per la caratterizzazione e la valutazione delle aziende:

- l'indirizzo produttivo (Convenzionale; Biologico; Integrato);
- il contesto ambientale in cui si colloca (fisiografia, clima, pedologia);
- la configurazione planimetrica delle coperture (aree coltivate/non-coltivate; boschi e arbusteti; prati-pascoli; ecc.) e dei corpi colturali (ripartizioni colturali per: specie, presenza di forme di irrigazione);
- la presenza di strutture lineari e di micrositi (siepi, bordure, terrazzamenti, muri perimetrali, cumuli di pietre, grandi alberi isolati, ecc...);
- le specie e le varietà coltivate;
- i caratteri fisico-strutturali relativi al corpo aziendale (fertilità del suolo, granulometria, pendenza, profondità; fenomeni erosivi; superfici percorse da incendio; ecc.);
- il dettaglio sull'estensione delle colture (principali, secondarie/intercalari) del corpo aziendale;
- gli aspetti colturali (sesti d'impianto; irrigazioni e volumi impiegati; lavorazioni; fertilizzazioni; trattamenti fitosanitari; gestione dei residui erbacei e delle potature; inerbimenti; ecc.);
- dettagli sul tipo di fertilizzazione (inorganica/organica; titolo; quantità; ecc.);
- dettagli sul sistema di irrigazione (metodo, volumi);
- dettagli sui trattamenti fitosanitari (prodotto, principi attivi, quantità);
- la consistenza Zootecnica e tipi di allevamento (stabulazione e tipologie; tipo e tecniche di pascolamento; gestione delle deiezioni e loro utilizzo; ecc.);
- altro.

3.3 Risultati

Nel prosieguo della Valutazione in itinere verranno illustrati i risultati dei casi studio in oggetto.



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

ALLEGATO 4 – *LE INDAGINI RELATIVE AGLI INTERVENTI DI IMBOSCHIMENTO DELLE MISURE 221 E 223*

Dicembre 2010



AGRICONSULTING





INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. OBIETTIVI E TIPOLOGIE DI INDAGINE | 3 |
| 2. LE INDAGINI DI CAMPO: METODOLOGIA E RISULTATI | 3 |
| 3. AGGIORNAMENTO DATABASE TERRITORIALE DELLA "MISURA H" DEL PSR 2000-2006 | 6 |
| 4. PREDISPOSIZIONE DATABASE TERRITORIALE PER LE MISURE 221 E 223 | 7 |
| 5. ANALISI TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI DELLE MISURE 221 E 223 | 7 |
| 6. ULTERIORI ANALISI SUGLI INTERVENTI DELLE MISURE 221 E 223 | 10 |
| APPENDICE 1: SCHEDA RILIEVI DENDROMORFOLOGICI | 13 |



1. OBIETTIVI E TIPOLOGIE DI INDAGINE

Per acquisire informazioni utili a valutare il processo di attuazione delle due Misure 221 e 223 e acquisire elementi per rispondere alle Domande valutative previste dal QCMV, in considerazione del fatto che gli interventi delle due Misure in oggetto non sono ancora stati implementati o risultano in fase iniziale, sono state realizzate le seguenti attività:

- 1) analisi di cinque "casi studio" ovvero cinque ditte beneficiarie di aiuti per interventi di imboschimento realizzati nell'ambito della Misura H del precedente PSR 2000-2006 ma oggetto di sostegno con il PSR 2007-2013 (pagamento delle indennità per i mancati redditi). Ciò con l'obiettivo di verificarne a distanza di alcuni anni lo status qualitativo degli impianti, oltre alla valutazione quantitativa dell'accrescimento degli impianti e le capacità gestionali degli stessi da parte dei beneficiari. Su ciascuna ditta selezionata sono stati effettuati rilievi dendromorfologici ed ai proprietari è stato somministrato un questionario volto a fornire adeguate risposte ai quesiti valutativi. I dati campionati potranno quindi essere utilizzati nelle successive campagne di monitoraggio, confrontandoli con quelli che si ricaveranno dai prossimi campionamenti effettuati nell'ambito della programmazione PSR attualmente vigente;
- 2) predisposizione di un database territoriale su piattaforma GIS delle Misure 221 e 223, contenente le domande di aiuto ammesse a finanziamento nella prima sottofase delle predette Misure. Ciascuna domanda di aiuto è stata corredata di una serie di informazioni, quali: numero di domanda, nominativo, comune, numero di foglio di mappa catastale, tipologia di misura/azione, ecc., analogamente a quanto precedentemente predisposto per il database degli interventi Misura H del PSR 2000/2006;
- 3) aggiornamento del database territoriale relativo agli interventi Misura H del PSR 2000/2006 includendo tutte le domande di aiuto facenti parte del precedente periodo di programmazione e migliorandone l'accuratezza del posizionamento territoriale. Dal precedente posizionamento puntiforme effettuato a livello di foglio di mappa catastale si è, infatti, passati ad un posizionamento puntiforme a livello di particella catastale. Il maggior dettaglio territoriale così ottenuto permette da un lato di migliorare l'accuratezza degli *overlay* tematici necessari alle indagini statistiche e cartografiche ritenute opportune e dall'altro di effettuare un raffronto con le Misure di imboschimento attivate con il nuovo PSR 2007/2013.

2. LE INDAGINI DI CAMPO: METODOLOGIA E RISULTATI

Si è prevista l'analisi di cinque "casi studio", ovvero di cinque ditte beneficiarie di aiuti per interventi di imboschimento nell'ambito della Misura H del precedente PSR 2000/2006 ma oggetto di sostegno con il PSR 2007/2013 (pagamento delle indennità per i mancati redditi). Le 5 ditte campione monitorate sono state selezionate con criterio esclusivamente territoriale, in funzione della maggiore concentrazione degli interventi Misura H del precedente PSR 2000/2006.

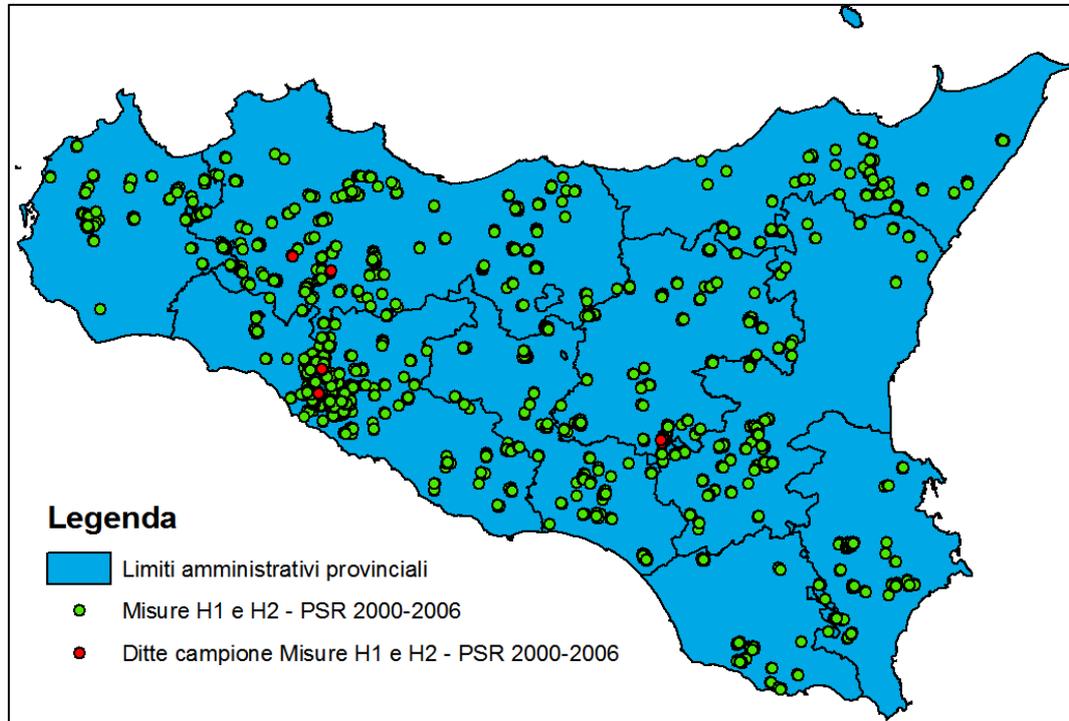
Sono state così selezionate n. 2 ditte che hanno realizzato imboschimenti nell'ambito dell'Azione H1 (Imboschimento su terreni agricoli, arboricoltura da legno) e n. 3 ditte con interventi di "Imboschimento a carattere permanente su terreni agricoli ai fini della conservazione del suolo" (Azione H2).

La distribuzione provinciale delle stesse è riportata nella seguente tabella con indicazione della relativa tipologia di intervento realizzata.

Distribuzione provinciale e per tipologia di Misura delle 5 ditte campione monitorate

| Provincia | N. ditte Misura H1 | N. ditte Misura H2 | N. totale ditte |
|---------------|--------------------|--------------------|-----------------|
| Agrigento | 1 | 1 | 2 |
| Enna | 0 | 1 | 1 |
| Palermo | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 2 | 3 | 5 |

Figura 1: Distribuzione territoriale a livello di particella catastale degli interventi di imboscamento Misura H del PSR 2000 - 2006 e delle n. 5 ditte campione monitorate



Su ciascuna delle 5 ditte campione selezionate, previo contatto dei rispettivi proprietari, sono stati eseguiti i rilievi dendromorfologici mediante aree di saggio rappresentative degli impianti in esame.

I rilievi dendromorfologici sono stati effettuati mediante Aree di saggio (AdS) di forma rettangolare (per via dei sestri sempre regolari) e di estensione pari a 600 mq, realizzate su linee oblique ai sestri di impianto. Il numero delle AdS per azienda è variato in funzione delle dimensioni della stessa ma, soprattutto, sulla base del grado di omogeneità sia dell'impianto che delle caratteristiche stazionali.

Per ogni impianto è stato scelto il numero e la localizzazione delle AdS da rilevare in funzione della varianza di specie presenti, del loro grado di mescolanza (impianti per fasce e per piede d'albero) e dell'omogeneità/disomogeneità delle caratteristiche stazionali.

Per ogni AdS è stata compilata una scheda (Appendice 1) riportante le caratteristiche geografico-aziendali, le caratteristiche dell'impianto e i dati dendromorfologici delle piante rilevate.

Sono state così rilevate n. 7 aree di saggio; i dati ottenuti sono stati quindi implementati in un apposito *database*, grazie al quale sono state effettuate tutte le elaborazioni necessarie alle valutazioni qualitative di seguito espresse.

Ai conduttori delle ditte in esame è stato, infine, somministrato un questionario contenente una serie di domande volte a fornire adeguate risposte ai quesiti valutativi.

Nel prospetto seguente sono riportati i risultati più significativi ottenuti dal rilievo di campo sulle cinque ditte monitorate riportate con codifica alfabetica e sulle relative aree di saggio (AdS) codificate numericamente.

Risultati ottenuti dai rilievi effettuati sulle 5 ditte campione monitorate

| Codice Ditta | A | | B | | C | D | E |
|--|--|---------------------------------------|--------------------|---------------------------------------|---|--|-------------------------------|
| Provincia | Agrigento | | Agrigento | | Enna | Palermo | Palermo |
| Comune | Bivona | | Ribera | | Piazza Armerina | Campofiorito | Corleone |
| Misura/Azione | H1-b | | H2-a | | H2-a | H1-c | H2-a |
| Superficie (ha) | 10,75 | | 6,11 | | 24,13 | 8,61 | 7,5 |
| Altitudine centro aziendale (m s.l.m.) | 270 | | 120 | | 530 | 490 | 790 |
| Pendenza prevalente (%) | 5-10 | | 15-20 | | 10-15 | 0-5 | 20-25 |
| Esposizione prevalente | ovest | | sud-ovest | | sud-est | nord-ovest | est |
| Anno di impianto | 2002 | | 2002 | | 2003 | 2005 | 2003 |
| Sesto di impianto (m) | 3 x 3 | | 3 x 3 | | 4 x 3 | 3 x 3 | 3 x 3 |
| Tipologia, cause e intensità di degrado stagionale della superficie imboschita | Sentieramenti causa pascolamento, intensità debole | | Nessuno | | presenza di specie infestanti, intensità debole | Sentieramenti e compattamento del suolo causa pascolamento, intensità debole | nessuno |
| AdS n. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Specie prevalente | Pino d'Aleppo | Cipresso orizz. 70% | Carrubo | Orniello | Frassino merid. 40% | Noce 75% | Pino d'Aleppo 70% |
| Specie accessorie | - | Cipresso colonnare 30% | - | - | Carrubo, Olivastro, Pino d'Aleppo, Cipresso 60% | Ciliegio, Frassino meridionale, Melo selvatico, Perastro, Sorbo 25% | Cipresso orizz. e colonn. 30% |
| Diametro medio a metri 1,30 (cm) | 9 | 10 | 8 | 7 | 11 | 8 | 9 |
| Altezza media pianta (m) | 4,0 | 4,5 | 2,5 | 3,0 | 3,5 | 3,5 | 3,0 |
| Altezza media inserzione chioma (m) | 0,5 | 0,5 | 0,3 | 0,3 | 0,8 | 1,5 | 0,5 |
| Ingiallimento | assente | assente | assente | Basso | basso | basso | assente |
| Defogliazione | assente | assente | assente | assente | assente | basso | assente |
| Morfologia fusto | dritto con difetti | dritto | dritto con difetti | dritto con difetti | dritto con difetti | dritto | dritto con difetti |
| Danni | fattori meccanici sul 5% delle piante | fattori meccanici sul 3% delle piante | nessuno | fattori meccanici sul 5% delle piante | nessuno | fattori meccanici sul 5% delle piante | Nessuno |

La disponibilità dei dati rilevati nella precedente campagna di monitoraggio (PSR 2000/2006) di n. 3 ditte (codice B, C, E) sulle 5 monitorate, ha permesso di effettuare una comparazione dei risultati ottenuti.

Per quanto concerne gli aspetti dimensionali degli impianti monitorati, si è potuto riscontrare un incremento diametrico medio delle piante nell'ordine di 1,8 cm circa ed un incremento altimetrico di circa 1,5 metri.

I modesti accrescimenti diametrici ed altimetrici possono essere ricondotti sia ad una scelta delle specie non sempre consona ai luoghi di impianto sia ad una non corretta calendarizzazione delle lavorazioni.

La percentuale di fallanze riscontrata negli impianti monitorati è contenuta a valori inferiori al 10%: gli adacquamenti di soccorso nei mesi estivi hanno quindi contenuto la mortalità sebbene non abbiano influenzato positivamente gli accrescimenti.

In generale gli impianti monitorati si presentano in buone condizioni fitosanitarie, con viali parafuoco ripuliti meccanicamente e rifiniti manualmente lungo la chiudenda. Al contrario, la lavorazione andante del terreno non sempre risulta eseguita, così come frequenti sono i danni dovuti al pascolamento (compattamento del suolo, sentieramenti, ecc.) nonostante la presenza di chiudende integre.



Foto 1: Impianto PSR 2000 - 2006 Misura H1-b

Da una attenta osservazione di diversi impianti si intuisce, infatti, un sistema di preservazione dagli incendi basato sull'errata pratica del pascolamento ovino, al fine di contenere lo sviluppo della vegetazione spontanea non pregiudicando l'accrescimento delle chiome degli alberi. I danni prevalentemente riscontrati sono, infine, riconducibili a ferite provocate alla base delle piante in seguito ad accidentali urti durante le lavorazioni meccaniche del terreno.

3. AGGIORNAMENTO DATABASE TERRITORIALE DELLA "MISURA H" DEL PSR 2000-2006

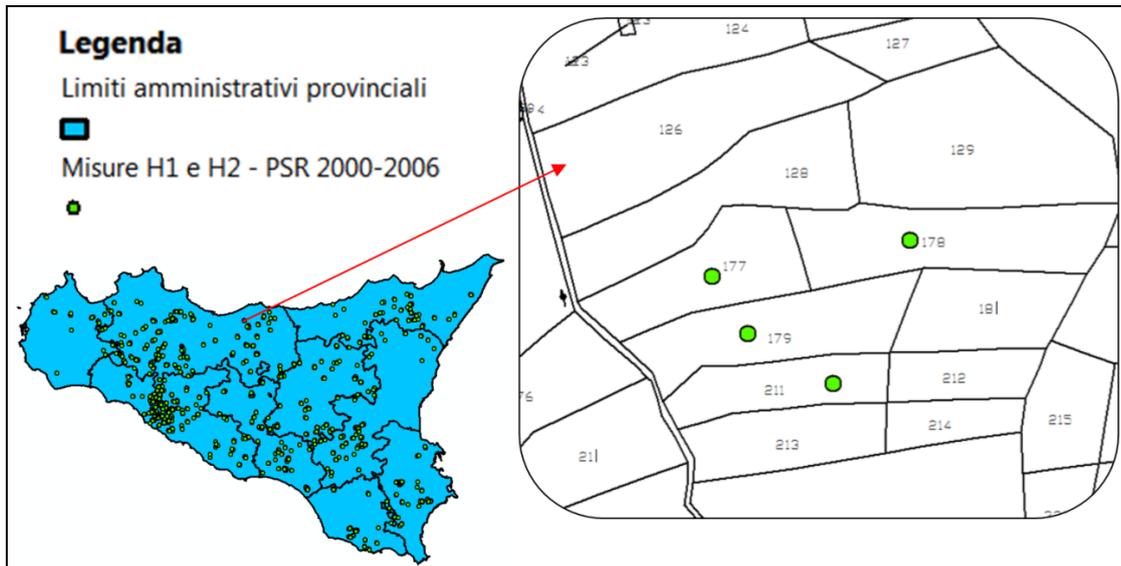
Durante le attività di monitoraggio della precedente programmazione PSR 2000/2006 è stato predisposto un database vettoriale su piattaforma GIS, contenente tutte le domande di aiuto pervenute alla data del 31/12/2004. Ciascuna domanda di aiuto era stata corredata di una serie di informazioni, quali: numero di domanda, nominativo, comune, numero di foglio di mappa catastale, tipologia di azione/intervento, ecc.

Detto database è stato aggiornato includendo tutte le domande di aiuto facenti parte del precedente periodo di programmazione PSR 2000/2006 e migliorandone l'accuratezza del posizionamento territoriale. Dal precedente posizionamento puntiforme effettuato a livello di foglio di mappa catastale si è, infatti, passati ad un posizionamento puntiforme a livello di particella catastale (Fig. 2).

Il maggior dettaglio territoriale così ottenuto permette da un lato di migliorare l'accuratezza degli *overlay* tematici necessari alle indagini statistiche e cartografiche ritenute opportune e dall'altro di effettuare un raffronto con le Misure di imboschimento che saranno attivate con il nuovo PSR 2007/2013.

Per i dati relativi allo stato di attuazione della Misura H del PSR 2000/2006, sono state utilizzate in parte le informazioni ricavate dalle Banche dati fornite dagli Uffici competenti, interpretandole e/o integrandole grazie alla collaborazione dei Funzionari e dei Tecnici in essi operanti (Dipartimento Foreste dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Sicilia)

Figura 2: Estratto ubicazione territoriale a livello particellare su mappa catastale - Misure H1 e H2 del PSR 2000 – 2006



4. PREDISPOSIZIONE DATABASE TERRITORIALE PER LE MISURE 221 E 223

E' stato predisposto un database territoriale su piattaforma GIS inserendo le domande di aiuto pervenute nella prima sottofase delle Misure in esame. Ciascuna domanda di aiuto è stata corredata di una serie di informazioni (numero di domanda, nominativo, comune, numero di foglio di mappa catastale, tipologia di azione/intervento, ecc.) ed è stata territorialmente posizionata a livello di foglio di mappa catastale, analogamente a quanto è stato effettuato per il database della Misura H del PSR 2000-2006.

Le informazioni relative allo stato di attuazione delle Misure 221 e 223 del PSR 2007/2013 sono state prelevate direttamente dalla banca dati informatizzata presente sul sito web www.sian.it.

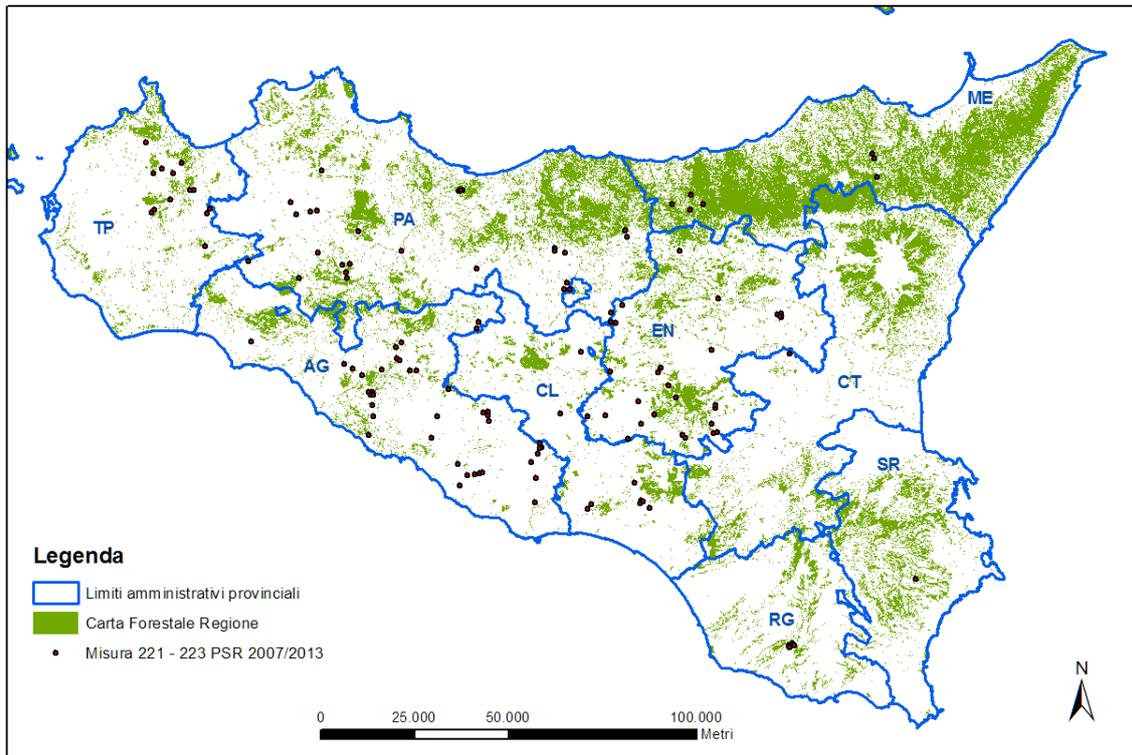
5. ANALISI TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI DELLE MISURE 221 E 223

Relazioni con la Carta Forestale

Nella Relazione di valutazione intermedia nell'ambito della descrizione dell'attuazione delle Misure 221 e 223 si è fatto più volte riferimento all'effetto "traino" che le precedenti campagne di finanziamento hanno su quelle che le succedono. Nella Relazione di valutazione intermedia del precedente PSR 2000/2006 era già stata notata una distribuzione territoriale degli interventi altamente corrispondente a quella degli interventi effettuati nell'ambito dell'ancor più remoto Reg. CEE 2080/92. Analogamente, come visto in precedenza, la distribuzione territoriale degli interventi delle Misure 221 e 223 dell'attuale PSR 2007/2013 segue lo stesso andamento di quello della precedente campagna compresa nel PSR 2000/2006.

Osservando la figura seguente (*Fig. 3*) si può notare come l'effetto traino predetto possa anche essere messo in relazione alla presenza di superfici boscate ed ambienti seminaturali nel territorio. Anche in questo caso si nota un'alta coincidenza della distribuzione territoriale delle istanze di imboscamento con la presenza di boschi in aree limitrofe, come se il "vedere" o il "vivere" il bosco suscitasse nell'agricoltore maggiore interesse nel sottrarre superfici alle colture agrarie in favore di questo ultimo.

Figura 3 - Gli interventi delle Misure 221-223 del PSR e le superfici forestali della Sicilia.



Fonte: Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana. Carta forestale della Sicilia (in fase di pubblicazione)

Le superfici boscate e gli ambienti seminaturali rappresentati nella Carta Forestale della Regione Sicilia scaturiscono da un rilievo effettuato ad una scala di dettaglio 1:10.000 aggiornato all'anno 2010 e comprendono al loro interno sia gli impianti realizzati nell'ambito del Reg. CEE 2080/92 che quelli effettuati grazie al precedente PSR 2000/2006.

Relazioni con la Carta degli habitat Natura 2000

A seguito del posizionamento territoriale degli interventi del PSR effettuato a livello di foglio di mappa catastale, l'analisi seguente assume un significato puramente indicativo della tendenza degli interventi di imboscamento a localizzarsi in corrispondenza di determinati Habitat Natura 2000 riportati nella relativa Carta in esame.

Dalla seguente tabella emerge che la maggiore concentrazione di interventi di imboscamento si ha in corrispondenza delle superfici "agrarie", del resto, nella Relazione di valutazione intermedia (Misure 221 e 223) si è potuto osservare come la maggior parte delle istanze per gli interventi di imboscamento siano state presentate nell'ambito della Misura 221 "Primo imboscamento di terreni agricoli".

Un dato interessante risulta però essere il 50% degli interventi localizzati in corrispondenza delle "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi", come a testimoniare che i terreni sottratti alla produzione agricola non sono quelli caratterizzati da colture specializzate, ma quelli afferenti ad aree agricole più marginali.

Distribuzione percentuale degli interventi delle Misure 221-223 del PSR in relazione agli Habitat Natura 2000 riportati nella relativa carta

| CLASSE | Interventi Misura 221 e 223 (%) |
|--|---------------------------------|
| 82.3-Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi | 50,00 |
| 34.81-Praterelli aridi del Mediterraneo | 10,00 |
| 83.21-Vigneti | 8,46 |
| 32.23-Formazioni ad <i>Ampelodesmus mauritanicus</i> | 6,15 |
| 34.6-Steppe di alte erbe mediterranee | 6,15 |
| 31.844-Arbusteti appenninici del piano collinare con ginestre | 3,08 |
| 31.8A-Vegetazione tirrenica-submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i> | 2,31 |
| 38.1-Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale | 1,54 |
| 83.11-Oliveti | 1,54 |
| 83.15-Frutteti | 1,54 |
| 83.31-Piantagioni di conifere | 1,54 |
| 22.1-Acque dolci (laghi, stagni) | 0,77 |
| 32.215-Macchia bassa a <i>Calicotome</i> sp. pl. | 0,77 |
| 34.5-Prati aridi mediterranei | 0,77 |
| 41.732-Querceti a querce caducifolie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Q. virgiliana</i> e <i>Q. daleschampii</i>) dell'Italia peninsulare | 0,77 |
| 41.9-Castagneti | 0,77 |
| 44.81-Gallerie a tamerice e oleandri | 0,77 |
| 45.31A-Leccete sud-italiane e siciliane | 0,77 |
| 45.8-Boschi di agrifoglio | 0,77 |
| 83.322-Piantagioni di eucalipti | 0,77 |
| 86.1-Città, centri abitati | 0,77 |
| Totale | 100,00 |

Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 30/11/2010

Relazioni con la Carta dei corridoi ecologici e con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

Nella precedente programmazione PSR 2000/2006 fra le priorità indicate nei criteri di selezione dei progetti era inclusa la realizzazione di imboschimenti all'interno delle aree Natura 2000; nel nuovo PSR questo criterio di priorità è scomparso, sebbene sarebbe, invece, interessante incentivare i progetti di imboschimento in quelle aree interne ai SIC/ZPS individuate dai relativi Piani di Gestione come necessarie di riqualificazione ambientale attraverso attività di imboschimento o rinaturalizzazione.

Questo, anche alla luce del fatto che fra i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità delle istanze nei bandi delle Misure in esame sono presenti le seguenti prescrizioni:

- gli interventi devono essere compatibili con il Piano Forestale e con il Piano Antincendio Boschivo;
- nel caso di imboschimenti realizzati all'interno dei Siti Natura 2000 o nelle Aree naturali protette, gli interventi devono essere compatibili con gli obiettivi di gestione del sito interessato.

Nel precedente PSR, incentivare gli imboschimenti nelle aree Natura 2000 in assenza degli attuali strumenti di pianificazione poteva fare incorrere in gravi errori, basti pensare al danno ecologico derivante dall'imboschire una prateria caratterizzata dalla presenza Habitat prioritari di interesse comunitario.

Alla luce degli attuali strumenti di pianificazione dei siti Natura 2000 queste problematiche dovrebbero invece essere scongiurate; reintroducendo il criterio di priorità, si potrebbe, quindi, garantire un'azione sinergica fra gli obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale previsti dagli strumenti pianificatori delle aree protette e le possibilità operative fornite dalle Misure forestali del PSR.

Sarebbe, altresì, interessante potere effettuare dei campionamenti degli interventi di imboschimento che rientrano in aree Natura 2000, in modo da verificare e monitorare gli effetti dell'imboschimento in merito agli obiettivi di gestione dell'area riportati nel relativo Piano di Gestione.

Se si fosse, inoltre, a conoscenza delle caratteristiche degli imboschimenti realizzati in termini di composizione specifica e sesti di impianto adottati, nonché sui piani colturali previsti, si potrebbero effettuare interessanti considerazioni in merito al loro contributo fornito alla rete regionale di connessioni ecologiche rappresentata nella relativa Carta dei corridoi ecologici.

All'interno di un corridoio ecologico, infatti, uno o più habitat naturali o seminaturali permettono lo spostamento della fauna e lo scambio dei patrimoni genetici tra le specie presenti aumentando il grado di biodiversità. Il tipo di vegetazione, la presenza o meno di acqua, la forma e le dimensioni sono però elementi fondamentali che determinano la qualità e le caratteristiche di un corridoio ecologico.

Al momento, visto il ridotto numero di istanze presentate e le superfici imboschite piuttosto contenute, oltre alla mancanza delle informazioni predette, è stato ritenuto opportuno esimersi dall'esprimere giudizi circa le relazioni degli imboschimenti in esame con la Carta ed i Piani predetti, rinviando tali analisi a successivi rapporti di valutazione da effettuarsi con un migliore livello informativo ed in stadi di attuazione più avanzati delle Misure di imboschimento in esame.

6. ULTERIORI ANALISI SUGLI INTERVENTI DELLE MISURE 221 E 223

Suddivisione degli interventi in aree svantaggiate, ordinarie e con svantaggi specifici

La Regione Sicilia è suddivisa in n. 390 comuni dei quali n. 165 classificati come ordinari, n. 166 totalmente svantaggiati e n. 59 parzialmente svantaggiati. Le tipologie di svantaggio si suddividono a loro volta in: zone di montagna, altre zone svantaggiate, zone con svantaggio specifico.

Le "zone di montagna" sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento del costo del lavoro, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso;
- a una combinazione dei due fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente.

Le "altre zone svantaggiate" sono zone minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale. Sono composte da territori agricoli omogenei sotto il profilo delle condizioni naturali di produzione e per esse devono ricorrere tutte le seguenti caratteristiche:

- presenza di terre poco produttive, poco idonee alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo;
- a causa della scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima.

"Zone a svantaggio specifico". Possono essere assimilate alle zone svantaggiate altre zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici, e nelle quali l'attività agricola dovrebbe essere continuata, per assicurare la conservazione o il miglioramento dell'ambiente naturale, la conservazione dello spazio naturale e il mantenimento del potenziale turistico o per motivi di protezione costiera.

Dalle elaborazioni effettuate risulta che il 77,21% (n. 61) degli interventi in esame è stato realizzato in zone svantaggiate (zone di montagna e altre zone svantaggiate), contro il rimanente 22,78% (n. 18) realizzato in zone ordinarie. Nessuna istanza risulta attualmente attiva in zone con svantaggio specifico (Tab. 3.5c).

Distribuzione delle istanze del PSR per tipologia di zona e di Misura.

| Zone ordinarie | Zone svantaggiate | | | | | | | | Totale | |
|----------------|-------------------|------------|-------------------------|------------|-------------------------------|------------|----------|------------|----------|--|
| | Zone di montagna | | Altre zone svantaggiate | | Zone con svantaggio specifico | | | | | |
| N. istanze | | N. istanze | | N. istanze | | N. istanze | | N. istanze | | |
| Mis. 221 | Mis. 223 | Mis. 221 | Mis. 223 | Mis. 221 | Mis. 223 | Mis. 221 | Mis. 223 | Mis. 221 | Mis. 223 | |
| 17 | 1 | 25 | 5 | 29 | 2 | 0 | 0 | 71 | 8 | |
| Totale | | 30 | | 31 | | 0 | | 79 | | |
| % | | 37,97 | | 39,24 | | 0,00 | | 100,00 | | |

Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 30/11/2010

La netta preponderanza degli interventi effettuati in zone svantaggiate e quindi maggiormente soggette a fenomeni di abbandono e dissesto idrogeologico, conferma ulteriormente l'importanza di tali forme di investimento, facendo sì che le Misure in esame contribuiscano, insieme alle altre Misure del PSR, a frenare l'esodo rurale e il conseguente abbandono dei terreni.

Gli interventi PSR e i dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura

I dati precedentemente esposti sulle Misure in esame vengono messi in relazione con gli ultimi dati ufficiali disponibili sul comparto agricolo, derivanti dal 5° Censimento generale dell'agricoltura del 2000.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di aziende agricole ed alla relativa SAU per provincia, ricavati dal Censimento, quindi i dati corrispondenti (n. aziende e superfici) degli interventi delle Misure 221 e 223, che sono poi rapportati (in percentuale) con i dati del Censimento per ricavarne l'incidenza %.

Incidenza SOIF ed aziende delle Misure 221 e 223 a livello provinciale e regionale.

| Provincia | Dati ISTAT - 5° censimento generale dell'agricoltura del 2000 | | Dati PSR Misure 221 e 223 | | Incidenza aziende PSR (%) | Incidenza SOIF (%) |
|---------------|---|--------------|---------------------------|-----------|---------------------------|--------------------|
| | N. Aziende | SAU (ha) | N. Aziende | SOIF (ha) | | |
| | a | b | c | d | $e=c/a*100$ | $f=d/b*100$ |
| Agrigento | 53.766 | 163.978,60 | 21 | 674,61 | 0,039 | 0,41 |
| Caltanissetta | 28.895 | 109.040,85 | 5 | 117,97 | 0,017 | 0,11 |
| Catania | 50.290 | 146.394,66 | 1 | 8,35 | 0,002 | 0,01 |
| Enna | 26.909 | 150.790,54 | 19 | 333,85 | 0,071 | 0,22 |
| Messina | 62.816 | 145.076,94 | 3 | 244,37 | 0,005 | 0,17 |
| Palermo | 55.600 | 237.182,56 | 20 | 720,47 | 0,036 | 0,30 |
| Ragusa | 25.230 | 98.831,86 | 1 | 112,77 | 0,004 | 0,11 |
| Siracusa | 25.432 | 99.766,88 | 1 | 32,11 | 0,004 | 0,03 |
| Trapani | 36.408 | 130.591,95 | 8 | 79,53 | 0,022 | 0,06 |
| Sicilia | 365.346 | 1.281.654,84 | 79 | 2.324,03 | 0,022 | 0,18 |

Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 30/11/2010

I dati dell'incidenza SOIF per alcune province dotate di consistente disponibilità SAU, evidenziano una buona adesione alle misure forestali: è il caso di Agrigento (0,41%), Palermo (0,30%), Enna (0,22%) e Messina (0,17%); fanalino di coda Catania nella quale si registra lo 0,01% di incidenza SOIF.

In termini di incidenza del numero di aziende agricole che hanno presentato istanza per interventi di imboschimento nell'ambito dell'attuale PSR rispetto al numero totale di aziende agricole a livello provinciale, i valori maggiori si registrano nelle province di Enna (0,071%), Agrigento (0,039%) e Palermo (0,036%); ultima anche in questo caso Catania con una sola azienda in attivo ed una relativa incidenza dello 0,002%.

In riferimento alla distribuzione delle istanze PSR per classi di età e sesso dei conduttori aziendali occorre innanzi tutto precisare che delle 79 istanze ammesse a finanziamento, 4 riguardanti Enti pubblici e Società sono state scartate da dette elaborazioni che interessano quindi un totale di 75 istanze.

Sebbene il numero dei conduttori maschi (n. 48), in valore assoluto, superi nettamente quello delle donne (n. 27), dalla comparazione dei dati PSR con quelli Istat emerge una maggiore dinamicità delle aziende condotte da donne: i valori di incidenza percentuale delle donne risultano infatti per quasi tutte le classi di età superiori rispetto a quelli degli uomini, attestandosi ad una incidenza totale dello 0,03%, contro lo 0,02% di quella maschile.

Sia per le aziende condotte da uomini che per quelle condotte da donne, si evidenzia una maggiore tendenza dei giovani all'abbandono delle colture agrarie in favore della forestazione: dai 25 ai 34 anni si registrano infatti i più alti valori di incidenza totale di conduttori PSR, come esposto nella tabella seguente.

Dati Istat e dati PSR Mis. 221 e 223: confronto conduttori per sesso e classi di età.

| Classi di età (anni) | Dati ISTAT - 5° censimento generale dell'agricoltura del 2000 | | Dati PSR Misure 221 e 223 | | Incidenza conduttori maschi PSR (%) | Incidenza conduttori femmine PSR (%) | Incidenza totale (%) |
|-------------------------|---|------------------------------|------------------------------|------------------------------|--|--|----------------------------|
| | Conduttori maschi (n) | Conduttori femmine (n) | Conduttori maschi (n) | Conduttori femmine (n) | | | |
| | <i>a</i> | <i>b</i> | <i>c</i> | <i>d</i> | | | |
| < 20 | 459 | 129 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20 - 24 | 1.510 | 421 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 25 - 29 | 4.484 | 1.339 | 2 | 1 | 0,04 | 0,07 | 0,12 |
| 30 - 34 | 8.396 | 2.970 | 6 | 3 | 0,07 | 0,10 | 0,17 |
| 35 - 39 | 13.172 | 5.040 | 5 | 2 | 0,04 | 0,04 | 0,08 |
| 40 - 44 | 17.996 | 7.004 | 3 | 4 | 0,02 | 0,06 | 0,07 |
| 45 - 49 | 22.805 | 8.617 | 6 | 4 | 0,03 | 0,05 | 0,07 |
| 50 - 54 | 29.777 | 11.260 | 13 | 3 | 0,04 | 0,03 | 0,07 |
| 55 - 59 | 26.964 | 9.848 | 2 | 2 | 0,01 | 0,02 | 0,03 |
| 60 - 64 | 34.257 | 12.158 | 6 | 5 | 0,02 | 0,04 | 0,06 |
| ≥ 65 | 103.401 | 43.339 | 5 | 3 | 0,00 | 0,01 | 0,01 |
| Totale parz. | 263.221 | 102.125 | 48 | 27 | 0,02 | 0,03 | 0,04 |
| Totale generale | 365.346 | | 75 | | | | |

Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 30/11/2010

**APPENDICE 1: SCHEDA RILIEVI DENDROMORFOLOGICI**

AREA DI SAGGIO RETTANGOLARE mq 600

Data rilievo ____ / ____ / ____

1. **Codice aziendale** (numero progressivo dell'Azienda rilevata) _____ numero
2. **Nome azienda (ragione sociale dell'azienda)** _____
3. **Indirizzo dell'azienda** _____
4. **Comune** _____
5. **Superficie (SAT e SAU) aziendale** SAT _____ ha SAU _____ ha
6. **Superficie interessata dalla Misura** _____ ha **Misura o sottomisura** _____
7. **Altitudine centro aziendale** _____ m.s.l.m.
8. **Pendenza prevalente (%) (inclinazione media della superficie investita dalla Misura; non si deve tener conto di variazioni localizzate di pendenza)**
0-5% 5-10% 10-15% 15-20% 20-25% 25-30% altra ____ %
9. **Esposizione prevalente**

| | | | | | |
|------------|----------------------------|-----------|----------------------------|-------|----------------------------|
| Nord | <input type="checkbox"/> 1 | Sud | <input type="checkbox"/> 4 | Est | <input type="checkbox"/> 7 |
| Nord/Est | <input type="checkbox"/> 2 | Sud/Est | <input type="checkbox"/> 5 | Ovest | <input type="checkbox"/> 8 |
| Nord/Ovest | <input type="checkbox"/> 3 | Sud/Ovest | <input type="checkbox"/> 6 | Nulla | <input type="checkbox"/> 9 |



Posizione fisiografica prevalente

| | | | | | |
|-----------|----------------------------|----------------|----------------------------|----------|-----------------------------|
| Crinale | <input type="checkbox"/> 1 | Versante | <input type="checkbox"/> 5 | Pianura | <input type="checkbox"/> 9 |
| Dosso | <input type="checkbox"/> 2 | Alto versante | <input type="checkbox"/> 6 | Ripiano | <input type="checkbox"/> 10 |
| Displuvio | <input type="checkbox"/> 3 | Basso versante | <input type="checkbox"/> 7 | Terrazzo | <input type="checkbox"/> 11 |
| Compluvio | <input type="checkbox"/> 4 | Fondovalle | <input type="checkbox"/> 8 | | |

| |
|-------------------------------|
| CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO |
|-------------------------------|

10. Anno di impianto _____ anno

11. Sesto di impianto

Distanza relativa tra tutte le piante _____X_____ m

Distanza relativa tra le sole piante principali _____X_____ m

12. Turno adottato _____ anni

13. Tipologia, cause e intensità di degrado stagionale sulla superficie imboschita

Max 3 risposte in relazione alla tipologia di degrado prevalente

| Ordine di priorità | Cause | Intensità (1 debole; 2 media; 3 intensa) | | | |
|---------------------|----------------------------|--|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Sentieramenti _____ | Pascolamenti | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Eccessiva utenza turistica | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Altro/non rilevabile | _____ | | | |



| | | | | | |
|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Compattamento _____ | Pascolamenti | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| suolo | Eccessiva utenza turistica | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Costruzione infrastrutture | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Errate pratiche colturali | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Assenza di prat.colturali | <input type="checkbox"/> 5 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Altro/non rilevabile _____ | | | | |
| Danni _____ | Pascolamenti | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Eccessiva utenza turistica | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Costruzione infrastrutture | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Errate pratiche colturali | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Assenza di prat.colturali | <input type="checkbox"/> 5 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Presenza animali | <input type="checkbox"/> 6 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | selvatici/domestici | | | | |
| | Altro /non rilevabile _____ | | | | |
| Erosione idrica _____ | Pascolamenti | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Eccessiva utenza turistica | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Costruzione infrastrutture | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Errate pratiche colturali | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Assenza di prat.colturali | <input type="checkbox"/> 5 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Altro/non rilevabile _____ | | | | |
| Presenza di specie _____ | Pascolamenti | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| infestanti | Errate pratiche colturali | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Assenza di prat.colturali | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | Altro/non rilevabile _____ | | | | |

**14. Grado di naturalità del contesto circostante (200/300 m dal margine dell'impianto)**

- Presenza di fossi 1 Presenza di filari 4
 Presenza di canalette di scolo 2 Presenza superficie non coltivata (set aside) 5
 Presenza di siepi 3

15. Distanza da altre formazioni boschive (dal margine dell'impianto al margine del bosco)

_____ m _____ m _____ m _____ m

16. Tipologia delle altre formazioni boschive Lineari 1 Estese 2**17. Presenza di urbanizzazione**

Max 2 risposte in relazione alla tipologia di urbanizzazione prevalente

| | Ordine di priorità | Tipo | Livello (1 basso; 2 medio; 3 alto) | | | |
|--------------------------------|--------------------|-------------|------------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| 1. Abitativa | _____ | Concentrata | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | | Diffusa | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| 2. Industriale/ artigianale | _____ | Concentrata | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | | Diffusa | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| 3. Commerciale | _____ | Concentrata | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |
| | | Diffusa | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 |

18. Distanza dal centro abitato (dal centroide dell'impianto)

_____ m _____ m _____ m _____ m



19. Numero abitanti _____ abitanti

20. Distanza da corsi d'acqua (dal centroide dell'impianto)

_____ m _____ m _____ m _____ m

21. Distanza dalla strada (dal centroide dell'impianto)

_____ m _____ m _____ m _____ m

22. Specie prevalente e accessoria

_____ prevalente _____%

_____ accessoria

_____ accessoria

_____ accessoria



| Numero AdS | Albero di bordo | Potature | Pianta morta | Diametro a 1,30 m | Diametro alla base | H totale pianta | H ins. chioma | Ingiallimento | Defogliazione | Morfologia fusto | Danni |
|------------|--|------------------|------------------|---|---|-----------------|---------------|--|--|--|---|
| | 1 = si 0 = no segnalare alberi posizionati sul bordo dell'area di saggio | 1 = si 0 = no | 1 = si 0 = no | cm rilevare per piante con diam. 1,30 superiore a 5 cm | cm rilevare per piante con diam. 1,30 inferiore a 5 cm | m | m | 0 = assente 1 = basso 2 = moderato 3 = alto | 0 = assente 1 = basso 2 = moderato 3 = alto | 1 = diritto 2 = diritto con difetti 3 = contorto/biforcuto 4 = troncato/ricurvo 5 = estremamente ridotto 6 = inclinato 7 = cespuglioso | 1 = insetti 2 = funghi 3 = virus 4 = animali 5 = incendio 6 = ev. meteo 7 = fattori meccanici 0 = nessun danno |
| 1 | | | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |
| 19 | | | | | | | | | | | |
| 20 | | | | | | | | | | | |

